

PRESIDENZIALI IN PORTOGALLO

## Eletto Soares

Assassinato un funzionario statale

LISBONA — Mario Soares, socialista sessantenne, il leader più conosciuto e prestigioso del Portogallo di cui è stato più volte presidente del consiglio, da sempre oppositore dei regimi militari che fino agli anni Settanta hanno governato il paese, è il nuovo presidente della Repubblica. Ha battuto nel ballottaggio, sia pure di poco, l'altro candidato, il democristiano Freitas do Amaral, che nelle precedenti elezioni aveva ottenuto la maggioranza relativa avvicinandosi di molto a quella assoluta. Soares ha ottenuto il 51,3 per cento dei voti, Amaral il 48,7.

Mario Alberto Nobre Lopes Soares, questo il suo nome completo, diventa così il primo presidente civile nella storia del paese succedendo al generale Eanes. Per parecchio tempo l'elezione di Soares da segretario generale del partito socialista, carica che deteneva dalla fondazione nel 1973.

I risultati ufficiali si sapranno nella tarda mattinata, ma già ieri sera fonti ufficiali del ministero dell'interno avevano attribuito a Soares la vittoria nonostante che in quei momenti il candidato democristiano apparisse in vantaggio nello spoglio dei seggi. Il primo a congratularsi con il neo-eletto presidente è stato il Capo dello Stato, attraverso il suo portavoce, subito dopo il direttore politico dello Stato ha riconosciuto la vittoria dell'opponente socialista ma ha dichiarato che «il paese ha perso una grande opportunità per fare un cambiamento storico».

Mentre erano ancora in corso gli scrutini — i primi risultati avevano visto Do Amaral in vantaggio con 722.473 voti contro i 618.229 attribuiti a Soares — manifestazioni di gioia sono avvenute un po' ovunque nel paese. A Lisbona, in particolare, migliaia di sostenitori di Mario Soares hanno percorso in corteo le strade del centro.

Soares, che ha insegnato alla Sorbona negli anni dell'esilio, è stato primo ministro nel 1976 avendo il partito socialista vinto le prime elezioni del dopoguerra. Nello stesso periodo fu vicepresidente dell'Internazionale socialista e nell'organizzazione fu molto attivo principalmente per ottenere la pace nel Medio Oriente e nell'America centrale.

Nel 1983 divenne per la terza volta primo ministro, incarico che abbandonò dopo che la coalizione con il partito socialdemocratico decise le elezioni generali anticipate dell'ottobre 1985, quando già era data come sicura la sua candidatura alle presidenziali.

Durante la campagna elettorale, il leader socialista aveva sostenuto che il suo principale obiettivo come presidente sarebbe stato quello di promuovere il rafforzamento della solidarietà nazionale e sociale. Dopo l'entrata del Portogallo nella Comunità europea, di cui fu uno dei più strenui sostenitori, Soares ha sostenuto che è necessario mutare il sistema politico e cambiare la società portoghese secondo i modelli europei.

In questo campo il presidente della Repubblica ha «un ruolo essenziale da svolgere» e deve essere il grande stabilizzatore della vita politica nazionale, ha detto Soares nei suoi ultimi comizi. La giornata elettorale è trascorsa nella calma più assoluta, smentendo i timori della vigilia dopo l'assassinio del direttore generale dei servizi di pena del ministero di grazia e giustizia, Gaspar Trigo Castelo Branco, di 52 anni, avvenuto sabato sera. L'omicidio è stato rivendicato dall'organizzazione estremista di sinistra «Força Armada 25 Aprile». Secondo la stampa lusitana, l'assassinio era destinato chiaramente a impressionare soprattutto l'elettorato più conservatore.

L'organizzazione estremista è ritenuta responsabile di una serie di delitti politici, con assassinii, rapine e banche e attentati dinamitardi contro obiettivi imprenditoriali e della Nato, tutti avvenuti negli ultimi sei anni. Una cinquantina di individui sospettati di appartenere all'organizzazione sono attualmente sotto processo e oltre venti sono in attesa di essere rinviati a giudizio.

L. P.

PRONTA RISPOSTA DI PARIGI ALLA SFIDA DI GHEDDAFI

## Ciad: bombe francesi sulla base aerea libica

Reso inagibile l'aeroporto di Ouaddi Doum - E Tripoli fa marcia indietro

PARIGI — La Francia ha raccolto la sfida di Gheddafi nel Ciad, e il dittatore libico ha fatto subito marcia indietro. Con un'azione a sorpresa, ieri mattina alle 8, dodici «Jaguar» francesi hanno bombardato l'aeroporto libico di Ouaddi Doum, nella parte settentrionale del Ciad.

I modernissimi radar (l'aeroporto, iniziato nel 1983, è stato portato a termine l'anno scorso) non sono riusciti a prevenire l'attacco, e le batterie missilistiche antiaeree «Sam 6» non hanno fatto in tempo a rispondere: tutti i «Jaguar» sono rientrati indenni alla base francese di Bangui, nella Repubblica Centrafricana, dopo aver reso inagibile la pista lunga quasi quattro chilometri di Ouaddi Doum, capace di accogliere qualsiasi tipo di aereo militare.

Poche ore dopo il «raid» francese, l'agenzia libica «Jana» ha diffuso un appello per «un arresto immediato dei combattimenti nel Ciad, al fine di permettere di trovare una soluzione pacifica al problema». L'unica reazione giunta finora è quella dell'Unione Sovietica, che accusa la Francia di «ingerenza militare» nel Ciad.

E' stato il Presidente del governo «regolare» ciadiano, Hissen Habré, a chiedere l'intervento dell'aviazione francese, Parigi ha risposto richiamandosi alla carta delle Na-

zioni Unite, che all'articolo 51 garantisce «i diritti naturali di legittima difesa, individuale o collettiva, nel caso in cui un membro delle Nazioni Unite sia oggetto di aggressione armata».

Il capo della diplomazia francese, Roland Dumas, ha informato il segretario dell'Onu, Perez de Cuellar, sull'imminente azione; anche il segretario della Lega araba, Chadi Klibi, e i ministri degli Esteri africani presenti a Parigi per il vertice della francofonia (che si inaugura oggi) sono stati preavvertiti.

Duecento militari francesi sono stati inviati a N'Djamena, con compiti «organizzativi» e tattici. Adesso il conflitto nel Ciad prende nuove dimensioni: la distruzione dell'aeroporto libico, piattaforma logistica da cui partivano le offensive delle truppe ostili al governo Ha-

bré, rappresenta un duro colpo sul piano delle operazioni militari condotte da Goukouni Weddeye, ma, al di là di questo, ha il valore di un pesante ammonimento alla Libia, che organizza e muove le truppe «ribelli».

Il governo francese, che per bocca del primo ministro Fabius aveva dichiarato di non poter tollerare il mancato rispetto degli accordi nel Ciad, ha mantenuto la parola. Non siamo ancora a un intervento armato del paracadutisti, concentrati nella vicina Repubblica Centrafricana: ma è evidente che una nuova «operazione Manta» è pronta a scattare, nell'ipotesi che Gheddafi insistesse con le incursioni a Sud della «linea rossa» definita nel 1984.

Assumendosi il rischio calcolato di colpire direttamente le forze libiche dislocate nel Nord del Ciad, Parigi mostra

di non essere disposta a transigere. Il rappresentante del «Gunt» (l'esercito di Weddeye) ha protestato per il «raid» di ieri mattina, sostenendo che le truppe libiche non sono impegnate nel Ciad: «Questo attacco — ha dichiarato — rischia di avere conseguenze molto più gravi di quanto si possa immaginare».

Ma la reazione ufficiale riportata dall'agenzia libica, secondo la quale si chiede l'arresto «immediato» dei combattimenti nel Ciad, fa pensare invece a una precipitosa ritirata di Tripoli. Non è interesse di Gheddafi, almeno per ora, insistere con le provocazioni a Sud del sedicesimo parallelo. La Libia, secondo l'agenzia «Jana», auspica una «soluzione pacifica, basata sul dialogo fra le opposte parti nel Ciad».

I combattimenti, come si ricorderà, erano iniziati la settimana scorsa a Oum Chalouba, a Koro-Toro e a Ziguey, località nettamente a Sud della «linea rossa»: le truppe di Weddeye erano guidate dal colonnello Riff, un ufficiale dello stato maggiore di Gheddafi.

E' da notare che la Francia ha deciso il «raid» — ordinato personalmente da Mitterrand — nel momento in cui veniva scartata l'ipotesi di inviare a N'Djamena i 1500 «para» già in stato di allerta a Bangui.

Giovanni Serafini

REGIME VINDICATIVO CON LA VEDOVA DI TITO

## Jovanka denuncia gravi vessazioni

Privata di ogni bene, vive con una modesta pensione

BELGRADO — «Chiedo una situazione chiara: non voglio dipendere da criteri del momento o dalla buona volontà e disponibilità di qualche istituzione, presidenza federale inclusa. Vorrei la sicurezza che mi spetta, sapere di cosa posso disporre, che mi siano restituite le cose personali, compresi i gioielli e i regali ricevuti sia privatamente sia come moglie del presidente. Chiedo quello che le leggi jugoslave prevedono per ogni vedova. E infine, forse la cosa più importante, che una volta per sempre — anche nella Skupsitina (assemblea federale) — si finisca per infangare, svalutare, offendere e screditare la mia personalità».

così afferma Jovanka Broz Budisavljevic, vedova di Tito, in un esposto alla presidenza collegiale della Repubblica jugoslava e in una lettera aperta all'opinione pubblica nazionale ed estera di cui è pervenuta copia alle agenzie di stampa internazionali a Belgrado. Replicando al discorso che il segretario federale (ministro) della giustizia Borislav Krajina ha fatto alla «Skupsitina» il 27 dicembre scorso e contestandone molte affermazioni, Jovanka afferma: «Si è tentato di dimostrare che io sia una persona avida, ma si è tacito che dal giorno della morte di Tito vivo senza alcuna sicurezza, che per cinque anni ho tentato a voce e per

scritto di ottenere alcuni elementi di diritto. Con me non si è agito umanamente». In particolare Jovanka denuncia che circa due mesi dopo la morte di Tito, il 10 luglio 1980, nella residenza di Dedine in via Ulicka 15 dovette subire una perquisizione — a cui invano tentò di opporsi — che si protrasse dal pomeriggio fino a tarda notte con abbattimento di porte, svuotamento di cassetti, violazione della sua stanza da letto e che si concluse con l'asportazione di tutto quello che gli «sconosciuti» crederono opportuno.

Pochi giorni dopo il 27 luglio, benché ammalata, le fu dato tempo tre giorni per lasciare la residenza e l'ordine di portare via il solo necessario. «Se non lo farò, mi disse il compagno Stavrev, avremo altri modi per farla traslocare». «Soltanto tre mesi dopo in ottobre, dopo tante preghiere, mi fu concesso di tornare in via Ulicka per prendere alcu-

ni oggetti personali per l'inverno e altri rimasti nel bagno, proseguì Jovanka. Tutti i sigilli apposti sugli armadi miei personali e di Tito erano stati rotti e tutto era stato rovistato. In bagno ho trovato i miei asciugamani sporchi per terra. Nessuna delle mie richieste, che nessuno toccasse le mie cose personali, è stata inserita nel verbale che sono stata costretta a firmare».

Jovanka rivela poi che fra gli «oggetti personali» che le furono mostrati per identificare se erano suoi o di Tito, c'erano accendini rotti, pipe, orologi scassati, vecchie custodie di occhiali, matite, bottoni per camicie, poche stoviglie e sedie, ombrelli e alcuni tagli di stoffa per vestiti.

Dopo aver ripetuto che da anni invano tenta di ottenere la restituzione di ciò che le appartiene, Jovanka sostiene che per cinque anni ha ricevuto la modestissima pensione mensile di 26 mila dinari (130 mila lire circa al cambio attuale) e che solo di recente, il 30 dicembre 1985, cioè tre giorni dopo il discorso di Krajina all'assemblea, essa è stata portata a 172.079 dinari (circa 850 mila lire).

Infine Jovanka rivela che per ottenere dagli jugoslavi il pagamento dei diritti d'autore, il figlio di Tito Zarko ha dovuto promuovere un processo presso la quarta sezione del tribunale di Belgrado.

A PAGINA 2

A Venezia  
i 500 milioni  
della Lotteria  
di Viareggio

SEQUESTRO (O FINTO SEQUESTRO) CON DELITTO

## Ucciso in Irpinia un giovane rapito

NAPOLI — Amedeo Mazzeo, 17 anni, rapito il 5 ottobre scorso nel Nolano, è stato rinvenuto cadavere; il corpo del giovane è stato trovato ieri mattina in una fossa per la cattura dei cinghiali, a circa 900 metri di altezza, tra i monti di Quindici, nel Vallo di Lauro. A fare la scoperta sono state le pattuglie di polizia e carabinieri che da sabato, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, stavano perlustrando l'alta montagna.

A condurre gli investigatori in quella zona impervia dell'Irpinia sono state due persone, Giovanni Nappi e Antonio Pesapane, di Migliano, una frazione di Lauro; i due erano stati sorpresi dai carabinieri in una cabina telefonica di Marigliano mentre — secondo gli investi-

gatori — stavano telefonando ai familiari di Mazzeo per sollecitare il pagamento del riscatto.

La trattativa, certamente anomala, era andata avanti per alcuni mesi. La richiesta dei sequestratori era stata dapprima di cento milioni, successivamente di 900 e, a distanza di qualche tempo, di 600: una cifra enorme per le reali condizioni economiche della famiglia del ragazzo, il cui padre, invalido, gestisce un piccolo negozio per la vendita di macchine per ufficio.

Il sequestro di Amedeo aveva lasciato non poco perplessi sia gli investigatori sia gli stessi abitanti di Nola. In un primo momento si era pensato a un errore da parte dell'«anonima sequestrati», che già altre volte in Campania aveva preso in ostaggio persone diverse da quelle indicate dai mandanti.

Nella zona dov'è stato scoperto il cadavere, Amedeo Mazzeo era stato verosimilmente portato il giorno stesso del sequestro, con l'intento da parte dei banditi di tenerlo nascosto in un anfratto o in qualche capanna fino al pagamento del riscatto.

Senza però che il ragazzo avesse riconosciuto qualcuno dei «carcerieri»: e così costoro, come è emerso nel corso delle indagini, lo avrebbero ucciso la sera stessa del sequestro. Polizia e carabinieri, in base alle rivelazioni fatte da Nappi e Pesapane (i quali dapprima hanno negato ogni addebito e poi hanno ammesso di essere emissari della banda di sequestratori), hanno fermato altre persone sulle quali gravano indizi di responsabilità sia sul sequestro sia sull'uccisione del ragazzo. Il sequestro di Amedeo Mazzeo è il 23° compiuto in Campania e il terzo che si è concluso in maniera tragica.

Sulla dinamica del rapimento si è appresa però un'altra versione, anch'essa al vaglio degli inquirenti. Il giovane Mazzeo, d'accordo con i suoi rapitori per inscenare un finto sequestro, sarebbe andato di propria volontà sulla montagna, in compagnia di Antonio Pesapane: a un certo punto, tra i due sarebbe sorto un diverbio, e Pesapane, estratta una pistola, avrebbe sparato a bruciapelo contro il ragazzo, uccidendolo.



Napoli — Il cadavere del giovane scoperto in una fossa per la cattura di cinghiali

SOLI TRE PUNTI TRA ROMA (5 GOL DI PRUZZO) E JUVENTUS (PARI COL TORINO)

## L'Udinese strappa un punto a Pisa Triestina, clamoroso tonfo in casa



Franco De Falco tenta di girarsi per battere in porta mentre Braghini osserva. I difensori del Cagliari avranno la meglio

E se questo campionato ricominciassero? La Juventus è stata costretta al pareggio dal Torino (è stata in vantaggio fino a pochi minuti alla fine e al termine del primo tempo aveva addirittura incrementato il vantaggio, dato che la Roma pareggiava) mentre i giallorossi sono esplosi con cinque reti del centravanti Pruzzo che si è anche portato in testa alla classifica dei cannonieri. E così ora i punti di vantaggio dei bianconeri sono diventati soltanto tre, dai sei delle passate settimane.

La serie A ha visto anche il pareggio dell'Udinese a Pisa in casa di un'altra delle concorrenti a quella disastrosa battaglia che è la lotta per non retrocedere. I bianconeri friulani, sotto la guida di De Sisti, sembrano aver imboccato una strada che potrebbe portarli in una zona più tranquilla.

In serie B, invece, irraggiungibile l'Ascoli (ma anche qui il campionato è lungo e le sorprese sempre possibili), per le altre due «promuovendo» c'è stato un clamoroso, incredibile passo falso cassalingo della Triestina. Va bene che il Cagliari aveva cambiato allenatore (e doveva far valere la legge che vuole che la squadra che cambia trainer non perde), ma ben pochi pensavano a un insuccesso di questa portata. Anche se la posizione in classifica degli albaradori non è compromessa perché le dirette rivali alla promozione non sono andate oltre il pareggio, non c'è dubbio che la sconfitta peserà non poco sul futuro della squadra. Soprattutto è stata la brutta prova della squadra ad allarmare i tifosi, che hanno sonoramente fischio la squadra al termine dell'incontro.

I risultati di ieri, con la loro altalena, hanno permesso al Totocalcio di far registrare quote di un certo interesse: centosessantotto milioni e mezzo ai tredici e quattro milioni e duecentomila lire ai dodici. Come gli scommettitori sanno, per rendere più complicata la situazione ieri erano stati inclusi in schedina due primi tempi: quelli di Inter-Bari e Roma-Avellino, e alla fine del primo tempo le due squadre pareggiavano. Uniti alla sconfitta della Triestina in casa, questi risultati hanno permesso di mandare all'aria tutti i giochi degli scommettitori col computer.

Lasciamo da parte il calcio, aggiungiamo che Pramotton ha vinto il titolo dello slalom e la Luco quello del gigante femminile, che «Australia 3» è mondiale dei dodici metri dove le tre barche italiane («Azzurra», Italia e «Victory») non hanno avuto sprazzi se non uno «scontro» tra le prime due barche e che Saronni ha vinto la gara d'esordio del ciclismo disputata nel Savonese.

Giornata nera, infine, per il basket triestino, goriziano e udinese: le tre formazioni sono state tutte sconfitte. La Stefanel ha perso a Caserta con la Mobiligiri (120 a 98), la Segafredo di Gorizia ha perso in casa con la Ippodromi di Rieti (74 a 72) e la Fantoni di Udine aveva perso ieri a Venezia con la Gionzo (127 a 115).

SI INASPRISCE LA LOTTA TRA L'EDITORE E I POLIGRAFICI

## Scontri in piazza per il caso «Times»

LONDRA — Gli scontri tra la polizia e i picchetti di dimostranti dinanzi ai nuovi impianti editoriali del gruppo «News International» (che stampa i quotidiani «Times» e «Sun» e i settimanali «Sunday Times» e «News of the World») hanno acquistato una maggiore virulenza durante la fine della settimana.

Nella notte tra sabato e domenica i poliziotti hanno dovuto usare per la prima volta spari protettivi e ricorrere a ripetute cariche a cavallo. Sessanta arresti sono stati eseguiti e quattro poliziotti sono rimasti feriti.

La recrudescenza delle violenze è in parte dovuta alle onerose ammende pecuniarie che l'alta corte londinese ha imposto ai sindacati tipografici Sogat e Nga, ciascuno dei quali ha dovuto pagare venticinquemila sterline (all'incir-

ca sessanta milioni di lire) per aver tentato di bloccare la diffusione delle testate di Rupert Murdoch.

Nel confronto dei Sogat il magistrato ha anche disposto la confisca temporanea dell'intero patrimonio, ascendente a varie decine di milioni di sterline tra immobili e cassette finanziarie.

Nella fortezza di Wapping le redazioni e i tipografi non aderenti ai sindacati scioperanti hanno proseguito la normale produzione dei fogli domenicali. I camion addetti alla distribuzione sono passati a una veloce andatura tra i cordoni della polizia mentre i loro guidatori venivano accolti da contumelie e da bordate di fischio.

I blocchi stradali imposti dalla forza pubblica hanno colpito anche gli abitanti di Wapping, molti dei quali sono

stati in grado di rincasare soltanto all'alba, dopo la conclusione dei cicli di lavorazione dei giornali.

Tre dei poliziotti ricoverati in ospedale sono stati raggiunti dalle fiamme sprigionate da un rudimentale ordigno incendiario. Gli organi inquirenti ritengono che l'«escalation» delle violenze sia stata fomentata da attivisti del «partito socialista dei lavoratori», un'organizzazione extra-parlamentare di estrema sinistra sempre pronta a infiltrare i suoi rappresentanti nelle proteste di piazza.

Molti militanti del «Socialist Workers Party», che fu in prima linea durante lo sciopero dei minatori, figurano tra gli arrestati a Wapping e la polizia tenta di stabilire quali legami essi avessero con i cinquemila dipendenti di Murdoch licenziati per avere rifiu-

DRAMMATICA CROCIERA NELLA NUOVA ZELANDA

## Nave con 700 a picco

WELLINGTON — Tragico epilogo di una crociera tra Australia e Nuova Zelanda: la nave sovietica «Mikhail Lermontov», di ventimila tonnellate, con a bordo 360 passeggeri (cittadini australiani e neozelandesi, in buona parte anziani) e 340 uomini d'equipaggio, è naufragata sabato notte, dopo essere finita sulle insidiose scogliere del Marlborough Sounds, la pittoresca serie di isolette e insenature all'imboccatura dello stretto di Cook, tra le due maggiori isole neozelandesi.

Numerose persone — sedici secondo le autorità di Wellington, trentacinque secondo altre fonti — mancano ancora all'appello; un aereo dell'aviazione militare neozelandese sta cercando i dispersi nella zona del naufragio.

La nave da crociera dell'Urss (i cui membri d'equi-

paggio sono quasi tutti di nazionalità sovietica) era partita da Sydney il 7 febbraio, per una crociera in Nuova Zelanda e nelle isole del Pacifico; aveva fatto scalo ad Auckland, Tauranga e Wellington, e aveva quindi raggiunto Pictou.

Ma, nel doppiare la punta Nord dell'isola meridionale della Nuova Zelanda, nella pericolosa zona del Marlborough Sounds, la «Lermontov» ha urtato contro scogli sommersi, mentre sulla zona si abbattava una pioggia torrenziale, con vento impetuoso.

È stato dato l'ordine di abbandonare la nave, che si è lentamente inclinata, e i passeggeri sono stati raccolti da un mercantile, da una nave traghetto e da numerose altre unità, che li hanno trasportati prevalentemente nella città portuale di Gore.

Come si è detto, manca ancora la certezza che tutte le 700 persone a bordo siano in salvo e non si è potuta avere una lista completa dei passeggeri, alcune centinaia di superstiti, ancora paralizzati dal freddo e dalla paura, sono intanto arrivati a Wellington.

La nave è colata a picco dopo essere rimasta per alcune ore in balla dei venti e delle correnti, in seguito all'inondazione della sala macchine e all'arresto dei motori. Il naufragio è avvenuto in acque «storiche», nei pressi dell'ancoraggio prediletto di capitano Cook, a Ship Cove.

A tarda ora regnava ancora molta incertezza sul numero delle persone mancanti all'appello. Secondo le autorità che dirigono le operazioni di ricerca e di soccorso mancano ancora tra 16 e 73 passeggeri e membri dell'equipaggio.

NELLE PAGINE INTERNE

Vicino  
un «chiarimento»  
tra De Mita  
e Craxi

\*\*\*  
Vittorio  
Emanuele  
scrive  
all'«Unità»

\*\*\*  
«Falsa  
partenza»  
di Duvalier  
per gli Usa



## DALL'INTERNO

IL DIFFICILE CAMMINO DELLA FINANZIARIA AL SENATO

## Resta in piedi l'ostacolo della «tassa sulla salute»

Possibile chiarificazione fra Craxi e De Mita prima del confronto tra i cinque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Riprendere oggi l'esame della finanziaria. Il Senato entro la settimana dovrebbe votare gli articoli della legge che, tuttavia, per la definitiva approvazione dovrà tornare nuovamente alla Camera se sarà modificata, come hanno deciso sia la commissione bilancio, sia i partiti della maggioranza, la norma relativa alle agevolazioni ferroviarie.

Se non ci saranno incidenti sarà possibile evitare il ricorso all'esercizio provvisorio per il mese di marzo. La maggioranza però non si presenta concorde a questo appuntamento: a parte le polemiche e le discussioni che saranno oggetto della verifica, anche sull'articolo 31 della legge finanziaria manca un'intesa fra i cinque.

Le disposizioni per i contributi sanitari piacciono a pochi, ma mentre democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici hanno deciso di non proporre ritocchi, il Pli è propenso a presentare un proprio emendamento.

A parte la divisione, al momento del voto c'è anche la possibilità che molti senatori della maggioranza non si tengano alle disposizioni impartite ai gruppi cui appartengono. Il segretario del Psdi Nicolazzi ha invitato la coalizione a votare compatta.

«Se prevarranno gli interessi corporativi e clientelari», ha detto — la tassa sulla salute sarà solo un pretesto che provocherà una alluvione di emendamenti e il conseguente crack del paese». Nicolazzi ricorda che l'articolo 31 non è condiviso dal Psdi, ma egli ritiene che possa essere corretto in una fase successiva, subito dopo la verifica.

Il confronto tra i cinque seguiti dalla maggioranza potrebbe però essere preceduto da un incontro chiarificatore tra Craxi e De Mita, un'eventualità questa che è vista con preoccupazione da liberali e repubblicani.

«Le soluzioni taumaturgiche rimesse a incontri bilaterali — ha avvertito il repubblicano Del Pennino — sono da escludere, per la complessità delle questioni in gioco».

Il segretario del Pli, Biondi, non si dice contrario a incontri informali ma fa notare che questi non devono servire a preconstituire rapporti privilegiati tra alcuni partiti.

Il vicepresidente del consiglio Forlani insiste invece sull'importanza di un rinnovato patto di solidarietà tra i cinque partiti. Forlani assicura che da parte democristiana c'è la volontà di garantire una continuità nell'azione di governo e nell'azione dei cinque partiti «possibilmente per l'arco dell'intera legislatura». Per raggiungere questo obiettivo, rileva però Forlani, «non basta la nostra volontà, occorre un concorso nuovo di tutti i partiti della maggioranza».

rispetto al recente passato. Per ottenere questo scopo dobbiamo essere tutti disposti a discutere di tutto in modo franco e senza riserve».

Occorre evitare a ogni costo, dice l'on. Mastella della Dc, che l'alleanza di governo si riduca a stato di necessità e per questo bisogna rivitalizzarla.

In discussione è anche la continuità dell'alleanza pentapartita che a giudizio del vicesegretario democristiano Scotti «costituisce l'equilibrio politico più avanzato per gestire una fase di così radicali innovazioni nella vita del paese».

Diverso il parere del ministro Mammì, repubblicano, che considera il pentapartito l'unico equilibrio possibile, ma precisa che questa non può essere la strategia per i prossimi decenni.

Giuseppe Sanzotta

AGGUATO AL TITOLARE DI UNA RADIO ANTILIBICA

## Arabo ferito a Roma: «regolamento» politico?

ROMA — Il proprietario di una radio privata romana definita dagli investigatori «filorachena» e «antilibica» è stato ferito la scorsa notte da un commando, che gli ha teso un agguato nella via in cui è installata l'emittente, a Monte Sacro.

L'uomo, Mahmud Reda, nato 50 anni fa in Egitto ma da vent'anni residente in Italia (e da un paio d'anni cittadino italiano), è stato ferito da un proiettile, ma è riuscito a esplodere a una volta alcuni colpi di pistola contro gli aggressori, due dei quali, a suo dire, sarebbero stati portati via — feriti — dai compagni, su una «Peugeot 205».

L'imboscata è avvenuta verso l'una di notte. Reda era uscito dalla sede della sua radio — in via Val Maggia — assieme alla fidanzata, la tunisina Monique Ben Chelbi, di 24 anni, a Roma da qualche mese, quando è stato affrontato dai cinque, che egli ha poi indicato come «arabi».

Gli aggressori hanno sparato alcuni colpi di pistola contro l'uomo che tentava di ripartire all'interno della propria auto, parcheggiata di fianco al palazzo. Reda, come si è detto, ha risposto al fuoco, riuscendo a mettere in fuga gli assalitori, che — saliti sulla «Peugeot» — hanno fatto perdere le proprie tracce.

Trasportato al Policlinico, l'uomo ha subito un intervento chirurgico; dal fianco destro gli è stato estratto un proiettile calibro 38, che è stato consegnato ai tecnici della sezione balistica del reparto operativo dei carabinieri. Fur

## Nipote di Ciriaco De Mita rieletto sindaco di Nusco

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Il dott. Giuseppe De Mita, nipote del segretario della Dc, è stato rieletto ieri sindaco di Nusco con undici voti favorevoli. In suo favore hanno votato sette consiglieri, eletti nella lista Dc ma definiti «dissidenti» negli ambienti della segreteria provinciale, e quattro indipendenti di sinistra. Questi ultimi erano stati eletti il 12 maggio dello scorso anno nella lista del Pci.

Successivamente è stata eletta la giunta, che è risultata composta di quattro assessori effettivi e di due supplenti. Gli assessori effettivi sono Antonio Perillo, Felicia Russo Prudente, Carmine De Vito, tutti «dissidenti» democristiani e Stefano Quaresimali (indipendente di sinistra). I supplenti sono: Giuseppe Del Sordo (dissidente Dc) e Mario Pasquale Cosentino (indipendente di sinistra).

Gli altri sette consiglieri eletti il 12 maggio scorso nella lista della Dc si sono astenuti dal voto sia durante l'elezione del sindaco sia durante quella della giunta. Analoga astensione è avvenuta da parte di uno dei due consiglieri comunisti. L'altro era assente. Alla seduta del consiglio comunale, svoltasi nel salone della scuola media, alla presenza di un folto pubblico, hanno partecipato 19 consiglieri su 20.

Giuseppe Sanzotta

IL DESTINO SI PRENDE GIOCO DELLE POLEMICHE SUL CARNEVALE

## Vanno proprio a Venezia i milioni di Viareggio

Il primo premio è di 500 milioni - Il secondo biglietto (150) venduto a Catania

VIAREGGIO — Il biglietto serie S 97503 venduto a Venezia ha vinto i 500 milioni del primo premio della lotteria del Carnevale di Viareggio grazie all'abbinamento con il carro «I rompicubi» giudicato il migliore dall'apposita giuria. Il secondo premio, 150 milioni, è andato al biglietto serie A 44750 venduto a Catania, abbinato al carro «La bella e la bestia»; il terzo premio, 100 milioni, al biglietto serie O 55898 venduto a Viterbo, abbinato al carro «Il grande valzer», opera di costruttori francesi.

Gli altri cinque premi da 60 milioni sono andati nell'ordine: quarto il biglietto serie P 82000 venduto a Napoli, abbinato al carro «Guerre stellari»; quinto il biglietto serie C 11337 venduto a Viareggio col carro «Baracca e burattini»; sesto il biglietto serie AB 25878 venduto a Pistoia e ab-

binato al carro «Addio vecchia Europa»; settimo il biglietto serie AE 83661 venduto a Firenze e abbinato al carro «Suonatori incompiuti»; ottavo il biglietto serie G 37401 venduto a Grosseto e abbinato al carro «Messaggero di pace». Seguono poi i 25 premi da 25 milioni ciascuno. Ecco l'elenco: Q 20097 venduto a Pisa; E 54589 venduto a Como; AD 89161 venduto a Torino; AB 10626 venduto a Novara; L 00382 venduto a Firenze; V 98140 venduto a Roma; N 89146 venduto a Firenze; R 88811 venduto a Firenze; C 78466 venduto a Piacenza; B 89792 venduto a Milano; N 90067 venduto a Milano; E 22400 venduto a Treviso; AA 26982 venduto a Parma; U 17021 venduto a Genova; AD 11269 venduto a Bari; B 27110 venduto a Rovigo; AE 27999 venduto a Savona; AB 80222 venduto a Ravenna;

P 35327 venduto a Modena; E 44203 venduto a Milano; S 60774 venduto a Roma; P 99514 venduto a Lucca; AD 68988 venduto a Savona; E 87273 venduto a Bologna; C 68919 venduto a Terni.

Il caso ha dunque voluto che il premio della lotteria, mezzo miliardo, andasse proprio a Venezia, città con la quale è in corso una sottile polemica proprio per la lotteria oltre che per il Carnevale, anche se le due manifestazioni sono molto lontane. Viareggio insiste, anche tra critiche crescenti, su un livello popolare, mentre Venezia ha scelto la strada della motivazione culturale.

Ma a parte il sorteggio che ha voluto favorevole Venezia, l'ultima sfilata viareggina è stata veramente un gran finale con un afflusso di spettatori (nonostante il biglietto d'ingresso ad ottomila lire) che da

tempo non si verificava. La splendida giornata, dopo una settimana di brutto tempo, e l'assenza di altre manifestazioni hanno convogliato in Versilia la folla delle grandi occasioni.

Così gli otto mastodontici carri di prima categoria, i sette di seconda, le undici mascherate di gruppo e le cinque isolate sono sfilati fra due di pubblico sommerso da coriandoli, stelle filanti.

Come già si sussurrava in città il successo è andato ai fratelli Arnaldo e Giorgio Galli ed alla satira politica. Il grande carro «Il rompicubi» rappresenta il presidente del Consiglio Craxi che è insidiato dal volitivo Venezia. L'ultima sfilata viareggina è stata veramente un gran finale con un afflusso di spettatori (nonostante il biglietto d'ingresso ad ottomila lire) che da

UN CONVEGNO A ROMA

## Conciliabili i concetti di giustizia e perdono

ROMA — Quarantaseimila detenuti il 75% dei quali in attesa di giudizio, strutture carcerarie spesso fatiscenti, carenze di personale, sentenze che possono considerarsi passate in agguato solo dopo anni e anni dall'inizio del procedimento, pene diverse dalla reclusione in cella, come gli arresti domiciliari usati per lo più in alternativa al solo mandato d'arresto e non alla sanzione vera e propria: sono i temi toccati dal ministro della giustizia, intervenuto al convegno promosso a Roma dall'Azione cattolica nel gesto anniversario dell'assassinio di Vittorio Bachetti.

Secondo Martinazzoli è necessaria una maggiore attenzione per questi problemi, perché si crei un equilibrio a livello politico e civile tra il pugno di fronte ai fini che si vogliono conseguire e la troppa distrazione nei riguardi dei mezzi — degli strumenti, sui piccoli gesti cui legare le ambizioni più alte.

«Esistono insomma — si è domandato il guardasigilli — giorni della barbarie e giorni dell'ira? Come si giustificano gli ordini del giorno firmati all'unanimità da tutte le forze politiche dei Comuni nei quali si decide di impiantare penitenziari? E come si concilia la pretesa di avere una giustizia che funzioni con la pretesa di non pagarla?»

«Finché avremo carceri sovraffollate, personale insufficiente, strutture obsolete — ha osservato il ministro — è difficile esprimersi anche in merito a tutte le riforme di solidarietà esistenti, cercare vie più sofisticate degli attuali penitenziari».

Oggi, secondo l'Azione cattolica che ha promosso il seminario sul tema «Giustizia e perdono», è possibile cercare di individuare non solo la frontiera fra giustizia e perdono e riconciliazione ma anche le novità che si possono innescare su questi piani diversi. Il perdono ha osservato il vescovo ausiliare di Roma Clemente Riva, intervenuto ai lavori, non logicamente legato al perdimento (può essere anche senza di esso e viceversa) così come non è astrattamente connesso con la giustizia la quale deve tener conto di molti altri elementi.

Proprio a proposito di questo ultimo aspetto, monsignor Riva si è dichiarato contrario all'ergastolo trovando fra l'altro, in linea di massima, conceniente il ministro Martinazzoli.

«Mentre si sviluppa un dibattito spesso superficiale e polemico che sembra trasporre giustizia e perdono — ha affermato il prof. Montecchi, presidente nazionale dell'Azione cattolica, — l'associazione propone ai suoi soci e al paese le ragioni profonde del perdono cristiano che non cancella né indebolisce la giustizia, ma le dà un'anima e una speranza».

Ernesto Preziosi

LETTERA ALL'«UNITÀ»: «BASTA CON L'ESILIO PER I SAVOIA»

## Vittorio Emanuele sollecita l'«intercessione» comunista

ROMA — Vittorio Emanuele di Savoia ha inviato una lettera al direttore dell'«Unità», che l'ha pubblicata nel numero di ieri. «In un momento in cui il Parlamento si accinge ad esaminare l'opportunità di modificare ad alcune disposizioni della Costituzione repubblicana e in Italia il tema delle riforme istituzionali coinvolge gli ambienti della politica e della cultura, io mi rivolgo attraverso il suo giornale al Pci, il grande partito della classe operaia».

«Se infatti i gruppi parlamentari del Pci faranno propo-

pri o non ostacoleranno gli emendamenti che altri e diversi settori della Camera e del Senato sono disposti a presentare, potrebbe eliminarsi la prescrizione costituzionale che costringe me e mio figlio Emanuele Filiberto ad un perpetuo, amaro ed ingiusto esilio.

«Ora che quattro decenni trascorsi hanno lontano i dolorosi eventi bellici, l'ampio respiro della storia rende pallidi impazienti e superate passioni, e più fausto sarà il nostro destino d'italiani se più attente saranno le interpretazioni d'un tormentato

passato. «Mio figlio Emanuele Filiberto ed io — è detto ancora nella lettera — non possiamo rinunciare a ricordare l'illuminata opera degli avi nostri che nel Risorgimento italiano compirono i voti, realizzarono il sogno del più grandi spiriti del secolo scorso e crearono l'Italia unita e libera con casa Savoia. Non possiamo rinunciare al nostro stridente desiderio di essere figli di un'Italia moderna e contribuire con consapevole umiltà al suo avvenire.

«Il nostro prolungato esilio, oggi che lo Stato repubblicano si ritiene saldamente consolidato nella funzione dei suoi organi, contraddice le luminose tradizioni di civiltà ed umanità del popolo italiano, del nostro popolo, che può restituirci la patria, l'Italia che i nostri predecessori fortissimamente vollero tutti insieme concordati dalle Alpi alla Sicilia. Mio figlio Emanuele Filiberto ed io attendiamo con tanta ansia e speranza».

L'«Unità», in una nota, dice di pubblicare la lettera «come atto doveroso verso i nostri lettori, ai quali Vittorio Emanuele si rivolge. E si rivolge all'«Unità», come giornale del Pci, per chiedere anche ai parlamentari comunisti un atteggiamento che consenta una revisione della prescrizione costituzionale nei confronti della famiglia Savoia. Come è noto, il Pci si è sempre opposto a questa revisione. Tuttavia è chiaro che saranno i gruppi parlamentari a decidere come votare, se e quando si porrà il problema.



Vittorio Emanuele

La nota rileva infine che, poiché Vittorio Emanuele ha voluto ricordare «i meriti della sua famiglia, occorre rammentare che la monarchia fu certamente determinante per l'avvento del fascismo, le avventure militari e il disastro nazionale che ne seguì».

GIUSEPPE ALLERUZZO, LATITANTE DA 10 ANNI

## Arrestato il «boss» di una banda mafiosa

CATANIA — È finita dopo oltre dieci anni, in un casolare nelle campagne sull'Etna, la latitanza di Giuseppe Allieruzzo, capo di una banda che portava il suo nome. L'uomo, che ha 51 anni, è stato sorpreso dai carabinieri in una casa colonica alla periferia di Santa Maria di Licodia, un piccolo comune a trenta chilometri da Catania. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa, Allieruzzo è stato sorpreso nel sonno, coricato accanto a una giovane donna, Carmela Aspa, di 30 anni, che è stata arrestata. A portata di mano il bandito aveva una pistola calibro 38 che non ha fatto in tempo a impugnare.

Da alcune settimane i carabinieri di Catania avevano localizzato la zona dove Allieruzzo si nascondeva; erano stati arrestati nei giorni scorsi, tre uomini sospettati di far parte della sua banda. L'ultimo, in ordine di tempo, era stato catturato l'altro ieri: è Giuseppe Pellegriti, 29 anni, latitante da sette, ritenuto uno dei luogotenenti di Allieruzzo. È stato trovato nell'abitazione dei genitori, ad Adrano, nascosto in un vano ricavato sotto il pavimento della cucina nel quale si poteva entrare sollevando alcune mattonelle.

Nella gerarchia mafiosa catanese, secondo i carabinieri, Giuseppe Allieruzzo occupa il secondo posto, preceduto da «Nitto» Santapaola, il «boss» accusato tra l'altro dell'uccisione del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante). ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 175.000, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi modulo Commerciali L. 110.000 (festivi, posizioni e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. letture L. 155.000 (festivi L. 185.000) - Finanziari e legali 4000 al rubm (festivi L. 4800) - Necrologici L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 16 febbraio 1986 è stata di 90.000 copie. Certificato n. 851 del 12.12.1985. © 1986 O.T.E. S.p.A.

SI È CONCLUSO A VERONA L'INCONTRO SUI FENOMENI PARANORMALI

## Forse è soltanto speranza in un'alida la grande passione per la parapsicologia

VERONA — «Per una speranza in più» è il tema del terzo incontro internazionale sui fenomeni paranormali, che si è concluso ieri a Verona, organizzato dal «Gruppo Elbas». Ma speranza di che? «Speranza dell'oggi, del domani — risponde il dott. Mario Fichera di Verona, considerato dai partecipanti all'incontro uno dei più accreditati studiosi della materia — non c'è vita senza speranza».

Tanto, l'arch. Stefan von Jankovich, che ha presentato una relazione dal titolo «La più bella esperienza della mia vita è stata la morte», spera, appunto, di morire: dopo un incidente stradale in cui proprio l'esperienza di morte («uno stato molto bello, naturale, cosmico, divino», Jankovich si dice «felice di dover morire un'altra volta», e ripete: «Ho desiderio di morire, vorrei anzi morire molte volte».

Mons. Corrado Balducci di Roma ha una speranza meno drastica, quella di scrivere un libro dal titolo «Le vendette di Satana». «Credevo che solo gli esorcisti dovessero stare attenti alla vendetta del demonio — osserva mons. Balducci, esperto di «possessioni» — ma mi sono accorto che deve farlo anche chi studia il diavolo».

Esistono ancora, o sono mai esistite, le possessioni diaboliche? È stato chiesto al prelatore. «Esistono ancora — ha risposto mons. Balducci — ma sono eventi eccezionali. Su cinquemila casi di cosiddetta possessione ve ne sarà uno di reale». Particolare curiosità anche nei non addetti ai lavori hanno suscitato gli «esper-

menti» nel primo, il dott. Giovanni Mongioli ha praticato su una giovane donna una «ipnosi regressiva prenatala» riportandola al momento della nascita (i vagiti hanno molto impressionato l'auditorium formato da poco meno di quattrocento persone, giunte da ogni parte d'Italia, fra cui alcuni esponenti politici e, poi, ancora «indietro» fino a una precedente incarnazione.

In un altro esperimento, il dott. Walter Frank ha ottenuto, con la collaborazione di alcuni presenti, un piegamento collettivo di metalli: un servizio di cucchiaini è stato distribuito in sala e, dopo una adeguata concentrazione propiziata dalle parole suggestive dello stesso Frank, molti sono stati in grado di piegare, con una leggera pressione delle dita, un metallo apparentemente durissimo. Poco dopo

però, un giornalista, fattosi prestare uno dei cucchiaini dell'esperimento, lo ha piegato più volte, dopo averlo scaldato per pochi attimi tra i polpastrelli.

Un'altra esperienza «paranormale» ha riguardato il cambiamento di gusto del vino, operato dalla signora Jole Elbas, la sensitiva fondatrice del gruppo veronese che ha promosso il convegno. La Elbas, che si dice specializzata in quattrini misteriosi e nel ritrovamento dei corpi di persone scomparse in seguito a incidenti, si considera fortunata perché vede «le cose visibili e quelle invisibili, ma più ancora perché riesce ad aiutare».

Dal convegno (era presente anche Solvi Stubing, la graziosa protagonista di uno spot pubblicitario di una birra di qualche anno fa), ora in

veste di «inviata» di una televisione privata romana, sono emerse anche curiose indicazioni per chi intenda accostarsi ai fenomeni paranormali, come i consigli di Paola Giovetto per gli aspiranti «medium» — usare un tavolo di 5-6 chilogrammi e riunirsi con un numero di persone compreso tra i tre e sei — e l'illuminazione dei metodi di registrazione delle «voci psichiche» (le cosiddette «voci dell'aldilà») fatta da Paolo Pressi.

Parlando con gli intervenuti all'incontro, l'elemento che appare evidenzissimo in ognuno è la volontà assoluta di credere — anche contro l'evidenza — in qualcosa che dimostri l'esistenza di un mondo ultraterreno: probabilmente non è altro che questa la «speranza» di cui parla il tema del convegno.

Un'altra esperienza «paranormale» ha riguardato il cambiamento di gusto del vino, operato dalla signora Jole Elbas, la sensitiva fondatrice del gruppo veronese che ha promosso il convegno. La Elbas, che si dice specializzata in quattrini misteriosi e nel ritrovamento dei corpi di persone scomparse in seguito a incidenti, si considera fortunata perché vede «le cose visibili e quelle invisibili, ma più ancora perché riesce ad aiutare».

Dal convegno (era presente anche Solvi Stubing, la graziosa protagonista di uno spot pubblicitario di una birra di qualche anno fa), ora in

veste di «inviata» di una televisione privata romana, sono emerse anche curiose indicazioni per chi intenda accostarsi ai fenomeni paranormali, come i consigli di Paola Giovetto per gli aspiranti «medium» — usare un tavolo di 5-6 chilogrammi e riunirsi con un numero di persone compreso tra i tre e sei — e l'illuminazione dei metodi di registrazione delle «voci psichiche» (le cosiddette «voci dell'aldilà») fatta da Paolo Pressi.

Parlando con gli intervenuti all'incontro, l'elemento che appare evidenzissimo in ognuno è la volontà assoluta di credere — anche contro l'evidenza — in qualcosa che dimostri l'esistenza di un mondo ultraterreno: probabilmente non è altro che questa la «speranza» di cui parla il tema del convegno.

Un'altra esperienza «paranormale» ha riguardato il cambiamento di gusto del vino, operato dalla signora Jole Elbas, la sensitiva fondatrice del gruppo veronese che ha promosso il convegno. La Elbas, che si dice specializzata in quattrini misteriosi e nel ritrovamento dei corpi di persone scomparse in seguito a incidenti, si considera fortunata perché vede «le cose visibili e quelle invisibili, ma più ancora perché riesce ad aiutare».

Dal convegno (era presente anche Solvi Stubing, la graziosa protagonista di uno spot pubblicitario di una birra di qualche anno fa), ora in

## Non era un pallone l'Ufo di Treviso

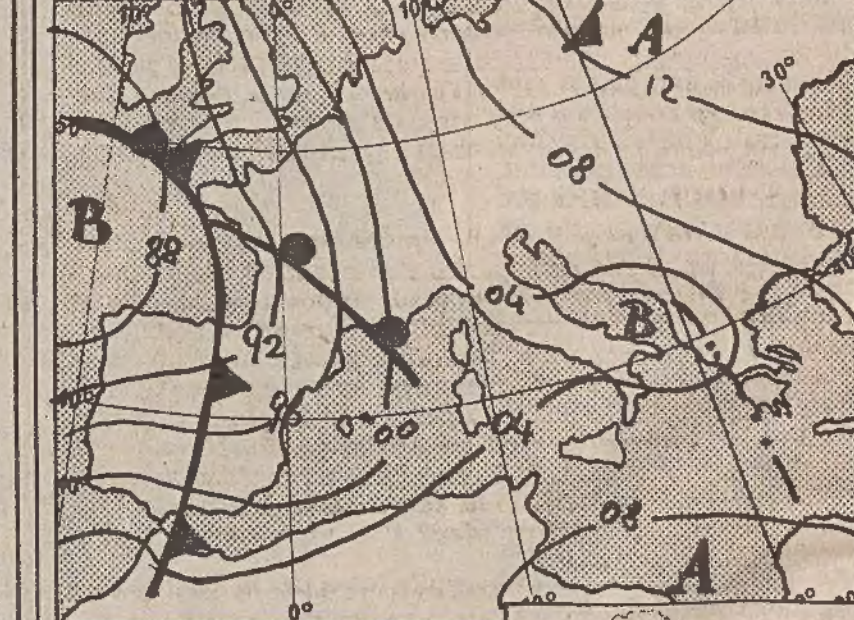
ANCONA — L'oggetto nero di forma allungata che il 18 giugno del 1979 fu avvistato dal radar dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso sulla verticale della vicina frazione di Quinto, e che venne fotografato dall'allora maresciallo pilota Giancarlo Cecconi, di ritorno da una missione fotografica a bordo di un G-91-R non era, come affermato a suo tempo il ministero della difesa un pallone giocattolo: è infatti il primo caso citato nell'estratto degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979/aprile 1985, pubblicato recentemente dallo stato maggiore della nostra aeronautica.

Lo ha detto Antonio Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologici, intervenendo ieri ad Ancona a una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale «Il Gollum». Il «pallone di Treviso» così come lo definì la stampa nazionale fu oggetto di un'interrogazione parlamentare e di molte polemiche.

«Il maresciallo Cecconi — ha ricordato Chiumento — mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3000/4000 metri di quota: inespugnabilmente tutte le volte esso gli si presentava nella stessa prospettiva e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone giocattolo. Una di queste foto la vidi anch'io insieme ad altri testimoni».

■ UOCETI — Esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa hanno ucciso due giovani che vivevano assieme ad Albarca di Vigonza, un piccolo paese della Val Nure, nel Piacentino.

## Il tempo che farà



Situazione: la depressione che ancora interessa le regioni meridionali e quelle centrali adriatiche si sposta rapidamente verso Levante. Una nuova perturbazione ora sulla penisola Iberica tende a portarsi sull'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge che sulla Liguria e sul Piemonte saranno di forte intensità. Si avranno nevicate sulla pianura padana. Nevicate anche sui rilievi alpini e su quelli appenninici oltre i 1600 metri. Sulle restanti regioni inizialmente variabili. Successivamente aumento della nuvolosità con piogge a iniziare dalla Calabria e dalla Sicilia.

Venti: da moderati a forti da Sud sulle regioni tirreniche e sulla Liguria. Deboli sulla Pianura padana e moderati da Sud Est sulle regioni ioniche e adriatiche.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano 4, 7; Verona -1, 5; Venezia 0, 6; Milano -3, 3; Torino -9, 2; Mondovì -1, 5; Cuneo -1, 5; Genova 5, 14; Bologna -3, 5; Firenze 5, 11; Pisa 2, 12; Falcognara 1, 5; Perugia 1, 5; Pescara 4, 6; L'Aquila 0, 8; Roma Drie 5, 10; Roma Fioricino 5, 12; Campobasso -1, 2; Bari 4, 8; Napoli 6, 9; Potenza 0, 1; S. Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 11, 14.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -5, 0; Atene n. -5, 12; Beirut n. 13; Belgrado neve -3, 2; Berlino n. -4, -1; Bruxelles s. -3, 2; Buenos Aires p. 19, 27; Cairo s. 10, 20; Copenhagen s. -3, 0; Dublino n. 0, 3; Francoforte s. -6, 3; Ginevra n. -6, 1; Helsinki n. -7, -5; Honolulu n. 22, 28; Istanbul p. 3, 10; Gerusalemme n. 4, 11; Lisbona p. 11, 16; Londra n. 0, 2; Los Angeles p. 12, 19; Madrid p. 5, 10; Manila s. 19, 31; Miami n. 19, 29; Mosca s. -14, -4; New York p. -3, -1.



BLAISE CENDRARS, UN «IRREGOLARE» DI GENIO E LE SUE OPERE

# Girare il mondo e scrivere anche con la mano sinistra

Venticinque anni fa in un freddissimo gennaio parigino moriva, ormai confinato in casa, dalla paralisi, Blaise Cendrars, romanziere e poeta francese. Era vissuto dal 1896 con mezzo corpo inservibile, e quando, nel 1959, André Malraux gli aveva conferito la Legione d'Onore il suo vecchio spirito anarchico aveva avuto un guizzo. Avendo saputo che bisognava pagare dei diritti di segreteria per ricevere, chiamò gli usci e fece marciare indietro verso il bistrot più vicino, dove spese la somma per una buona bevuta con loro.

Sono passati venticinque anni, eppure sembra un secolo se si pensa a questo grande scrittore, giornalista e uomo di mille mestieri che la sua «Transiberiana» influenzò anche Apollinaire nella composizione del «Calligrammi», e che ha lasciato un mare di parole scritte (molte ancora da pubblicare) non per niente si meritò l'appellativo di Omero del mondo contemporaneo. E la colpa di tanta disattenzione è anche sua, che non prese molto sul serio se stesso nemmeno quando a restare incantati erano Picasso o Max Jacob.

A tredici anni, nel 1903, semplicemente perché ne aveva piene le tasche, Blaise fu gettato a terra, come lui stesso ebbe a dire, «fuori l'ordine che vi imperava, il luogo dove l'invenzione era una bufonata, il sesso vergognoso e la parola imprigionata. Eppure era nato a casa di un inventore. Mio padre era un inventore. La caratteristica di un inventore è inventare. Mio padre inventava faccende come queste per esempio: le lettere in cristallo delle vetrine dei negozi, le prime insegne luminose, macchine a gettone...». E, dal padre, il futuro scrittore ereditò quella condizione d'uomo che non riesce a mettere radici, che si disperde al quattro venti e muta continuamente rotta.

Mentre la signora Cendrars, a Parigi, si occupava di botanica, il padre si trasferì in Egitto e poi in Svizzera. Qui il signor Cendrars aprì un albergo che restò sempre vuoto, e poi con la famiglia, passò a Napoli, dove Blaise frequentò la scuola internazionale e il padre cominciò la lottizzazione delle pendici del Vomero.

Al ritorno in Svizzera, Blaise ha visto un tale numero di città da essere ormai marchiato dalla smania del giro-mondo. Una bella domenica, nel tardo pomeriggio, si allontanò da Neuchâtel senza uno scopo preciso. Sembrava che per lui la voglia di andarsene e gli si è presentata un'occasione propria. «Sono andato verso Est», scriveva, «perché il primo treno che passava mi ha portato in quella direzione. Se fosse stato un treno diretto all'Ovest mi sarei imbarcato a Lisbona e mi sarei fatto l'America invece che l'Asia».

Su questa esperienza nasce «La prosa del transiberiano e della piccola Giovanna di Francia». Blaise ha percorso per anni decine di migliaia di chilometri in Russia, Siberia, Cina, Armenia, Persia e nelle Indie. Nel 1908 è in Russia e assiste alla distruzione delle truppe giapponesi, vede i primi sussulti rivoluzionari. Il grande Cristo Rosso della rivoluzione russa.

Quando torna a Parigi trova che Montmartre è diventato l'ombelico del mondo e all'alba amicizia con Modigliani, Max Jacob, Apollinaire e Picasso. Cerca un editore per la sua «Transiberiana», ma, come diranno poi, è troppo avanti rispetto al proprio tempo. C'è però qualcuno che tiene d'occhio le cose che il giovanissimo poeta ha portato dalla Russia, ed è quello stesso che più tardi annetterà la sua avventura di cambiare forma alla propria poesia, scrivendo il «Calligrammi».

Cendrars lascia quindi Parigi per New York, e lo troviamo qui nel 1912, disoccupato. La barba lunga, le scarpe scalagnate, i pantaloni a fisarmonica, la giacca sporca, scucita e senza bottoni, è entrato in una chiesa presbiteriana perché suonano il suo «amato Haendel». La notte dopo scrive di getto, in un dormitorio pubblico, «Pasqua a New York». Otto giorni più tardi si imbarca per la Francia. «Pasqua a New York» sarà stampata in ottobre nella tipografia di un anarchico, mentre la leggenda vuole che Cendrars sia in giro con la famigerata banda Bonnot e collabori con riviste anarchiche.

Ormai la sua vita è legata essenzialmente al suo fare libri, e quindi Cendrars pensa di viverla «come un'opera d'arte». E quando la vita non gli basta più, egli inventa la vita d'altri «trovata» in misteriosi bauli tra carte manoscritte, come in «Moravagine» (pubblicato da Serra e Riva nel 1981) dove descrive la vita interiore, la follia, lo spirito di rivolta, il delitto gratuito, la rivoluzione e l'evasione nel sogno, il conflitto tra libertà e necessità, la sessualità, l'as-



sordo del mondo del suo «eroe d'Asia».

Cosa che, in una notte del 1912, in un caffè di Parigi, Cendrars si trovò a raccontare di getto a un amico, come fosse una storia realmente accaduta a «Moravagine, l'idiota» ultimo discendente del re d'Ungheria, brutto e zoppo ma sostenuto da un selvaggio impulso vitalistico, evaso da un manicomio di lusso, dove era rinchiuso per avere sgozzato quindici anni prima la giovane moglie.

Intanto Cendrars frequenta gli studi dei pittori e lascia di sé l'immagine di quell'operaio che era, e che non aveva vergogna di parere. I suoi scritti poi confermano questa prima impressione: decine di mestieri sono elencati e rappresentati con tale dovizia di particolari che trasformano il lavoro in un testo didattico.

Ma di Cendrars, oltre che della sua vita avventurosa alla maniera di Simbad il Marino o di Marco Polo, le cose che restano sono le opere. Scrive perché chi non ha la sua energia e il suo albeso possa conoscere le avventure di terre favoleggiate, i costumi di genti sconosciute e la gioia intensa di vivere. Scrive perché noi non si chiuda la porta alla grande famiglia umana e la si possa conoscere fuori del freddo occhio di una macchina fotografica e della fantasia dei pittori.

E sempre la sua rappresentazione supera l'immaginazione. Inventava la realtà colorandola col matite della vita. E posti che, altrimenti, sarebbe ro indicati come bassifondi o luoghi di malage, nei suoi libri divengono mitici ora che hanno il loro Omero, con le parole giuste.

Cendrars è la sua stessa scrittura. Non sa neppure, mentre Joyce lavora all'«Ulisse», di aver già inventato decine di pagine descrittive dei sentimenti senza punteggiatura e senza pause. Cendrars ha studiato musica e introduce la sonata, la toccata e la fuga nella scrittura. E accende i ritmi inseguendo quanto accade sotto i suoi occhi. Lo imitiamo in tanti. Dos Passos, dall'America, ammette il suo debito.

Nel 1914 scoppia la guerra. Cendrars si arruola volontario e firma per la Legione straniera. Una granata gli porta via il braccio destro. «La guerra è demenza», dice lui, mentre sullo stesso fronte Apollinaire si busca una ferita alla testa che lo porterà alla morte di lì a poco. E Céline, che è in cavalleria, per una ferita alla testa viene operato: gli portano via un pezzo di cranio, sostituito con una placca d'acciaio.

Blaise, con la «mano mozza» (è anche il titolo di un libro pubblicato da Garzanti e tradotto da Caproni), in un ospedale da campo rieduca il moncherino. Non vuole essere invalido, si arrancia con la mano sinistra e impara a scrivere, a guidare l'automobile e a fare giochi di prestigio.

Braque, il pittore cubista, gli ha disegnato la carrozzeria dell'Alfa Romeo che, con qualche modifica, egli guida come un pilota da mille miglia.

La rassegna dei libri Valle d'Aosta terra stupenda AA. VV. «Valle d'Aosta» - Touring Club Italiano, pagg. 200, lire 38.000 (25.000 per i soci del Tci).

Il Touring Club Italiano dedica l'ottavo volume della collana «Attraverso l'Italia» (in vendita nei negozi Touring, negozi uffici autocarri e nelle principali librerie) alla Valle d'Aosta, una terra tutta «speciale» fin dai tempi dell'antica Roma, quando dai suoi conquistatori era definita, non senza dispetto, «neque Gallia neque Italia».

In ragione che lo statuto speciale e l'incremento dell'industria turistica ha reso tra le più benestanti d'Italia. E questo vale anche sul versante naturale, poiché la valle è un autentico paradiso, il cui aspetto romantico per ora riesce a convivere con il paesaggio industriale che pure si ritrova nelle splendide fotografie (in tutto sono centotanta, tutte a colori) realizzate da Antonio Martinelli.

Diviso in quattro capitoli, il volume è completato da una breve storia delle imprese alpine che furono portate a termine tra i monti della Valle d'Aosta. La narrazione della storia epica della montagna è affidata a Cino Boccaioni e illustrata dalle lastre fotografiche ottocentesche di Vittorio Sella.



sopra, Blaise Cendrars visto da Tullio Pericoli.

Quando si appressa dei bollettini distribuiti gratuitamente dal giornale «Il Piccolo», ciò che poche ore prima era accaduto a Sarajevo, un sentimento di umana pietà per le due vittime e particolarmente per i loro figli e un senso di sgomento si diffusero tra la gente. Sgomento per le imprevedibili, ma possibili gravi conseguenze a danno di tutti.

Il 1° luglio 1914, verso le 19, arrivò in rada la nave da battaglia «Viribus Unitis» con le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della consorte duchessa Sofia di Hohenberg, vittime dell'attentato di domenica 28 giugno a Sarajevo. A brevi intervalli arrivarono poi le navi di scorta «Zrinyi», «Franz Ferdinand», «Radetzky» e il panfilo «Lacroma» col comandante della Marina ammiraglio Antonio di Hans, l'incrociatore «Spaur», tre cacciatorpediniere e sei torpediniere d'alto mare.

La «Viribus Unitis» gettò le ancore tra la diga e la riva di fronte al giardino allora esistente in piazza Grande, tra il palazzo della Luogotenenza e quello del Lloyd. A poca distanza della «Viribus Unitis» si ancorarono le altre navi, tutte con le bandiere, le insegne di comando e di rango a mezz'asta e quelle di prua e poppa anche abbattute. Nell'albergo maestro della «Viribus», sventolava, a mezz'asta, lo stendardo arciduciale coi distintivi di ammiraglio.

All'arrivo della nave le campane di tutte le chiese della città suonarono a morto. Il sole calava sul mare in un meraviglioso tramonto. Il giorno seguente, alle 6, lungo il percorso dei funerali si formarono spalliere di soldati, marinai, di guardie di pubblica sicurezza e di finanza, di gendarmi e di guardie municipali. Verso le 7 cominciò la parata. In testa c'era il capitano di artiglieria del 1° reggimento di artiglieria, seguito dai militari, le deputazioni, le scolaresche delle scuole medie, ecc.

Alle 7,25, tra il suono delle campane delle chiese e il tuonare delle salve, le bare furono calate in una bara parata a tutto, sulla quale erano stati eretti due catafalchi. A terra, il feretro della duchessa, coperto dalla bandiera di guerra della Marina, era scortato da dieci suffraggi di marina; quello dell'arciduca, coperto dallo stendardo arciduciale con i distintivi di capo di Stato, era scortato da dodici suffraggi della marina e da dodici dell'esercito. I vescovi, dott. Karlin e dott. Peredolli (di Parenzo), il preposito mitrato dott. Petronio, il Capitolo, il clero secolare e regolare intonarono le preci dei defunti.

Le bare furono disposte in due file di sei, con sette carri funebri disposti alle spalle, inviate anche dalla Bosnia e dalla Dalmazia.

Alle 8 il corteo, preceduto e chiuso da due plotoni di guar-

dia. Rombando, riparte per il mondo. Si associa a un gruppo di zingari e diventa giano d'adozione. Li segue e scrive, intingendo la penna nella vita: come dice lui (ora si possono leggere le «Rapsodie gitanes», pubblicate da Adelphi, grazie alla bella traduzione di Romeo Lucchese).

Dai gitanai Blaise apprende come una razza di narratori trasmetta le notizie: «Non si scrive. Si trasmette tutto oralmente. Un corriere che vi riferisce un messaggio lo ha riferito mentalmente a se stesso per tutta la strada e quando ve lo recita vi aggiunge dettagli di sua invenzione, a seconda della sua facilità nel parlare e della sua emozione, per dare più passione alla cosa; vi insiste e ritorna mille volte su questi dettagli veri che ha scoperto lungo la strada. La parola è molto più viva dello scritto. E quando un altro racconta a sua volta, ricama su un tessuto già ricamato. Così si imprigiona la verità in un tessuto, in una rete dalla quale non potrà mai più sfuggire. È legata ben stretta...».

Quando lascia gli zingari, parte per il Brasile e ha intenzione di produrre due film. Restano alcune bobine di pellicola impressa e un mazzetto di poesie che aveva intitolato «Kodak», perché d'occasione e col timbro dell'istantanea. La «Kodak» gli proibisce di usare il nome, che è marchio depositato, ed egli intitolò la nuova edizione «Fogli di via».

Torna dal Brasile con qualche peso e si ferma a L'Île de France dove scrive «L'oro», poi è la volta dell'«Uomo ligrato» e dell'«Elogio della vita e della morte». Del 1930 al 1940 porta a spasso la sua penna, come inviato del «Paris Soir», ancora in giro per il mondo.

Intervista Al Capone e Al Jennings (il bandito che appare nei migliori racconti di O. Henry, il narratore americano di «Il cane giallo»). Scrive: «Niente è più scintillante per un giornalista, restato in incognito all'estero, che portare a galla da questo suo tuffo una attualità viva, palpitante, ostile forse, ma di significato universale, che è la sola testimonianza che noi possiamo dare intorno alla vita del mondo, questo sconosciuto. Per questo i giornali esistono, e si pubblicano ogni ventiquattrore. Non si tratta di essere obiettivi, bisogna prendere una posizione».

Quando arrivano il nazismo e il fascismo, si mette da parte e lavora anche di notte o al giorno, rovescia sulla carta le ondate di immagini, pensieri, ricordi, che un automatismo oscuro solleva sino alla sua coscienza e lo costringe a trasformarli in parole. Nel '56 la paralisi lo costringe su una sedia, ma dovrà aspettare sino al 1961 che venga la «puta» a prenderlo.

Pasquale De Filippo

Sopra, Blaise Cendrars visto da Tullio Pericoli.

## IL PICCOLO

RICORDANDO LA FINE DI UN'EPOCA: COSÌ TRIESTE VISSE IL 1914

# E l'Austria ordinò...

...che la Serbia eliminasse ogni forma di irredentismo interno e punisse chi lo aveva favorito - Intanto in città si ammiravano i «giochi» di Perry

die a cavallo, si mise in moto, attraversò la piazza Grande e, passando per il Corso, la via Sant'Antonio (ora via Dante), la via della Caserma (ora via XXX Ottobre), le vie Ghega e Cellini, arrivò davanti alla stazione ferroviaria alle 9.15. Le bare vennero deposte in un carrozzone trasformato in camera ardente e partirono con un treno speciale per Vienna.

Nel 1914 cominciarono i lavori di interrimento del molo VII. Nell'anno scolastico 1913/14 gli iscritti al primo ginnasio superiore (liceo) comunale erano 304. Alla fine dell'anno erano presenti 428 allievi e 40 allieve; 354 nati a Trieste, 44 nell'Istria, 20 nel Friuli orientale.

La «Viribus Unitis» gettò le ancore tra la diga e la riva di fronte al giardino allora esistente in piazza Grande, tra il palazzo della Luogotenenza e quello del Lloyd. A poca distanza della «Viribus Unitis» si ancorarono le altre navi, tutte con le bandiere, le insegne di comando e di rango a mezz'asta e quelle di prua e poppa anche abbattute. Nell'albergo maestro della «Viribus», sventolava, a mezz'asta, lo stendardo arciduciale coi distintivi di ammiraglio.

All'arrivo della nave le campane di tutte le chiese della città suonarono a morto. Il sole calava sul mare in un meraviglioso tramonto. Il giorno seguente, alle 6, lungo il percorso dei funerali si formarono spalliere di soldati, marinai, di guardie di pubblica sicurezza e di finanza, di gendarmi e di guardie municipali. Verso le 7 cominciò la parata. In testa c'era il capitano di artiglieria del 1° reggimento di artiglieria, seguito dai militari, le deputazioni, le scolaresche delle scuole medie, ecc.

Alle 7,25, tra il suono delle campane delle chiese e il tuonare delle salve, le bare furono calate in una bara parata a tutto, sulla quale erano stati eretti due catafalchi. A terra, il feretro della duchessa, coperto dalla bandiera di guerra della Marina, era scortato da dieci suffraggi di marina; quello dell'arciduca, coperto dallo stendardo arciduciale con i distintivi di capo di Stato, era scortato da dodici suffraggi della marina e da dodici dell'esercito. I vescovi, dott. Karlin e dott. Peredolli (di Parenzo), il preposito mitrato dott. Petronio, il Capitolo, il clero secolare e regolare intonarono le preci dei defunti.

Le bare furono disposte in due file di sei, con sette carri funebri disposti alle spalle, inviate anche dalla Bosnia e dalla Dalmazia.

Alle 8 il corteo, preceduto e chiuso da due plotoni di guar-

die a cavallo, si mise in moto, attraversò la piazza Grande e, passando per il Corso, la via Sant'Antonio (ora via Dante), la via della Caserma (ora via XXX Ottobre), le vie Ghega e Cellini, arrivò davanti alla stazione ferroviaria alle 9.15. Le bare vennero deposte in un carrozzone trasformato in camera ardente e partirono con un treno speciale per Vienna.

Nel 1914 cominciarono i lavori di interrimento del molo VII. Nell'anno scolastico 1913/14 gli iscritti al primo ginnasio superiore (liceo) comunale erano 304. Alla fine dell'anno erano presenti 428 allievi e 40 allieve; 354 nati a Trieste, 44 nell'Istria, 20 nel Friuli orientale.

La «Viribus Unitis» gettò le ancore tra la diga e la riva di fronte al giardino allora esistente in piazza Grande, tra il palazzo della Luogotenenza e quello del Lloyd. A poca distanza della «Viribus Unitis» si ancorarono le altre navi, tutte con le bandiere, le insegne di comando e di rango a mezz'asta e quelle di prua e poppa anche abbattute. Nell'albergo maestro della «Viribus», sventolava, a mezz'asta, lo stendardo arciduciale coi distintivi di ammiraglio.

All'arrivo della nave le campane di tutte le chiese della città suonarono a morto. Il sole calava sul mare in un meraviglioso tramonto. Il giorno seguente, alle 6, lungo il percorso dei funerali si formarono spalliere di soldati, marinai, di guardie di pubblica sicurezza e di finanza, di gendarmi e di guardie municipali. Verso le 7 cominciò la parata. In testa c'era il capitano di artiglieria del 1° reggimento di artiglieria, seguito dai militari, le deputazioni, le scolaresche delle scuole medie, ecc.

Alle 7,25, tra il suono delle campane delle chiese e il tuonare delle salve, le bare furono calate in una bara parata a tutto, sulla quale erano stati eretti due catafalchi. A terra, il feretro della duchessa, coperto dalla bandiera di guerra della Marina, era scortato da dieci suffraggi di marina; quello dell'arciduca, coperto dallo stendardo arciduciale con i distintivi di capo di Stato, era scortato da dodici suffraggi della marina e da dodici dell'esercito. I vescovi, dott. Karlin e dott. Peredolli (di Parenzo), il preposito mitrato dott. Petronio, il Capitolo, il clero secolare e regolare intonarono le preci dei defunti.

Le bare furono disposte in due file di sei, con sette carri funebri disposti alle spalle, inviate anche dalla Bosnia e dalla Dalmazia.

Alle 8 il corteo, preceduto e chiuso da due plotoni di guar-

die a cavallo, si mise in moto, attraversò la piazza Grande e, passando per il Corso, la via Sant'Antonio (ora via Dante), la via della Caserma (ora via XXX Ottobre), le vie Ghega e Cellini, arrivò davanti alla stazione ferroviaria alle 9.15. Le bare vennero deposte in un carrozzone trasformato in camera ardente e partirono con un treno speciale per Vienna.

Nel 1914 cominciarono i lavori di interrimento del molo VII. Nell'anno scolastico 1913/14 gli iscritti al primo ginnasio superiore (liceo) comunale erano 304. Alla fine dell'anno erano presenti 428 allievi e 40 allieve; 354 nati a Trieste, 44 nell'Istria, 20 nel Friuli orientale.

La «Viribus Unitis» gettò le ancore tra la diga e la riva di fronte al giardino allora esistente in piazza Grande, tra il palazzo della Luogotenenza e quello del Lloyd. A poca distanza della «Viribus Unitis» si ancorarono le altre navi, tutte con le bandiere, le insegne di comando e di rango a mezz'asta e quelle di prua e poppa anche abbattute. Nell'albergo maestro della «Viribus», sventolava, a mezz'asta, lo stendardo arciduciale coi distintivi di ammiraglio.

All'arrivo della nave le campane di tutte le chiese della città suonarono a morto. Il sole calava sul mare in un meraviglioso tramonto. Il giorno seguente, alle 6, lungo il percorso dei funerali si formarono spalliere di soldati, marinai, di guardie di pubblica sicurezza e di finanza, di gendarmi e di guardie municipali. Verso le 7 cominciò la parata. In testa c'era il capitano di artiglieria del 1° reggimento di artiglieria, seguito dai militari, le deputazioni, le scolaresche delle scuole medie, ecc.

Alle 7,25, tra il suono delle campane delle chiese e il tuonare delle salve, le bare furono calate in una bara parata a tutto, sulla quale erano stati eretti due catafalchi. A terra, il feretro della duchessa, coperto dalla bandiera di guerra della Marina, era scortato da dieci suffraggi di marina; quello dell'arciduca, coperto dallo stendardo arciduciale con i distintivi di capo di Stato, era scortato da dodici suffraggi della marina e da dodici dell'esercito. I vescovi, dott. Karlin e dott. Peredolli (di Parenzo), il preposito mitrato dott. Petronio, il Capitolo, il clero secolare e regolare intonarono le preci dei defunti.

Le bare furono disposte in due file di sei, con sette carri funebri disposti alle spalle, inviate anche dalla Bosnia e dalla Dalmazia.

Alle 8 il corteo, preceduto e chiuso da due plotoni di guar-

L'angolo della poesia

## Il grande greco e ventitré giovani autori

Poeta lui stesso, con un'acuta e sensibilissima predisposizione verso la cultura classica e quel mondo greco di cui è stato più volte sottile interprete, il triestino Tino Sanguigno torna all'attenzione dei lettori con due impegnativi lavori: il primo è la traduzione (con introduzione e note) a «Statuette di Tanagra» di Jannis Ritsos, il maggior poeta greco vivente - nato nel 1909 nel Peloponneso - famoso in tutto il mondo per la sua vastissima opera.

Il secondo, invece, è la cura, insieme al fratello Crescenzo, di «Giovani poeti greci», una preziosa pubblicazione di oltre 150 pagine (Forum Quinta Generazione, Forlì, lire 15.000) intesa a esaminare la più recente poesia neoclassica che, in piena fioritura, comporta pur sempre un impegno di ricerca denso di insidia «per chi che guarda i risultati definitivi che se ne determinano».

In particolare, a proposito di Ritsos, Tino Sanguigno annota che la bellezza dei suoi testi poetici «sta soprattutto nelle cadenze metriche, nei ricettivi ricchi di anfratti, di parentesi, di sinuosità...». E ciò bene si rispecchia anche in questo «Statuette di Tanagra» (Edizioni del Tormasole, Trieste; all'interno un'incisione di Bruno Pontè, pagg. 50) che comprende trentun liriche, testimonianze della «nuova» ispirazione di Jannis Ritsos, un autore che è ormai «il simbolo e l'emblema dell'intelligenza greca perseguitata e oppressa».

Ventitré invece gli autori presenti in «Giovani poeti greci», autori appartenenti alla generazione del '40-'45, i quali potrebbero venir indicati in un vasto movimento «che non è forse improprio definire postmodernismo, nel quale le reminiscenze di origine simbolista, surrealista, ecc. (...) vengono a formare per così dire l'ambiente atmosferico entro il quale, nelle fasi successive, si diluiscono diversificandosi per spontaneo processo, a seconda del quanto dettano i singoli temperamenti».

Quali i nomi di questi giovani poeti greci? Lo spazio non consente di citarne che alcuni, e tra questi Rila Alavér, Caterina Angelaki-Ruck, Jorgos Chronas, Andonios Pissiris e poi Maria Kirizaki, Thánassis Niérchos, Jannis Patilis, Dinos Stiotis, Alexís Triantafanis, Anastassis Vistonitis.

Su tutto, la generosa disponibilità e il raffinato scandaglio culturale di Crescenzo e Tino Sanguigno, insieme al loro porre spirituale in primo piano, tutto, non di staccate sollecitazioni.

Grazia Palmisano

Un colloquio con la pietra

È forse un po' improbabile che il lettore più attento e informato non conosca Rudy De Cadaval e la sua ricca e varia produzione letteraria, che comprende raccolte di poesia, opere di narrativa e saggistica, commedie, traduzioni e persino il soggetto e la sceneggiatura di un film. Prestigiosi, poi, i premi che sono stati conferiti a De Cadaval, nato a Verona nel '33 e da anni, tra l'altro, collaboratore a quotidiani e riviste.

Sintitolo «Colloquio con la pietra» (Guanda editrice, pagg. 110, lire 15.000) la nuova opera di De Cadaval: un sostanzioso volumetto di liriche - Premio Montecarlo 1985 per l'«Medio» - di in apertura Roberto Sanesi, sottotitolo: «Dire che si tratta di poesia "mediana" (...) potrebbe risultare equivoco. Ma fra le tendenze che ormai si vanno attestando (...), definire "mediana" una poesia come questa mi pare una delle poche soluzioni possibili per intendere la sua collocazione».

Si divide in tre sezioni («Colloquio con la pietra», «Sulla frontiera del Tempo», «Paradiso»), le liriche di De Cadaval si presentano al lettore attraverso molteplici sfaccettature, nelle quali tuttavia è dettato poeticamente una sua compiuta capacità di introspezione.

Pur nel difficile gioco di chiaroscuri, essa acquista una sua fisionomia, ove metafora, allusività, sottile sarcasmo si compenetrano attraverso un «andamento» narrativo nel quale sovente le immagini si ripetono insistendo, pregevoli, un'efficacia che vuol incidere, chiarire, rafforzare, «convincere» il poeta stesso affogato in un pessimismo che lo pone a volte - altro da sé - in una dimensione che gli fa dire: «Ci dev'essere qualche sconosciuto... che si è impadronito di me, della mia vita e morte; di questo foglio»; il poeta che, perduto gli entusiasmi di un tempo, confessa: «... / Il leone della mia giovinezza non scuote più la chioma», mentre un'angosciosa lucidità lo afferra ponendolo di fronte a quella bilancia dipertesa che «oscilla / nelle mani di Dio».

G. P.

## Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

# Libri da re: un piccolo inventario

Le collezioni si possono costruire scegliendo i testi antichi per argomento o per rilegatura, oppure cercando i volumi appartenuti a un celebre personaggio: ecco cosa leggevano Vittorio Emanuele III e la regina Elena

Si usa ripetere «L'abito non fa il monaco» e ugualmente si potrebbe dire: «La copertina non fa il libro». Ma certo gran parte del fascino delle edizioni del passato appare intimamente legato alla bellezza delle rilegature. L'arte del rilegatore ha una storia più remota di quella del libro stampato. Una delle più antiche rilegature conosciute è quella dell'«Evangeliario» che la regina dei Longobardi Teodolinda (morta nel 628 circa) donò al Duomo di Monza: tutta filigrana d'oro tempestata di pietre preziose.

Ma sarà con l'invenzione della stampa che dalle sobrie, monastiche, rilegature di semplice pergamena (pelle di agnello, pecora o capra, messa a macerare nella calce e poi seccata e accuratamente levigata) si passerà a tingere la stessa pelle di rosso con le foglie di sommacco o noci di galla, ottenendo le copertine di marocchino; a imprimere a caldi sulla pelle con appositi ferri tutta una serie di fregi in oro zecchino, con motivi a losange, a volute, a nodi, a intrichi gotici, a ventagli, a fitte merlettature.

I cataloghi delle librerie anticharie hanno un particolare riguardo per le rilegature più importanti. Lasciamo stare quelle mitiche di un Grolier (non esistono più sul mercato e sono destinate ai magnati del petrolio, miliardari texani e sceicchi); quelle del noto stampatore veneto Manuzio (Bassano, 1490-1569); del Padeloup, del Dereme, ecc. Tutti rilegatori di libri destinati ai re. (A proposito di rilegatori, in quella vera enciclopedia dell'opera letteraria che è «Sull'onda del Danubio» di Carlo Runti, edita di recente dalla Lint con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, scopro un incredibile titolo di opera di C. Millocker, uno dei padri del genere, intitolata «Die lustigen Binder», cioè «I rilegatori allegri»).

Come in tutte le collezioni, alla fine sarà d'obbligo specializzarsi o lasciar perdere. Il bibliofilo saggio dovrà raccogliere libri sul teatro, sul cinema, sulla città o passare dai «temi» all'aspetto formale: il libro illustrato veneziano del Settecento, le rilegature non sono banalmente belle, ma anche «alle armi». Con questo termine si intende un libro recante sui «platti» uno stemma che ne testimonia l'appartenenza alla biblioteca personale di qualche importante personaggio, magari a un re. Se un libro veniva donato a un re, e questi lo faceva rilegare e lo metteva nella sua biblioteca, è facile che non si tratti di un'opera da poco.

È aperta la caccia! Chi è fortunato potrà trovare qualche splendido esemplare con rilegatura «alle

armi» frugando nel polverone di una soffitta, dove il «rifinito secolare dorme» - come cantò Gozzano - «tra i materassi logori e le ceste». O su una bancarella o in un dimenticatoio negozio di libri o al mercato di Porta Portese si poteva trovare un libro rilegato dal famoso Padeloup che oggi si può trovare solo nelle grandi aste (Sotheby, a Firenze nell'84) per 5 milioni.

Così i 513 libri appartenuti a Maria Luisa di Parma, più alcune lettere, sono stati acquistati dal parmense Igino Consigli, da Christie's a Londra, per poco più di 200 milioni, il che fa circa 400 mila lire a pezzo.

Questa ricerca di libri appartenuti a personaggi di sangue blu sarà sempre così dispendiosa? Non è detto. Da una città imprevedibile come Napoli mi arriva il catalogo d'un libraio antiquario (Pucci di Posillipo, via F. Russo 31) nel quale scopro offerti un paio di volumi borbonici, o almeno con lo stemma dei vecchi sovrani di Napoli, ad esempio il libretto dell'opera «Morsina», musicata da Enrico Predella (Palermo, 1813; Genova, 1877) ceduto per 30 mila lire.

Seguono poi 29 titoli di libri appartenuti alla biblioteca personale di Vittorio Emanuele III (Napoli, 1869; Alessandria di Egitto, 1947) e alla regina Elena di Savoia (1873-1952). Si tratta di volumi, in genere rilegati splendidamente, con stemmi sulle pagine di guardia, ex libris, etichette di collocazione al dorso (presibilmente provengono da Villa Rosebery, che era residenza napoletana della famiglia reale e ora fa parte degli alloggi presidenziali), con ricche delle cariche azzurre, in pelle, ecc. I libri di rilegatura in marocchino, in pelle, ecc. I libri di argomento militare, economico, storico, numismatico (gli unici davvero letti dai «segni d'usura») appartengono alla biblioteca del re; quelli di argomento artistico alla regina.

Vediamo i titoli e soprattutto i prezzi, davvero contenuti: esemplare della rivista, con «splendida rilegatura», «L'Africa Italiana», Bergamo, 1933, pagg. 197, 65 mila lire; «Aprutium. Grande rassegna italiana d'ogni arte», volume speciale dedicato alla «Cultura», Pescara, 1918, pagine 215, lire 30 mila; E. Corradini (1865-1931), principale esponente delle camicie azzurre del partito nazionalista; «La conquista di Tripoli», Milano, 1912, pagine 242, 25 mila lire; G. D'Annunzio (chi avrebbe pensato il severo Vittorio Emanuele lettore di D'Annunzio?), «Le novelle della Pescara», prima edizione, Milano,

1902, pagine 466, lire 28 mila.

Ancora più incredibile il re lettore di testi in friulano: la commedia in tre atti «Un grup sul stomi» di A. Feruglio, Udine, 1922, pagine 105, lire 30 mila. Una monografia su Carducci di A. Fradeletto (senatore e letterato veneziano, 1859-1930) intitolata «Il precursore», Milano, 1915, pagine 103, lire 15 mila.

Inoltre, l'annata 1894 della rivista «Geografia per tutti», Milano, 1894, pagine 402, lire 60 mila; un'inchiesta, intonsa, sull'amministrazione provinciale di Gergintin, oggi Agrigento, del 1902 (magari tratta di affari di mafia?), lire 25 mila; una copia dell'«almanacco» del nuovo Palmaverde per l'anno 1889, stemma sabauda e dorso decorato in oro, Torino, pagine 776, lire 45 mila; L. La Bollina: «L'Italia marittima e il lido della Patria», Genova, 1933, edizione speciale di soli 25 esemplari, pagine 336, lire 75 mila.

Poi un'opera monumentale sulle monete coniate in Belgio durante l'occupazione tedesca (1914-1918), Bruxelles, 1923, lire 80 mila. Intonso pure un esemplare francese sulla campagna di Russia napoleonica, Parigi, 19



## DALL'ESTERO

DOPO LE CONTESTATE ELEZIONI «GUERRA DI PAROLE» A MANILA E PREANNUNCIO DI BOICOTTAGGIO ANTIGOVERNATIVO

# Marcos: «Il popolo è dalla mia»

## La Aquino: resistenza pacifica

Dimissionario il capo delle forze armate - Il Papa è «vicino» alla Chiesa e al popolo filippino

MANILA — Il Presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, non ha alcuna intenzione di andarsene, anche se è stato sconfitto dalla Chiesa e dagli Stati Uniti e l'opposizione sta incitando il paese alla «resistenza pacifica» e al boicottaggio del regime.

«Dicono che sono un dittatore indesiderabile. In realtà, la mia vittoria alle elezioni ha costituito il trionfo della democrazia e della libertà. Non riusciranno a mandarmi via perché ho il popolo dalla mia parte», ha esclamato ieri il contestato Presidente, a meno di 24 ore dalla sua proclamazione.

Intanto la sua rivale, Corason Aquino, che lo considera un usurpatore, riusciva a mobilitare nel centro di Manila una folla di centinaia di migliaia di persone, alle quali impartiva direttive per una campagna di «disobbedienza civile» che, nelle sue intenzioni, dovrebbe lentamente minare il potere di Marcos.

«Non vi chiedo una rivoluzione violenta contro il regime, bensì una resistenza pacifica ma attiva, alla maniera di Cristo», ha spiegato «Cory» alla folla, che agitava bandiere e, in alcuni casi, sollevava crocifissi.

Di fronte all'iniziativa dell'opposizione, Marcos ha riaffermato la propria intenzione di essere «tollerante», ma ha sottolineato che non ammetterà violazioni della legge e che coloro che si macchieranno di reati saranno perseguiti penalmente, anche se si trattasse di esponenti del clero.

Sembra però che «Cory» abbia scelto, per il debutto della sua campagna su scala nazionale, «disobbedienze» che non daranno a Marcos possibilità di intervento: essa ha suggerito alla popolazione di non pagare le bollette della corrente elettrica e dell'acqua e di boicottare le banche, i giornali, le reti televisive e le catene di negozi nei quali Marcos, o altre persone legate al suo «clan», hanno interessi.

Inoltre, non dovrebbero più essere acquistati i prodotti alimentari messi in vendita da industriali che fanno parte della rete di amici e sostenitori del Presidente e di sua moglie Imelda. Il primo giorno lavorativo dopo l'insediamento di Marcos, inoltre, verrà proclamato «giornata di preghiera e di protesta».

Pur avendo perso le elezioni

(per un milione e mezzo di voti, secondo il conteggio ufficiale), la signora Aquino sostiene di avere dalla sua parte non meno dell'80 per cento della popolazione. Se ciò è vero, gli effetti della sua campagna dovrebbero essere presto visibili. Da oggi, «Cory» parlerà tutte le sere a «Radio Veritas», controllata dalla Chiesa, per informare sull'andamento della campagna e fornire eventuali nuove direttive.

«Questa è la festa per la sconfitta di Marcos», ha esclamato ieri Corason Aquino, denunciando nuovamente i brogli elettorali. «Dobbiamo unirci per abbattere la dittatura. Mi sento come Davide contro Golia».

Sembra che Marcos abbia fatto di tutto affinché nella giornata domenicale i suoi sostenitori restassero chiusi in casa: infatti non si sono verificati i temuti incidenti di piazza. Nella guerra di parole, il Presidente ha negato che il suo partito abbia messo in

atto frodi elettorali e ha assicurato che, se qualche irregolarità ci dovesse essere stata, i responsabili saranno puniti; comunque, ha sostenuto, chi ha imbrogliato di più è stata l'opposizione.

Marcos ha anche annunciato che il gen. Fabian Ver, capo di stato maggiore delle forze armate, inviso agli americani e recentemente assolto dall'accusa di aver partecipato all'assassinio del marito della signora Aquino, tre anni fa, si è dimesso.

Pure il governo, ha reso noto il Presidente, ha presentato le proprie dimissioni e sarà completamente «rimpastato». Primo compito del nuovo gabinetto sarà quello di affrontare i gravi problemi economici del paese. Nei prossimi giorni saranno annunciate «importanti decisioni».

Marcos ha anche annunciato che si incontrerà con l'invitato della Casa Bianca, Philip Habib, per dargli la possibilità di farsi un'idea completa della situazione nel paese, «dato che il Presidente Reagan è stato male informato».

Da notare che, ieri, il senatore americano Richard Lugar, rientrato negli Stati Uniti dopo aver diretto la delegazione inviata a osservare lo svolgimento delle elezioni nelle Filippine, si è dimostrato estremamente critico circa la vittoria di Marcos. «Noi non accettiamo come credibile questo risultato», ha dichiarato il senatore repubblicano dell'Indiana all'arrivo all'aeroporto di Cincinnati. Lugar ha d'altronde definito impossibile prevedere quali sarebbero, nelle Filippine, i risultati di elezioni che si svolgessero regolarmente e si è rifiutato di formulare congetture su un eventuale mutamento della politica statunitense verso Manila.

Ieri, intanto, il Papa si è detto «vicino» alla Chiesa e al popolo di Manila e a tutto il popolo di quella nazione asiatica; rivolgendosi a diecimila fedeli in piazza San Pietro, dopo la recita dell'«Angelus», Papa Wojtyla ha testualmente detto: «In questi giorni ho il pensiero e la preghiera costantemente rivolti alle Filippine, un grande popolo, in maggioranza cattolico, di cui conosco la generosità, gli slanci, il profondo attaccamento alla sua fede».

«In questi momenti di tensione sono particolarmente vicino alla Chiesa che è nelle Filippine, come anche a tutto il popolo. Pregho ardentemente che il Signore aiuti quella cara nazione a trovare la via pacifica e giusta».

■ TEMPESTA — Ronald e Nancy Reagan hanno lasciato il loro ranch di Santa Barbara per sfuggire alla più violenta tempesta che abbia colpito la proprietà del Presidente degli Stati Uniti.

■ «SUOCO» — Il generale James Abrahamson, responsabile del progetto «scudo stellare», ha auspicato a Londra che tutti i «cervelli» dell'Occidente partecipino alle ricerche necessarie per la realizzazione dell'iniziativa di difesa strategica.

Wojtyla ha testualmente detto: «In questi giorni ho il pensiero e la preghiera costantemente rivolti alle Filippine, un grande popolo, in maggioranza cattolico, di cui conosco la generosità, gli slanci, il profondo attaccamento alla sua fede».

«In questi momenti di tensione sono particolarmente vicino alla Chiesa che è nelle Filippine, come anche a tutto il popolo. Pregho ardentemente che il Signore aiuti quella cara nazione a trovare la via pacifica e giusta».

■ TEMPESTA — Ronald e Nancy Reagan hanno lasciato il loro ranch di Santa Barbara per sfuggire alla più violenta tempesta che abbia colpito la proprietà del Presidente degli Stati Uniti.

■ «SUOCO» — Il generale James Abrahamson, responsabile del progetto «scudo stellare», ha auspicato a Londra che tutti i «cervelli» dell'Occidente partecipino alle ricerche necessarie per la realizzazione dell'iniziativa di difesa strategica.

Manila — Manifestazione di giubilo per la contestata vittoria elettorale, nel palazzo presidenziale filippino: assieme a Marcos (al centro), sono la moglie Imelda e il vicepresidente Arturo Tolentino, circondati da uno stuolo di sostenitori (Tel. Afp)



## ATTO EUROPEO

## Riforma Cee: l'Italia non firmerà stasera a Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Sarà una cerimonia monca quella di stasera a Lussemburgo, che invece si vorrebbe storica, per la firma dell'Atto Unico Europeo comprendente il Trattato di cooperazione politica e di riforma istituzionale della Comunità. Resteranno infatti seduti e non si uniranno ai colleghi che sottoscrivono il documento né il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann, né l'italiano Andreotti, né molto probabilmente, il greco Haralambopoulos.

A Bruxelles, non si capisce perché Roma, che ha comunque deciso di firmare, non vuole associarsi subito al partner preferendo aspettare il risultato del referendum danese del 27 febbraio prossimo. A Copenaghen il governo è sicuro di vincere la battaglia popolare in favore della riforma, superando l'ostilità di gruppi politici più forti in Parlamento.

Anzi, discretamente, emissari danesi recentemente hanno sollecitato un fronte compatto degli unici partner per esercitare sui cittadini una pressione molto forte dalla Cee a favore dell'appartenenza a una Comunità che, per di più, rappresenta vantaggi economici per l'agricoltura e per l'industria della Danimarca: il saldo attivo è stato, nel 1984, di 730 miliardi di lire, il che significa che ogni danese intasca dalla Cee 150 mila lire l'anno.

Dall'Italia si è voluto accreditare alla astensione odierna un significato di protesta per la modestia, rispettando alle speranze, della riforma della Comunità. La Grecia approfitterà quasi certamente della mossa a sorpresa dell'Italia per inviare anch'essa la firma, come segno di protesta contro la ripresa di più strette relazioni con la Turchia da parte della Comunità.

Mila Malvestiti

## III ANNIVERSARIO

## Carlo Senor

La moglie e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 febbraio 1986

## X ANNIVERSARIO

## Marcello Siega

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto i familiari e parenti.

Trieste, 17 febbraio 1986

## II ANNIVERSARIO

## Maria Mahne nata Leprini

Ti ricordano con immutato amore tuo figlio NEREO, il marito, parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1986

## Argia Molinari in Hering

Il marito GIUSEPPE, le sorelle e tutti i parenti e amici la ricordano con tanto affetto.

Trieste, 17 febbraio 1986

## Nel II anniversario della scomparsa di

## Antonio Covri

La moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 febbraio 1986

## DUVALIER SPERAVA DI RAGGIUNGERE GLI USA

## Falsa partenza dalla Francia

### Washington non vuole Baby Doc

PARIGI — Una difficoltà insorta all'ultimo momento ha impedito, ieri mattina, la partenza verso gli Stati Uniti dell'ex presidente di Haiti, Jean-Claude Duvalier, ospite poco gradito della Francia dal 7 febbraio scorso.

La notizia della partenza data negli Stati Uniti dal «Washington Post» e confermata da una radio francese è stata «formalmente» smentita ieri, a metà mattinata, dal Quai d'Orsay, senza precisazioni, ma risulta che in realtà tutto era pronto.

I posti per «Baby Doc» e la sua famiglia erano già stati prenotati sul volo regolare dell'Air France decollato da Parigi verso New York alle 13. A Talloires, la stazione climatica dell'Alta Savoia dove Duvalier risiede, fonti della polizia hanno confermato che le forze dell'ordine erano state mobilitate all'alba in vista della partenza di Duvalier per Parigi, a bordo di un aereo governativo francese.

Era buio pesto quando giornalisti, fotografi e «cameramen» si sono raccolti sotto l'hotel «L'Abbaye» per assistere all'evento. L'unico a non scomporsi è stato l'interessato il quale — ha confidato un cameriere — si è svegliato solo nella tarda mattinata.

Quando si è saputo che gli Stati Uniti si rifiutavano di ricevere l'ex dittatore di Haiti, i giornalisti, esasperati, hanno improvvisato sotto le sue finestre un chiosso di concerto di clacson.

Il consigliere legale di Duvalier, avvocato Sauveur Vaisse, del foro di Parigi, ha dichiarato oggi che il suo cliente sarebbe disposto a recarsi negli Stati Uniti, ma solo a condizione di ottenere lo «status» di residente permanente. È una condizione che gli Stati Uniti, evidentemente, non accettano: Duvalier è «persona indesiderabile», hanno detto ieri fonti diplomatiche americane a Parigi, facendo eco al dipartimento di stato, il quale ha dichiarato che l'ex dittatore di Haiti non può entrare negli Stati Uniti perché «privo di visto».

Tra le ipotesi che si avvanza-

no a spiegazione della mancata partenza è dunque che gli Stati Uniti avessero in un primo tempo accettato di accogliere Duvalier, contanto di trasferirlo subito in un paese terzo, ma che, all'ultimo momento, tale soluzione si sia rivelata impraticabile.

«Le consultazioni continuano», ha fatto sapere il Quai d'Orsay smentendo la partenza. Tutto è «a un punto morto», ha invece affermato l'avvocato Vaisse. Questi ha aggiunto che Duvalier è «scontento» per le trattative delle ultime ore tra Parigi e Washington, «tanto più che tutto si fa dietro le sue spalle».

«Sembra che la sua partenza fosse stata prevista per oggi, era il desiderio del governo francese», ma il governo americano considera Duvalier «un visitatore indesiderabile», ha detto l'avvocato.



Duvalier

## IL PAESE HA PERSO LA SUA GRANDE OCCASIONE DI TRASFORMARSI IN GRANAIO

## Siccità in Sudan: né pioggia, né petrodollari

KARTUM — Le previsioni sono cupe: il disastro ecologico è destinato a continuare. Sono quasi tramontate le speranze di un decennio fa: «Il Sudan diventerà un granaio». Continua la lotta per salvare gli esseri umani dalla peggiore siccità africana di questo secolo e le stime per il futuro sono affidate ai successi degli esperti che vennero in Sudan sperando di farne il fornitore di pane per tutto il Continente Nero.

A metà degli anni Settanta, il Sudan era l'ultima frontiera del Medio Oriente. La terra promessa per tanti uomini di affari che investirono fior di petrodollari nelle praterie del paese più vasto dell'Africa, benedetto dalle piogge. Anche i testi scolastici dicevano: i sudanesi hanno coltivato solo sette degli 80 milioni di ettari coltivabili, la produzione di frumento si decuplicò tra il 1975 all'85.

Oggi, Fouad Ibrahim, esperto di desertificazione

nella Repubblica federale di Germania, all'università di Bayreuth, dichiara: «I testi non parlano più del Sudan come un granaio. Personalmente ho tanti dubbi su quella cifra, 200 milioni di acri, o 80 milioni di ettari». È il direttore dell'Unep (programma ambientale delle Nazioni Unite), Mustafa Tolba, commenta: «Con i metodi attuali di coltivazione, la prossima siccità in Sudan sarà disastrosa».

### Prolungamento del visto per la moglie di Sakarov?

BONN — Ielena Bonner, la moglie del Premio Nobel Andrei Sakarov confinato a Gorky, potrà restare in Occidente tre mesi più del previsto, secondo informazioni che il quotidiano tedesco «Bild» ha raccolto a Mosca.

Il giornale, che è stato il primo a dare in Occidente la notizia che a Ielena Bonner sarebbe stato concesso il permesso di recarsi prima in Italia, e poi negli Stati Uniti, afferma di aver avuto da fonti sovietiche la conferma del prolungamento del visto alla consorte del dissidente. La Bonner si trova attualmente a Boston, in casa del genero, dopo aver subito un intervento chirurgico al cuore negli Stati Uniti.

perfino più di quella imperversata nel periodo 1982-84. I contadini distrussero 800 mila ettari l'anno attraverso metodi intensivi e meccanizzati che hanno ignorato i principi fondamentali di rotazione e riposo.

«E' una forma di sabotaggio» — prosegue — dopo cinque o sei anni, questa terra perde produttività, e i contadini o passano ad altre zone, o estendono quel trattamento a

zone ancor più vaste. Peggio ancora: si distruggono ancora all'ingrosso gli alberi per trarne legna da ardere. E il deserto dilaga sempre più in Sudan e nei paesi vicini.

Ibrahim, probabilmente la massima autorità mondiale sull'ecologia del Nord Darfur, nella parte più occidentale, aggiunge: «Il Sudan resta potenzialmente validissimo, ma non è facilmente valorizzabile come alcuni ottimisti speravano. Le dighe fatte per irrigare si insabbiarono più in fretta del previsto. Le parti di ricambio e i carburanti scarseggiano. I suoli argillosi nel Sud, irrigati coi pozzi, si deteriorano rapidamente se i contadini tolgono la vegetazione originale. Nell'Est, per esempio, la diga di Khushn Al - Girba all'inagurazione, nel 1962, conteneva 1200 milioni di metri cubi di acqua. L'insabbiamento ne ha ridotto la capacità a 500. Fra 15 o 20 anni ce la potremo dimenticare. Nella provincia di Darfur, la coltiva-

zione del miglio in zone marginali dalle piogge incerte, sommata allo sfruttamento intensivo, genera dune di sabbia dove erano sconosciute».

Un'altra scuola di pensiero, guidata dal geologo egiziano Farouk Al - Baz, riduce la portata delle colpe umane. «Colpevoli dice, sono i cicli climatici a lungo termine, che l'uomo non può controllare né del tutto capire. Ma perfino Al - Baz sottolinea: il ciclo atmosferico limitato, che fosse realizzato, il potenziale agricolo del Sudan, che nei deserti del Nord-Ovest dovrebbe sfruttare, invece, le ricchezze minerarie. Sidahehd Tayfour, ministro delle finanze (già alto funzionario dell'Irad, fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) resta convinto che fosse realizzato, il ciclo atmosferico limitato, che fosse realizzato, il potenziale agricolo del Sudan, che nei deserti del Nord-Ovest dovrebbe sfruttare, invece, le ricchezze minerarie.

Secondo l'agenzia ufficiale di Bagdad, le forze irachene continuano a contrattaccare su tre direttrici nel settore del porto di Faw che gli iracheni da martedì scorso affermano di aver occupato.

Sempre secondo la stessa fonte il settimo corpo d'armata iracheno, appoggiato dall'aviazione e dall'artiglieria pesante, avanza sull'angolo formato dalla riva occidentale dello Shatt El-Arab e dal canale di Khor Abdallah, che costituisce per l'Iraq l'unico accesso al Golfo.

Il presidente Saddam Hussein — aggiunge l'agenzia — visiterà nuovamente la zona dove le forze irachene stanno cercando di aumentare la pressione contro le truppe nemiche per riprendere il controllo di questa parte strategica del loro territorio.

Frattanto lo stato maggiore ha annunciato a Bagdad che l'aviazione irachena, impegnata in nuovi attacchi contro «obiettivi navali» nel Golfo settentrionale, ha affondato l'altra notte altre quattro unità navali irachene adibite al trasporto di truppe o vedette lanciavissili. Sabato l'Iraq, aveva rivendicato l'affondamento di 19 «obiettivi navali» iracheni. Da giovedì sono 41 le navi affondate, se-

## PREOCCUPAZIONI A WASHINGTON E PARTENZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BAGDAD PER MOSCA

## Suscita allarme negli altri paesi del Golfo

### L'offensiva khomeinista contro gli iracheni

BAGDAD — Quando la guerra tra Iran e Iraq sembrava diventata endemica e quasi rituale, ecco che l'offensiva iraniana d'inverno minaccia di coinvolgere altri stati arabi del Golfo nell'interminabile conflitto.

Il timore è divenuto acutissimo dopo che nei giorni scorsi le truppe khomeiniste sono riuscite a sfondare le linee irachene per avvicinarsi alla frontiera del Kuwait, suscitando allarme anche a Washington, dove, al dipartimento di Stato, si sottolinea che l'estensione del conflitto costituirebbe «una minaccia grave agli interessi americani».

Fatto senza precedenti, il Kuwait stesso ha chiesto l'altro giorno agli altri paesi della Lega araba di venire in soccorso di Bagdad, in forza del trattato di difesa congiunta sottoscritto dai loro governi.

Immediatamente il «comitato del sette» della Lega ha sollecitato la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite chiedendo un «piano d'azione» contro l'offensiva iraniana.

L'Arabia Saudita ha condannato l'attacco iraniano e sia il Bahrain sia il Qatar hanno espresso la loro «profonda inquietudine».

L'emiro del Kuwait è andato a ispezionare di persona l'isola di Bubiyan separata dall'Iraq dal solo braccio di mare di Khor Abdallah, che le forze iraniane affermano ora di controllare.

Intanto si è appreso che il ministro iracheno degli Esteri, Tarek Aziz, ha lasciato ieri Bagdad alla volta di Mosca, per colloqui con il suo omologo sovietico, Eduard Shevardnadze.

Lo ha riferito a Beirut l'agenzia di stampa irachena «Ina», aggiungendo che Aziz proseguirà quindi per New York, dove il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrà discutere sugli ultimi sviluppi della guerra tra l'Iraq e l'Iran.

Questa nuova situazione rischia nell'immediato di rendere ancora più delicata la posizione dei paesi sunniti del Golfo, posti di fronte sia ai doveri della solidarietà araba alla quale l'Iraq potrebbe fare appello se Teheran bloccasse ogni suo accesso al mare, sia alle minacce appena velate dell'Iran.

Il presidente iraniano Ali Khamenei ha diffidato il Kuwait dal mettere l'isola di Bubiyan a disposizione delle forze irachene, mentre incombe sempre più il pericolo di un'esportazione della rivoluzione islamica nei paesi vicini, spesso auspicata dagli ayatollah sciti di Teheran. Essi, fin dal 1979, mentre non cessano di

tuonare contro i dirigenti arabi «corrotti», continuano tuttavia a tenere aperti i ponti con le monarchie della regione, facendo dichiarazioni «rassicuranti» in occasione dei frequenti scambi di visite a livello governativo.

Finora queste monarchie hanno adottato un atteggiamento molto prudente nei confronti di Teheran anche evitando di drammatizzare gli incidenti e le difficoltà del traffico marittimo nel Golfo. Un segno rivelatore della tensione fra gli Stati della regione si è avuto in gennaio: la «Conferenza islamica», che ammonta a 19 stati, si è riunita a Teheran, ma non è riuscita a trovare un accordo su un documento comune, fosse anche un semplice appello per la cessazione delle ostilità.

Secondo l'agenzia ufficiale di Bagdad, le forze irachene continuano a contrattaccare su tre direttrici nel settore del porto di Faw che gli iracheni da martedì scorso affermano di aver occupato.

Sempre secondo la stessa fonte il settimo corpo d'armata iracheno, appoggiato dall'aviazione e dall'artiglieria pesante, avanza sull'angolo formato dalla riva occidentale dello Shatt El-Arab e dal canale di Khor Abdallah, che costituisce per l'Iraq l'unico accesso al Golfo.

Il presidente Saddam Hussein — aggiunge l'agenzia — visiterà nuovamente la zona dove le forze irachene stanno cercando di aumentare la pressione contro le truppe nemiche per riprendere il controllo di questa parte strategica del loro territorio.

Frattanto lo stato maggiore ha annunciato a Bagdad che l'aviazione irachena, impegnata in nuovi attacchi contro «obiettivi navali» nel Golfo settentrionale, ha affondato l'altra notte altre quattro unità navali irachene adibite al trasporto di truppe o vedette lanciavissili. Sabato l'Iraq, aveva rivendicato l'affondamento di 19 «obiettivi navali» iracheni. Da giovedì sono 41 le navi affondate, se-

condo lo stato maggiore iracheno.

L'Iran, da parte sua, ha ieri comunicato che le sue truppe avanzano verso la città irachena di Umm Qasr vicino al confine con il Kuwait e stanno intensificando l'offensiva «Aurora otto» lanciata domenica scorsa.

Secondo diversi mezzi di informazione, le truppe irachene hanno occupato altri 50 chilometri quadrati di territorio iracheno nella loro marcia verso la città di Umm Qasr distruggendo unità d'artiglieria e uccidendo, in un solo attacco, 2700 soldati iracheni. Il totale delle perdite nelle file irachene, secondo l'agenzia di Teheran, dall'inizio dell'offensiva «Aurora otto», ammonta ora a 12.700 uomini.

Secondo l'agenzia ufficiale di Bagdad, le forze irachene continuano a contrattaccare su tre direttrici nel settore del porto di Faw che gli iracheni da martedì scorso affermano di aver occupato.

Sempre secondo la stessa fonte il settimo corpo d'armata iracheno, appoggiato dall'aviazione e dall'artiglieria pesante, avanza sull'angolo formato dalla riva occidentale dello Shatt El-Arab e dal canale di Khor Abdallah, che costituisce per l'Iraq l'unico accesso al Golfo.

Il presidente Saddam Hussein — aggiunge l'agenzia — visiterà nuovamente la zona dove le forze irachene stanno cercando di aumentare la pressione contro le truppe nemiche per riprendere il controllo di questa parte strategica del loro territorio.

Frattanto lo stato maggiore ha annunciato a Bagdad che l'aviazione irachena, impegnata in nuovi attacchi contro «obiettivi navali» nel Golfo settentrionale, ha affondato l'altra notte altre quattro unità navali irachene adibite al trasporto di truppe o vedette lanciavissili. Sabato l'Iraq, aveva rivendicato l'affondamento di 19 «obiettivi navali» iracheni. Da giovedì sono 41 le navi affondate, se-

## BENVENUTI NEL MONDO INFORMATICO DI BUFFETTI

## BIT POINT

### TUTTO PER L'INFORMATICA AD UN PASSO DA CASA-TUA

BIT POINT BUFFETTI 750 IN TUTTA ITALIA

La moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 febbraio 1986



## PREVISIONI PESSIMISTICHE SMENTITE DAL BAROMETRO

## Per un po' è sembrato che tornasse a nevicare

Un febbraio nella norma tranne che per la forza della bora

Solo pochi e radi fiocchi, ma c'era già chi temeva il peggio. Dopo mezzogiorno, ieri, sia sull'altipiano che in città, c'è stato un accenno di nevicata, subito fuggita tuttavia da qualche raffica di bora che ha ripulito in breve le nuvole, facendo riapparire l'azzurro e il sole. Il tempo atmosferico ha così dato semaforo verde ai «recuperi» delle manifestazioni carnevalesche, sulle quali riferiamo ampiamente a parte.

Una settimana fa era proprio maltempo, dopo la bufera di neve del sabato mattina, che aveva trasformato in un paesaggio di montagna anche le vie del centro, e la nuova nevicata domenicale, con temperatura per tutto il giorno sottozero, tanto da indurre il Provveditorato agli studi e Comune a chiudere le scuole per due giorni. Così è accaduto che quest'anno il Carnevale sia stato festeggiato in Quarresima, espugnando un privi-

legio che solo Milano ha grazie al suo Ambrogio. Ieri, sempre per quanto riguarda il tempo atmosferico, la preoccupazione di una ripetizione del maltempo era comunque esagerata: la temperatura è, infatti, progressivamente risalita negli ultimi giorni, e anche quando s'è visto qualche fiocco in cielo, la colonna del mercurio era comunque su valori positivi, sia pure leggermente inferiori alle medie di febbraio.

Poi, come si è detto, il cielo si è rischiarato e c'è stato lo spettacolo di un tramonto infuocato, all'insegna del proverbiale «Rosso di sera, bel tempo si spera». L'aeronautica militare, tuttavia, non è altrettanto ottimistica e ieri sera preannunciava l'arrivo di una nuova ondata di maltempo, anche se il barometro è rimasto stazionario fino a sera, con qualche lieve cenno, anzi, di risalita.

Il maltempo della scorsa settimana ha comunque esaurito le note meteorologiche negative di un febbraio nelle medie. Le osservazioni degli ultimi trenta anni, catalogate dal prof. Polli, danno infatti, nella norma, precipitazioni, in febbraio, pari a 60 millimetri e due giorni con neve. Ora, i due giorni con neve ci sono stati, l'8 e il 9, e anche la quantità d'acqua caduta, sia pure sotto forma di fiocchi, risulta finora pari a 56 millimetri complessivamente.

Più sostenuta che nelle medie normali è stata la forza della bora. Anche quella di ieri è stata un'altra giornata dominata dal vento da Est-Nord Est, che è venuta a sommarsi a quella che, dal 2 febbraio, si sono susseguite pressoché ininterrottamente. La bora ha favorito la progressiva diminuzione della temperatura del mare, che ieri risultava di appena 6 gradi.

## HANNO VINTO LE «BELLEZZE NATURALI» - NELLA SFILATA ANCHE CRAXI, BORDON E «IL BUGIARDELLO»

## Muggia ha rinnovato il suo spettacolo



Qui sopra il carro vincitore delle «bellezze naturali», a destra il Craxid della «brivido», sotto il «bugiardello» dei «mandrioi» e Bordon e Rossini visti dai «bulli e pupe» (ItaFoto)

## In poche righe

## Premio di studio Edoardo Sinigaglia

È stato istituito alla nostra università il premio Edoardo Sinigaglia per l'anno accademico '85-'86. Il premio di 1 milione unico e indivisibile verrà assegnato a uno studente iscritto al terzo, quarto o quinto anno del corso di laurea in ingegneria del corso naval-meccanico, che sia meritevole per proficuo e si trovi in disagiate condizioni economiche. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione agli generali e assistenza dell'università, telefono 569488. Scadenza il primo marzo '86.

## Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 2161 al n. 2400, ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 29.12.1975 al 26.1.1976. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepolitura, potranno rivolgersi alla Custodia del Cimitero oppure alla Sezione Cimiteri della Ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune, Passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 428, dalle ore 8 alle ore 10, dal 17.2.1986 al 28.2.1986 p.v. escluso il sabato e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno depositi nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

## Alberi e ormeggi al Villaggio

L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste darà inizio, al più presto, al ripristino della vegetazione arborea in località Villaggio del Pescatore, comprendente anche un sentieramento esterno ai filari per gli accessi agli ormeggi. Allo scopo di consentire la regolare effettuazione dei lavori di piantagione, si invitano i proprietari delle imbarcazioni da diporto, concessionari degli impianti di ormeggio antistanti gli isolotti della suddetta località (dal n. 1 al n. 652), a rimuovere dalle sponde eventuali pontili fatiscenti, barche tirate a secco, cordame legato alle ceppelle e quant'altro possa costituire ostacolo alla realizzazione dei lavori di cui sopra.

## CALENDARIETTO

Oggi: San Donato — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34; la luna cala all'1.48 e si leva alle 10.39.

Ieri: temperatura massima gradi 4,9, minima gradi 1,2; pressione millibar 1006,3; stazionaria; umidità 57 per cento; vento km 15 Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 6,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta all'1.26 con cm 26 e domani alle 2.33 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 12.01 con cm 19 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Rotondo); piazza Valmaura 11. Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 777012; via Roma 16, tel. 631988; via L. Stock 9 (Rotondo), tel. 414304; piazza Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgiojoso 4, tel. 369283. Prosecco, tel. 625141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche alle 24.00: 3.30 (mestruo); piazza Goldoni 8, via Belgiojoso 4. Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Eros Ramazzotti e Bellezze Naturali, ecco l'accoppiata vincente del 1986. Con buona pace dei favoriti, sul Tirreno come sull'Adriatico: evidentemente questo è l'anno degli outsider. A Sanremo c'era la neve, a Muggia ha fatto una fugace comparsa ieri mattina sulla testa degli spettatori (pochi, se paragonati alle edizioni passate). Ma non ha rovinato la festa perché troppa era la voglia di indossare i costumi e di muoversi i carri dopo una settimana di forzato rinvio.

In un clima glaciale hanno sbancato le Bellezze Naturali, con un tema tropicale, l'Amazzonia, ultimo Eden, punti 442; 2) Brivido «Insettissimo», punti 436 (5 di penalizzazione); 3) Bulli e Pupe «Luna-Park», punti 402; 4) Lampo «Bu... bu...», punti 398; 5) Trottoia «Orient Express», punti 376; 6) Ongia «Bianco e nero», punti 375; 7) Spazzacamini «L'importante è saper comunicare», punti 369,5; 8) Mandrioi «Il bugiardello», punti 363; 9) Più che cisti «Papagal che ora che xe», punti 351; 10) Spasimo «Lavorar fa mai de schena», punti 342.

Gianfranco Carbone, di provata fede socialista, ha applaudito. Del resto sono stati messi alla prova un po' tutti: a partire dal sindaco Bordon e dal suo vice Rossini (per una volta insieme abbracciati come morosi sull'autoscontro montato sui carri del Bulli e Pupe). E Bordon si è rivisto in più occasioni, sempre legato ai destini di Marina Muga, oggetto dell'ironia della Trottoia ma anche di altri gruppi. Le «prime pietre» del mai eretto porto nautico si sono sprecate sotto forma di costumi ben inteso: e se questo non è un avvertimento ai politici dal troppo facile taglio del nastro...

Ma anche il vostro cronista ha dovuto inghiottire i suoi rospi. Le brillanti penne del «bugiardello» sono state infatti le vittime dei Mandrioi. In sintesi: il direttore del vostro foglio è un Pinocchio che pesca in un mare di balle, e noi, suoi sgherri, siamo dei pescicani (senza contare la bionda di facili costumi che apriva il gruppo, come dire che siamo anche un po'...). Questi alcuni flash della sfilata senza voler far torto a nessuno. Pubblico o non pubblico, freddo o caldo, ancora una volta le compagnie hanno dimostrato di saper fare allestendo uno spettacolo che merita un pomeriggio in piedi. Perché lo spettacolo è continuato in piazza Marconi, fino al momento delle votazioni e della proclamazione del vincitore, onore passato nelle mani del vicesindaco Jacopo Rossini.

Come avete capito, ci sono state delle sorprese, e anche qualche retroscena. La Brivido ha sfiorato ancora una volta il colpaccio, ma si è beccata cinque punti di penalizzazione perché ha sfilato troppo lentamente. Una penalizzazione comunque influente ai fini della classifica finale, per fortuna, perché altrimenti si sarebbero avute polemiche, e a proposito di polemiche, contenti i Bulli e

## La classifica

1) Bellezze naturali «Amazzonia», ultimo Eden, punti 442; 2) Brivido «Insettissimo», punti 436 (5 di penalizzazione); 3) Bulli e Pupe «Luna-Park», punti 402; 4) Lampo «Bu... bu...», punti 398; 5) Trottoia «Orient Express», punti 376; 6) Ongia «Bianco e nero», punti 375; 7) Spazzacamini «L'importante è saper comunicare», punti 369,5; 8) Mandrioi «Il bugiardello», punti 363; 9) Più che cisti «Papagal che ora che xe», punti 351; 10) Spasimo «Lavorar fa mai de schena», punti 342.

Gianfranco Carbone, di provata fede socialista, ha applaudito.

Del resto sono stati messi alla prova un po' tutti: a partire dal sindaco Bordon e dal suo vice Rossini (per una volta insieme abbracciati come morosi sull'autoscontro montato sui carri del Bulli e Pupe). E Bordon si è rivisto in più occasioni, sempre legato ai destini di Marina Muga, oggetto dell'ironia della Trottoia ma anche di altri gruppi. Le «prime pietre» del mai eretto porto nautico si sono sprecate sotto forma di costumi ben inteso: e se questo non è un avvertimento ai politici dal troppo facile taglio del nastro...

Ma anche il vostro cronista ha dovuto inghiottire i suoi rospi. Le brillanti penne del «bugiardello» sono state infatti le vittime dei Mandrioi. In sintesi: il direttore del vostro foglio è un Pinocchio che pesca in un mare di balle, e noi, suoi sgherri, siamo dei pescicani (senza contare la bionda di facili costumi che apriva il gruppo, come dire che siamo anche un po'...). Questi alcuni flash della sfilata senza voler far torto a nessuno. Pubblico o non pubblico, freddo o caldo, ancora una volta le compagnie hanno dimostrato di saper fare allestendo uno spettacolo che merita un pomeriggio in piedi. Perché lo spettacolo è continuato in piazza Marconi, fino al momento delle votazioni e della proclamazione del vincitore, onore passato nelle mani del vicesindaco Jacopo Rossini.

Come avete capito, ci sono state delle sorprese, e anche qualche retroscena. La Brivido ha sfiorato ancora una volta il colpaccio, ma si è beccata cinque punti di penalizzazione perché ha sfilato troppo lentamente. Una penalizzazione comunque influente ai fini della classifica finale, per fortuna, perché altrimenti si sarebbero avute polemiche, e a proposito di polemiche, contenti i Bulli e

Pupe per il terzo posto, infuriata la Lampo per essere stata retrocessa al quarto posto dopo due vittorie consecutive. Dall'altare alla polvere. In effetti niente da dire sul spettacolo con il suo Gheddafi e il bel negro che guarda stupito gli aiuti che gli arrivano dall'Europa (crema abbronzante e diete dimagranti).

Ironia fine, ben presentata, grandi costumi, ottima regia. Ma forse troppa staticità. «Sfilano — diceva un commissario — come se temessero di rovinarsi il costume». Un quarto posto comunque generoso: ma chi vince tanto rischia poi i tonfi clamorosi. Di polemiche anche con la giuria, come ogni anno: «Li avete trovati nel Tide questi giurati?». Questo è il compimento più soft, gli altri ve li risparmio ma è tutto vero. Parola di «bugiardello».

L. MI.

## A Opicina i carri sono sfilati sabato



A Opicina si è svolto sabato il tradizionale Carnevale carsico con la sfilata dei carri allegorici, presenti centinaia di persone nonostante il freddo rigido e la bora che soffiava con raffiche a 60 chilometri orari.

La ventesima edizione della manifestazione, rinviata causa il maltempo di martedì scorso, è stata vinta dal carro di Prosecco-Contovello sul tema «Vita d'élite». Secondo si è classificato il carro presentato dal comune di San Pelagio con la «Bala di Sistiana». Per i gruppi mascherati sono stati premiati i ragazzi delle scuole elementari di Opicina.

Carnevale nel rione di Servola sabato con la conclusione oggi. Nella foto il carro della cometa Harvy.

■ DIVIETO — Per il miglioramento della visibilità è stato istituito il divieto di svolta a sinistra dalla strada per Longera in direzione dell'abitato di Longera, in corrispondenza dell'incrocio con la via Comici.

## CINQUE PERSONE RESTANO FERITE IN UNA SERIE DI INCIDENTI

## Da mezzanotte al mattino tre guidatori finiscono fuori strada con l'automobile

Tra mezzanotte e le otto di ieri mattina si sono verificati tre incidenti stradali: due sulla Costiera ed uno in via Brigata Casale. In tutti e tre i casi le modalità sono state simili: i guidatori hanno perso il controllo delle proprie autovetture andando a finire fuori strada.

Vediamoli in ordine cronologico. Il primo è accaduto poco dopo la mezzanotte nei pressi dell'hotel Europa quando una «Volksvagen Golf», targata Gorizia 155751, è andata a cozzare contro la parete rocciosa che fiancheggia la Costiera, a seguito dello scoppio di un pneumatico.

La vettura era condotta da Massimo Oneda, vent'anni, militare di leva nato a Milano

ma residente a Grado in via Reparo Largo 2. Il giovane stava venendo verso Trieste per rientrare al suo reparto. Secondo i carabinieri di Aurisina, che hanno svolto i rilievi dell'incidente, l'andatura dell'Oneda era normale, altrimenti le conseguenze sarebbero state più gravi. Il militare è stato ricoverato all'ospedale di Maniaco con una prognosi di venti giorni per trauma cranio-facciale, contusioni all'occhio, amnesia retrograda e vertigini.

Più lunga invece la prognosi (90 giorni) per Giorgio Zearo, 24 anni, studente, abitante in via Fabio Severo 71, ricoverato alle 5.40 nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara per trauma cranico con

ferita lacero contusa parietale sinistra, lussazione dell'anca sinistra e contusioni alle ginocchia.

Secondo i rilievi dei carabinieri di Muggia, il giovane, alla guida di una «Fiat 127», targata Trieste 156246, mentre percorreva a forte velocità un rettilineo di via Brigata Casale, ha perso il controllo della macchina andando a sbattere contro un albero.

Infine, alle 7 e tre quarti sono state trasportate al Maggiore tre persone. Si tratta di Alfred Segarici, 24 anni, via Romanin 7, Lilliana Crevatin, 22 anni, via Sillani 7, e Alessandra Cecchini, 20, via Trevisan 5. Il primo è stato accolto in ortopedica con prognosi di 15 giorni per contusione al

rachide lombo sacrale e nasale con epistassi; la seconda è stata ricoverata nella stessa divisione con prognosi di una settimana per contusione occipitale e al rachide lombo sacrale e la terza è stata medicata e non accolta per contusione parietale destra guaribile in 5 giorni.

I tre stavano percorrendo la Costiera a velocità sostenuta in direzione di Sistiana, a bordo di una «Lancia» targata Trieste 265711 condotta dal Segarici, il quale, affrontando la curva che si trova all'altezza dell'albergo «Riviera», ha perso il controllo dell'auto andando a cozzare contro il guard-rail.

In tutti e tre i casi sono intervenute autolettighe Cri.

DESTINATE AGLI ESERCENTI E APERTE AL PUBBLICO

LEZIONI DI CUCINA  
OGGI: «I SECONDI A BASE DI CARNE»

Sala convegni di via San Nicolò n. 5 - Inizio alle ore 16. Dopo la parentesi del Carnevale, riprende oggi la serie di conferenze-cicli su «Cultura gastronomica ed educazione alimentare nella tradizione della cucina triestina», promossa dall'Associazione Escenti Pubblici Escenti (Eipe) in collaborazione con il Comune di Trieste e la Camera di Commercio.

Tema dell'incontro, che inizierà alle ore 16 nella sala convegni di via San Nicolò n. 5: «I secondi a base di carne». Gli aspetti gastronomici saranno illustrati dal «team» del centro Europa Hotel dell'IRFOP (direttore il dott. Antonio Ferrara, istruttori i sigg. Antonio Barinelli e Fiorenzo Cicognà); quelli igienici dal dott. Romano Botteghelli e dai suoi collaboratori; quelli dietetico-nutrizionali dal prof. Aldo Raimondi e dai suoi esperti. Com'è noto il seminario gastronomico rientra tra le manifestazioni promozionali della «Rassegna della cucina tipica triestina» che si svolgerà a partire dal 3 marzo prossimo negli esercizi della ristorazione di Trieste e provincia.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AMICI  
U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo di via San Nicolò 7 conferenza, corredata da diapositive, della dott. Del Ponte su «Pera una gemma nel deserto giordano».

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Leandro Pubblica Editoriale

LLOYD TRIESTINO  
TRIESTE

Servizio per la CINA  
PROSSIME PARTENZE

per: HUANGPU / WHAMPOA - XINGANG

M/N ARABIAN EXPRESS

Da VENEZIA 28/2

Da TRIESTE ev. 2/3

M/N T.B.N.

Da TRIESTE e VENEZIA

verso terza decade di MARZO 1986

Per imbarco merci e informazioni rivolgersi a:

TRIESTE: LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.  
Piazza Unità, 1 - Telefono (040) 7364 - Telex 460321.

VENEZIA: ADRIATICA DI NAVIGAZIONE S.p.A.  
Zattere, 1411 - Telefono (041) 704322 - Telex 431452

IRI - FINMARE

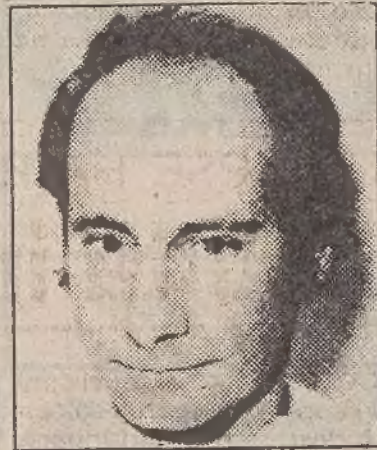
Inizia la settimana nazionale  
«SALVATE I VOSTRI CAPELLI»

I CENTRI mes vi illustreranno le loro soluzioni esclusive per combattere o eliminare la calvizie

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES organizzano una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli.

Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel Vostro caso. La finalità di questa iniziativa è di illustrarvi i più recenti ritrovati adottati dai CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben vent'anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito. I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi.

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico. Sette CENTRI MES in Italia



sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema. Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

I CENTRI mes

RICEVONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valcorvo, 26  
Tel. 040/65878

IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA



## GIORNALE DI TRIESTE

UN'ALTRA ASSOCIAZIONE PRIVATA OPERA IN CITTA' SUL FRONTE DELLA SALUTE

Guerra aperta alle malattie del fegato  
In prima linea il Fondo per la ricerca

L'eccesso d'alcol porta la regione a un triste primato - Aiuti ai giovani laureati

Ormai lo capiscono tutti: per vincere le malattie non basta curarle, ma serve soprattutto prevenirle e diagnosticarle: studiarne la causa, l'origine, gli sviluppi. Occorre cioè impegnare al massimo gli sforzi nell'ambito della ricerca medica e scientifica.

Lo si è capito (e lo hanno capito meglio i privati che il pubblico potere) per quanto riguarda i tumori, dove grazie alla solidarietà della gente negli ultimi anni si è dato grande impulso all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Ora è arrivato il momento di portare la stessa attenzione a un'istituzione che si occupa di un'altra importante malattia.

Parliamo del Fondo per la studio e la ricerca scientifica sulle malattie del fegato, nato a Trieste due anni e mezzo fa, e indirizzato a tutta l'area regionale. Scaturito dall'impegno di poche persone, oggi raccoglie un centinaio di soci e allarga sempre più il suo raggio di attività.

L'altro giorno, nella sede della Ras che con la Cassa di risparmio di Trieste è uno degli enti pubblici mostratisi più sensibili alle finalità dell'associazione, si è tenuta l'assemblea annuale dei soci, un'occasione per fare un bilancio dell'attività finora svolta. E il quadro che ne è emerso incoraggia a continuare, anzi a spingersi sempre più avanti: venerdì l'associazione ha potuto consegnare a una giovane dottoressa una borsa di studio di sei milioni, intitolata a Renata Rossi Andrei, una dipendente dell'università deceduta per una malattia epatica. Ma l'anno scorso sono stati aiutati finanziariamente altri cinque giovani laureati e altri ancora nell'anno precedente. Ancora più si potrà fare in futuro.

È uno degli scopi principali del Fondo quello di sostenere dei giovani in progetti di ricerca ai quali altrimenti si dovrebbe rinunciare. «L'Università», fa notare il presidente dell'associazione, prof. Gianluigi Sotocasa, direttore del dipartimento di biochimica

del nostro ateneo — non recluta più nuovi studiosi dal 1973, non c'è possibilità di ricambio fra i ricercatori a meno che non si aiutino con l'iniziativa privata dei giovani».

Il loro apporto è indispensabile per sviluppare tutti i programmi di ricerca promossi dal Fondo. Ad esso sovrintendono esperti impegnati da anni in questo settore, oltre al prof. Sotocasa ha responsabilità direttiva il dott. Claudio Tiribelli, dell'Istituto di patologia medica dell'università e segretario dell'Associazione europea per lo studio del fegato.

Ricercatori affermati e giovani alle prime armi hanno uno scopo comune: vogliono far sì che si sappia sempre di più su questo organo senza il quale non si potrebbe vivere.

Naturalmente sono collegati alle ricerche che altre associazioni regionali, oltre a quelle internazionali di cui fanno parte, svolgono nello stesso campo. È uno scambio continuo di esperienze e di informazioni il cui fine ultimo dovrebbe essere quello di debellare malattie come la cirrosi epatica, l'epatite virale, l'emocromatosi idiopatica, un nome che indica un sovraccarico di ferro nell'organismo, poco noto ma purtroppo diffuso nella nostra regione.

Per le malattie del fegato, associate a quelle biliari, la nostra regione detiene un triste primato nazionale. «Oltre ad essere una delle principali cause di morte esse sono ai primi posti anche per quanto riguarda la spesa sanitaria, incidendo sui ricoveri ospedalieri, e sono al primo posto

come causa di assenza dal lavoro», fa notare il dott. Tiribelli.

Come è risaputo nelle nostre terre si beve molto e l'eccesso di alcol sul fegato ha effetti micidiali, ma ci sono molti altri fattori che concorrono a determinare questo primato regionale e che vanno chiariti e studiati. C'è un'opera di aggiornamento da fare sui medici di base, «c'è un lavoro di prevenzione e informazione da sviluppare su tutta la popolazione», insiste soprattutto Luciano De Nardi, segretario e uno dei promotori del Fondo, che ha visto la propria moglie morire per una emocromatosi idiopatica non diagnosticata in tempo.

L'associazione ha preparato un opuscolo molto efficace sul fegato e le malattie che causa, estremamente chiaro ed espli-

cato. E anche questo un modo di aiutare la lotta contro malattie, che nell'età compresa tra i 40 e 50 anni sono più diffuse del diabete e di quelle procurate dal cuore. Altri tipi di aiuto si possono dare contribuendo col proprio denaro, col proprio tempo e interesse attivo.

Basta rivolgersi alla segreteria del Fondo in via Lussinpiccolo 2, a Trieste (telefono 828279) o versare una somma alla Cassa di risparmio di Trieste sul Conto corrente numero 6450/7 Agenzia 6, anche attraverso le Elargizioni del nostro giornale. Con 10 mila lire si riceve la tessera di soci ordinari, con 30 mila si diventa soci sostenitori, con 100 mila benemeriti. Ma sono cifre indicative, quel che conta è che si dia l'aiuto.



Una bella visione della cittadina di Rovigno (Foto Benussi)

## L'esodo istriano visto da Giuricin

Nel quadro delle iniziative culturali dell'Associazione delle comunità istriane avrà luogo oggi, alle ore 18.30, nella sede di via delle Zudecche 1/C, una serata sul tema «Parliamo di noi» nel corso della quale il dott. Alfieri Seri proporrà una serie di riflessioni sul libro «Istria» di Gianni Giuricin, presente lo stesso autore.

Il volume è l'ultimo sforzo letterario di Giuricin, non nuovo a opere di tema istriano (si ricorderà «Istria maledetta» del 1973 e «L'Istria è lontana» del 1981). Il sottotitolo «Momenti dell'esodo» già spiega come questo testo, più ancora dei precedenti, sia incentrato su storia e momenti del dramma dei profughi.

Nel 1945 l'Italia è distrutta dalla guerra. Le sue città sul confine orientale, da Fiume

all'Istria, vengono abbandonate dalle popolazioni autoctone, alle quali è riservata in patria la prospettiva di una magra assistenza pubblica in baracche ancora da allestire e vecchie caserme. Eppure, persino dei comunisti chiedono asilo in Occidente.

Quali le cause di un esodo quasi totale, senza precedenti, che sgombera un'Istria dove però, dopo 40 anni, la frenesia stalinista di allora appare di molto affievolita? Questi i principali temi e perché del libro, che anche stasera, nel dibattito pubblico che avrà luogo dopo la presentazione, troveranno certamente un'eco.

■ FUOCO — Per fuochi di sterpaglia a Cattinara in zona Monte d'Oro sono intervenuti, alle 10 di sabato sera, e all'una di ieri mattina i vigili del fuoco.

## Cinque nuovi Cavalieri al merito



Ben cinque dipendenti della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato triestini sono stati insigniti della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana e la segreteria regionale del Sindacato autonomo di polizia ha ritenuto opportuno organizzare una simpatica cerimonia, dopo la consegna ufficiale dei diplomi di Cavaliere.

La consegna delle insegne di Cavaliere è stata preceduta da un breve intervento del segretario regionale del Sap, Cannataro, il quale ha sottolineato le elevate doti morali e professionali degli insigniti. Il ha additato ad esempio ai giovani agenti presenti e a tutti gli intervenuti. Nella foto da sinistra. I neo cavalieri sovrintendenti capo Salvatore Bumbalo e Francesco Battaglia, il vicequestore dott. Francesco Faggiano e i sovrintendenti capo Crescenzo Nuzzi e Antonio Mauro.

DOPO TRENT'ANNI NEI VIGILI DEL FUOCO

## Degrassi si gode il meritato riposo

Dopo trent'anni di duro lavoro presso il corpo dei vigili del fuoco, il vice capo reparto Antonio Degrassi ha salutato i colleghi per ritirarsi a vita privata e godersi il meritato riposo.

Nel trent'anni di attività egli ha partecipato a tutte le catastrofi nazionali dando prova di capacità, zelo e attaccamento al dovere, di alta professionalità. Egli fu uno dei primi sommozzatori che la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio ha potuto mettere a disposizione del comando provinciale di Trieste.

Attivo e sensibile ai problemi della categoria ha dato il suo contributo al sindacato autonomo e parole di apprezzamento e di elogio gli sono giunte dalla segreteria nazio-



nale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Alla festiciola di commiato che è stata organizzata in suo onore hanno partecipato tantissimi colleghi nonché l'ispettore regionale ing. Biasutti, il comandante dei vigili del fuoco ing. Lagalla con il vicecomandante Sgorbissa e gli ufficiali Iacovone e Lofano.

## Attenuata la pena all'autista per la scenata sull'autobus

Attenuata leggermente la pena all'autista dell'Aut. Marino Rumiz, 47 anni, via Pucini 18. Per lesioni personali aggravate al prof. Claudio Gelletti, di 51 anni, via Antonini 13, e per ingiurie allo stesso. L'8 luglio dello scorso anno il Tribunale penale lo condannò a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni all'insegnante, costituitosi parte civile con l'avv. Fulvio Anodone. Impugnò la sentenza con l'avv. Degiovanni, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, gli riduce la pena a tre mesi e 5 giorni di reclusione ma lo condanna al pagamento delle maggiori spese di parte civile. La causa ebbe origine nella serata del 9 novembre dell'82.

## Nuova segreteria della Cgil di Muggia

Si è riunito il neo eletto comitato direttivo della Camera Comunale del lavoro Cgil di Muggia. In tale occasione si è proceduto all'elezione della segreteria e alla ripartizione degli incarichi. Segretario responsabile è stato designato Fedele Valentich. Livio Nicolini è stato eletto responsabile del collegamento con il sindacato pensionati, Antonio Piga, dei problemi della sanità, Adriano Sincovich, degli enti locali e della scuola e Piero Veronesi dell'assistenza, territorio e servizi.

Nella riunione sono stati inoltre puntualizzati i temi che la segreteria dovrà affrontare. Sull'auto di crisi che investe il mondo del lavoro, la segreteria ritiene indispensabile e irrinunciabile un ampio dibattito e confronto unitario per un progetto di sviluppo generale del comune di Muggia, integrato nel quadro della provincia di Trieste. Dibattito che deve trovare convergenze per arrivare in tempi brevi alla soluzione dei problemi alternativi per Muggia, in primo luogo il porto nautico Marina Muggia.

## ORE DELLA CITTA'

## Conferenza Ateneo

Oggi alle 18, parlerà per il ciclo Ateneo organizzato dall'Associazione culturale L'Officina, Michela Torcellan. La relatrice tratterà il tema «Metodi di scavo e musei archeologici» all'interno della serie di interventi dedicati ai problemi relativi alla fruizione e alla conservazione dei beni culturali che Ateneo affronta in collaborazione con i Civici musei di storia ed arte di Trieste. La conferenza si tiene nella sede dell'Isa di via Dante 7.

## Mostre d'arte

## Collettiva Ciseat

Oggi alle 18.30 nella sala espositiva della Provincia di Trieste di Piazza V. Veneto, 4 avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Collettiva del Ciseat». Il Ciseat (Circolo italiano studi arte turismo) di via XX Settembre, 48 (tel. 577847) che tra le sue finalità statutarie anche quella di promuovere manifestazioni d'arte, presenta in questa rassegna le opere di 14 pittori concittadini soci del circolo. Questa prima uscita esterna del Ciseat rimarrà aperta al pubblico da oggi sino a sabato 1 marzo. Orario feriale 10-12.30, 17-20; festivi 10-13.

## Incontri Farit

Mercoledì 19 a 20 nella sede di Via Paduina 9 la Farit organizza un incontro fra appassionati di lirica sul tema «Mozart». Le nozze di Figaro. Chi è interessato alla discussione e gentilmente invitato a partecipare con un proprio intervento sul tema in programma. Adesioni nella sede sociale (tel. 732320) tutti i giorni ore 19.30-20.30.

## Scuole materne

Per la Federazione italiana scuole materne oggi, alle ore 17.30, nella sala del Centro culturale Veritas di Monte Cengio 21, il prof. Claudio Desinan continuerà il discorso su «Elementi dei nuovi programmi per la scuola primaria, utilizzabili nella scuola materna».

## Lingue musica danza

Corsi alla Scuola popolare, via Valdirio 30, 16.30-20, tel. 69221.

## Evoluzione dei motori

Venerdì 21 febbraio alle 18.15 all'Hotel Jolly di Trieste, avrà luogo una conferenza sul tema: Evoluzione dei motori a combustione interna alternativi e prevedibilità degli sviluppi con l'impiego di nuovi materiali, in particolare della ceramica. La conferenza sarà presentata dal dott. ing. Arnaldo Milvio, direttore del Cesis-Centro sviluppo impiego diesel. Per la specifica esperienza del relatore si parlerà in particolare di motori veloci per applicazioni leggere analizzando la dibattito questione del motore diesel cosiddetto «adibattito» e i suoi possibili derivati.

## Circolo Generali

Il giorno 27 alle ore 18 nella sede del Circolo dei Generali, via Machiavelli 1 V piano, Pietro Covre terrà una conferenza dal seguente titolo: «Lo squero e la confraternita di San Nicolò». Ingresso libero.

## Concerto d'arpa

Il Movimento apostolico ciechi organizza il 28 febbraio, alle 20 nel teatro di via Ananias 5, un concerto d'arpa eseguito da Arianna D'Ambrosio. Il ricavato (offerta libera) sarà devoluto per il progetto diocesano nella missione del Kenia Tri Amurati, concorso spese lenti.

## Fino all'80%

È lo sconto che vi offriamo sull'abbigliamento da sci. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Cont. Est.

## Programmazione Basic

I corsi all'Istituto Enkel s'inzierano il 18 febbraio. Ultimi posti disponibili, via Battisti 22, tel. 761889.

## Editore Software

Se avete realizzato un software P.C. originale e compatibile, potrete essere noi il Vostro Editore. Telefonate a Trieste Consulprogetto «E-Soft» tel. 040-69362.

## Film francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che mercoledì 19 verrà proiettato nella sala del Centro giovanile della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, con ingresso in via don Sturzo 4, il film «Le Silence de la Mer» in edizione originale francese. Le proiezioni avranno luogo alle 16 e alle 18 e saranno riservate esclusivamente agli iscritti alla Associazione.

## Club Atlantico

Oggi alle 18 nella sala Maggiore dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, l'onorevole Egidio Stierpa, deputato del gruppo liberale e giornalista de «Il Giornale nuovo», terrà, a cura del Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, una conferenza sul tema «Politica atlantica e politica europea». La relazione sarà preceduta da un'introduzione del professor Giorgio Marsico, docente di storia dei trattati e politica internazionale presso la facoltà di Scienze politiche dell'ateneo triestino. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Gioventù liberale di Trieste.

## Ski Union sullo Zoncolan

Dal 23 gite e corsi a Ravascletto. Via Valdirio 30, 17-19, tel. 61011.

## Lettura veloce

E Memotecnica, corsi particolarmente indicati per chi studia, lavora, deve continuamente aggiornarsi o semplicemente per risparmiare tempo leggendo il giornale. Per informazioni e iscrizioni Benedetti School piazza Fontarossa 2, tel. 69327.

## Agricoltura biodinamica

Sabato 22 indicherà un seminario di secondo livello di agricoltura biodinamica. Iscrizioni ed informazioni in via F. Venezian 7 (tel. 305319) nella sede dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica.

## Graffiti Sahara

Mercoledì 19 alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Cino Boccazzi terrà una conferenza sul tema: «I graffiti del Sahara». La conversazione sarà corredata da diapositive.

## Gucci

Corso Italia 21, continuano i saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% ultimi giorni (com. con. 31/12/85).

## Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

## Università Terza età Programma settimanale

L'orario dell'attività che sarà svolta da oggi a sabato all'Università della Terza età.

OGGI: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17: prof. Mauro Lessertotti «Lo studio dell'attività solare nei campi radio e ottico»; ore 17.30-18.30: prof. Giulio Cervani «1382: Trieste nell'orbita dei domini della casa d'Austria».

DOMANI: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17: prof. Roberto Della Loggia «Farmacologia delle piante medicinali»; ore 17.30-18.30: Sergio Kalsel, proiezione di due film-documentari: «Le Maldive» e «Nelle terre di Toraja».

MERCOLEDÌ 19: Sala dell'Unione istriana (via Silvio Pellico 2), ore 16-17: prof. Annamaria Pavanello Accerboni «Alle sorgenti della psicanalisi»; Aula di via Stuparich 1 (II), ore 16-17: prof. avv. Guido Gerin «Diritti dell'uomo e libertà fondamentali»; ore 17.30-18.30: prof. Luciano Fonda «Luca di sincretismo».

GIOVEDÌ 20: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17: prof. Paolo Nesboda «L'antico canto cristiano ed il canto gregoriano»; ore 17.30-18.30: prof. Aldo Raimondi «Regime alimentare nelle diverse età»; Aula magna di scienze dell'Università degli studi (via Valerio 32), ore 16-17: prof. Bruno Cester «Come si è formata la terra»; ore 17.15-18.15: dott. Giulio Catalano «La campagna oceanografica - La ricerca con un pizzico d'avventura»; Aula IV/A del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniani 3), ore 16-17: prof. Luciana Alocco Bianco «Conversazione francese»; 17.15-18.45: prof. Alice Casaccia Psacaropulo «Corso di disegno e tecniche varie».

VENERDÌ 21: Aula universitaria di via G. Vasari 22, ore 16-18: prof. Fulvio Bratina «L'anatomia dell'apparato locomotore»; Aula 4 di via G. Vasari 22, ore 18.15-19.15: prof. M. Luisa Princivalli «Invito alla matematica»; Sala dell'Unione istriana (via S. Pellico 2), ore 16-17: ammiraglio Lino Ravaglio «La battaglia di Coronel e Falkland»; Aula IV/A del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniani 3), ore 17-18: prof. Paola Schulze Belli «Letteratura tedesca contemporanea».

SABATO 22: Sala del teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6), ore 18: Lettura di Pirandello in collaborazione con l'Istituto d'arte drammatica.

Sono sospese le lezioni del Club Artistico, Fai da te; gli altri seminari seguono il consueto orario.

## SCUOLE ENCIP VIA MAZZINI, 32 Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA  
DATILOGRAFIA  
CONTABILITÀ  
REGISTRAZ. DATI  
PAGHE - CONTRIBUTI  
INFORMATICA  
PROGRAMMATORI  
COBOL - BASIC  
PERS. COMPUTER  
TAGLIO CUCITO  
STILISTE MODA  
ESTETISTE  
MASSAGGIATRICI  
MANI - PEDICURE  
GINNASTICA  
MUSICA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

## informazioni SIP agli utenti

Nel quadro del potenziamento dei servizi offerti all'utenza, a decorrere dal 17 febbraio p.v., sarà attivato il servizio speciale

## 188 INFORMAZIONI SU PAGAMENTO BOLLETTE nella provincia di TRIESTE

Il servizio fornisce gratuitamente informazioni sulle sospensioni per pagamenti non pervenuti, sull'ammontare di bollette insolite e relativi bimestri di riferimento e sulle modalità di saldo di bollette arretrate.

Il servizio, inoltre, dà la possibilità all'utente di segnalare gli estremi dei versamenti effettuati in sedi diverse dalle casse sociali al fine di evitare il provvedimento di sospensione o di accelerare i tempi di riattivazione.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI A

## Le oasi valtur

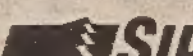
presso TRIESTE Via Muratti 4/D - Tel. 775511 «l'agenzia più nuova di Trieste»

## informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, martedì 18 febbraio p.v., circa 120 abbonati del Comune di Trieste (zona Borgo San Sergio), cambiano numero telefonico.

Detti utenti figureranno nel prossimo elenco telefonico edizione 1986-87.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.



## KOMBI 100 9 POSTI BENZINA E DIESEL

## MENO CONSUMI

15.8 km/lt. Con bus 9 posti a 90 all'ora.

## PIU' VELOCITA'

125 km/h. Alte prestazioni per maggiori affari.

## 5ª MARCIA SU TUTTI I MODELLI

Un notevole contributo all'economia e al confort.

## MENO MANUTENZIONE

Solo 3 ore di manutenzione in (o 30.000 km).

## NUOVO FORD TRANSIT

DA OGGI IN PROVA

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE - VIA CABOTO 24







FABBRICA ACQUE GASSOSE  
**Tergeste**  
SOC. A R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379



IL PICCOLO

# SPORT



FABBRICA ACQUE GASSOSE  
**Tergeste**  
SOC. A R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

## Il fiato della Roma sul collo della Juve

### TOTOCALCIO

|                          |     |   |
|--------------------------|-----|---|
| COMO-MILAN               | 1-1 | x |
| INTER-BARI (1° tempo)    | 0-0 | x |
| JUVENTUS-TORINO          | 1-1 | x |
| LECCE-ATALANTA           | 2-1 | 1 |
| NAPOLI-FIORENTINA        | 0-0 | x |
| PISA-UDINESE             | 0-0 | x |
| ROMA-AVELLINO (1° tempo) | 1-1 | x |
| SAMPDORIA-VERONA         | 0-0 | x |
| BOLOGNA-L.R. VICENZA     | 1-1 | x |
| SAMBENEDETTESE-MONZA     | 3-1 | 1 |
| TRIESTINA-CAGLIARI       | 1-2 | 2 |
| F. ANDRIA-MARTINA        | 2-1 | 1 |
| RENDE-REGGINA            | 2-0 | 1 |

• Montepremi: lire 16.182.352.726 •  
Al 13 lire 168.566.000 — Al 12 lire 4.255.000

### LE ALTRE DI B

|                     |     |
|---------------------|-----|
| AREZZO-LAZIO        | 2-1 |
| BRESCIA-PERUGIA     | 1-1 |
| CATANIA-ASCOLI      | 0-0 |
| CATANZARO-CREMONESE | 0-2 |
| EMPOLI-CAMPOBASSO   | 0-0 |
| PALERMO-GENOA       | 0-0 |
| PESCARA-CESENA      | 1-1 |

### LE CLASSIFICHE

| SERIE A                              |    |    |
|--------------------------------------|----|----|
| Juventus                             | p. | 33 |
| Roma                                 | p. | 30 |
| Milan e Napoli                       | p. | 25 |
| Torino e Inter                       | p. | 23 |
| Fiorentina                           | p. | 22 |
| Verona e Sampdoria                   | p. | 20 |
| Pisa                                 | p. | 19 |
| Atalanta e Como                      | p. | 18 |
| Avellino                             | p. | 17 |
| Udinese                              | p. | 16 |
| Bari                                 | p. | 15 |
| Lecce                                | p. | 12 |
| SERIE B                              |    |    |
| Ascoli                               | p. | 33 |
| Brescia                              | p. | 28 |
| Cesena e Vicenza                     | p. | 27 |
| Empoli                               | p. | 26 |
| Genoa, Cremonese e Triestina         | p. | 25 |
| Sambenedettese                       | p. | 23 |
| Lazio, Perugia, Campobasso e Bologna | p. | 22 |
| Palermo e Catania                    | p. | 21 |
| Arezzo                               | p. | 20 |
| Pescara e Catanzaro                  | p. | 19 |
| Cagliari                             | p. | 18 |
| Monza                                | p. | 15 |

### TOTIP

|           |                   |   |
|-----------|-------------------|---|
| 1° Corsa: | 1) BORGIA         | 2 |
|           | 2) BIOSCAL        | X |
| 2° Corsa: | 1) ASTRO PRA      | 1 |
|           | 2) DOLCO BRU      | 1 |
| 3° Corsa: | 1) DINASTIA       | 1 |
|           | 2) BART DEL RONCO | 1 |
| 4° Corsa: | 1) DANIEL RED     | X |
|           | 2) CASELETTE      | 2 |
| 5° Corsa: | 1) AGGUATO        | 2 |
|           | 2) TAVOLIERE      | 2 |
| 6° Corsa: | 1) ASCADO         | X |
|           | 2) CUSSABA        | 2 |

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 7 del 16 febbraio: ai 120 vincitori con punti 12 lire 7.100.000; ai 1046 vincitori con punti 11 lire 780.000; ai 9806 vincitori con punti 10 lire 82.000.



MILANO — Grande gesto atletico di Altabelli, che in volo con avvimento, ha segnato l'unico gol di Inter-Bari (telefoto Ansa)



ROMA — Impresa di Roberto Pruzzo, autore di cinque reti in una stessa partita (telefoto Ansa)

## Un assedio inutile a Trieste



Assedio alla porta del Cagliari. La Triestina non è riuscita però a raddrizzare il risultato compromesso già dopo una ventina di minuti di gioco (Italfoto)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



# Dove c'è sport c'è Coca-Cola.





# La stregoneria del derby incanta la Signora

LA STRAORDINARIA IMPRESA DEL CENTRAVANTI GIALLOOROSSO RILANCI IL CAMPIONATO

## Le cinque raffiche di Rambo-Pruzzo

Due delle reti su rigore: la prima e l'ultima - Di Diaz il momentaneo pareggio - Una Roma smagliante

Roma 5  
Avellino 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 15' Pruzzo su rigore; 27' Diaz; 57', 69', 88' e 89' su rigore Pruzzo.

ROMA: Tancredi, Gerolin, Bonetti, Bonici, Nela, Righetti (78' Lucini), Cusi, Cerezo, Pruzzo, Anselotti, Di Carlo (63' Giannini), (Gregori, Graziani, Tovarini).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ROMA — Killer-Pruzzo vibra cinque colpi vincenti al malcapitato Avellino, entra nella leggenda calcistica e fa incetta di record. La Roma dalle nove vite spiana la salita che la separa dalla Juventus superstar come fosse un bulldozer e il campionato ritrova una sfida stellare dopo mesi di tirannide bianconera.

Troppo grazia per una partita che s'immaginava di routine, talmente sbilanciata da meritare gli esperimenti del Totocalcio. Bomber-Pruzzo vive un sogno invano accarezzato da tanti campioni: in un sol colpo segna cinque gol, scalza il suo amico Graziani nella graduatoria dei goleador in attività (121), risucchia Rummenigge, Serena e Platini e si catapultava in vetta alla classifica dei cannonieri.

Un'impresa storica, probabilmente irripetibile nell'equilibrio della serie A italiana negli anni '80, che premia un attaccante di razza, troppo spesso sacrificatosi per gli interessi della squadra e che sembrava sul punto di chiudere la sua lunga e felice milizia giallorossa.

Ma i meriti del goleador litigiano vanno ampiamente divisi con la squadra, apparsa lucida e insaziabile, omogenea e duttile, concentrata e tonica. Di fronte non c'era un avversario materasso, bensì un Avellino ben congegnato da Ivic e che ha per un lungo periodo contrastato magnificamente le folate romaniste. Se sulla vena romanista non ci sono dubbi, è questo aggiungerne che una punizione così severa mortifica illegittimamente l'Avellino, che ha forse peccato di presunzione ritenendo sull'1-2 di avere mezzi e modi per attaccare a spron battuto.

Per la Roma parlano le cifre: con gli irpini ha innellato la sesta vittoria consecutiva, ha conquistato 17 punti su 18 negli ultimi nove turni. In linea generale stupisce come in un campionato così equilibrato prima la Juventus (otto successi consecutivi) e adesso la Roma riescano a fare intorno terra bruciata. Ora la distanza della Juventus (che — come ha ricordato Platini — non perde da tre mesi e non sta affatto deludendo) è secca a tre lunghezze e si fa ormai il conto alla rovescia per la supersfida del 16 marzo all'Olimpico.

La Roma attuale è in smaglianti condizioni fisiche, gioca senza fronzoli, è tremendamente efficace: la differenza la fa Boniek con le sue verticalizzazioni del gioco, ma è il collettivo che risulta mirabilmente amalgamato. Eriksson rinuncia alla seconda punta, ma in questa maniera permette a turno a Boniek, Cerezo e a tutti gli altri di inserirsi. Pruzzo fa da torre e distribuisce palloni precisi.

Questa volta poi, grazie anche a un controllo approssimativo dei difensori irpini, si fa trovare sempre al momento opportuno anche nelle conclusioni. Il pressing e il raddoppiamento di marcature poi consentono al giallorosso di controllare agevolmente gli avversari.

A questo si aggiunge la convinzione di tutti che questa superiorità di gioco e di fiato consentirà comunque alla Roma di trovare la via del gol. Quindi è abolito l'affanno di restare al palo. Il lavoro di Eriksson e la serietà di tutti i titolari sono poi le altre spiegazioni di questa impressionante serie positiva.

L'Avellino fa buon filtro a centrocampo, dove De Napoli si fa valere con la collaborazione del caparbio Agostinelli. Ma dopo un'ora di gioco gli irpini scoppiano e assistono impotenti al dilagare giallorosso.

### La schedina di domenica prossima

ATALANTA-SAMPDORIA  
AVELLINO-PISA  
BARI-JUVENTUS  
FIORENTINA-ROMA  
INTER-LECCE (1.o tempo)  
TORINO-MILAN  
UDINESE-COMO  
VERONA-NAPOLI  
ASCOLI-CAMPORASSO  
GENOVA-CATANZARO  
LAZIO-SAMBENEDETTESI  
RIMINI-REGGIANA  
CASERTANA-MESSINA



Roma — La felicità di Pruzzo dopo il quarto dei suoi cinque gol

### «Chissà quanti, qui a Roma si mangeranno il fegato...»

ROMA — «Brontolo» Pruzzo borbotta e mugugna come al solito: la felicità per quest'impresa-record la riserva per sé stesso. Cinque gol sono tanti, quel Sivori (contro l'Inter Primavera) e Piola hanno fatto di meglio in serie A.

Ma lui, il «bomber di Crocefieschi», quasi non se ne rende conto, minimizza, elogia la squadra. Nell'ora del trionfo il pensiero va ai suoi denigratori e lancia strani messaggi «cifrati»: «Sì, ho segnato cinque gol, ho vissuto una giornata particolare, irripetibile. Chissà cosa penseranno quelli che dicevano che stavo per smettere. Saranno in tanti a restarci male. Chi? Mah, dico solo che molti, senza uscire dai confini di Roma, si mangeranno il fegato, stasera».

Come si spiega un'impresa così esaltante? «Sono stato infortunato a lungo — continua Pruzzo, seguendo un suo pensiero — poi ho anche reagito male, perché non mi sentivo a mio agio. Sono andato a curarmi in Olanda, quando potevo farlo anche qui. Poi ho lavorato duro, ho avuto il grande conforto della stima e della fiducia di Eriksson e dei compagni. È importantissimo sentire di avere tutta la squadra dalla propria parte. E così grazie a loro, grazie alle mie splendide condizioni e a un po' di fortuna ho fatto cinque gol. Sentivo che sarebbe stata la mia giornata».

Della Juventus non vuole parlare: «Noi attraversiamo uno splendido periodo, c'è Boniek che si sta confermando un giocatore strepitoso. Ma il segreto è la nostra unità d'intenti, il senso di gruppo. La Juventus è a tre punti, ma è impossibile dire che cosa potrà succedere. È chiaro, noi ci proveremo, ma andandoci piano con gli entusiasmi. Piuttosto, sono soddisfatto per avere superato Graziani nella graduatoria dei goleador in attività. Con Ciccio c'è un feeling, siamo molto amici: lui è stato il primo a congratularsi. Certo, adesso sono in testa alla classifica cannonieri e cercherò di restarci fino alla fine. Del resto, ho già vinto due volte questa graduatoria. E poi segno tanto nell'anno dei mondiali. Questo, però, non mi è mai servito per convincere Bearzot».

### I VIOLA TROVANO IL PUNTO CERCATO

## Maradona non fa più i miracoli nel Napoli

Napoli-Fiorentina 0-0

NAPOLI: Garelli, Bruscolotti, Filardi, Bagni, Ferraro (46' Marino), Renica, Bertoni, Pecci, Penzo (69' Caffarelli), Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 14 Carannante, 15 Favo).

FIORENTINA: Galli, Gentile, Contratto, Carobbi, Pin, Passarella, Berti, Battistini, Iorio (63' Monelli), Antognoni (78' Orsini), Massaro. (12 Conti, 13 Pascucci, 15 Onorati).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NAPOLI — L'0-0 non è piaciuto, la folla ha sfogato la sua delusione con una salva di fischi. Ma c'è da chiedersi se il Napoli meritava. Alla squadra di Bianchi è oggi mancato il gol, una merce indubbiamente diventata rara per la squadra di Maradona, ma sul piano dell'impegno e della combattività — non del gioco — gli azzurri non hanno grosse colpe da farsi perdonare.

Il fatto è che il perfetto meccanismo che sorreggeva la squadra nell'autoritario girone d'andata sembra essersi definitivamente inceppato. Forse dipende dal fatto che Maradona non fa più i miracoli, e ieri infatti ha sbagliato una palla-gol che in altri tempi avrebbe regolarmente scatenato in rete.

Sull'altro fronte, la Fiorentina ha ottenuto il punto che cercava con uno schieramento prudente, che teneva conto anch'esso di certi uomini recuperati all'ultimo momento.

Attesata con una fitta barriera a centrocampo, con il solo Iorio in avanti, sostituito poi all'83' da Monelli, la Fiorentina ha atteso il Napoli, contrastandone con puntiglio, ma soprattutto con ordine, le ripetute offensive, che Galli regolarmente stroncava davanti alla porta, qualche volta con notevole margine di rischio, come al 59', nell'occasione in cui fuori area ha «duellato» con Bertoni sul limite della linea di fondo, commettendo fallo sul napoletano.

Il Napoli rimpiange una traversa colpita su calcio di punizione battuto da Maradona al 28' (la palla deviata dalla barriera si è stampata sul montante, terminando in angolo) ma soprattutto sulla clamorosa occasione toccata allo stesso Maradona al 50'.

Dieguito, sfuggito finalmente alla morsa di Contratto, ha raccolto una palla di Penzo, è scattato in avanti, ha fatto irruzione in area, ma ha esitato quell'istante fatale che non gli ha consentito di prendere la mira e ha finito per calciare addosso a Galli in uscita. «E come se avessi sbagliato un calcio di rigore», ha commentato poi amaramente l'argentino negli spogliatoi.

### NON È BASTATA AI BIANCONERI LA RETE INIZIALE DEL RITROVATO LAUDRUP

## Juventus, troppa sicurezza di vincere «Capitan Zac» trova la zampata giusta

Juventus-Torino 1-1 (1-0)

MARCATORI: 24' Laudrup, 87' Zaccarelli.

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrin, Bonini, Brio, Scirea, Pin, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Bonetti, 15 Pacione, 16 Britsch).

TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Lerda (78' Mariani), Dossena, Comi (86' Osio). (12 Biasi, 13 Cravero, 16 Puseddu).

ARBITRO: Casarin di Milano.

TORINO — Finisce con un'equa divisione di punti il derby torinese numero 190 e ridà un po' di pepe ad un campionato che sembrava finito anzitempo. Fra i due contendenti è forse la Juventus a doversi fare l'esame di coscienza, per pentirsi della sua prodigialità e di una certa sicumera che hanno vanificato la vittoria a soli tre minuti dal termine dell'incontro.

Il Torino deve ringraziare il suo splendido capitano Zaccarelli, autore — ancora una volta — di una prestazione esemplare e di una «zampata» di gran classe, che ha regalato ai giocatori e tifosi la vittoria a soli tre minuti dal termine dell'incontro.

Soprattutto nel primo tempo la superiorità bianconera è stata evidente. Senza mai premere troppo sull'acceleratore, ma giocando con grande ordine e lucidità la Juventus era padrona del campo. Quando il terzetto Platini-Laudrup-Serena entrava in azione la difesa del Torino soffriva.

Infatti, subito il gol (24').

### «Brava Roma», ammette Trapattoni

TORINO — «Brava Roma», ha detto Trapattoni senza tradire il minimo imbarazzo dopo il pareggio nel derby. «Non ci dobbiamo però allarmare: analizzando la partita, posso dirvi che la garanzia migliore per il futuro della Juve è stato il gioco che la squadra è riuscita ad offrire. Siamo stati lucidi e determinati, i giocatori hanno corso per un'ora e mezza e ci è mancato solo quel gol in più. Il calcio è bello perché è anche questo: una partita tenuta in mano con sicurezza e sul vantaggio e poi pareggiata a pochi minuti dalla fine». Trapattoni ha insistito: «Non temiamo la Roma, guardiamo avanti per la nostra strada».

Ma che cosa non ha funzionato ieri nella Juventus? «Certo — ha aggiunto il tecnico bianconero — quando si regalano tre gol agli avversari come abbiamo fatto noi in questa partita, basta una mezza svista per mandare tutto all'aria. Questo Toro potevamo ammazzarlo due volte nel primo tempo e altre due nella ripresa. Diciamo che a essere onesti — la partita poteva finire per 3-1 e non ci sarebbe stato niente da dire. Ma io, che il calcio sono abituato a viverlo e non a scriverlo, non mi stupisco più di tanto: questo è il bello del gioco».



Torino — Il danese Laudrup mette a segno la rete del momentaneo vantaggio juventino

### QUANDO IL MIGLIORE IN CAMPO DIVENTA L'ARBITRO

## Uno spareggio per la Uefa? E lo 0-0 sta bene a entrambi



Genova — Bella azione di Elkjaer, che supera Vierchowod e Matteoli

Sampdoria 0  
Verona 0

SAMPDORIA: Bordon, Manni, Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Salsano, Souness, Lorenzo, Matteoli (80' Scanziani), Mancini. (12 Bocchino, 13 Paganini, 14 Aselli, 16 Ganz).

VERONA: Giuliani, Ferroni, Galbagnini, Tricella, Fontolan, Velpati, Sacchetti, Verza, Tarachetta (78' Galdieri), Vignola (78' Di Gennaro), Elkjaer. (12 Spuri, 13 Roberto, 14 Bruni).

ARBITRO: Boschi di Parma.

GENOVA — Alla vigilia, questo Sampdoria-Verona era stato definito da alcuni come uno «spareggio» per restare in corsa nella zona Uefa. Alla resa dei conti, la partita ha offerto scarse emozioni: le due squadre — ma soprattutto il Verona — dimostrando che lo zero a zero, in fin dei conti, andava bene a entrambe.

La Sampdoria ha portato qualche azione più pericolosa verso la porta difesa da Giuliani, che in tre occasioni è stato molto bravo a neutralizzare le conclusioni dei bianchi. Il Verona, dal canto suo, è stato veramente pericoloso in una sola circostanza, a pochi minuti dall'inizio. Quando si aggiunge che il migliore in campo è stato l'arbitro Boschi (alla sua terza presenza nella massima divisione), si sarà capito come siano andate le cose in campo.

### TERZO SUCCESSO DEI LECCESI

## Di Pasculli o autorete quel gol della vittoria?

Lecce-Atalanta 2-1 (0-0)

MARCATORI: 52' Stromberg, 56' e 75' Pasculli.

LECCE: Pionetti, Vanoli, Colombo, Enzo, Danova, Miceli, A. Di Chiara, Barbas, Pasculli, Luperto (77' Pacico), Nobili. (12 Negretti, 14 Rizzo, 15 Levante, 16 Conelli).

ATALANTA: Piat, Reza, Prandelli (33' Valotti), Perico, Solda, Boldini, Stromberg, Vella (76' Cantarutti), Magrin, Donadoni, Simonini. (12 Malizia, 13 Bizzoni, 15 Piovani).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

LECCE — Terza vittoria in campionato per il Lecce a spese dell'Atalanta, su un campo ridotto a una risala per la pioggia abbondante caduta nel corso della notte e della mattinata. A una «botta» di Stromberg ha risposto con una doppietta Pasculli: il centravanti della nazionale argentina nel giro di 9' ha ribattuto il risultato, spingendo il Lecce a un'autentica vittoria dell'orgoglio.

Proprio allo scadere del tempo Stromberg ha avuto due volte sul piede la palla del pareggio: ha mancato la prima clamorosamente e poi ha trovato sulla traiettoria Danova, che ha recuperato in extremis.

Nel primo tempo la partita è andata avanti tranquilla, senza grosse emozioni. Al 20', su una parata difettosa di Pionetti Stromberg non ha aganciato. Al 34' un gran tiro a volo di Miceli è terminato a lato.

La partita si è infiammata nella ripresa, quando al 52' Stromberg, raccolto un servizio di Donadoni, ha bruciato sullo scatto la difesa leccese

mettendo a segno. A questo punto è scattata la reazione del Lecce. Al 56' una punizione di Barbas è stata parata in tuffo senza trattenere da Pionetti; sulla palla si è avventato Di Chiara, passando indietro a Pasculli che ha insaccato. Gli atalantini hanno protestato per un presunto «danneggiamento» ai danni del loro portiere.

Il bis del Lecce al 75': corner battuto da Luperto, colpo di testa di Pasculli, palla deviata con la mano da un difensore bergamasco — al di qua o al di là della linea bianca è difficile stabilirlo — e l'arbitro ha assegnato il gol al Lecce. Rete di Pasculli o autorete? L'interrogativo resta in piedi. Poco prima al 63' vi era stata una paurosa mischia dinanzi alla porta dell'Atalanta.

Il Lecce ha proseguito nella sua azione d'attacco contro un'Atalanta apparsa condizionata dal doppio colpo ricevuto e solo sul finire la squadra di Sonetti ha avuto la reazione che avrebbe potuto portarla al pareggio, ma Stromberg non è riuscito nell'intento.

### UNA NOIOSA INTER NEL CATENACCIO-SOFT DEL BARI

## Un bel tuffo di Altobelli rimedia alla figuraccia



Milano — Palleggio di «Kalle» strettamente controllato

Inter 1  
Bari 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 68' Altobelli.

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Cucchi (83' Bertazzoni), Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Lorieri, 13 Marini, 15 Selvaggi, 16 Pellegrini).

BARI: Pellicano, Cavasini, Grimaldi, Terracciano (73' Cucchiolo), De Trizio, Loseto, Sola, Scioscia, Rideout, Cowans (75' Bergossi), Piracini (12 imparato, 14 Cipini, 16 Bivli).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 7 a 1 per l'Inter.

MILANO — La difesa del Bari ha resistito 68 minuti. Poi un bel lancio di Baresi, appostato a servizio sinistro dell'area di rigore dei pugliesi, ha fatto arrivare il pallone davanti ad Altobelli, uno dei peggiori in campo. Il centravanti si è ricordato che il gol in acrobazia era un tempo uno dei suoi pezzi forti: tuffo, palla colpita di testa e indirizzata fuori dalla portata del bravo e attento Pellicano.

Così sono tramontati i sogni — che stavano diventando sempre più reali — del Bari di andarsene da San Siro con un prezioso punto. Così si è concretizzata la vittoria di una Inter modesta, opaca, noiosa nel suo gioco senza fantasia e scampii di marcia.

La squadra affidata a Corso non ha più alcuna motivazione particolare in questo campionato, se non quella ormai di non abbattere certi limiti di decoro. Ieri, a esempio, opposta a una squadra in disperata lotta per non retrocedere, cosa poteva fare se non attaccare? Lo ha fatto, quasi costantemente, ma è anche un fatto che in tutto il primo tempo Pellicano si è visto solo al 28'.

Per registrare il primo tiro in porta (inteso di eccezionale, ben inteso), si è dovuto arrivare al 63', quando Fanna ha colpito bene dal limite dell'area costringendo il portiere a un intervento a terra.

Bolchi aveva messo a disposizione Altobelli, Grimaldi, Sola, Loseto su Rummenigge. Le marcature però, quando l'Inter cercava di affondare i colpi raddoppiando e spesso triplicando, grazie agli interventi di De Trizio e Terracciano e al «sacrificio» di Sola che raramente si è spostato dal bunker difensivo.

Davanti a questa versione «soft» di catenaccio l'Inter si è vanamente sforzata per due terzi della partita. La mancanza di schemi, la lentezza del centrocampo (dove rientrava Tardelli, notato soltanto per due brutti interventi falliti), l'evanescenza di Altobelli e la velleità di affondare di «Kalle» hanno reso l'assedio al Bari del tutto insostenibile.

Gli uomini di Bolchi hanno corso pochi pericoli fino al gol di Altobelli, che ha rotto l'equilibrio. Dopo, il Bari ha provato a reagire, ma gli inglesi Cowans e Rideout e neppure Bergossi (entrato nell'ultimo quarto d'ora) hanno potuto fare il miracolo.

### VALE ANCHE PER IL MILAN LA FERREA «LEGGE MARCHESI»

## Berlusconi strappa il pari a due minuti dalla chiusura

Como-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: 61' Borgonovo, 88' Icardi.

COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Todesco, Fusi, Borgonovo (75' Cornelli), Dircu, Mattei. (12 Della Costa, 13 Centi, 14 Invernizzi, 15 Notaristefano).

MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, Baresi, Di Bartolomeo (23' Manzo), Galli, Icardi, Wilkins, Virdis, Rossi, Evans. (12 Nucari, 13 Mancuso, 14 Bartolazzi, 16 Carotti).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

ha potuto fare ben poco in avanti. I rossoneri hanno perso al 23' Di Bartolomeo (botta a una cavaglia), sostituito da Manzo.

All'inizio della ripresa il Milan ha trovato una seconda palla-gol. Ma Virdis, dopo avere «soffiato» la palla al libero comasco, l'ha sculpetta con un ineccezionale pallonetto. Il Como è poi venuto fuori in contropiede e, al 16', è arrivato il gol su passaggio smarcante di Mattei per Borgonovo, che ha controllato bene la palla in piena area e ha battuto Terraneo.

Il Milan ha cercato di imbastire una reazione, ma senza risultati apprezzabili. Al 22' Baresi ha atterrato malamente Todesco ed è stato ammesso. Sulla conseguente punizione Dircu ha sfiorato l'incrocio dei pali. Al 35' una bella azione personale di Mattei che liberatosi sulla sinistra, ha calciato dal limite un tiro che ha sfiorato il palo. Al 43' il pareggio: Virdis ha toccato la palla di testa per farla che al volo ha indovinato l'angolo alto alla destra di Paradisi.

COMO — Il Milan ha acciuffato il pareggio quando mancavano solo 2' al termine contro un Como deciso a fare risultato dopo la sconfitta di domenica scorsa a Firenze, che aveva interrotto la serie positiva (durava da 9 giornate) della «gestione Marchesi».

Dopo essere passata in vantaggio al quarto d'ora della ripresa con un gol del solito opportunista Borgonovo, la squadra lariana era sembrata ormai avviata a cogliere l'intera posta, quando il milazista Icardi ha trovato il gol del pareggio con un tiro al volo dal limite dell'area su azione piuttosto confusa all'88'.

Tutti contenti i giocatori rossoneri a fine gara per il risultato positivo che inaugura la nuova stagione societaria di Silvio Berlusconi (attenzione osservatore sulla tribuna del «Sinigaglia» c'era ieri il fratello, Paolo) che pare non sia rimasto proprio entusiasta del Milan: «I pareggi — ha detto — non ci piacciono, noi vogliamo vincere».

Pochissime le palle-gol del primo tempo: un'insidiosa punizione di Dircu (al 4') parata a terra da Terraneo; un palo colpito di testa da Galli (24') su punizione di Icardi; un gran tiro di Dircu dal limite dell'area (37') respinto da Terraneo, ben piazzato tra i pali.

Senza Hatley e con Rossi e Virdis ben controllati da Tempestilli e Maccoppi, il Milan

COMO — Volti sorridenti fuori dello spogliatoio del Milan dopo l'1-1 rimediato a pochi istanti dalla fine sul campo del Como. Il presidente Le Verde sottolinea l'importanza del risultato positivo, nel momento in cui si stanno finalmente sistemando le cose nella società rossonera.

Rino Marchesi, nell'altro spogliatoio, non fa drammi, ma non è certo felice di come è finita la partita: «Siamo un po' amareggiati per il risultato, anche se ci consente di muovere la classifica. Dopo il gol di Borgonovo abbiamo avuto un paio di occasioni per raddoppiare, ma purtroppo non ce l'abbiamo fatta. Così il Milan ha pesato il jolly del gol quando ormai la partita sembrava chiusa. La nostra squadra, comunque, sta bene: tutti si sono espressi a buon livello».

L'amarezza dei lariani



# Un altro passo dell'Udinese verso la salvezza

A PISA È STATA UNA PARTITA PIUTTOSTO CARENTE CON POCCHI EPISODI DI CRONACA

## In campo due squadre rinunciatarie che puntavano soltanto al pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Potrebbe essere materia di studio per l'inquietore del calcio. Ma piuttosto che lasciarsi andare alle facili battute a effetto diremo che è stata una gara dall'andamento fin troppo rinunciatario da parte di entrambe le squadre, almeno nella seconda frazione di gioco, e da inserire fra le pieghe di certe attitudini del calcio non scritte ma ampiamente accettate, al punto d'apparire quasi codificate. Va bene, nel primo tempo c'è qualche libertà di iniziativa, ma, mi raccomando, senza troppi entusiasmi. Insomma, quel tanto che basta per salvare la faccia. E guai a chi dovesse eventualmente osare: un punto per ciascuno non fa male a nessuno, e nessuno lungo da rincorrere! Meglio abbassare. Ce n'è uno aiuto? Più che sufficiente che salti soltanto il difensore.

A questo punto bisognerebbe anche tentare il bilancio tecnico, come se fosse facile, al termine di una partita evidentemente molto carente anche in fatto di episodi di cronaca. Il risultato di questo «accordo» a non perdere (ma come è logico anche a non vincere) accettato anche se non sottoscritto, è stato che Mannini neppure una volta è stato impegnato nel corso dell'intera partita a bloccare un tiro indirizzato nello specchio della porta. Mentre Brini, dopo essere stato chiamato all'appello in due occasioni in avvio di partita, ha a sua volta dovuto pensare a raccogliere e a smistare soltanto gli innumerevoli appoggi che gli sono stati forniti dai suoi compagni.

Chi è più filosofo o rassegnato considera tutto ciò più che naturale nella prospettiva di una lotta per la salvezza alla cui resa dei conti un punto potrà essere decisivo. Ma si fa sempre fatica ad accogliere una filosofia del genere, a nove gare dal termine del campionato.

Dicevamo dei pochi episodi di cronaca che sembravano essere in grado di movimentare la partita. Al 3' Berggreen impegnava da distanza ravvicinata Brini che deviava in angolo, determinando il primo di una lunga serie di calci dalla bandierina, soprattutto in favore del Pisa (8-2 tiri della bandierina per i padroni di casa al termine della gara).

Cinque minuti dopo, ancora Brini chiamato al lavoro su conclusione cross di Volpina, dalla sinistra. Ma al 14' ancora Berggreen impegnava Brini, ma l'arbitro fischia il fuori gioco. L'Udinese sembrava in un certo senso scusarsi ma comunque dava l'idea di non subire la superiorità dei padroni di casa per cui si faceva viva con qualche tentativo offensivo.

Al 17' calcio d'angolo, pallone da Chierico appoggiato da De Agostini e da questo a Edinho che tenta la girata in porta ma la sfera è alta.

Al 23' Carnevale era pescato solo da Milano ma perdeva il momento opportuno nell'uno contro uno nei confronti di Ipsaro e la sua azione svaniva. Al 25' Colombo per Carnevale metteva di testa un bel pallone per Edinho che sparava al volo da posizione sfavorevole, ma la sfera attraversava lo specchio della porta e si perdeva sul fondo.

Episodi di cronaca anche abbastanza belli, ma nel contesto di una gara che non accennava a vivacizzarsi sul piano agonistico. Al 34' De Agostini in contropiede, dopo aver conquistato un pallone

**AMICHEVOLI PRE-MUNDIAL**  
**I tedeschi orientali piegano il Messico**

SAN JOSE — Una settimana dopo aver superato la Bulgaria, la Rdt, eliminata dalla Coppa del mondo, ha sconfitto un'altra formazione finalista del «Mundial», il Messico. I tedeschi orientali si sono imposti sotto una pioggia battente per 2-1 (1-1 al messicano) che hanno disputato il finale in dieci per l'espulsione del terzino destro Servin.

Dopo avere subito un gol su rigore (trasformato da Zotsche al 25'), i messicani hanno reagito con efficacia sotto la spinta del centrocampista Ortega e Boy raggiungendo il pareggio al 38' con Flores. A maggior disagio degli avversari sul terreno pesante, i messicani hanno opposto ai tedeschi una difesa ben impostata attorno a Cruz per rilanciare veloci contropiede. Nel finale, tuttavia, la squadra di Mihutnovic si è disunita accusando la fatica e all'82' Straben ha sfruttato una bella apertura di Pils, messi in luce sulla destra, per battere Larios.

Mercoledì prossimo il Messico affronterà l'Urss in amichevole allo stadio Arceca.

### Pisa-Udinese 0-0

PISA: Mannini, Colantunone, Volpina, Cane, Ipsaro, Prognà (27' Chiti), Berggreen, Armenise (60' Giovannelli), Kieft, Muro, Baldieri (12' Grudina, 13' Cavallo, 14' Dianda).  
UDINESE: Brini, Galparoli, Susic, Storgato, Edinho, De Agostini, Chierico, Miano, Carnevale (89' Pasa, Criscimanni (93' Rossi), Colombo (12' Abate, 14' Baroni, 15' Tagliaferri).

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.  
ANGOLO: 6-3 per il Pisa.  
NOTE: cielo sereno con temperatura bassa; terreno in buone condizioni. Spettatori diecimila (di cui 16.555 fra abbonati e paganti) per un incasso complessivo di 244.054.852 lire. Ammoniti Armenise e Chierico per scorrettezze.

al centro campo allungava per Carnevale che concludeva in diagonale ma sul fondo. Quasi incredibilmente era forse questo l'ultimo momento di cronaca di un certo rilievo della partita.

Da questo momento in poi, infatti, le due squadre badavano ad andare a riposarsi senza aver subito tiri che avrebbero potuto essere irre-

parabili. E così, infatti, avveniva per i restanti dieci minuti.

Un quarto d'ora, dunque, per tirare il dato senza ossa rotte per nessuna delle due squadre, da qui l'intendimento di arrivare con lo stesso risultato di parità (meglio ancora se a reti inviolate, tanto per evitare qualsiasi rischio) al fischio finale.

L'unico episodio da segnalare (e più di qualcuno degli addetti alla... partita deve aver sentito il sangue gelarsi nelle vene, pensando al possibile «bidone» e alla necessità della tremenda vendetta) si è verificato al 55'. Punizione di Edinho, dalla destra scatta Carnevale, bel colpo di testa, la sfera batte sotto la traversa (non si sa se la sfera è entrata o meno oltre alla linea bianca della porta prima di venire respinta sul terreno di gioco) ma intanto Agnolin aveva fischio il fuorigioco di Storgato.

Figuriamoci, poi, se un Carnevale al pieno della concentrazione, avrebbe potuto scappare da dilettante un bel pallone che gli si è presentato all'81' cercando di dare alla conclusione una parvenza di

serietà sotto forma di tiro al volo, ma in realtà facendo carambolare sui piedi degli avversari quello che avrebbe dovuto essere un bolide. Esempio tipico, se mai ce ne fosse bisogno, di come ognuno dei giocatori in campo badasse più a far trascorrere i minuti che non a un impegno più sostanzioso.

Difficile, a questo punto, se non impossibile, come dicevamo, più sopra, un'analisi tattica della partita. Piuttosto, come lo si conosce del resto, il Pisa pur con i due stranieri con le polveri un po' bagnate (anche perché Susic non ha concesso spazio alcuno a Kieft, e lo stesso dicasi per Baldieri alle prese con Galparoli), ma con un Armenise in grado di mettere in grave difficoltà De Agostini, assegnato a zona (poi è stata la volta di Muro).

Un Pisa oltretutto che, proprio per la prudenza anche dell'Udinese, non ha neppure risentito della perdita di Prognà per infortunio. L'Udinese, quasi inevitabilmente, neppure alla lontana si è espressa sulle frequenze di domenica scorsa contro l'Avellino e di mercoledì contro la Fiorentina. Del resto De Sisti aveva anticipato la necessità che si presentava in certe occasioni (e questa di Pisa era appunto una di quelle) di rinunciare al bel gioco per puntare al risultato nudo e crudo.

Qualche lacuna nel collegamenti al centrocampo, la squadra bianconera l'ha chiaramente palesata, ma ha confermato una ormai collaudata padronanza della palla, pur in presenza di un Edinho, che si diverte a rischiare anche troppo, e di un Chierico il cui innamoramento del pallone è ormai una costante.

Bene, indubbiamente la difesa, e qualche buona manovra anche all'attacco, pur con l'ordine perentorio di non rischiare nulla più del necessario.

Peccato, invece, che mai in pratica siano state sfruttate le fasce, con il conseguente ricorrente affollamento di giocatori lungo la fascia centrale del campo che ha sopportato la massima parte del carico del gioco. Resta la realtà, nonostante le riserve che abbiamo espresso, sulle modalità con cui è stato conseguito il pareggio, di un punto in più in classifica e di un sensibile avvicinamento dell'Udinese al gruppetto delle squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere.

L'abito di due giornate fa dei quattro punti con l'Avellino si è ridotto a una sola lunghezza: due sono i punti di distanza da Como e Atalanta, tre quelli da Pisa. Pisa che domenica andrà a far visita all'Avellino mentre il Como scenderà al Friuli.

Il cammino verso la salvezza procede dunque secondo le migliori previsioni. L'importanza è che non sia un fuoco di paglia e che i bianconeri continuino a far tesoro delle sollecitazioni che indubbiamente Picchio è riuscito a provocare.

G. V.

Giorgio Verbi

SODDISFAZIONE NEGLI SPOGLIATOI BIANCONERI DELL'ARENA GARIBALDI

## Picchio pensa già al Como «Dobbiamo continuare così»

PISA — Un punto che vale. Un punto che può voler dire salvezza, ma che comunque allunga l'agonia. L'Udinese lo ha conquistato a Pisa dimostrandosi vitale, aggressiva, in linea con le sue giornate migliori. E adesso non si sentono più in serie B, anche se la strada è ancora in salita.

Il dopopartita, comunque, negli spogliatoi dell'Arena Garibaldi è un'emozione di disamore. Nessuno, tra i friulani, si sottrae a questo «rito». Attacca Tito Corsi, direttore generale: «È stato un punto importante quello che siamo riusciti a conquistare. Se poi consideriamo la panoramica generale dei risultati della giornata possiamo anche esultare: la lotta per restare in serie A si è riaperta e anche l'Udinese può fare la sua parte. Se pensiamo che fino a qualche domenica fa eravamo staccati di quattro punti dalle concorrenti in lotta e che adesso abbiamo ridotto il distacco a una sola lunghezza, ci rendiamo conto dell'ottimo cammino fin qui compiuto. La quota-salvezza è a 25 punti, crediamo di poterci arrivare

senza troppi patemi, almeno lo speriamo. Il calendario è dalla nostra parte, saremo quindi noi gli arbitri del nostro destino».

Picchio De Sisti, l'uomo del riscatto friulano, è ovviamente soddisfatto. Pensa già al Como: se l'Udinese domenica prossima vince, fa un gran salto in classifica e riapre il discorso. Dice De Sisti: «Dobbiamo continuare così, pensiamo soltanto a noi stessi, a esprimerci al meglio, a cercare di fare risultato sempre e comunque. Altre osservazioni le lascio a voi giornalisti. E indubbiamente, poi, che se intervengono risultati favorevoli di altre squadre nelle nostre stesse condizioni, non saremo certo noi a disprezzarli».

Mister, un giudizio sulla partita... «C'è poco da dire. Siamo andati in campo per ottenere un punto e un punto abbiamo ottenuto. D'altra parte è innegabile che il nostro avversario, cioè il Pisa, si è giocato, ha messo tutto, ha fatto di tutto per vincere. Quindi sarebbe stato gol. Invece Agnolin ha fischio un'infrazione. In questo momento non saprei. Io non credo di aver commesso fallo.

con lo stesso temperamento che ha sempre contraddistinto le azioni del loro allenatore. L'Udinese ha avuto il merito di sapersi battere con calma, senza lasciarsi tradire dalla foga. Il pareggio, in definitiva, fa comodo a entrambi, sia a me che a Guerini».

Qualcuno porta a De Sisti la classifica aggiornata in base ai risultati della giornata. E Picchio quasi sorride. Ha già compiuto un mezzo miracolo: se domenica batte il Como...

E passiamo ai protagonisti della partita. Prima di tutti, Carnevale, invocato a gran voce dai numerosi sostenitori friulani che hanno seguito la squadra a Pisa. A lui Agnolin ha quasi annullato un gol. Lasciamo che racconti l'episodio. «Edinho — dice — ha calciato una punizione, io mi sono elevato e ho colpito di precisione con la testa. La sfera è schizzata sulla traversa inferiore, ha rimbalzato, per me oltre la linea bianca. Quindi sarebbe stato gol. Invece Agnolin ha fischio un'infrazione. In questo momento non saprei. Io non credo di aver commesso fallo.

forse l'arbitro ha visto un fuorigioco, ma bisognerebbe chiederlo a lui. Poi ho preso un colpo alla testa e adesso sono qui dolente...».

Uno dei tre ex dell'incontro, Antonino Criscimanni, dà un giudizio lapidario: «Nel primo tempo sia il Pisa che l'Udinese hanno creato più di una occasione per arrivare al gol, nella ripresa, invece, il tono dell'incontro è calato perché a entrambe le squadre un punto poteva andare più che bene. E così è stato».

Quanto conta nell'economia dell'Udinese l'arrivo di De Sisti? «È innegabile che qualcosa di importante è cambiato all'interno della squadra. Abbiamo più fiducia in noi stessi. Riusciamo a esprimerci in modo migliore, senz'altro meglio di prima. In altre occasioni, però, non abbiamo avuto nemmeno fortuna: al minimo errore venivamo castigati senza alcuna remissione. Ora, invece, possiamo giocare...».

Veniamo ai padroni di casa. L'analisi di Guerini è pacata e serena. «Sapevo, ho sempre saputo — attacca — che la partita con l'Udinese sarebbe stata difficile. Le mie previsioni si sono puntualmente verificate. Il pareggio, però, non mi dispiace, serve a muovere la nostra classifica, a farci avvicinare alla salvezza, a guardare che auguro anche all'Udinese dell'amico De Sisti. Il Pisa non ha potuto fare di più. D'altra parte in questo momento ho tre o quattro giocatori fuori forma, la situazione si è deteriorata, impossibile fare gioco e difficile ottenere il risultato che ci saremmo aspettati».

Klaus Berggreen, molto chiacchierato per via di un prossimo probabile trasferimento al Napoli, dice: «Non sto molto bene, la spalla destra è uscita fuori posto, spero non si tratti di niente di grave. Un commento sulla partita? Nel primo tempo abbiamo avuto due o tre occasioni da gol, nella ripresa c'è stata maggiore prudenza».

Aldo Gaggioli



Pisa — Il brasiliano Edinho fallisce una facile occasione da gol

(Foto Ansa)

## Nuova Ritmo

LA VETTURA AD ALTA AFFIDABILITÀ

\* a partire da L. 11.365.760 su strada



## Regata

LINEA E TECNOLOGIA DEGLI ANNI 80

\* a partire da L. 13.643.160 su strada



SCONTO DEL 35% SUGLI INTERESSI

PER GLI ACQUISTI RATEALI SAVA FINO AL 28-2-1986

Informazioni - prove - permuta ed agevolazioni presso:

ANTONIO GRANDI S.p.A. - TRIESTE  
Via Flavio, 120 - Tel. 040/281166

PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c. - TRIESTE  
Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000  
Via Flavio, 104 - Tel. 040/827231

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA - TRIESTE  
Via di Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

FIAT

### Classifica marcatori

## Pruzzo al vertice

ROMA — Classifica dei marcatori del campionato di calcio di serie «A» dopo la ventesima giornata (sono stati segnati 334 gol, 127 sono stati realizzati da stranieri):

- 12 reti: Pruzzo (Roma)  
10 reti: Rummenigge (Inter), Platini e Serena (Juventus)  
8 reti: Passarella (Fiorentina)  
7 reti: Diaz (Avellino), Borgonovo (Como), Giordano (Napoli), Boniek (Roma) ed Elkjaer (Verona)  
6 reti: Rideout (Bari), Laudrup (Juventus), Virdis (Milan), Maradona (Napoli), Kieft (Pisa), Carnevale (Udinese), Cantarini (Atalanta), Corneliusson (Como), Bergomi (Inter), Passulli (Lecce), Baldieri (Pisa), Mancini (Sampdoria), Junior (Torino)  
5 reti: Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Altobelli (Inter), Hateley (Milan), Berggreen (Pisa), Comi (Torino)  
4 reti: Simonini (Atalanta), Brady (Inter), Causio (Lecce), D. Bertoni (Napoli), Cerezo e Tovaletti (Roma), Lorenzo, Souness e Vialli (Sampdoria), Corradini e Schachner (Torino), Galderisi (Verona)  
3 reti: Magrin, Donadoni e Stromberg (Atalanta), Berti, Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Brijo (Juventus), Barbas e Padoa-Schioppa (Lecce), Galli, Di Bartolomei, Icardi, P. Rossi e Wilkins (Milan), Bagni (Napoli), Armenise e Muro (Pisa), Conti, Giannini e Nela (Roma), Sabato (Torino), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Briegel e Verza (Verona)  
2 reti: Soldà e Peters (Atalanta), Amodio, Batista, M. Bertoni, Murelli, Agostinelli e Colomba (Avellino), Bergosini, Biagi, Loseto, Piracchini e Sola (Bari), Bruno, Dirceu, Maccoppi e Mattet (Como), Iorio e Battistini (Fiorentina), Cucchi, Baresi e Tardelli (Inter), Favero e Mauro (Juventus), Nobili, A. Di Chiara e Palese (Lecce), Pecci e Renica (Napoli), Ipsaro e Mariani (Pisa), Bonetti e Gerolin (Roma), Mannini, Francis, Matteoli, Pari, Salsano, Scanziani e Vercowood (Sampdoria), Zaccarelli, Francini, E. Rossi e Prusceddu (Torino), Miano, Edinho, Criscimanni, Chierico e Storgato (Udinese), Bruni, Di Gennaro, Turchetta, Vignola e Volpini (Verona)  
1 autorete: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Gridelli e Scelso (Bari), Ferri (Inter), Cabrin (Juventus), Marino e Renica (Napoli), Bordoni (Sampdoria), Ezio Rossi (Torino), Tricella e Ferroni (Verona)

### SERIE A

| SQUADRE    | G  | P<br>U<br>N<br>T<br>I | PARTITE |   |   |       |   | RETI |    | Media<br>inglesi |     |
|------------|----|-----------------------|---------|---|---|-------|---|------|----|------------------|-----|
|            |    |                       | In casa |   |   | Fuori |   | F    | S  |                  |     |
|            |    |                       | V       | N | P | V     | N |      |    |                  | P   |
| Juventus   | 33 | 21                    | 9       | 2 | 0 | 4     | 5 | 1    | 31 | 8                | + 1 |
| Roma       | 30 | 21                    | 10      | 1 | 0 | 4     | 1 | 5    | 34 | 16               | - 2 |
| Milan      | 25 | 21                    | 6       | 4 | 0 | 2     | 5 | 4    | 20 | 15               | - 6 |
| Napoli     | 25 | 21                    | 7       | 3 | 1 | 1     | 6 | 3    | 21 | 14               | - 7 |
| Torino     | 23 | 21                    | 7       | 1 | 2 | 0     | 8 | 3    | 21 | 16               | - 8 |
| Inter      | 23 | 21                    | 6       | 4 | 1 | 2     | 3 | 5    | 26 | 24               | - 9 |
| Florentina | 22 | 21                    | 6       | 4 | 0 | 0     | 6 | 5    | 21 | 16               | - 9 |
| Verona     | 20 | 21                    | 6       | 3 | 1 | 1     | 3 | 7    | 19 | 26               | -11 |
| Sampdoria  | 20 | 21                    | 5       | 5 | 1 | 1     | 3 | 6    | 21 | 17               | -12 |
| Pisa       | 19 | 21                    | 3       | 6 | 2 | 2     | 3 | 5    | 21 | 24               | -14 |
| Atalanta   | 18 | 21                    | 2       | 6 | 2 | 2     | 4 | 5    | 18 | 20               | -13 |
| Como       | 18 | 21                    | 2       | 7 | 2 | 2     | 3 | 5    | 19 | 23               | -14 |
| Avellino   | 17 | 21                    | 4       | 5 | 1 | 1     | 2 | 8    | 18 | 30               | -14 |
| Udinese    | 16 | 21                    | 3       | 5 | 2 | 0     | 5 | 6    | 20 | 26               | -15 |
| Bari       | 15 | 21                    | 3       | 4 | 3 | 0     | 5 | 6    | 11 | 21               | -16 |
| Lecce      | 12 | 21                    | 4       | 3 | 4 | 0     | 1 | 9    | 15 | 38               | -20 |

### I RISULTATI

| Le partite del 23.2.1986 |     |
|--------------------------|-----|
| Como-Milan               | 1-1 |
| Inter-Bari               | 1-0 |
| Juventus-Torino          | 1-1 |
| Lecce-Atalanta           | 2-1 |
| Napoli-Fiorentina        | 0-0 |
| Pisa-Udinese             | 0-0 |
| Roma-Avellino            | 5-1 |
| Sampdoria-Verona         | 0-0 |

**geria sportiva**  
 **VENDITA PROMOZIONALE**  
 **SCONTI DAL 20 AL 60 %**  
VIA BAIAMONTI 48 - TRIESTE - TEL. 825484





# Il Cagliari fa il «pieno» a Trieste

L'INCONTRO DI IERI HA RICALCATO QUELLO CON IL CAMPOBASSO

## Chiara dimostrazione di sterilità Il futuro immediato è inquietante

Battere il Cagliari, punto e a capo. Queste le premesse. Invece è stata addirittura sconfitta. E adesso? Un'altra occasione buttata al vento, una nuova dimostrazione di impotenza offensiva, una partita che ha ricalcato i termini di quella precedente con il Campobasso: un rigore non concesso per fallo su Cinello, una rete in contropiede degli ospiti, l'affanosa rincorsa, questa volta inutile ed anzi culminata in una seconda rete subita in contropiede, nel disperato finale. Poi — unica nota promettente della partita — il ritorno al gol di De Falco, su calcio di rigore.

La faccenda è triste, il pubblico se ne è andato deluso, ci sono state vibranti contestazioni nei confronti dell'allenatore. La delusione trova sempre un indirizzo nel suo sfogo, e quello non è stato il solo. Certo, una sconfitta con il Cagliari nessuno se l'aspettava; un pareggio sarebbe già stato mortificante e allarmante. La sconfitta è come una campana che suoni tristi rintocchi. Guardiamo l'immediato. Nella corsa alla promozione, logico che i due punti con il Cagliari erano messi in preventivo, tabelle o non tabelle. Averli mancati significa trovarsi in pericoloso ritardo, rispetto a compagni molto più positivi, molto più aggressivi, e soprattutto significa sbilanciare il ritorno di quelle squadre che già tagliate fuori dalla lotta ritrovano nuovi stimoli per continuare la rincorsa.

Adesso la Triestina è dietro l'Empoli, è stata raggiunta dal Genoa e dalla Cremonese, che non intendono certo mollare, visto che l'orizzonte si è schiarito.

La prospettiva attuale è inquietante, soprattutto perché la squadra, pur lottando, pur mostrando a tratti di saper giocare, si conferma di partita in partita refrattaria alle segnature. Anche con il Cagliari si è segnato solo su rigore, si sono avvertiti i soliti stucchevoli ristagni nell'area avversaria, dove non c'è mai la possibilità di riscattare un tiro che sia uno, deciso, peri-



Sorrentino respinge di piede un tiro da fuori area scagliato da Romano

(Italfoto)

coloso, convincente, partire da chi dovrebbe segnare. Molti traversoni al centro, dalla destra o dalla sinistra, ma sempre con lo stesso risultato: palla ai difensori avversari, oppure smorzata di testa da Cinello... per nessuno. Un gran tiro di De Falco nel primo tempo, un paio di tiri da fuori area di Romano sono stati l'intero gettito offensivo della Triestina in una partita che nelle premesse doveva rappresentare una benefica per chi soffriva la crisi di astinenza in fatto di segnature. Niente di niente.

Questione di uomini? Inutile infierire. Ma certo di questo passo non si va in serie A, e ripetere fino alla noia che se non si segna non si vince è ormai banale. Perdere addirittura non segnando è diventato un fatto nuovo, di cui francamente non avremmo voluto prendere atto.

La Triestina è partita benino, aggredendo giudiziosamente l'avversario. Senza ammassarsi nella sua area cioè, ma cercando di arrivare davanti al portiere con manovre aggiranti.

C'è stato un vistoso fallo su Cinello, entro l'area, sul quale Pellicani (un arbitraggio a dir poco discutibilissimo, il suo) dal quale poteva venire la

svolta della partita. Ma come già contro il Campobasso, invece del rigore per la Triestina è venuto il gol per gli ospiti. Così tutto è andato per aria, la Triestina si è trovata di colpo in salita, con l'affanno dentro di sé, crescente di misura man mano che trascorrevano il tempo e la rimonta diventava sempre più difficile.

Cosa poteva fare la Triestina a quel punto? Ha cercato di insistere all'attacco, ma era un ammassarsi nell'area de. Cagliari, dove i difensori o i giocatori in chiave difensiva pullulavano. E De Falco e Cinello, sempre serviti da spioncini, non che braccati da vicino dai loro custodi, mai o male riuscivano a disimpegnarsi. Proprio alla mezz'ora il pareggio pareva fatto, su gran botta di De Falco, ma Sorrentino respingeva prontamente e miglior sorte non aveva la contropartita di Braghin. Un assalto impetuoso ma poco limpido, per niente produttivo.

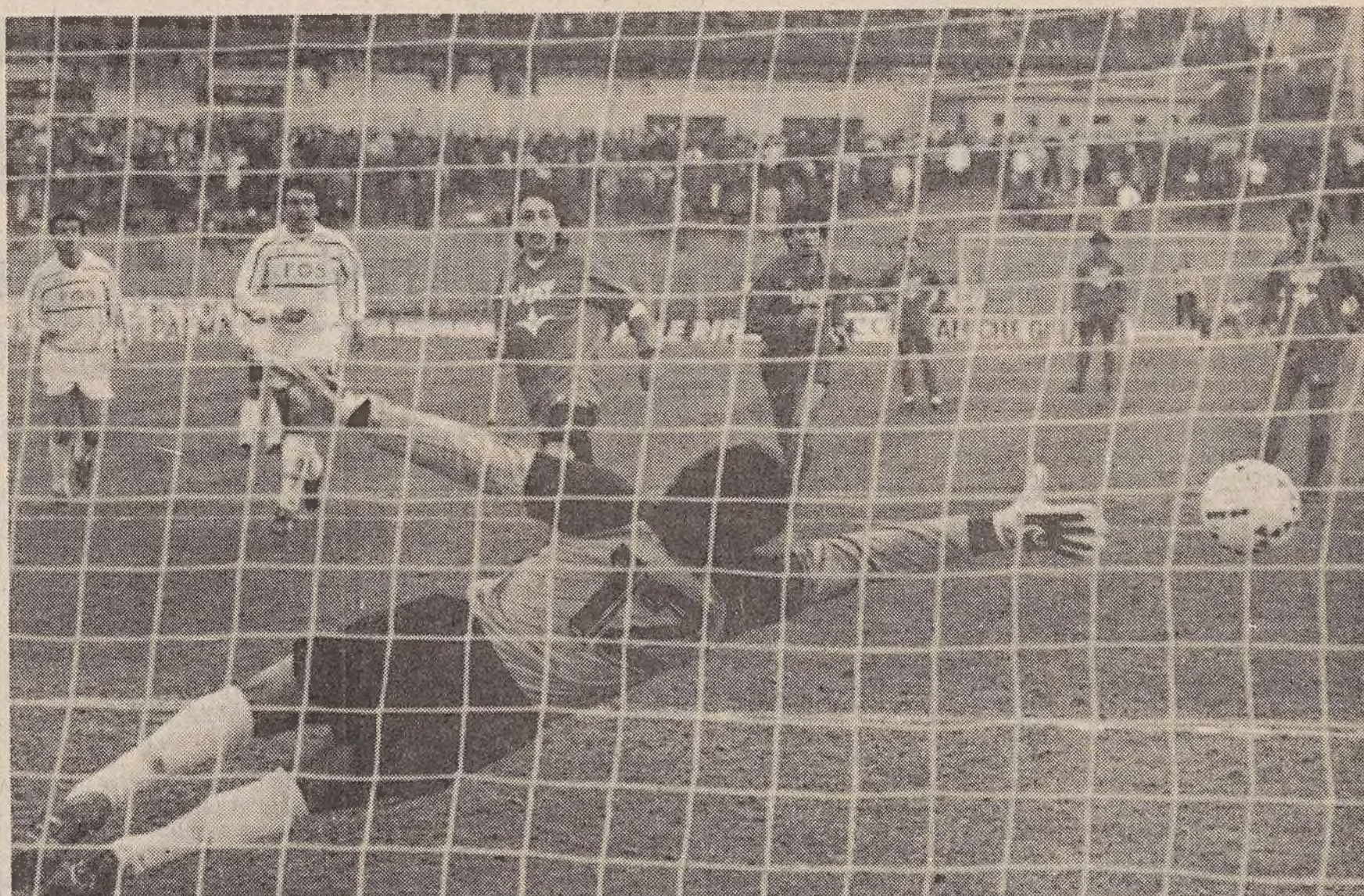
Stessa musica nella ripresa, finché al quarto d'ora Ferrari non sostituisce Orlando con Scaglia. Il pubblico se l'è presa, perché Orlando stava giocando bene. Ma come ha spiegato Ferrari nel dopopartita, il cambio aveva lo scopo di

utilizzare un elemento capace di scavallare in dribbling la difesa avversaria, partendo da una posizione più avanzata di quella tenuta da Orlando.

Dopo Scaglia è entrato anche Di Giovanni, per cercare con un altro uomo d'attacco di trovare la palla buona per il pareggio. Montesano non aveva ancora raddoppiato, almeno il pareggio a quel punto era raggiungibile. E il sacrificio di Braghin, uomo di propulsione, aveva la sua ragione nell'impiego di un uomo più portato per le conclusioni. Ma tutto è stato vano. E' venuto appunto il raddoppio e poi lo stesso Di Giovanni ha provocato (ed è il quarto, da parte sua) il rigore che stavolta Pellicani non ha esitato a decretare. Quelli precedenti non concessi sarebbero stati determinanti, a quel punto l'arbitro non rischiava nulla nel concederlo.

E' da rallegrarsi che De Falco sia andato in gol, bene o male. Speriamo che lo «sblocco» psicologico sia effettivo e di lunga durata. Alla Triestina mancano le sue reti, i risultati finora ottenuti non portano la sua firma, come ci aveva abituati nei campionati passati. Anche se influente per il risultato, quel gol apre forse nuovi spiragli alla Triestina.

Dante di Ragogna



Due fasi di Triestina-Cagliari con De Falco protagonista: tira e segna il platonico rigore e impegna con una sberla l'ottimo portiere Sorrentino che poi si infortuna

(Italfoto)



TRE GOL IN UNA DOMENICA PER POCHI SPETTATORI INFREDDOLITI

## Una doppietta di Montesano cui risponde solo De Falco

Non bisogna pensare che il cambio di allenatore porti buoni frutti? Provare per credere. Il Cagliari ci ha provato ed è passato alla cassa, portandosi via da Trieste i due punti.

Giornata fredda, migliore comunque di quella che si poteva temere. Pubblico da record negativo. Baginato al posto di Cerone, come previsto. E Giagnoni al posto di Ulivieri, fra i sardi...

Poche battute di gioco, con scorribande di Dal Prà sulla destra, ed ecco Cinello «abbattuto» in area. L'arbitro dice di proseguire, Cinello si arrabbia. Ma stavolta almeno non viene ammonito. Lo stesso Cinello poco dopo è fermato per un fuori gioco che fin dalla tribuna si vedeva inesistente. Guardalinea e arbitro ieri sono andati a braccetto.

Una punizione di Romano sbatte sulla barriera, e si arriva al gol del Cagliari. 25'. De Falco perde una palla sulla metà campo avversaria. Si svolge in diagonale il contropiede degli ospiti, i difensori alabardati sono bellamente saltati, da ultimo un rimpallo favorisce Montesano che segna con facilità.

Altro atterramento di Cinello, stavolta in rovesciata. Poi un gran tiro di Romano, da fuori, è parato a terra da Sorrentino. Momento favorevole per la Triestina al 33': su traversoni di Iachini e «torre» di Cinello, De Falco gira al volo prontissimo. Sorrentino respinge, ribatte Braghin, respinge la barriera dei bianchi ospiti.

Sorrentino anticipa Dal Prà con una uscita fuori area, poi Romano riesce a perforare la barriera, su punizione, ma Sorrentino respinge di piede e si infortuna. Nella ripresa giocherà Pappalardo. Qualche altro tentativo «infruttuoso» della Triestina e arriva il riposo.

Dopo una dozzina di minuti palla da Braghin in avanti per De Falco che anticipa il portiere in uscita ma manda alto. Entra Scaglia per Orlando e il pubblico fischia. La Triestina va avanti a testa bassa, ma non si colgono occasioni pericolose dalle sue azioni. Dal Prà ha una buona palla, su traversoni di Scaglia, ma di testa non indirizza in porta: nel prosieguo la difesa sarda si salva in angolo. Su azione di Cinello e Braghin, Romano

### Triestina-Cagliari 1-2

MARCATORI: 25' e 85' Montesano, 87' De Falco su rigore. TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin (78' Di Giovanni), Dal Prà, Bagnato, Menichini, De Falco, Orlando (62' Scaglia), Cinello, Romano, Iachini, Gandini, Miele, Salvade.

CAGLIARI: Sorrentino (46' Pappalardo), Marchi, Valentini, Occhipinti, Giannicelli, Venturi, Miani, Pulga (78' Vignoli), Montesano, Bernardini, De Rosa, Casale, Bergamaschi, Branca.

ARBITRO: Pellicani, di Reggio Calabria. NOTE: giornata fredda, con leggero vento. Lievi incidenti a Dal Prà e Venturi, contrattati all'inizio della partita, e a Giannicelli. Sorrentino, zoppicante ad una caviglia, ha dovuto cedere il posto nella ripresa al n. 12. Spettatori paganti 4107, incasso lordo 36.132.000; tasse erariali 20.279.326, 4% Lega 1.176.319, 18% squadra ospite 5.200.000; incasso netto 20.279.326. Abbonati 5489, quota partita lire 66.452.199. Calci d'angolo 9-1 (-4) per la Triestina.

indugia nella conclusione. Entra alla mezz'ora Di Giovanni al posto di Braghin. Romano spara una fuocata dopo calcio d'angolo: fuori di poco. Cinello è atterrato ancora, Pellicani si volta per non vedere. Ed ecco a cinque minuti dalla fine il contropiede del Cagliari che frutta il raddoppio.

### Le pagelle di Mario Renosto

BISTAZZONI: nessuna responsabilità per i gol subiti. Un brillante intervento all'inizio e consueta sicurezza per tutto il resto della partita. 6,5.

COSTANTINI: giocava su De Rosa che lo ha portato a volte a spasso per il campo. Si trovava anche lui nella zona di Montesano quando il cagliaritano fra tre triestini in piena area di rigore, ha vinto un contrasto e ha potuto tirare in gol senza difficoltà. E una recidiva delle ultime gare casalinghe. 5,5.

BRAGHIN: finto terzino ma centrocampista che girava ovunque. Una partita onesta anche se altre volte è stato più determinante in fase offensiva. 6.

DAL PRÀ: si è subito messo in mostra con due volate sulla fascia destra che lasciavano ben sperare ma la grande mole di gioco svolta non trovava positivo riscontro nella scarsa vena generale. 6.

BAGNATO: deludente rientro contro un Montesano che a parte le due reti è riuscito a dare consistenza alle azioni d'attacco della propria squadra. Sin dai primi minuti della partita si è trovato in grossa difficoltà senza mai prendere in seguito le giuste misure sull'avversario. 5.

MENICHINI: ha giocato con discreta autorità anche se deve migliorare nel cercare il giusto opportunismo per chiudere i varchi che troppo

spesso in questo scorcio di campionato si aprono agli attaccanti avversari. 6.

DE FALCO: non è riuscito mai a dimostrarsi il De Falco di cui la Triestina ha assoluto bisogno. Poche invenzioni, pochi scatti e le spalle troppo

spesso rivolte alla porta avversaria. 5.

ORLANDO: buona gara la sua. Ha giocato con sicurezza e decisione e prendendo molte iniziative per cercare di ricucire il gioco del suo complesso, gioco che non si è visto per tutto l'arco dell'incontro. 6,5.

CINELLO: si è dato da fare in tutti i modi ma dimostrando una condizione non certo perfetta come spesso gli è capitato quest'anno. Latitando il dialogo con i compagni di punta, ci si aspetterebbe almeno qualche spunto personale che potrebbe risolvere la ormai cronica mancanza di incisività dell'attacco alabardato. 5.

ROMANO: ha operato in una posizione che non gli è congeniale e che non mette in evidenza il suo talento. E la conferma che è più un rifinitore che un centrocampista. 5.

IACHINI: forse perché ha sofferto la marcatura spigliosa di Marchi, spesso si è innervosito rimediando anche un'ammonizione per proteste inutili. Ha spazionato più in largo che in lungo per il campo, ma non è riuscito a dare l'apporto di idee e di esperienze che da lui si richiedeva. 5,5.

DI GIOVANNI-SCAGLIA: hanno giocato gli ultimi minuti e non è il caso di dare loro un giudizio.

pio. Traversoni di Menichini, avanzatissimo, pallone catturato dalla difesa, palla per Bernardini che avanza e serve in avanti De Rosa; altra sgroppata fin quasi sul fondo, tocco al centro, gol di Montesano.

E' la fine, si capisce, ma la Triestina non molla. Di Giovanni lotta in area, Vignoli (entrato per Pulga) lo strattone (87'). Pellicani stavolta mostra il dischetto e De Falco non perdona. Finalmente ha segnato: che altro si può dire? Il resto è un misto di fischi e invettive, fuori della delusione e della rabbia provocata dalla sconfitta. La serie A si è allontanata un poco... D. d. R.

spesso rivolte alla porta avversaria. 5.

ORLANDO: buona gara la sua. Ha giocato con sicurezza e decisione e prendendo molte iniziative per cercare di ricucire il gioco del suo complesso, gioco che non si è visto per tutto l'arco dell'incontro. 6,5.

CINELLO: si è dato da fare in tutti i modi ma dimostrando una condizione non certo perfetta come spesso gli è capitato quest'anno. Latitando il dialogo con i compagni di punta, ci si aspetterebbe almeno qualche spunto personale che potrebbe risolvere la ormai cronica mancanza di incisività dell'attacco alabardato. 5.

ROMANO: ha operato in una posizione che non gli è congeniale e che non mette in evidenza il suo talento. E la conferma che è più un rifinitore che un centrocampista. 5.

IACHINI: forse perché ha sofferto la marcatura spigliosa di Marchi, spesso si è innervosito rimediando anche un'ammonizione per proteste inutili. Ha spazionato più in largo che in lungo per il campo, ma non è riuscito a dare l'apporto di idee e di esperienze che da lui si richiedeva. 5,5.

DI GIOVANNI-SCAGLIA: hanno giocato gli ultimi minuti e non è il caso di dare loro un giudizio.

L'ALLENATORE ALABARDATO RAMMARICATO PER LA SCONFITTA SPIEGA L'UMORE DELLA PIAZZA

## Ferrari: «La delusione del pubblico trova uno sfogo nella contestazione»

All'indirizzo dei giocatori alabardati, dell'allenatore, e mettiamoci dentro anche massaggiatore e medico, sono volati cuscini al termine di Triestina-Cagliari finita 1-2. La contestazione è andata aumentando nonostante il freddo si facesse più pungente. C'è dice Enzo Ferrari del malcontento?

«Bisogna capire gli spettatori: la Triestina non ha vinto e allora la delusione deve manifestarsi. Però non è compromesso il nostro campionato. Bisogna avere pazienza, siamo ancora tutti i pretendenti in lizza per uno dei posti fortunati. Certo, la botta è stata spietata e cocente ma io continuo a credere a una grande fiducia in questa squadra.

I ragazzi corrono, si impegnano. Non sempre riusciamo a tradurre in concreto tutta la mole di gioco che produciamo. Bisognerebbe arraffare una vittoria fuori casa. Nessuno ci vieta di vincere anche noi in trasferta».

Nessuno lo vieta, certamente, come nessuno ha vietato una bella vittoria casalinga degli alabardati, tanto per far piacere al pubblico coraggioso, di cui il capitano del Grezar in una giornata grigia assai.

Gustavo Giagnoni ha iniziato alla Rambo, come aveva avvisato. Ha espugnato Trieste col suo Cagliari piccolo e misero di punti: «Meglio di così non si poteva. Nel primo tempo c'è stato anche gioco, nel secondo abbiamo dovuto stare bene attenti nella nostra area di rigore per il premere della Triestina. Una Triestina che non mi è dispiaciuta. Adesso voi vi lamentate ma non dovete disperare. Confermo che, dopo l'Ascoli, restano in corsa per la promozione il Brescia, il Cesena e la Triestina. Stringete i denti: in serie B è facile passare dalla lotta per la promozione a quella per la salvezza. Nonostante la sconfitta questa Triestina è ancora in alto. Questo significa che la squadra non deve demoralizzarsi ma riprendere a fare punti come il ha fatto nel corso di questo campionato».

Spettacolo davvero povero e contestazione: cose che mancavano da tempo a Trieste. Cosa dice il vicepresidente Franco Paticchio? «Mi rimetto alla clemenza del pubblico». Serve altro? Quello

che il pubblico non ha gradito sono stati quei cambi: Orlando mandato a fare la doccia anzitempo. Ferrari narra di una disposizione tecnica del ricicciolo incontrata non in sintonia coll'andazzo del gioco. Orlando non serviva più, al suo posto i dribbling e i cambi di marcia di Scaglia erano ben più utili.

Viene chiesto ancora all'allenatore alabardato della compatibilità o dell'incompatibilità tra De Falco e Cinello. Enzo da San Donà di Piave non si smentisce: «Crudo fermente che i due possono integrarsi. Non mi sfiora il dubbio di lasciarne fuori uno. Oggi hanno dovuto sbrigarcela in spazi molto stretti, ma non sempre sarà così».

Lo stesso Franco De Falco, indirettamente, dà ragione a Ferrari. «Cosa si poteva fare di più oggi. Ho fatto un tiro in porta e Sorrentino è stato bravo a respingere. Poi non arrivavano palle pulite da giocare. Ho cercato lo scambio con chi si inseriva. Per noi non era facile diventare protagonisti. Cinello? Lui era nelle mie condizioni: marcato stretto in un'area inaccessibile al pubblico coraggioso, espulso a due minuti dal termine a causa del pallone, i cagliaritani non lo mollavano per la rimessa in gioco e Costantini ha cercato di abbrancarlo. È stato spintonato e tirato per i capelli; vera vigliaccata per chi vede quel suo bene assottigliarsi a poco a poco. Nessun parapiglia, però. L'arbitro e il guardalinee sono stati di avviso diverso: fuori i due rei.

Parlare dell'arbitro con Costantini è come nominare la corda in casa dell'impiccato: «È una classe importante del calcio, però io non li trovo sempre simpatici. Stiamo bene attenti che l'arbitro oggi non ha influenzato minimamente il risultato; siamo stati noi a giocare abbastanza male. Però poteva risparmiarci l'espulsione per un battibecco da niente».

Fuori dagli spogliatoi la folia sghignazzava, ridia contro Ferrari e contro chi ha condotto la campagna acquisti. Con quel freddo c'è il rischio di una faringite. Eppoi non serve a niente perché il calciomercato non è aperto tutti i mesi. Non ci resta che la speranza.

Bruno Lubis



Gli estremi difensori del Cagliari all'opera: Sorrentino esce su Dal Prà; il suo alter ego Pappalardo in plastica uscita alta

(Italfoto)



# E per fortuna le grandi non vogliono correre

STUPENDA SFIDA AL COMUNALE PETRONIANO

## Nella super-partita il Vicenza non cade

Bologna-Vicenza 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 28' Ferri, 75' Bertozzi. BOLOGNA: Zineti, Luppi, Ottolenghi, Quagiotto, Limido, Marcon, De Vecchi, Pradella, Sorbi, Fida (46' Marcon). (12 Cavalieri, 15 Lancini, 14 Bellotti, 15 Milanesi).

VICENZA: Mattiazzi, Bertozzi, Pasciullo, Montani, Mazzoni, Maccheroni, Nicolini (10' Schinaglia, 77' Filippi), Savino, Lucchetti, Cerilli, Messeri. (12 Del Bianco, 14 Pallavicini, 15 Cattaneo).

NOTE: Giornata Serena, terreno in buone condizioni; spettatori 18.000; ammoniti Cerilli per proteste, Bertozzi e Montani per scorrettezze, Pradella per condotta non regolamentare; espulso al 62' Cerilli dopo una seconda ammonizione per proteste. Nicolini è stato sostituito dopo aver accusato un dolore muscolare alla caviglia destra.

BOLOGNA — Una delle migliori partite viste quest'anno a Bologna è finita con un giusto pareggio. Il Vicenza, costretto lungamente a inseguire, ha concluso la sua rincorsa proprio quando si è trovato a giocare in dieci per l'espulsione di Cerilli.

Tra i due gol due traverse colpite da Savino e Marconchi hanno messo in rilievo ancor

più l'equilibrio di gioco tra le due squadre nella stupenda gara.

Il Bologna ha patito la solita inconsistenza delle punte (Marconchi che nella ripresa ha rilevato Fida ha perlopiù spedito in area due cross molto pericolosi) ma ha avuto una difesa più salda per l'eccezionale partita di Quagiotto e un centrocampista più dinami-

co. Il Vicenza però, ha risposto con la sua collaudata organizzazione di gioco, efficace sia quando si è trattato di difendere il risultato di parità, sia quando c'è stato da attaccare. Con Bertozzi e Mazzoni a chiudere bene la difesa, con Montani e Messeri a mantenere sempre frenetico il ritmo a centrocampo, l'attacco, vivace soprattutto in Schinaglia, è stato sempre ben appoggiato.

Il gol del Bologna è stato da manuale: discesa di Limido sulla sinistra, cross perfetto e colpo di testa di Marconchi con palla deviata da Mattiazzi sul palo e spinta in rete da Ferri. Quello del Vicenza è nato invece da una sfortunata deviazione di Marconchi su un cross di Montani. La palla ha scavalcato Zineti favorendo il colpo di testa a porta vuota di Bertozzi.

GARLINI SCIUPA UN CALCIO DI RIGORE CONTRO UN PALO

## La Lazio snobba l'Arezzo e deve subire due bordate

Arezzo-Lazio 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 15' Ugolini, 45' Ermini, 64' autore di Gozzoli. AREZZO: Orsi, Tei, Butti (84' Di Mauro), Minoia, Pozza, Gozzoli, Ugolini (58' Facchini), Ermini, Neri, Bellini, Muraro. (12 Carbonari, 13 Sasso, 16 Farina).

LAZIO: Ielpo, Podavini, Calisti, Spinazzi, Calcaterra, Fonte (60' Fiorini), Poli, Corti, Dell'Anno, Vinazzini (53' Toti), Garlini. (12 Maggilio, 13 Piletti, 15 Damiani).

NOTE: Arezzo-Lazio ha lasciato Arezzo con il rimpianto di un calcio di rigore sbagliato e con il rimprovero di aver sottovalutato la squadra di casa nel primo tempo dell'incontro. Sono stati, infatti, proprio i primi 45 minuti a garantire all'Arezzo una vittoria che poi ha difeso strenuamente.

Alla prima vera azione della partita (15') l'Arezzo è già in vantaggio: Minoia avanza sulla sinistra e smista al centro, sulla palla si avventano Muraro, Ugolini e due difensori laziali, il rimpallo favorisce Ugolini che con un bel tiro in diagonale batte Ielpo. Al 35' il risultato potrebbe cambiare a favore della Lazio: in area c'è un contrasto tra Tei e Poli e l'arbitro Pairetto fischia il calcio di rigore in favore dei laziali. Batte Garlini che riesce a spazzare Orsi, ma manda il pallone contro il palo di sinistra. L'errore mette in crisi la

Lazio e l'Arezzo ne approfitta tanto da riuscire a raddoppiare un attimo prima della fine del tempo. E' Ermini che tira fortissimo dalla destra e per Ielpo non c'è niente da fare.

Nella ripresa la Lazio si spinge tutta in avanti e l'Arezzo pensa solo a difendersi. Il

gioco si fa cattivo, al 55' Pairetto mostra il cartellino rosso a Ermini e Dell'Anno. Poi Orsi riesce a intervenire su un tiro di Garlini da pochi passi, ma al 64' non può far niente su un altro tiro di Garlini deviato da Gozzoli. Ed è anche l'ultima azione veramente pericolosa della Lazio.

## Arrestati quattro laziali

SAN GIOVANNI VALDARNO — Quattro giovani diretti ad Arezzo per assistere alla partita di calcio Arezzo-Lazio sono stati arrestati dalla polizia stradale per detenzione di sostanze stupefacenti e porto abusivo di armi. I quattro, Fabrizio Laurenti, Alessandro Campeti e Francesco Ponzio, 23 anni, residenti a Frascati (Roma) e Gino Frittella, 21 anni, di Grottaferrata (Roma), erano a bordo di una «Fiat Ritmo». Al castello di Valdarno dell'autostrada del Sole sono usciti senza pagare il pedaggio e con la targa dell'auto coperta. I casellanti hanno avvertito la polizia stradale che ha intercettato e fermato l'auto sul ponte sull'Arno, a San Giovanni. Sulla «Ritmo» sono stati trovati due coltelli a serramanica.

## La Cremonese passa a Catanzaro, il Brescia inciampa

Catanzaro 0  
Cremonese 2

Brescia 1  
Perugia 1

Catania 0  
Ascoli 0

Sambenedetti 3  
Monza 1

Pescara 1  
Cesena 1

Empoli 0  
Campobasso 0

Palermo 0  
Genoa 0

MARCATORI: 39' Finardi su rigore, 57' Lombardi.

CATANZARO: Di Fusco, Logozzo, Gregori, Masti, Benelli, Iacobelli, Donà (59' Borrelli), Bagnato, Soda (46' Surro), Brondi, Cozzella.

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Mazzoni, Montorfano (68' Gualco), Zmuda, Finardi, Benicini, Lombardo, Bongiorno, Chiorri (48' Torressani).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

CATANZARO — La Cremonese espugna il «Comunale» di Catanzaro grazie a un calcio di rigore — peraltro ineccepibile — concesso dall'arbitro Baldas a sei minuti dalla fine del primo tempo. Il secondo gol per gli uomini di Mondonico è venuto a completamento di una partita che i cremonesi hanno saputo condurre con intelligenza e, cosa che non guasta mai, anche con fortuna.

Una sconfitta, comunque immeritata per i calabresi che hanno così visto vanificata l'impresa di sette giorni fa quando sono andati a vincere sul campo del Brescia. Su un terreno pesantissimo, scivoloso e battuto da pioggia e vento, ha vinto, secondo la logica e la «storiofografia» del calcio, la squadra che ha segnato per prima.

Poco conta che la Cremonese sia andata in vantaggio con un rigore (un altro, anch'esso evidentermente, le era stato negato al 19' per un fallo di mano in area giallorossa).

Il Catanzaro, infilato dai veloci contropiede della Cremonese, ha giocato una partita ricca di orgoglio, ma non certo di accortezza tattica. Tanto che entrambe le azioni del gol grigiorossi sono nate da «suicidi» sballanamenti in avanti.

Alla Cremonese è bastato scacciare un «corridoio» lasciato aperto dai calabresi per portarsi sul 2-0 e, quindi, mandare in archivio l'incontro.

MARCATORI: al 20' Gritti su rigore, al 33' Massi.

BRESCIA: Albioni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paoletti, Maritozzi, Chierici (81' Rossi), Zoratto, Gritti, Gobbo, Piovani (83' Marzulli).

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Brunetti, Nofri (34' Morbiducci), Rondini, Tesser, Allevi, Bertone (68' Massi), Cugchi, De Stefani, Facchini.

ARBITRO: Biancardi di Siena.

BRESCIA — Mezzo passo falso casalingo per il Brescia che ha ambizioni di serie A e, per contro, prezioso punto esterno per il Perugia. L'1-1 è scaturito da un incontro vivace e tecnicamente pregevole. Eppure la gara si era messa subito al meglio per i padroni di casa che sono andati in vantaggio dopo soli 20' sul calcio di rigore concesso per fallo di Rondini su Maritozzi. Dal dischetto ha realizzato Gritti.

Passati in vantaggio i bresciani hanno continuato a giocare con un buon ritmo ma non sono riusciti a mettere al sicuro il risultato. Nel secondo tempo i bresciani hanno subito la decisa reazione del Perugia e sono stati raggiunti quasi allo scadere del tempo, all'83'.

Il risultato alla fine è apparso giusto, anche se gli azzurri hanno avuto, specie nel primo tempo, alcune buone occasioni per raddoppiare. Al 30' Piovani, entrato in area perugina, ha superato anche il portiere, prima di calciare a lato da posizione assai favorevole; lo stesso attaccante al 40', su passaggio di Zoratto, ha colpito la traversa.

Dalla metà della ripresa però il Brescia è calato nel ritmo e il Perugia ha cominciato il suo «forcing». Giacomini ha mandato in campo Massi al posto di Bertone e la mossa si è rivelata azzeccata: proprio Massi, con un gran tiro al volo, ha centrato il pareggio all'83'.

CATANIA: Onorati, Longobardo, Maggiora, Piconi, Onofri, De Simone, Puzzone, Braglia (88' Lubbina), Mandressi, Borghi, Pedrinelli.

ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato (68' Agostini), Marchetti, Inceccati, Vincenzi.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

CATANIA — Grande delusione sugli spalti del «Cibali». I pochi spettatori presenti, radunati più per ammirare la cancellata che per tifare per i propri colori, hanno lasciato lo stadio con l'amaro in bocca. Probabilmente ha influito non poco il vento nel determinare spesso le strane e irregolari traiettorie della palla, ma anche la prestazione complessiva dei giocatori. I bresciani, invece, si sono presentati con un quarto d'ora di grande spettacolo. Quattro gol, nella ripresa, fino al 60' quando l'arbitro, con una decisione sconcertante, ha concesso un rigore agli ospiti che non ha certamente riaperto le sorti della partita.

Nella ripresa, peccando forse di presunzione, i brianzoli hanno dovuto subire il gol di Gritti che ha fatto crollare le loro speranze. Poi, nel giro di quattro minuti, altre due reti per Torressani.

Al 50' una buona regia di Manfrin sulla metà campo, fa viaggiare Fattori sulla destra. Al centro un preciso pallone per Ronzini, pronto il tiro e stupenda la respinta di Torressani, ma Gritti si avventa sul pallone e mette in rete.

Per il raddoppio, ancora un'azione di Fattori che appoggia su Di Fabio per la conclusione al limite dell'area. Gran tiro, Torressani respinge alla meglio, ma Fattori conclude. Al 57' Gritti serve Gritti che aggira Torressani e segna rasoterra.

Il gol per il Monza viene al 60', dopo un intervento punito di Petrangeli contrastato da Casiraghi che termina a terra. Beccalossi spiazza Braglia battendolo sulla sinistra con un pallone a metà altezza.

MARCATORI: 50' Ginelli, 53' Fattori, 57' Ginelli, 60' Beccalossi su rigore.

SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Ronzini (34' Zebio), Annoni, Cagni, Ferrari, Di Fabio, Galassi, Fattori, Manfrin (85' Ranieri), Ginelli.

MONZA: Torressani, Saltarelli, Fontanini, Spollon, Gasparini, Laurer, Bois (72' Crusco), Salmi, Ambro, Beccalossi, Catto (53' Casiraghi).

ARBITRO: Baldi di Roma.

SAN BENEDETTESE — Dopo un primo tempo senza storia e senza gioco, Sambenedettese e Monza hanno onorato la loro presenza in campo con un quarto d'ora di grande spettacolo. Quattro gol, nella ripresa, fino al 60' quando l'arbitro, con una decisione sconcertante, ha concesso un rigore agli ospiti che non ha certamente riaperto le sorti della partita.

Nella ripresa, peccando forse di presunzione, i brianzoli hanno dovuto subire il gol di Gritti che ha fatto crollare le loro speranze. Poi, nel giro di quattro minuti, altre due reti per Torressani.

Al 50' una buona regia di Manfrin sulla metà campo, fa viaggiare Fattori sulla destra. Al centro un preciso pallone per Ronzini, pronto il tiro e stupenda la respinta di Torressani, ma Gritti si avventa sul pallone e mette in rete.

Per il raddoppio, ancora un'azione di Fattori che appoggia su Di Fabio per la conclusione al limite dell'area. Gran tiro, Torressani respinge alla meglio, ma Fattori conclude. Al 57' Gritti serve Gritti che aggira Torressani e segna rasoterra.

Il gol per il Monza viene al 60', dopo un intervento punito di Petrangeli contrastato da Casiraghi che termina a terra. Beccalossi spiazza Braglia battendolo sulla sinistra con un pallone a metà altezza.

MARCATORI: al 10' Rebonato, al 27' Gibellini.

PESCARA: Rossi, Venturini, Carrera, Bosco, Olivetto, Ronzani, Pagano, Acerbis, De Martino, Gasparini, Rebonato (12 Turci, 13 Bergodi, 14 Di Cicco, 15 Chiarantini, 16 De Rosa).

CESENA: Borin, Cuttono, Bogoli, Sala, Pancheri, Cotroneo, Agostini (82' Traini), Sanguelli (73' Mezzala), Gibellini, Angelini, Barozzi (12 Dadina, 14 Perotti, 15 Bianchi).

ARBITRO: D'Elia di Palermo.

NOTE: dielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 5000 circa. Angeli 7-2 per il Pescara. Ammoniti Barozzi, Ronzani, Agostini e Carrera per gioco falloso, Bosco per simulazione, Bogoli per proteste.

PESCARA — Pareggio giusto fra Pescara e Cesena al termine di un incontro veloce e interessante che il Pescara ha tentato di aggiudicarsi contro un avversario che, però, è sempre riuscito a controllare la situazione.

Dopo aver rischiato nei primi minuti (al 4' Rossi in uscita sventa un'incursione di Gibellini), il Pescara passa in vantaggio al 10' con Rebonato su calcio di punizione deviato dalla barriera.

Cesena reagisce e all'11' Gibellini, in mischia, di tacco devia un pallone che Rossi manda sulla traversa. Al 27' il Cesena pareggia con Gibellini che gira in rete di testa un cross di Agostini. Tre minuti dopo i romagnoli sono ancora pericolosi con Sala che impiega Rossi.

E questo l'ultimo attacco del Cesena che poi per il resto della gara subisce l'arrembaggio disordinato dei padroni di casa i quali al 69' con De Martino vanno in rete: D'Elia, però, annulla il gol per fallo del centravanti sul portiere. Questo episodio provoca all'ultimo i piccoli tafferugli tra tifosi delle due squadre.

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Cipriani, Urbani, Della Monica, Casaroli, Zennaro (84' Gori).

CAMPOBASSO: Bianchi, Pargi, Della Pietra, Mastropieri, Argentieri, Luppi, Boito (59' Pivolo), Baldini, Perrone (66' Maragliulo), Goretto, Russo.

ARBITRO: Tarallo di Como.

NOTE: giornata di sole, forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni; spettatori 4500.

EMPOLI — Il Campobasso si è conquistato sul campo dell'Empoli un punto prezioso soprattutto grazie alla forza della sua difesa e all'attento lavoro di fatto fatto a centrocampo da Goretto. L'Empoli, ancora privo del suo cannoneiere Cecconi, ha provato per tutto il primo tempo ad arrivare alla porta difesa da Bianchi, ma ha trovato sempre sulla sua strada o i difensori avversari o il bravo portiere.

La partita comincia con l'Empoli subito in avanti. Ma la prima occasione da gol è del Campobasso: al 4' Boito di testa gira a rete un traversone di Goretto. Drago, ben piazzato, riesce a sventare il pericolo. L'Empoli risponde al 10': Della Monica serve Della Scala che supera due avversari ed entra in area. Invece di tirare il giocatore azzurro mette la palla al centro senza accorgersi che nessuno dei suoi compagni ha fatto in tempo a seguirlo.

Al 28' Urbani devia di testa il pallone calciato su punizione da Casaroli, ma Bianchi manda in angolo. Al 45' al Campobasso non riesce la tattica del fuorigioco e Vertova, Della Monica e Zennaro si trovano davanti a tutti gli avversari. Zennaro fa un pallonetto, ma Bianchi non si fa superare.

Nella ripresa l'Empoli rallenta il ritmo e permette al Campobasso di rendere ancora più attenta e precisa la sua difesa.

PALERMO: Paleari, Falchetta, Guerini, Casabianca (39' Di Stefano), Bigliardi, Ranieri, Furlanelli, De Biasi, Sorbello, Barone, Pellegrini.

GENOVA: Cervone, Torrente, Trevisan, Boscolo, Faccenda, Pollicano (77' Corino), Frutti, Guerini, Marulla, Mauti, Tacchi (73' Ferraris).

ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.

PALERMO — «La prossima volta nemmeno gratis torno allo stadio», mugugnava un tifoso allontanandosi dalla «Favorita» al termine di Palermo-Genova. Più che legittime le lagnanze dello spettatore. Se è vero che la responsabilità dell'infelice spettacolo calcistico può essere imputata per il 50 per cento al terreno (ai limiti della praticabilità), è altrettanto trasparente che l'altra metà di «colpevolezza» va ascritta alle due squadre.

I padroni di casa, i quali, con il nono pareggio consecutivo, hanno quantomeno stabilito un record, hanno tentato di imprimere alla gara un ritmo sostenuto, ma sono stati penalizzati dalla evanescenza tattica e da vari deficit individuali.

Gli ospiti non hanno assolutamente dissimulato la propensione alla «melina», ripiegando spesso, soprattutto nella ripresa, nella loro area. Pochissimi, quindi, gli spunti di cronaca: sul taccuino sono solamente quattro le azioni degne di divulgazione. Al 2' Sorbello fallisce la conclusione a pochi passi dall'estremo avversario. Per i rossoneri buona occasione al 27', ma ancora Sorbello, sugli sviluppi di una punizione, sbuccia maldestramente.

Nel secondo tempo (54') De Biasi raccoglie un pallone su angolo e con una staffilata costringe Cervone a impennarsi per deviare sopra la traversa.

SERIE B

| SQUADRE      | P  | T  | PARTITE |   |   |   |       | RETI |    | Media Inglese |
|--------------|----|----|---------|---|---|---|-------|------|----|---------------|
|              |    |    | In casa | V | N | P | Fuori | F    | S  |               |
| Ascoli       | 33 | 23 | 8       | 3 | 0 | 3 | 8     | 1    | 36 | 14            |
| Brescia      | 28 | 23 | 8       | 2 | 2 | 3 | 4     | 4    | 24 | 16            |
| Cesena       | 27 | 23 | 8       | 3 | 0 | 2 | 4     | 6    | 31 | 23            |
| Vicenza      | 27 | 23 | 7       | 3 | 1 | 3 | 4     | 5    | 29 | 21            |
| Empoli       | 26 | 23 | 6       | 5 | 1 | 1 | 7     | 3    | 23 | 23            |
| Genoa        | 25 | 23 | 9       | 2 | 0 | 0 | 5     | 7    | 25 | 21            |
| Cremonese    | 25 | 23 | 5       | 6 | 1 | 2 | 5     | 4    | 24 | 18            |
| Triestina    | 25 | 23 | 6       | 4 | 2 | 1 | 7     | 3    | 22 | 20            |
| Sambenedetti | 23 | 23 | 4       | 7 | 1 | 3 | 2     | 6    | 18 | 17            |
| Lazio        | 22 | 23 | 7       | 3 | 0 | 0 | 5     | 8    | 22 | 24            |
| Perugia      | 22 | 23 | 5       | 4 | 2 | 2 | 4     | 6    | 20 | 22            |
| Campobasso   | 22 | 23 | 5       | 5 | 1 | 0 | 7     | 5    | 15 | 18            |
| Bologna      | 22 | 23 | 6       | 5 | 1 | 1 | 3     | 7    | 17 | 17            |
| Palermo      | 21 | 23 | 3       | 9 | 0 | 0 | 6     | 5    | 15 | 17            |
| Catania      | 21 | 23 | 7       | 3 | 2 | 0 | 4     | 7    | 21 | 28            |
| Arezzo       | 20 | 23 | 4       | 7 | 1 | 0 | 5     | 6    | 22 | 26            |
| Pescara      | 19 | 23 | 5       | 6 | 1 | 0 | 3     | 8    | 19 | 23            |
| Catanzaro    | 19 | 23 | 3       | 5 | 4 | 2 | 4     | 5    | 14 | 22            |
| Cagliari     | 18 | 23 | 4       | 3 | 4 | 2 | 3     | 6    | 13 | 26            |
| Monza        | 15 | 23 | 2       | 7 | 2 | 1 | 2     | 9    | 13 | 27            |

| I RISULTATI          |     | Le partite del 23.2.1986 |  |
|----------------------|-----|--------------------------|--|
| Arezzo-Lazio         | 2-1 | Ascoli-Campobasso        |  |
| Bologna-Vicenza      | 1-1 | Cagliari-Pescara         |  |
| Brescia-Perugia      | 1-1 | Catania-Triestina        |  |
| Catania-Ascoli       | 0-0 | Cesena-Arezzo            |  |
| Catanzaro-Cremonese  | 0-2 | Cremonese-Bologna        |  |
| Empoli-Campobasso    | 0-0 | Genoa-Catanzaro          |  |
| Palermo-Genoa        | 0-0 | Lazio-Sambenedettese     |  |
| Pescara-Cesena       | 1-1 | Monza-Empoli             |  |
| Sambenedettese-Monza | 3-1 | Perugia-Palermo          |  |
| Triestina-Cagliari   | 1-2 | Vicenza-Brescia          |  |

## Gasa del Barbera

di LICIA STRAZIOTA & C.

Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040/226478 TRIESTE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 - SABATO 8-13

BARBERA VIVACE DEL MONFERRATO

a sole L. 2.900 la bottiglia

Marcatori

11 reti: Gibellini (Cesena), Barbuti (Ascoli), Garlini (Lazio).

10 reti: Gritti (Brescia).

9 reti: Agostini (Cesena).

7 reti: Iachini (Triestina), Borghi (Catania), Inceccati (Ascoli), Cecconi (Empoli).

6 reti: Ugolini e Muraro (Arezzo), Pradella (Bologna), Vincenzi (Ascoli), Sorbello (Palermo), Marulla (Genoa), Nicolini (Vicenza).

SERIE C1 - GIRONO A

| Ancona-Padova    | 2-0                |
|------------------|--------------------|
| Carrarese-Modena | 4-1                |
| Pavia-Parma      | r.s.               |
| Prato-Santemese  | 1-0                |
| Piacenza-Varese  | 1-0                |
| Reggiana-Legnano | 1-0                |
| Rimini-Spal      | 0-1                |
| Rondinella-Fano  | 0-1                |
| Virescit-Taranto | 0-0                |
| Parma            | 30 20 11 8 7 27 5  |
| Reggiana         | 26 20 9 8 3 25 17  |
| Virescit         | 25 21 9 7 5 22 14  |
| Ancona           | 24 20 8 4 5 23 13  |
| Modena           | 24 21 8 5 26 24    |
| Piacenza         | 23 20 9 5 22 18    |
| Fano             | 22 21 9 5 7 20 13  |
| Prato            | 23 21 8 7 6 19 15  |
| Spal             | 22 19 9 4 6 19 15  |
| Taranto          | 20 20 12 4 13 15   |
| Legnano          | 19 20 9 5 6 17 12  |
| Rondinella       | 18 21 9 7 12 18    |
| Carrarese        | 17 20 6 5 9 15 22  |
| Rimini           | 17 21 3 11 7 12 18 |
| Varese           | 17 21 4 8 12 18    |
| Pavia            | 11 19 3 5 11 13 30 |
| Santemese        | 8 20 1 13 12 29    |

La partita del 23.2.1986

| Le partite del 23.2.1986 | Le partite del 23.2.1986 |
|--------------------------|--------------------------|
| Fano-Prato               | Brindisi-Licata          |
| Legnano-Ancona           | Campania-Benevento       |
| Modena-Parma             | Casareno-Taranto         |
| Pedova-Carrarese         | Casertina-Massima        |
| Parma-Virescit           | Cavese-Ternana           |
| Sanremese-Pavia          | Cosenza-Barletta         |
| Taranto-Piacenza         | Grosio-Siena             |
| Varese-Rondinella        | Livorno-Saleritana       |
| Rimini-Reggiana          | Sorrento-Monopoli        |





## NUOVO BLITZ ISONTINO A PESCANTINA

## Sierro, che go!

## Pescantina-Gorizia 1-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 2° Beltrame, al 14° Rombolotto su riga, al 43° Sierro. PESCANTINA: Betta, Bertoldo, Brugnoli, Rizzoli, Bartolotti, Castagna, Rombolotto, Montagnoli, Quarella, Bergamaschi, Bregantini. GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Sierro, Bertolotti, Macella, Grillo, Rugga, Giacometti, Grop, Beltrame (dal 99° Lazzara), Volle (dal 98° Brugnoli).

ARBITRO: Tardona di Milano.

PESCANTINA — Quarto successo consecutivo del Gorizia che continua così la serie d'oro conquistata due punti dopo aver superato il portiere ospite su un tiro di Sierro. Il Gorizia mette così in cascina un altro po' di fieno per guadagnare la salvezza che ormai sembra a portata di mano. Gli isontini hanno saputo approfittare egregiamente delle distrazioni, degli errori e della disorganizzazione dei rossoblu di casa, piazzando il primo colpo a sorpresa già al 2° con Beltrame che, dopo essere sfuggito abilmente al suo controllore freddava Betta con un rasottero a distanza ravvicinata. Per il portiere del Gorizia non restava altro che la disperazione.

Da quel momento per i padroni di casa l'incontro è stato tutto in salita mentre i goriziani viaggiavano sul velluto. I ragazzi di Fornasaro, accusati del colpo, si scuotono e danno subito fuoco alle polveri, trascinati da Quarella e Montagnoli, ma Ermacora non viene mai seriamente impegnato. È Bregantini a far correre un brivido a Ermacora quando al 10°, servito benissimo

secondo k.o. È il 43°.

Per il Pescantina c'è tutto il secondo tempo per raddrizzare la partita e conquistare almeno un pari, ma la condotta di gara adottata, con un gioco lento e frammentario non ha fatto altro che favorire l'operazione difensiva degli avversari. Il Gorizia, a un quarto d'ora dalla fine, si vede concedere anche un calcio di rigore per un fallo di mano di Bertoldo, ma Grop si fa parare il tiro da Betta. Ci mancava solo che il Pescantina subisse il terzo gol e poi sarebbe stata veramente Caporetto per i rossoblu.

La loro sconfitta resta difficile da spiegare e i motivi vanno sicuramente ricercati, oltre che nel valore del Gorizia visto al Comunale, anche nel demerito dei giocatori di casa che nei momenti cruciali si sono sbandati.

La voglia di lottare aveva lasciato il posto alla speranza nella buona sorte che però dev'essere cercata perché arrivi puntuale. E la fortuna questa volta ha parlato il dialetto di Gorizia, dimenticandosi quello di Pescantina. Nel dopopartita atmosfera demoralizzata tra i padroni di casa: «Forse abbiamo lavorato troppo in fase di preparazione, visto che domenica scorsa non abbiamo giocato per la neve», ha detto il tecnico Fornasaro. Trionfi e brindisi nello spogliatoio del Gorizia.

M. B.

## SCONFITA ONOREVOLE DELLA MANZANESE

## Risolve Tonolli

## Chievo-Manzanese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 75° Tonolli. CHIEVO: Zanin, Tonolli, Tommasi, Menabue, Montagni, Sansone, Galli, Biancardi, Notari (dal 89° Balestro), Sartori, Venturini (dal 57° Perla). AL: De Angelis (in panchina Nesi).

MANZANESE: Colavetta, Comisso, Jussa, Zilli, Beltrame, Zompichetti, Masarotti, Calcano, Colombo, Belviso (dal 85° Ermacora), Peressoni (dal 63° Martinelli). AL: Medet.

ARBITRO: Fiori di Ravenna.

NOTE: calci d'angolo 5 a 4 per la Manzanese. Ammoniti Tommasi, Menabue, Calcano, Masarotti. Espulso Beltrame.

CHIEVO — La Manzanese esce sconfitta ma cade in piedi. Il gol del ko a un quarto d'ora dalla fine, firmato dal terzino Tonolli, infatti, non può offuscare la prova gagliarda offerta dagli arancioni di Medet. La Manzanese infatti ha impegnato non poco il Chievo in una partita che sembrava avviata allo 0 a 0. I padroni di casa si sono espressi, è vero, sotto tono.

Si fa subito pericoloso il Chievo all'11° con Venturini, il toscano, ricevuto palla in area da Sartori, ex milanista, spara però fuori da posizione molto favorevole. Il pressing della Manzanese fa venire il fiato grosso ai gialloblù di casa e con veloci folate in contropiede gli ospiti riescono a rendersi pericolosi, in particolare con Belviso al 26° ma Zanin è bravo a deviare in corner.

Dieci minuti dopo è il centravanti del Chievo, Notari, ad andare vicino al gol con la sua specialità: la punizione-bomba, ma Colavetta questa volta fa il miracolo. Al 40° ancora un'ottima occasione per Venturini che in area, a un metro dal dischetto, riceve un

Maurizio Battista

## OCCASIONE PERSA DAL TRIVIGNANO

## Poche emozioni

## Trivignano-Fontanafredda 0-0

TRIVIGNANO: Galluzzi, Nigris, Zanetti, Moras, Petrello, Minin, Capelletti (dal 35° Zucco), Forin, Zilli, Tuan, Fulgini. FONTANAFREDDA: Sorci, Minuti, Del Tedesco, Antoniazzi, Caracelo, Pitton, Lucchini (dal 70° Sireddo), Lisotto (dal 75° Bertolini), Turin, Zilli, Zilli II.

NOTE: angoli 8 a 6 per il Trivignano. Ammoniti per proteste Moras e Fulgini del Trivignano espulso per somma di ammonizioni al 89° Minuti del Fontanafredda.

TRIVIGNANO — Un buon Trivignano deciso a non subire l'ennesima sconfitta ha gettato al vento la possibilità di conquistare la terza vittoria di questo campionato a sei minuti dal termine, quando capitano Petrello si è fatto parare un calcio di rigore decretato dall'insufficiente signor Ugolini di Verona per atterramento di Zilli dopo un bel triangolo con Zucco.

Sarebbe stata una vittoria legittima per il Trivignano che ha mantenuto una certa supremazia territoriale per tutto l'incontro. Il Fontanafredda, squadra matriacola a rivelazione di questo campionato, ha un po' deluso mostrando sin dall'inizio di accontentarsi del pareggio e gli uomini di Della Pietra ci sono riusciti spesso usando le maniere forti.

Non è stata una partita dalle grandi emozioni e poche le azioni degne di nota. A ravvivare l'incontro ci ha pensato l'arbitro fischiano molto a sproposito o non facendolo su fatti evidenti.

Al termine dell'incontro il Mister locale Masutti si diceva soddisfatto del comporta-

mento della squadra ed elogiava i giovani Nigris e Moras. Riguardo alla mancata vittoria era dispiaciuto per quanto ne potrà risentire il morale della squadra più che per i due punti. Dall'altra parte il mister del rosso neri Della Pietra era soddisfattissimo.

Cronaca. Il primo tiro si registra al 15° di Forin con parata di Sorci. Al 21° ci prova Minin: a lato. Allo scadere del tempo il Trivignano potrebbe passare: batte dall'angolo Tuan e l'incornata di Petrello centra la traversa.

Nella ripresa al 47° tira Pitton, salva in angolo Galluzzi. Al 54° spara alto da buona posizione Minin. Insistono i bianco neri. Al 56° c'è un insistente azione di Zilli che costringe in angolo Sorci. Vicino alla segnatura la squadra ospite al 65° con un tiro di Zilli II. Azione in velocità Zucco-Zilli anticipata di un soffio dal portiere.

Si ripetono i due al 79° e Zilli appena dentro l'area viene atterrato. Il rigore è ribattuto in angolo da Sorci che si ripete un attimo dopo su violenta bordata da due passi di Zilli.

Roberto Bertolucci

## INTERREGIONALE - GIRONO C

| SQUADRE       | P  | G  | PARTITE |   |   |   |   | RETI |    | Media Inglese |
|---------------|----|----|---------|---|---|---|---|------|----|---------------|
|               |    |    | V       | N | P | V | N | F    | S  |               |
| Chievo        | 32 | 21 | 7       | 4 | 0 | 6 | 2 | 2    | 32 | 8             |
| Bassano       | 29 | 21 | 9       | 2 | 0 | 2 | 5 | 3    | 27 | 13            |
| Valdagno      | 27 | 20 | 5       | 5 | 0 | 2 | 8 | 0    | 29 | 13            |
| Pescantina    | 25 | 20 | 5       | 5 | 1 | 3 | 4 | 2    | 32 | 17            |
| Tombolo       | 25 | 20 | 5       | 5 | 0 | 2 | 6 | 2    | 19 | 16            |
| Benacense     | 24 | 21 | 6       | 4 | 1 | 1 | 6 | 3    | 26 | 16            |
| Opitergina    | 22 | 21 | 4       | 5 | 1 | 3 | 3 | 5    | 18 | 16            |
| Gorizia       | 20 | 21 | 4       | 3 | 3 | 3 | 3 | 5    | 18 | 14            |
| Fontanafredda | 20 | 20 | 6       | 3 | 2 | 1 | 3 | 5    | 17 | 19            |
| Cittadella    | 20 | 21 | 3       | 5 | 2 | 2 | 5 | 4    | 23 | 27            |
| Manzanese     | 18 | 21 | 3       | 4 | 3 | 1 | 6 | 4    | 13 | 16            |
| Conegliano    | 18 | 21 | 4       | 4 | 2 | 1 | 4 | 6    | 20 | 33            |
| Vitt. Veneto  | 17 | 21 | 2       | 5 | 4 | 1 | 6 | 3    | 13 | 26            |
| Passirio      | 16 | 20 | 4       | 3 | 2 | 1 | 3 | 7    | 20 | 25            |
| Trivignano    | 9  | 21 | 2       | 4 | 5 | 0 | 1 | 9    | 13 | 34            |
| Rovereto      | 8  | 20 | 0       | 6 | 3 | 0 | 2 | 9    | 10 | 37            |

## I RISULTATI

| Bassano-Conegliano       | 3-0 | Benacense-Chievo         | 0-0 |
|--------------------------|-----|--------------------------|-----|
| Chievo-Manzanese         | 1-0 | Cittadella-Rovereto      | 0-0 |
| Opitergina-Cittadella    | 0-0 | Conegliano-Pescantina    | 1-1 |
| Pescantina-Gorizia       | 2-2 | Fontanafredda-Opitergina | 1-2 |
| Rovereto-Passirio        | 1-2 | Gorizia-Manzanese        | 0-0 |
| Tombolo-Valdagno         | 0-0 | Passirio-Tombolo         | 0-0 |
| Trivignano-Fontanafredda | 0-0 | Trivignano-Vitt. Veneto  | 0-0 |
| Vitt. Veneto-Benacense   | 0-0 | Valdagno-Bassano         | 0-0 |

## Recuperi campionato interregionale

Ecco l'elenco delle gare di campionato interregionale che verranno recuperate mercoledì prossimo, 19 febbraio alle 15.

Girone A: Aosta-Juve Domus. Girone B: Solbiatese-Gallarate; Pro Sesto-S. Angelo; Abbiadegrosso-Lecco.

Girone C: Tombolo-Fontanafredda; P. Merano-Pescantina.

Girone D: Colomo-Rovigo.

Girone E: V. Velletri-Ostia Mare.

Girone F: P. Solofra-Rifo Sud Vallo.

Incidenti dopo Rende-Reggina

Scontri tra tifosi si sono avuti ieri al termine di Rende-Reggina, partita valida per il campionato della serie C2. Negli

incidenti un agente di polizia si è ferito a una mano ed è stato

giudicato guaribile in dieci giorni dai medici.

## Impernata del Pieris che fa secco lo Juniors

## Portuale-Centro Mobile

## 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Gianfranco Varljen al 36° s.t. su rigore. PORTUALE: Scabar, Calò, Nesi, Zucco (46° Ziadato), Cheber, Varljen G., Colizza, Bergamini, Coslevaz, Varljen M., Prestifilippo (78° Cecchi).

CENTRO DEL MOBILE: Zancal, Basso, Catto, Leban, Fabbro (87° Della Bella), Garbin, Moro (76° Rocca), Giust, Masutti, Tarcinale, Molinaro.

ARBITRO: Benedetti di Udine.

Il Portuale ritorna a vincere giocando del buon calcio. Va, però, subito detto che anche gli ospiti hanno dimostrato di meritare ampiamente la posizione occupata in classifica. Ogni pallone è stato giocato con impegno e con la precisa volontà, da parte delle due squadre, di vincere la partita. I due punti conquistati dai rosselli dell'Ervati, premiano sicuramente la maggiore concretezza in fase di conclusione dei triestini che si sono anche visti annullare un gol dall'arbitro e almeno due reti sicure da altrettanti interventi providenziali del portiere Zancal.

Le due difese sono state impegnatissime nel bloccare le incursioni avversarie, quella del Portuale in particolare nel primo tempo, quando è stata costretta ad aiutarsi sparando oltre la linea di fondo: gli ospiti hanno infatti battuto 6 corner contro nessuno dei padroni di casa. L'intera partita è stata anche caratterizzata

da un forte vento che a tratti spirava contro le tribune rendendo inutili e impossibili lunghi rilanci e privilegiando i passaggi stretti, cosa riuscita al centrocampo del Portuale che riusciva spesso e volentieri a mettere in condizione i propri avanti di concludere.

Già al 7°, Prestifilippo, aiutato dal vento che imprimeva alla sfera una traiettoria "sporca", impensieriva non poco il portiere avversario mandando la palla a fil di montante. Tre minuti dopo il contestatissimo episodio del gol annullato, Varljen metteva al centro della sinistra un millimetrico cross teso che il capitano Coslevaz, con uno stacco secco, raccoglieva di testa indirizzando la palla alle spalle del numero uno ospite. Il guardalinee non aveva dubbi ed alzava la bandiera gialla del fuorigioco.

Il Centro Mobile si affidava invece ai tiri da lontano e alla potenza di Calò che al 21° costringeva Scabar ad una difficile parata e di Rodaro che a pochi minuti dalla fine del primo tempo mandava poco oltre la traversa.

Nel secondo tempo la musica non cambiava, anche se, prima il centrocampo, e poi la difesa del Portuale bloccavano quasi sistematicamente gli affondi degli ospiti scesi in campo senza Battistella e Cancian infortunati, e tuttavia sempre spinti all'attacco.

Ma erano i triestini che al 47° con Coslevaz, al 65° con Ziadato e al 69° con Varljen G. avevano le occasioni migliori. Ma l'intuito del portiere e la mancanza di precisione degli attaccanti rendevano vane queste iniziative.

Al 36° del secondo tempo, tra le proteste degli ospiti, l'arbitro ravvisava un fallo di mani in area della difesa. Senza farselo ripetere due volte Gianfranco Varljen posava la sfera sul dischetto: il tiro, sulla sinistra, metteva k.o. l'estremo difensore. A quel punto la partita non aveva più storia.

Stefano Cesca

## Pieris-Juniors

## 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'11° Clemente A., al 19° Morello, all'85° Peressini. PIERIS: Comelli, Coderini, Macarini, Vittor, Sabbadin, Clemente A., Peressini, Chilli, Seubin, Frandolic (dal 81° Pavan), Zambon (dal 89° Clemente E.).

JUNIORS: Piccoli, Martin, Fabbro, Zonta, Coassin, Morello, La Scala (dal 72° Colussi), Dorio, Vendrame, Chiarotto, Perosa.

ARBITRO: Barco di Vittorio Veneto.

PIERIS — Il Pieris del miracolo — dato l'importante svolta al campionato interrompendo la spedita marcia della capolista e conquistando una vittoria quanto mai preziosa per la propria classifica. Il successo dei granata è giunto nei minuti finali grazie ancora una volta al fiuto del gol del bomber Peressini.

Nella sua fase di avvio l'incontro si incanalava su binari favorevoli agli ospiti che al 4° sfiorano la rete con una riuscita incursione dell'ottimo Perosa, la cui conclusione viene ribattuta praticamente sulla linea di porta da Coderini. E invece il Pieris a passare per primo in vantaggio all'11°: dal cerchio del centro campo Scubin lancia di precisione in profondità per l'inserimento perentorio di Clemente che, giunto in area, infila con un secco diagonale l'estremo friulano. Lo Juniors non ci sta e nel giro di qualche minuto perviene al pareggio con un azzeccato calcio di punizione dello specialista Morello, il quale lascia di stucco Comelli

mandando la sfera a insaccarsi nell'angolo alto alla destra del portiere granata. Un colpo di testa dell'avanzato Fabbro alto di poco e una gran botta di Peressini che sfiora la traversa sono le cose migliori prima della fine del tempo.

A cinque minuti dalla fine invece Peressini si avventa su un pallone ribattuto in avanti da Scubin e riesce a incornare anticipando l'uscita di Piccoli. Il Pieris sembra quasi capitolarlo ma la retroguardia tutto sommato tiene e l'incontro pare avviarsi a un finale in parità.

A cinque minuti dalla fine invece Peressini si avventa su un pallone ribattuto in avanti da Scubin e riesce a incornare anticipando l'uscita di Piccoli. Il Pieris sembra quasi capitolarlo ma la retroguardia tutto sommato tiene e l'incontro pare avviarsi a un finale in parità.

Ivano Gon

## P. Cervignano-Cussignacco

## 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Tonetti 44°. P. CERVIGNANO: Spessot, Del Piccolo, Fedel (Novacco 70°), Gregoris, Pozzar, Fiorit, Morlacco (Furlan 65°), Simonetti, Toloi, Zanetti, Tettini.

CUSSIGNACCO: Del Zotto, Gigante, Pozzana, Tedeschi, Beltrami, Tonetti, Furlani, Bearzi, Colacicchio, Michelini, Cascione (Benaglia 58°).

ARBITRO: Del Pup di Cordenone.

CERVIGNANO — Capitolino casalingo per il P. Cervignano. I gialloblù sono apparsi irrisconevoli nel primo tempo quando l'accesso agonistico del Cussignacco, sia pure abbastanza confusionario, ha disorientato la retroguardia gialloblù, apparsa decisamente sotto tono.

La cronaca, nel primo tempo, vede al 6° Spessot parare d'istinto un tiro pericolosissimo di Cascione, liberato solo in area, che viene respinto in extremis dal portiere in uscita. Al 15° è ancora il Cussignacco in evidenza con una saetta di Furlani che si perde sul fondo. Il match prosegue con alcune rapide puntate offensive degli ospiti, a stento contenute dai gialloblù.

I cervignanesi cercano di imporre il loro gioco ma si perdono a centrocampo: soltanto alcune punizioni fuori misura di Zanetti incutono qualche timore alla retroguardia avversaria. Non resta quindi che affidare all'iniziativa individuale: al 43° Del Pic-

colo parte in azione personale ed arriva solo di fronte a Del Zotto: prima che riesca a tirare viene bloccato da un difensore.

Due minuti dopo il gol del vantaggio per il Cussignacco: Tonetti è autore di una micidiale punizione che s'infila fra portiere e palo. Sulla rete degli ospiti c'è la sospesa deviazione di un difensore gialloblù.

Nella ripresa i primi venti minuti sono tutti di mare cervignanese: al 5° Toloi fallisce la deviazione in area. Poco dopo Zanetti socca una punizione che s'infinge contro la barriera. Al 18° l'occasione più ghiotta per pareggiare: uno splendide traversone di Toloi coglie Tettini appostato solo davanti alla porta sguarnita. Tettini manca clamorosamente la sfera. La partita a questo punto si fa nervosa senza grosse opportunità da ambo le parti. Coloricchio, al 44° sbaglia però di un soffio il raddoppio.

Piercarlo Fiumanò

## Cordenonese-Monfalcone

## 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 10° Jacovello, al 60° Turchet, all'85° Passador. CORDENONESE: Mozzon, Raffin, Buttiglin, Falcini (Bianco ID), Appi, Cozzarin, Turchet (Endrigo), Bazzetto, Bianco, Passador, Basso.

MONFALCONE: Luppoli, Gon R., Buttazzi, Murra, De Grassi, Finta, Gon F., Matkovic, Jacovello, Mauri, D'Orso.

ARBITRO: Cassaro di Udine.

CORDENONS — Ha rischiato grosso la Cordenonese nella partita con il Monfalcone. Alla fine però i granata sono riusciti ad avere ragione della volitiva compagine monfalconese.

Come detto il Monfalcone è passato in vantaggio al 10°: su classica azione di contropiede Jacovello è stato lieto a mettere nel sacco sfruttando anche una mezza indecisione della difesa avversaria. La Cordenonese si scuote e al 15° va vicina al pareggio con un tiro di Bazzetto. Il Monfalcone, dopo essere passato in vantaggio, ha invece arretrato l'intento di riuscire a controllare le puntate offensive dei locali, e riuscendovi per gran parte dell'incontro.

Gli ospiti inoltre hanno puntato molto sul contropiede e si sono resi pericolosi anche al 20° con D'Orso e al 30° con Jacovello. Gran mole di gioco per i granata ma da segnalare soltanto alcune oc-

casioni. Al 44° una di queste su punizione di Cozzarin deviata di testa da Passador di poco sul fondo.

Nella ripresa la Cordenonese gioca il tutto per tutto spingendosi in avanti anche con i centrocampisti e difensori. Da registrare al 3° un tiro di Passador che manda il pallone sul palo sinistro della porta monfalconese. Al 5° Turchet ruba la sfera ai difensori avversari e viene atterrato al limite. La punizione è neutralizzata da Luppoli molto attento in questa circostanza.

Al 60°, al termine di un'azione corale, Passador mette al centro per Turchet che di testa pareggia il conto. La partita non cambia di fisionomia negli ultimi minuti. Il Monfalcone continua a controllare le folate della Cordenonese che perviene al successo al 40°: è il premio di un massiccio lavoro, da parte del granata. La rete del successo è siglata da Passador.

R. C.

## Sangiorgina-Spal

## 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35° Anzolin. SANGIORGINA: Fornasiero, D'Odorico, Vit, Corso, Andreotti, Marson, Pentore (Battiston), Carpin, Pegolo, Anzolin, Pittis (Fabris).

SPAL: Mason, Coassin, Boriolussi, Capuzzi, Leandro, Panigotto, Petraz, Mario, Battiston (Comin), Francescotto, Collavitti (Dreon).

ARBITRO: Danileto di Trieste.

NOTE: espulsi Vit all'83° e Panigotto all'85°.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina torna a vincere sul terreno amico superando meritatamente una Spal Cordovado che comunque non si è mai data per vinta ed ha saputo mettere in discussione fino all'ultimo il risultato. Peccato che il nervosismo degli ultimi 20 minuti abbia incrinato indegnamente una partita tutto sommato niente male, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello agonistico.

Gli spallini sono scesi in campo con la classica impostazione tattica da trasferta, ma sebbene in tale prudente atteggiamento non sono mai sembrati in grado di interdire efficacemente il brioso attacco dei cremisi. Già al 6° di gioco è Pegolo a impegnare il portiere ospite con un tiro angolato dalla destra. Al 10° Marson serve in area Carpin, il quale senza far toccare terra alla palla, stoppa di tacco e lascia partire un forte tiro che manca di un soffio l'incrocio dei pali.

È ancora Carpin che al 21° conclude di poco alto con un ottimo colpo di testa su una punizione-cross, calciata da

Pittis. Dopo 22 minuti di gioco gli ospiti imbastiscono una apprezzabile azione offensiva. Capuzzi calcia quasi dal fondo verso la porta di Fornasiero. Colavitti intercorre la respinta di piede del portiere e tira prontamente, ma il numero uno sangiorgino si oppone muovendosi con uno splendido tuffo alla sua sinistra.

Al 33° pregevole spunto degli attaccanti cremisi: Andreotti con un lancio illuminante in verticale raggiunge Pittis al centroaerea, il quale di testa fa da ponte per Pegolo che tira al volo sfiorando il palo alla destra di Mason.

Due minuti dopo lo stupendo gol-parità di Anzolin: l'esperta mezzala sangiorgina, riprendendo una respinta dalla difesa lascia partire di prima intenzione un poderoso sinistro da più di 20 metri che si insacca imperabilmente all'incrocio dei pali alla sinistra dell'incalpevole portiere ospite.

Nel secondo tempo la musica non cambia. I sangiorginosi si fanno ancora più volte pericolosi con Anzolin, Pegolo, Carpin.

M. Minotto

## Sacilese-Cormonese

## 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 13° e 80° Modestini. SACILESE: Da Pieve, Giacomelli, Canzi, C. Pignat, Eredi, Barbieri, Modestini, Poletto, Da Ros (87° Tomassella), Morandini, Biasi (67° Susana).

CORMONESE: Pascual, A. Brandolini, Caporotto, Petruz, S. Brandolini, Cueti, Diviacchi (67° Odina), Dodina, Di Bias, Sacchet (62° Piazzi), Fedele.

ARBITRO: Rossi di Merano.

SACILESE — Con un gol per tempo la Sacilese si è aggiudicata il confronto con la Cormonese con cui alla vigilia divideva la posizione in classifica. Per i biancorossi si tratta indubbiamente di un successo significativo soprattutto per le condizioni in cui è stato ottenuto.

La battuta d'arresto di Monfalcone, infatti, oltre a compromettere la rincorsa al vertice, aveva portato strascichi disciplinari piuttosto pesanti con squalifiche per ben 4 giocatori. All'allenatore Brucadini mancavano, inoltre, Castellarin e D. Pignat infortunati anche se presenti in panchina. Una formazione, quindi, di ampiamente rimaneggiata quella scesa in campo con la presenza di Eredi e Da Ros assenti dai campi di gioco, soprattutto il primo, da molto tempo.

Ne ha ovviamente risentito il gioco anche se la Sacilese ha avuto la fortuna di passare in vantaggio in apertura di partita, il che le ha permesso di controllare il gioco evitando di esporsi al contropiede degli ospiti. La Cormonese ha

dal canto suo deluso non riuscendo quasi mai a impostare manovre efficaci e agendo soprattutto di rimessa. Un cenno a parte merita l'arbitro





# Ammucchiata selvaggia in testa alla classifica

## PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| Ponzianna-Palmanova            | 1-1 |
| Itala S. Marco-Edile Adriatica | 4-1 |
| Gradese-San Canzian            | 1-1 |
| San Giovanni-Maranesse         | 4-1 |
| Zaule-Seveglia                 | 2-1 |
| Ronchi-Pro Fiumicello          | 1-0 |
| Costalunga-Luciano             | 0-0 |
| Lignano-Torviscosa             | 0-0 |

|                 |    |    |    |    |    |    |
|-----------------|----|----|----|----|----|----|
| Costalunga      | 21 | 20 | 7  | 7  | 18 | 11 |
| Ponzianna       | 21 | 19 | 6  | 9  | 4  | 27 |
| San Canzian     | 21 | 19 | 7  | 7  | 18 | 15 |
| Itala S. Marco  | 21 | 20 | 7  | 7  | 18 | 22 |
| Gradese         | 21 | 20 | 11 | 4  | 21 | 19 |
| Edile Adriatica | 21 | 19 | 6  | 9  | 4  | 21 |
| Ronchi          | 21 | 19 | 6  | 9  | 4  | 21 |
| Zaule           | 20 | 19 | 10 | 4  | 16 | 8  |
| Seveglia        | 19 | 20 | 7  | 5  | 8  | 21 |
| Pro Fiumicello  | 19 | 19 | 5  | 9  | 5  | 14 |
| Luciano         | 19 | 19 | 5  | 9  | 5  | 14 |
| San Giovanni    | 19 | 19 | 6  | 7  | 21 | 20 |
| Torviscosa      | 19 | 19 | 5  | 9  | 5  | 14 |
| Lignano         | 19 | 19 | 4  | 10 | 5  | 16 |
| Palmanova       | 19 | 20 | 4  | 10 | 4  | 13 |
| Maranesse       | 14 | 20 | 3  | 8  | 9  | 13 |

## La partita del 23.2.1986

|                            |     |
|----------------------------|-----|
| Luciano-Ronchi             | 1-1 |
| Seveglia-Lignano           | 1-1 |
| Pro Fiumicello-Costalunga  | 1-1 |
| Palmanova-San Giovanni     | 1-1 |
| Torviscosa-Ponzianna       | 1-1 |
| San Canzian-Itala S. Marco | 1-1 |
| Edile Adriatica-Gradese    | 1-1 |

## PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

### Marcatore

|                                                                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 13 reti: Furlan (Itala S. Marco)                                                                                                                                             |
| 8 reti: Terpin (Lucinico)                                                                                                                                                    |
| 7 reti: Bagattin (Ponzianna), Favento (S. Giovanni), Pontel (Seveglia)                                                                                                       |
| 5 reti: Mason (Lignano), Polver (Pro Fiumicello), Mazzoli (Ronchi), Modola (S. Canzian), Rakar (Costalunga)                                                                  |
| 5 reti: Luisi (S. Canzian), Furlan (Ronchi), Budicin (Ponzianna), Ulian (Itala S. Marco)                                                                                     |
| 4 reti: Gattinoni (Edile A.), Tonelli (Zaule), Cocetta (Palmanova), Fumani (S. Canzian), Della Rovere (Seveglia), Buso (Torviscosa), Pinatti (Gradese), Maranzina (Edile A.) |

## PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Flumignano-Bressa      | 2-0 |
| Sandanielese-Julia     | 1-1 |
| Azzanese-Pro Tolmezzo  | 0-0 |
| Tamai-Maianese         | 0-0 |
| Percoato-Olimpia       | 1-0 |
| Tavagnà Felet-Civadele | 0-1 |
| Spilimbergo-Buiese     | 2-1 |
| Valnatisone-Chions     | 1-0 |

|               |    |    |    |    |    |    |
|---------------|----|----|----|----|----|----|
| Spilimbergo   | 25 | 20 | 10 | 4  | 29 | 16 |
| Buiese        | 24 | 20 | 7  | 10 | 3  | 26 |
| Flumignano    | 24 | 20 | 9  | 6  | 5  | 28 |
| Civadele      | 24 | 20 | 9  | 6  | 4  | 29 |
| Valnatisone   | 23 | 19 | 9  | 5  | 28 | 17 |
| Tavagnà Felet | 23 | 19 | 7  | 5  | 20 | 18 |
| Valnatisone   | 21 | 19 | 7  | 5  | 20 | 13 |
| Olimpia       | 19 | 19 | 6  | 7  | 7  | 15 |
| Julia         | 19 | 19 | 6  | 7  | 7  | 24 |
| Bressa        | 19 | 19 | 6  | 7  | 13 | 21 |
| Pro Tolmezzo  | 19 | 19 | 6  | 7  | 24 | 34 |
| Percoato      | 17 | 20 | 6  | 7  | 19 | 14 |
| Azzanese      | 17 | 20 | 5  | 7  | 18 | 15 |
| Sandanielese  | 15 | 20 | 4  | 7  | 14 | 24 |
| Maianese      | 15 | 20 | 4  | 7  | 14 | 31 |
| Chions        | 14 | 20 | 2  | 10 | 8  | 12 |

## Le partite del 23.2.1986

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Buiese-Tavagnà Felet   | 1-1 |
| Pro Tolmezzo-Percoato  | 1-1 |
| Valnatisone-Flumignano | 1-1 |
| Civadele-Spilimbergo   | 1-1 |
| Bressa-Azzanese        | 1-1 |
| Chions-Flumignano      | 1-1 |
| Maianese-Sandanielese  | 1-1 |
| Julia-Tamai            | 1-1 |

## Serie «A» femminile

Risultati della 12.a giornata del campionato di calcio di serie «A» femminile. Juve Friulini Pordenone 1-1, Despar Trani-Roma 6-0, Urbe Tevere-Rio Lazio 2-3, Mukk-latte Firenze-Padova 2-0, Modena-Woody Jeans Somma V. rinviata per neve, Riac Fiamma Ambrosiana-Prato 2-0.



## Spilimbergo Buiese

### PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 49' Marazziti, al 59' Zecchini, all'85' Bassani. SPILIMBERGO: Zavanza, Giovanelli, Presta, Mazzoli, Paggiotti, Paggiotti, Zecchini, Scanduzzi, Maraschi, Clevi, Bassani. BUIESE: Monasso, Forte, D'Oglio, Squillace, Da Rio, Venturi (58' Eustachio), Bordignon, De Cecco, Di Gioseffo, Piccoli, Marazziti.

### ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

SPILIMBERGO — Un buon pubblico sceso al Giacomello per vedere le due contendenti prime in classifica, è stato soddisfatto di aver assistito a una delle migliori partite giocate in questo campionato. Due squadre presentate in campo senza tecniche ostentate, hanno svolto un piacevole gioco e ha vinto la squadra locale più tecnica e coordinata nonché più in forma.

Nel secondo tempo sono gli ospiti che trovano la rete del vantaggio: al 49' su punizione da fuori area spiove un pallone al centro e Marazziti una mezza rovesciata insacca imperabilmente. Gli spilimberghesi non demordono e imbastiscono azioni su azioni fino a che al 59' Zecchini di testa anticipa i difensori e segna la bella rete del pareggio.

Insistono gli spilimberghesi con azioni fucilanti e al 78' Monasso devia un forte tiro di Mazzoli sulla traversa. All'85' la solita testata alla palla di

## Ponzianna-Palmanova

### PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Budicin e all'82' Snidero. PONZIANNA: Marisch, Tomasini, Solaunich, Norbedo, Pusich, Venturi, Paoletti, Mauri, Budicin, Melacco, Bagattin. PALMANOVA: Di Ist, Marangon, Paoletti, Tomasini, Giron, Romano, Snidero, Cianci, Marangone (dal 65' Cassio), Gatto, Cocetta.

### ARBITRO: Manfrè di Fontanafredda.

Per mezz'ora esatta il Ponzianna ha assaporato l'ebbrezza del primato, poi il sogno è svanito a causa dell'unica sbadattina commessa nell'arco dell'intero incontro anticipato sabato pomeriggio di fronte agli amaranto di Palmanova.

Ma se il pari in casa biancoceleste suona come un'autentica beffa, esaminato da angolazioni opposte appare il giusto premio per una formazione come il Palmanova, che con coraggio ha saputo sopportare una netta inferiorità tecnica, approfondendo nella contesa tutto il vigore atletico di cui è stata capace.

Pur riuscendo, infatti il Ponzianna, a mantenere una costante supremazia territoriale, raramente i biancoceleste sono giunti a liberare un compagno nell'area avversaria. La stessa azione che ha fruttato l'effimero vantaggio è sortita da uno spunto perentorio, ma personale, di Budicin, che ha così saldato il conto con la sua bandiera, aperto in avvio di ripresa per essersi visto respingere dalla linea di porta un doppio tentativo a botta sicura.

Prontamente la prima frazione del vento, con i padroni di casa a disagio nei pressi dell'area amaranto e i palmanoviani a vantaggio.

## Lignano-Torviscosa

### PRIMO TEMPO 0-0

LIGNANO: Venturuzzo, Todone, Bivi, Comandi, De Candide, Bianchin, De Marco, Piccotto, Lazzarini, Martinis, Mason. ALL: Mossesio. TORVISCOA: Guezda, Zanninello, Dezottis, Vianello, Tunic I, Favaro, Marchesin, Felici, Piovesan, Buso, Tunic II. ALL: Simonc.

LIGNANO — Con il pareggio di ieri, il Lignano può vantare il 10.º risultato consecutivo utile. Ma la partita con il Torviscosa è stata più sofferta di altre. Un rigore sbagliato al 18' nel primo tempo dal pur bravo Martinis e un eccessivo nervosismo, per altro provocato dallo stesso arbitro Garzitto, sono le cause principali di una partita senza storia.

Il direttore di gara, ha riempito di ieri la verità con troppa faciloneria il suo taccuino con ben due espulsioni Mason e Favero e sette ammonizioni di cui cinque inflitte al lighanese e due al celesti del Torviscosa e infine ha allontanato dalla panchina l'allenatore Mossesio del Lignano.

Ma il signor Garzitto nonostante le numerose contestazioni che si sollevavano nei suoi confronti sia in campo che fuori ha continuato a recitare a sproposito il ruolo di primo attore.

L'incontro piacevole per i primi 25 minuti, dove le due squadre si sono misurate con bravura e scioltezza è poi degenerato nella banalità con innumerevoli interruzioni e calci piazzati.

Al 44' del primo tempo Zanninello del Torviscosa è seguito da un normale contrasto con Paroni, si infortunava gravemente alla spalla destra. Il Torviscosa forzatamente priva del suo uomo migliore si arrovava per tutto il secondo

## Lo Spilimbergo è ora in fuga

Bassani su uno spiovente in area che spiazza Monasso ed è la rete della vittoria.

### Umberto Sarcinelli

## Tavagnà Felet Civadele

### PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'88' Falschini. TAVAGNÀ FELET: Comuzzo, Macutun I, Ramotti, Visentini, Comuzzo, Macutun II, Saiter, Toffolo (Gabbino), Moreale, Feschiani, Maldini. CIVADELE: Rizzotti, Carniello, Dugato, Dorligueto, Buccino, Zannella, Merlo, Perossini, Minni, Stulin, Falschini.

### ARBITRO: La Scala di Maniago.

FELETTO UMBERTO — Partita esaltante, colma di emozioni e di suspense quella vista ieri a Feletto tra Tavagnà Felet e Civadele. In realtà una partita che doveva finire con il risultato di 3-0 per la compagine di Tavagnà si è conclusa con la vittoria della Civadele per una rete a zero. In un campo quasi impraticabile a causa di uno strato di sabbia che ricopriva il terreno in molte parti, i locali sono riusciti a costruire numerose azioni degne di nota con scambi di prima intenzione molto ravvicinati, costringendo gli ospiti nella loro metà campo.

A due minuti dal termine la beffa: una punizione dal limite ben calciata da Falschini regalava ai civadelesi l'immortale successo: certamente un momento poco fortunato per il Tavagnà Felet.

Riccardo Snider

## Itala-Edile Adriatica

### PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORE: al 29' Furlan, al 34' Fabris, al 56' Ulian, al 62' Furlan al 68' Maranzina su rigore. ITALA SAN MARCO: Peresson, Livon, Gregoret, Clemente (dal 58 Musig), Maniassi, Trevisan, Klanisek, Leban, Ulian, Fabris, Furlan. EDILE ADRIATICA: Nardine, Tescovich, De Luca (dal 62' Kale Brzatti), Campagna, Calenaro, Sacco (dal 46' Pedretti), Fabio Fumani, Alessandro Fumani, Maranzina, Scala.

### ARBITRO: Isoppi di San Vito al Tagliamento, ottimo.

NOTE: terreno buono; tempo sereno; ammoniti Maranzina, Fabris e Leban. Angoli: 4-3 per gli ospiti.

### GRADISCA — Se una capollista vanta grosse ambizioni

di vittoria finale, allora non si può certamente parlare dell'Edile Adriatica che ha effettuato un solo tiro in porta, per giunta su calcio di rigore del tutto inesistente, in tutti i 90' di gioco.

La partita è stata un monologo di Ulian e soci che hanno dominato in lungo e in largo mettendo alle corde la capollista che non sapeva quali pesci pigliare per fermare le continue puntate dei locali, ieri scatenati.

Alla fine l'allenatore Clama e i dirigenti, compreso il segretario del calcio, recriminavano su tanti guai passati (infortuni e malattie) che potevano vedere l'Itala San Marco in testa con dieci lunghezze di vantaggio su tutte. Passiamo alla cronaca.

Partono bene i locali, finalmente in formazione tipo, che già al 13' vanno vicini al gol. Ma Fabris che costringe i padroni a una grande partita a terra. Al 29' Furlan fa tutto da solo, si libera di un paio di avversari e mette la palla sotto il setto per il gol dell'1-0.

## Ronchi-P. Fiumicello

### PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 26' R. Codra. RONCHI: Carloni, Brandolin, Mascarin, Buffolini, Codra, R. Fontana, Kobal, Codri, P. Longo, Di Berti, Sfiligoi (Furlan). FIUMICELLO: Podberg, Grimaldi, Benigni, Gonella (Jacumi), Visentini, Polver, Milanesi, Clerici, Nossella, Urizzi, Pinatti.

### ARBITRO: Casella di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — In una classifica che vede raggruppate in una manciata di punti quasi tutte le contendenti inserite nel girone B, Ronchi e Fiumicello per entrambe le importazioni mirano a un risultato pieno per cercare di salire a scapito dell'antagonista in una fase del campionato in cui si va ormai alla resa dei conti e i valori autentici devono alla fine emergere.

In questo ambito va dato merito al Ronchi di avere impostato il gioco in chiave nettamente offensiva con lo scopo di dare corpo alle ambizioni della vigilia di sopravvivere, cioè a un undici di cui si conoscevano a pieno le potenzialità.

Il netto predominio del primo tempo è stato premiato con la rete folgorante di R. Codra che su calcio piazzato dalla lunga distanza ha infilato il preziosissimo pallone dell'1-0. Ma già in precedenza gli amaranto avevano orchestrato una attività intensa sul centrocampo proiettando gli altrettanto verso la rete avversaria senza ottenere risultati apprezzabili.

Gli ospiti soggiogati dall'intraprendenza dell'interlocutore non riuscivano a dare a loro volta consistenza a una reazione efficace e subivano supinamente una supremazia abbastanza marcata.

La ripresa registrava un Ronchi più guardingo incline

## Terza categoria

### S. Anna Rizzotti Supercaffè

MARCATORE: 37' Parma, 52' Paoletti, 65' De Rosa, 75' Rizzo, 79' De Rosa.

S. ANNA: Corazza, Cinco, Piccoli, Cadenaro, Lodi, Carmeli, Bagattin, Ullizi, Parma, Fantin, Gangi (Galopini).

SUPERCARRE: Fumis, Zgur, Mattesich (46' Micelauch), Drassich, Pissaco, Rabusin, De Rosa, Castro (82' Romanin), Sestan, Rizzo, Paoletti.

### S. Marco Sistiana 2 Cus

MARCATORE: 30' Bergamasco, 45' Safe, 65' Leghissa su rigore. S. MARCO: Pavasi, Kobal (46' Antonich), Norbedo, Bergamasco, Gerin, Stradi, De Pollo, Battaini, Zucchi, Filippi, Leghissa.

SUPERCARRE: Fumis, Zgur, Mattesich (46' Micelauch), Drassich, Pissaco, Rabusin, De Rosa, Castro (82' Romanin), Sestan, Rizzo, Paoletti.

### Chiariola

MARCATORE: 10' Grigic M., 21' Grigic B., 55' Pertan. G.A.J.A.: Zemanek, Grigic M., Kala, Stranicki, Rismondo M. (71' Viviani), Gabrielli, Grigic B., Rismondo B., Pecar, Alfieri, Bacer (62' Salvi).

CHIARIOLA: D'Agnoletto, Zotto, Zaccotti, Toffetti, Mauro, Bologna, Bisacchi (46' Smilovich), Pertan, Chicco, Mattevich, Di Leo.

### S. Andrea Olimpia

MARCATORE: 10' Pecorella. S. ANDREA: Messina, Pocar, Cucarich, Massai, Marin, Di Benedetto (59' Ferligio), Podda, Rizen, Mihini, Zucca, Rossi (36' Grissinich), Franc, Carone.

### Aurisina Primorje

MARCATORE: 89' Bufolo, Braico, Piccirilli, Russignan, Sebastianutti D. (59' Serrano), Pobega, Sebastianutti S., Vuch, Benedetti.

## Itala-Edile Adriatica

### PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORE: al 29' Furlan, al 34' Fabris, al 56' Ulian, al 62' Furlan al 68' Maranzina su rigore. ITALA SAN MARCO: Peresson, Livon, Gregoret, Clemente (dal 58 Musig), Maniassi, Trevisan, Klanisek, Leban, Ulian, Fabris, Furlan. EDILE ADRIATICA: Nardine, Tescovich, De Luca (dal 62' Kale Brzatti), Campagna, Calenaro, Sacco (dal 46' Pedretti), Fabio Fumani, Alessandro Fumani, Maranzina, Scala.

### ARBITRO: Isoppi di San Vito al Tagliamento, ottimo.

NOTE: terreno buono; tempo sereno; ammoniti Maranzina, Fabris e Leban. Angoli: 4-3 per gli ospiti.

### GRADISCA — Se una capollista vanta grosse ambizioni

di vittoria finale, allora non si può certamente parlare dell'Edile Adriatica che ha effettuato un solo tiro in porta, per giunta su calcio di rigore del tutto inesistente, in tutti i 90' di gioco.

La partita è stata un monologo di Ulian e soci che hanno dominato in lungo e in largo mettendo alle corde la capollista che non sapeva quali pesci pigliare per fermare le continue puntate dei locali, ieri scatenati.

Alla fine l'allenatore Clama e i dirigenti, compreso il segretario del calcio, recriminavano su tanti guai passati (infortuni e malattie) che potevano vedere l'Itala San Marco in testa con dieci lunghezze di vantaggio su tutte. Passiamo alla cronaca.

Partono bene i locali, finalmente in formazione tipo, che già al 13' vanno vicini al gol. Ma Fabris che costringe i padroni a una grande partita a terra. Al 29' Furlan fa tutto da solo, si libera di un paio di avversari e mette la palla sotto il setto per il gol dell'1-0.

## S. Giovanni-Maranesse

### PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 17' Favento, al 57' e al 78' Franco, al 79' Marin su rigore, all'85' Romano. SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Burgher (55' Benedet), Colauti, Francini, Fabris, Favento, Zarbi, Bisetti, Romano, Franco (86' Gulini), Gandolfi, Zaccagna, Basilio.

MARANESE: Bradascchia, Scaini, Battiston, Regeni A., Formentin (36' Julves), Zenilini, Marin, Scala (56' Biondin), Filippini, Regeni M., Del Sal, Venturin, Degraffi, Milocco.

### ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

Il San Giovanni si aggiudica nettamente e anche con un vistoso punteggio una di quelle partite che si definiscono sfide da quattro punti. L'importanza della posta valeva il doppio proprio perché la Maranesse, fanalino di coda, è una diretta interessata nella lotta per non retrocedere.

Vero è però che, andando di questo passo, neanche la volta deve considerarsi un miraggio per i rossoneri vista la classifica cortissima. Bando a quest'ultima affermazione un po' fantasiosa, vogliamo sottolineare la buona prova dei ragazzi di Bravin, che hanno costruito la vittoria con manovre ragionate «palla a terra».

Una volta in vantaggio non hanno dovuto subire, come in altre occasioni, il ritorno dell'avversario conducendo gagliardamente la gara. La palla del migliore in campo per i padroni di casa spetta di diritto a Roberto Franco («Pulce»), autore di una doppietta. Nella fila della Maranesse, cui non ha fatto difetto soltanto la volontà, segnaliamo la punta Marin che ha arretrato qualche preoccupazione al portiere Ramani sempre all'altezza della situazione.

Alcuni cenni di cronaca. Il San Giovanni rompe il ghiaccio, non solo in senso figurato per la temperatura polare, al

## Terza categoria

### S. Anna Rizzotti Supercaffè

MARCATORE: 37' Parma, 52' Paoletti, 65' De Rosa, 75' Rizzo, 79' De Rosa.

S. ANNA: Corazza, Cinco, Piccoli, Cadenaro, Lodi, Carmeli, Bagattin, Ullizi, Parma, Fantin, Gangi (Galopini).

SUPERCARRE: Fumis, Zgur, Mattesich (46' Micelauch), Drassich, Pissaco, Rabusin, De Rosa, Castro (82' Romanin), Sestan, Rizzo, Paoletti.

### S. Marco Sistiana 2 Cus

MARCATORE: 30' Bergamasco, 45' Safe, 65' Leghissa su rigore. S. MARCO: Pavasi, Kobal (46' Antonich), Norbedo, Bergamasco, Gerin, Stradi, De Pollo, Battaini, Zucchi, Filippi, Leghissa.

SUPERCARRE: Fumis, Zgur, Mattesich (46' Micelauch), Drassich, Pissaco, Rabusin, De Rosa, Castro (82' Romanin), Sestan, Rizzo, Paoletti.

### Chiariola

MARCATORE: 10' Grigic M., 21' Grigic B., 55' Pertan. G.A.J.A.: Zemanek, Grigic M., Kala, Stranicki, Rismondo M. (71' Viviani), Gabrielli, Grigic B., Rismondo B., Pecar, Alfieri, Bacer (62' Salvi).

CHIARIOLA: D'Agnoletto, Zotto, Zaccotti, Toffetti, Mauro, Bologna, Bisacchi (46' Smilovich), Pertan, Chicco, Mattevich, Di Leo.

### S. Andrea Olimpia

MARCATORE: 10' Pecorella. S. ANDREA: Messina, Pocar, Cucarich, Massai, Marin, Di Benedetto (59' Ferligio), Podda, Rizen, Mihini, Zucca, Rossi (36' Grissinich), Franc, Carone.

### Aurisina Primorje

MARCATORE: 89' Bufolo, Braico, Piccirilli, Russignan, Sebastianutti D. (59' Serrano), Pobega, Sebastianutti S., Vuch, Benedetti.

## Gradese-San Canzian

### PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 25' Modula, al 31' Dovier. GRADESE: Pipani, Boemo, Frausin I, Frausin II, Zettich, Padovan, Marchesan (dal 54' Pinatti II), Clama, Grigolon, Pinatti I, Dovier.

### ARBITRO: Taronio di Udine.



# La Mossa balza in testa alla graduatoria

## SECONDA CATEGORIA - GIRONI E

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Villesse-Villanova    | 1-2 |
| Isonzo-Turriaco       | 2-1 |
| Pro Romani-Pro Farra  | 0-0 |
| Malisana-Torzo        | 2-1 |
| Medeuzza-Aquileia     | 0-0 |
| Mariano-Ruda          | 3-2 |
| Capriva-Audax S. Anna | 1-2 |
| Torre-Mossa           | 0-1 |

|                 |                    |
|-----------------|--------------------|
| Mossa           | 27 20 10 7 3 26 12 |
| Aquileia        | 26 10 10 6 3 26 14 |
| Pro Romani      | 22 10 12 3 24 20   |
| Ruda            | 22 10 12 3 24 10   |
| Isonzo-Turriaco | 22 6 10 9 29 26    |
| Mariano         | 22 6 10 9 29 26    |
| Malisana        | 20 10 7 8 5 22 19  |
| Audax S. Anna   | 20 10 7 8 5 22 19  |
| Villesse        | 19 10 7 8 5 22 19  |
| Villanova       | 18 10 7 8 5 22 19  |
| Medeuzza        | 18 10 7 8 5 22 19  |
| Torre           | 17 10 7 8 5 22 19  |
| Capriva         | 17 10 7 8 5 22 19  |
| Pro Farra       | 15 10 7 8 5 22 19  |
| Torzo           | 14 10 7 8 5 22 19  |
| Moraro          | 13 10 7 8 5 22 19  |

## La partita del 23.2.1986

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Audax S. Anna-Mariano     | 0-1 |
| Torzo-Medeuzza            | 0-1 |
| Aquileia-Torre            | 0-1 |
| Ruda-Capriva              | 0-1 |
| Villanova-Malisana        | 0-1 |
| Mossa-Villesse            | 0-1 |
| Pro Farra-Isonzo-Turriaco | 0-0 |
| Moraro-Pro Romani         | 0-0 |

## SECONDA CATEGORIA - GIRONI F

|                     |     |
|---------------------|-----|
| Isonzo-C.E. Prisco  | 0-1 |
| Domio-Arrigiosport  | 0-1 |
| Opicina-Begliano    | 0-1 |
| Zarja-Fortitudo     | 1-2 |
| San Luigi-Libertas  | 3-1 |
| Fogliano-Vivai Busà | 1-0 |
| San Luigi-San Luigi | 1-0 |
| Muggesana-Stock     | 0-0 |

## La partita del 23.2.1986

|                      |     |
|----------------------|-----|
| San Sergio-Fogliano  | 0-1 |
| Fortitudo-San Luigi  | 0-1 |
| Libertas-Muggesana   | 0-1 |
| Vivai Busà-Vivai     | 0-1 |
| C.E. Prisco-Zarja    | 0-1 |
| Stock-Isonzo         | 0-1 |
| Begliano-Domio       | 0-1 |
| Arrigiosport-Opicina | 0-1 |

## Girone A

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Flume Veneto-Doria    | 2-2 |
| Torre-Vajont          | 0-0 |
| Sarone-Vibate         | 0-0 |
| S. Quirino-R. Maniago | 0-0 |
| Zoppola-Bannia        | 0-0 |
| Porcia-Caneva         | 0-0 |
| Pasianese-Visnina     | 0-0 |
| Maniago-Tiezze        | 0-0 |

## Girone B

|                             |     |
|-----------------------------|-----|
| Colloredo P. Colloredo M.A. | 0-0 |
| Barbano-Ragogna             | 0-0 |
| Rive d'Arcano-Caprio        | 0-0 |
| Vivai R. Union Nog.         | 0-0 |
| Gemonese-Fagnana            | 0-0 |
| Diana-Ciccone               | 0-0 |
| Cisterna-Riviera            | 0-0 |
| V. Tolmezzo-Pagnano         | 0-0 |

## Girone C

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Natisone-Pozzolo      | 0-0 |
| Dolegna-Serenissima   | 0-0 |
| Gaglianico-Corno      | 0-0 |
| Stella Azz. Basiliano | 0-0 |
| Laucazo-Sangioianni   | 0-0 |
| Audace-Savignone      | 0-0 |
| Azzurra-Reane         | 0-0 |
| L. Variano-Torinese   | 0-0 |

## Girone D

|                      |     |
|----------------------|-----|
| Zompicchia-Bertolo   | 0-0 |
| Audax-Codroipo       | 0-0 |
| Indipendente-Sestese | 0-0 |
| Sedegliano-Tisana    | 0-0 |
| Gonars-Castione      | 0-0 |
| Sangioianni-Castione | 0-0 |
| Rivignano-Brian      | 0-0 |
| Latisanao-Fialbano   | 0-0 |

## La partita del 23.2.1986

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Reane-Audace           | 0-0 |
| Basiliano-Laucazo      | 0-0 |
| Sangioianni-L. Variano | 0-0 |
| Savignone-Azzurra      | 0-0 |
| Pozzolo-Stella Azz.    | 0-0 |
| Torinese-Natisone      | 0-0 |
| Corno-Dolegna          | 0-0 |
| Serenissima-Gaglianico | 0-0 |

## La partita del 23.2.1986

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Reane-Audace           | 0-0 |
| Basiliano-Laucazo      | 0-0 |
| Sangioianni-L. Variano | 0-0 |
| Savignone-Azzurra      | 0-0 |
| Pozzolo-Stella Azz.    | 0-0 |
| Torinese-Natisone      | 0-0 |
| Corno-Dolegna          | 0-0 |
| Serenissima-Gaglianico | 0-0 |

## La partita del 23.2.1986

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Reane-Audace           | 0-0 |
| Basiliano-Laucazo      | 0-0 |
| Sangioianni-L. Variano | 0-0 |
| Savignone-Azzurra      | 0-0 |
| Pozzolo-Stella Azz.    | 0-0 |
| Torinese-Natisone      | 0-0 |
| Corno-Dolegna          | 0-0 |
| Serenissima-Gaglianico | 0-0 |

## Torre Mossa

MARCATORI: Di Lena 1 40'.  
TORRE: Stefanutti, Burg, Canali, Del Fabbro, Lepre, Zanella, Toni, Beltrami, Bazzani, Venturini, Di Giusto, Spanghero.  
MOSSA: Zupichini, Graziano, Radagna, Sussian, Musina, Curato, Di Lena 11, Marini, Canduti, Tolon, Di Lena 1.  
ARBITRO: Nacchia di Osoppo.

Match contratto e agonisticamente molto acceso. Alla fine saranno due le espulsioni, anche se da parte del pubblico di casa si è discusso molto sulla direzione arbitrale.

Il Torre in sostanza si è sentito defraudato del risultato dopo essersi gettato all'attacco per tutto il secondo tempo.

I locali puntavano chiaramente a un pareggio che avrebbe potuto consolidare la posizione in classifica. Invece grazie a un'iniziativa di Di Lena, che con una punizione molto calibrata ha infilato la porta di Stefanutti, il Mossa ha fatto sua l'intera posta in palio.

Il Torre è stato ridotto in dieci per tutta la seconda frazione a causa dell'espulsione di Zanella, al 30'. Nelle file del Mossa è stato espulso anche Sussian, al 20' del secondo tempo.

Fra i migliori da citare la prestazione di Lepre nella formazione locale. Ben disposta la difesa del Mossa che ha saputo replicare prontamente e con freddezza alle sfiurte offensive dei locali.

P. F.

■ COLONIA — Hannes Loehr ha dato le dimissioni da allenatore del Colonia. Il suo posto sarà preso da Georg Kessler, ex allenatore dell'Herta Berlino.

## Malisana Terzo

MARCATORI: 79' Allegro, Buiatti 81', Brach 84'.  
MALISANA: Marinigh, Poz, Persello, Mazzaro, Battistoni (Buiatti 60'), Pitta, Allegro, Buiatti 61', Granziera, Scapellato, Marretti.  
TERZO: Prez, Chiantotto, Nicola, Bisiach, Furlan, Busati, Toso, Brach, Folla, Marega, Contini.  
ARBITRO: Nocent di Mariano.

Un derby tesissimo e molto nervoso, atteso con ansia dalle rispettive tifoserie. Il Malisana ben determinato, è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta in un match che si è risolto sul rettilineo finale. Sul l'altro fronte il Terzo non ha demeritato e ha contrastato con grande agguerrimento le sfilate offensive dei locali, rifiutando spesso le sue punte in avanti.

Allegro ha sbloccato il risultato, sollevando entusiasmo sugli spalti (oltre trecento gli spettatori ieri per il derby) con un forte tiro dal limite che ha sorpreso Prez.

L'azione era partita dalla metà campo, frutto di una ispirazione di Scapellato per Buiatti.

Quest'ultimo ha marcato la rete del raddoppio: dopo avere ricevuto la sfera a centro-campo, Buiatti ha lasciato partire un forte tiro roastera che Prez non ha trattenuto.

Da notare che il Terzo, per tutto il secondo tempo, ha dovuto giocare in dieci uomini, a causa dell'espulsione di Marretti, per doppia ammonizione.

Gli ospiti sono riusciti poi ad accorciare le distanze con un colpo di testa di Brach, che ha spiazzato il portiere.

P. F.

■ COLONIA — Hannes Loehr ha dato le dimissioni da allenatore del Colonia. Il suo posto sarà preso da Georg Kessler, ex allenatore dell'Herta Berlino.

## Capriva Audax S. Anna

MARCATORI: 75' Presti, 80' autore di De Cecco, 38' Piscopo.  
CAPRIVA: Succi, Braida 1, Soffentini, Del Zotto, Grion 1, Caniani, Vecchiet, Grion 1, Russo, Grattioni, Braida 11.  
AUDAX: Spazzapan, Terpin, Mosetti (74' Fortunato), De Cecco, Maso, Rossi, Piscopo, Presti, Tesolin, Olivieri, Toscani.  
ARBITRO: Cheber di Trieste.

Capriva — Bella e meritata la vittoria ottenuta sul campo del Capriva dalla formazione dell'Audax. I due punti sono stati incamerati al termine di una disputa giocata con grande senso tattico e con un gioco di squadra assai ben congegnato.

I padroni di casa sono apparsi non al meglio della forma e anche sotto il profilo del gioco hanno lasciato parecchio a desiderare.

Gli ospiti fin dai primi minuti hanno preso in mano la situazione senza mai cederla fino allo scadere del 90'; i padroni di casa hanno cercato di contenere e fin quasi a una mancata di minuti dal termine c'erano anche riusciti a non far violare la propria porta, ma nel momento in cui gli oratoriani hanno sbloccato il risultato la partita ha preso la sua naturale svolta.

Cronaca. Nel primo tempo le conclusioni a rete praticate non ci sono state. Nella ripresa la gara ha preso una leggera impennata su alcuni tiri dalla distanza tentati da ambo le parti.

Al 75' ospiti in gol: Presti realizza con un pregevole tocco. All'80' su un'azione sotto la porta dell'Audax De Cecco involontariamente devia nella propria porta.

Ma all'88' giunge la rete della vittoria ospite per merito di Piscopo.

G. G.

■ COLONIA — Hannes Loehr ha dato le dimissioni da allenatore del Colonia. Il suo posto sarà preso da Georg Kessler, ex allenatore dell'Herta Berlino.

## Mariano Ruda

PRIMO TEMPO 1-2  
MARCATORI: 7' Quargnal (rig.), 38' Ballamini, 44' Tomat, 48' Falzari, 70' Tomat.  
MARIANO: Marassi, Gallo, Mucchiet, Gallo 11, Pettarini, Dileandro (71' Volpi), Sartori 1, Sartori 11, Tomat, Sartori 11, Falzari, Ruda, Politi, Pato (60' Sgubini), Quargnal 11, Cecot, Portelli, Narduzzi, Zanolin, Ballamini, Codia, Sclauzero, Quargnal.  
ARBITRO: Perrone di Maniago.

Mariano — Era incompensata molto male per i padroni di casa la gara contro il Ruda, ma la determinazione e la voglia di riscatto hanno fatto sì che il Mariano incamerasse due punti in modo brillante.

Nella prima parte della partita gli ospiti si erano portati in vantaggio per ben due volte e nulla faceva presagire il cambio di direzione del risultato.

Ma dopo aver accorciato le distanze pochi attimi prima della fine del primo tempo, nella seconda frazione di gioco le parti si sono invertite. Quindi Mariano in ottima salute e Ruda poco accorto nell'amministrare la gara.

Cronaca. Al 7' ospiti in gol con Quargnal 1 che trasforma una punizione sacrosanta da 40 metri. Al 28' il Ruda raddoppia con Ballamini.

Al 44' i padroni di casa hanno l'occasione di accorciare su un calcio di rigore che Tomat con sicurezza trasforma. Nella ripresa Falzari con un acuto si libera di due avversari e realizza la rete del pareggio.

Al 48' il Ruda rimane in dieci per l'espulsione di Cecot reo di un fallo evidente di reazione. Al 64' preludio al gol: Sartori 1 scende sulla destra e scodella in mezzo un pallone che colpisce la traversa.

Al 70' Tomat ben imbeccato da Dileandro di testa mette alle spalle di Politi e fissa così il risultato della competizione in favore dei suoi colori.

Giovanni Glessi

## Isonzo Turriaco Moraro

PRIMO TEMPO 1-0  
MARCATORI: al 32' Coghetto, al 47' Cassani, all'83' Mania.  
ISONZO TURRIACO: Gaus, Zin, Carlet, Casagrande, Mania, Damburini, Cosolo, Severini, Marassi, Coghetto, Lubiana.  
MORARO: Riganot, Blasiz, Calvani, Villini, Narciso, Conigat, Cassani, Calandra, Donda V., Belizin (dal 70' Vecchiet), Donda G.  
ARBITRO: Cao di Aviano.

Turriaco — Il Turriaco ha dovuto sudare le profezie delle sue camicie prima di battere la Cenerentola Moraro, che, a dire il vero, da quello che ha mostrato in campo non merita l'ultima posizione in classifica, anche perché ha giocato in dieci dal 28' dopo l'espulsione di Calandra per somma di ammonizioni.

I padroni di casa, pur non essendo in giornata di grazia hanno conquistato i due punti necessari per continuare a sperare alla categoria superiore.

Il primo a fondo pericoloso è per gli ospiti che, al 21', su pasticcio della difesa, sfiorano la rete con Narciso. Gaus salva miracolosamente.

Al 36' il solito Coghetto porta in vantaggio la sua squadra con un tiro imprevedibile. Doccia fredda per il numeroso pubblico all'inizio della ripresa.

Cassani ruba un pallone a Marcolini e, approfittando della difesa avversaria sbilanciata in avanti, pareggia.

La rete della vittoria all'83' di Mania condanna ancora una volta il Moraro.

Ciro Vitiello

## Villesse Villanova

MARCATORI: al 24' Contini, al 60' e all'83' Sabot.  
VILLESSE: Furlan, Fabbri, Budicin 11 (dal 78' Montanari 11), Pilla, Antoniazzi, Maruzzi, Budicin 1, Piva, Montanari 1, Contini, Natali.  
VILLANOVA: Pizzamiglio 11, Gal, Mainardi, Caus (dal 48' Capone), Piccoli, Cecotti, Mattioli, Sabot, Paulini (dal 78' Budino), Pizzamiglio 11.  
ARBITRO: Buono di Trieste.

Villesse — Un brutto scioglimento casalingo interrompe la serie positiva del Villesse. La sconfitta immateriale trova giustificazione nelle assenze di Sergio, Squallidone, e nell'espulsione di Natali, giunta al 20' di gioco per un plateale fallo di reazione.

Erano trascorsi 4' dell'uscita della punta dell'Allegro quando con un magistrale calcio di punizione il mezzoforo Contini portava in vantaggio i padroni di casa. La palla, calciata ad effetto, lasciava di stucco il portiere ospite.

Pur in inferiorità numerica i villanesi hanno saputo far viaggiare meglio il pallone per tutta la prima parte della gara.

Il Villanova nella ripresa rientra in campo con maggior convinzione e inizia a portare in zona tiro un po' tutti i giocatori dotati di potenza; in particolare si mettono in evidenza Sabot e Cecotti. Al 64' una punizione battuta da Piccoli, la palla non trattiene da Furlan carambola sull'accorrente Sabot che insacca.

Il pari a questo punto sarebbe equo ma gli ospiti consoli della superiorità numerica e psicologica pressano e mettono in difficoltà la difesa del Villesse e all'83' approfittando di un pasticcio difensivo, Sabot, l'estissimo, s'inscrive calciando a rete un bulide che batteva impareggiabile l'incolpevole Furlan.

Giuseppe Cordoli

## Medeuzza Aquileia

MARCATORI: Montina, Venica, Pizzutti, Bevilacqua, Valentini, Ottomoni, Mauro, Marino, Sueri, Copetti, Dileana.  
AQUILEIA: Grigolio, Lepre, Pramuzo, Colosetti, Bevenuto, Moras, Parise, Gratton (Tarla), Fiorillo, Gerometta, Stabile.  
ARBITRO: Fornica da Trieste.

L'Aquileia continua la sua sicura corsa verso la vetta impattando a reti inviolate sul terreno del Medeuzza. Un Medeuzza che è privo di ben quattro titolari, ha inventato Ottomoni libero, rispolverato Copetti e disposto alle

costole del faro Gerometta un Marino veramente ammirevole che è riuscito a offuscare la luce.

E non vi sono riusciti neanche dal dischetto per un rigore decretato al 93' dal buon arbitro Fornica.

Ezio Mangoni

## Data recuperi Coppa Italia

MILANO — Il Consiglio della Lega calcio ha fissato per il 26 febbraio prossimo i recuperi delle tre partite di Coppa Italia non disputate per il maltempo.

## CAMPIONATO PRIMAVERA

### Triestina-Parma 1-1

MARCATORI: al 34' Apple e al 67' Luce.  
TRIESTINA: Serignani, Polenta, Bravin, Schiraldi, Tiberio, Poletto, Minia, Casonato (s. l. Russi), Isipio, Lotti, Luce, Valzano, Baici, Samsa.  
PARMA: Bucci, Brianti, Bersiga, Manzoni, Mainardi, Beccari, Giannetti, Bellacomo, Baitani, Franzini, Appio, Brandolini, Montanari, Fornari, Mori.

Buona prova della giovane formazione albaradati, di fronte a un Parma altrettanto spigliato e volitivo, in una gara abbastanza interessante. E' stato proprio il vento a ostacolare le manovre delle due squadre e a impedire, specie nella prima frazione di gioco, le diverse opportunità create sui due fronti avversari. Nella ripresa sono stati gli ospiti a sfruttare al meglio uno strano rimpallo del pallone nell'area di Scignani, ma la pronta reazione dei rossobalardi ha permesso a Luce di raccogliere il meritato pareggio.

## ALLIEVI REGIONALI

### San Luigi-Triestina 0-4

MARCATORI: al 5' Lakoseljac, al 16' Derman, al 62' Antonazzi, al 65' Corso.  
SAN LUIGI: Isara, Grizonic, Cogliore, Crisman, Battista, Gustin, Porcaro (dal 59' Monzani), Radivo (dal 41' Zecchini), Pressello, Cigliani, Sardiello.  
TRIESTINA: Valzano, Manzi, Chermaz (dal 54' Marchesan), Lakoseljac, Samsa, Corso, Bassanese (dal 54' Nadali), Moretti, Antonazzi, Pasqualini, Derman (dal 71' Russi), Giraldi.

Aggancio doveva essere, per un S. Luigi deciso a liberarsi dalle ambrascate di fondo classifica, aggancio è stato. A un primo tempo incolore, con i padroni di casa insolitamente remissivi, anche per la posizione arretrissima assunta dal "cervello" Tiozzo, ha fatto seguito una ripresa ravvivata dagli ospiti che andiamo a raccontare: al 59' Mosetti prova dal limite ma il suo tiro si infrange contro un muro di difensori.

Passano pochi minuti e la Libertas trova vendetta, grazie a un insidioso rasoterra di Pugliese.

Libertas in 10, dunque, e spazio all'arrembaggio di un concesso, per merito di un intelligente calcio franco di Businelli che s'infila, a mezz'uscita, alla destra di Uicigral Mosetti completa l'opera al 73', correggendo in rete due passi un diagonale.

Francesco Antonini

## Domio Arrigiosport

MARCATORI: al 1' Toffarelli, al 15' Boscarol, al 40' Allegretti, al 65' Boscarol, al 74' Privileggi (su rigore).  
DOMIO: Altin, Pison, Allegretti, Catonari, Biscardo, Del Conte, Pisan, Lanteri, Toffarelli (dal 60' Vatta), Boscarol (dal 79' Gigliello), Carrigiosport: Formentin, Sommariva, Malaroda, Lepre, Farfaglia, Debianni, Devetag (dal 46' Petenel), Cavi, Minussi (Privileggi, Laurenti (dal 46' Gerole).

ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

TRIESTE — Il Domio con un inizio vemente ha chiuso praticamente l'incontro dopo il primo quarto d'ora. Dagli sviluppi del calcio d'inizio Carli sulla sinistra faceva fuori due avversari concludendo il suo splendido assolo con un calibrato centro sul quale irrompeva di piede Toffarelli.

Il Domio ha continuato il suo monologo arrembante tra gli sguardi attoniti e disorganizzati degli ospiti che hanno tamponato tutto quello che hanno potuto finché già al 15' Boscarol raccoglieva in area una litata assai di testa di Lanteri torre della situazione.

L'Arrigiosport ha cominciato anche a muovere le acque a darsi da fare concretizzando almeno due occasioni ma ha inevitabilmente lasciato qualche varco per il triplice corale e triangolato controspiede del Domio.

Roberto Sinico

## La Fortitudo consolida la posizione in vetta

### Girone A

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Flume Veneto-Doria    | 2-2 |
| Torre-Vajont          | 0-0 |
| Sarone-Vibate         | 0-0 |
| S. Quirino-R. Maniago | 0-0 |
| Zoppola-Bannia        | 0-0 |
| Porcia-Caneva         | 0-0 |
| Pasianese-Visnina     | 0-0 |
| Maniago-Tiezze        | 0-0 |

### Girone B

|                             |     |
|-----------------------------|-----|
| Colloredo P. Colloredo M.A. | 0-0 |
| Barbano-Ragogna             | 0-0 |
| Rive d'Arcano-Caprio        | 0-0 |
| Vivai R. Union Nog.         | 0-0 |
| Gemonese-Fagnana            | 0-0 |
| Diana-Ciccone               | 0-0 |
| Cisterna-Riviera            | 0-0 |
| V. Tolmezzo-Pagnano         | 0-0 |

### Girone C

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Natisone-Pozzolo      | 0-0 |
| Dolegna-Serenissima   | 0-0 |
| Gaglianico-Corno      | 0-0 |
| Stella Azz. Basiliano | 0-0 |
| Laucazo-Sangioianni   | 0-0 |
| Audace-Savignone      | 0-0 |
| Azzurra-Reane         | 0-0 |
| L. Variano-Torinese   | 0-0 |

### Girone D

|                      |     |
|----------------------|-----|
| Zompicchia-Bertolo   | 0-0 |
| Audax-Codroipo       | 0-0 |
| Indipendente-Sestese | 0-0 |
| Sedegliano-Tisana    | 0-0 |
| Gonars-Castione      | 0-0 |
| Sangioianni-Castione | 0-0 |
| Rivignano-Brian      | 0-0 |
| Latisanao-Fialbano   | 0-0 |

## La partita del 23.2.1986

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Reane-Audace           | 0-0 |
| Basiliano-Laucazo      | 0-0 |
| Sangioianni-L. Variano | 0-0 |
| Savignone-Azzurra      | 0-0 |
| Pozzolo-Stella Azz.    | 0-0 |
| Torinese-Natisone      | 0-0 |
| Corno-Dolegna          | 0-0 |



# Alla Nelsen la Coppaconfederale di pallavolo

MASSIMO EQUILIBRIO NEL GIRONO NORD DELLA A2 MASCHILE DI VOLLEY

## Sei squadre in corsa per l'A1 Fra queste anche Arrital e Vbu

REGGIO EMILIA — La Nelsen ha vinto la Coppa confederale di pallavolo femminile imponendosi per 3-1 sulle tedesche del Feuerbach. Questi i parziali: 15-9, 12-15, 17-15, 15-4. Durata dei vari set: 24', 24', 24', 13'. Nella Nelsen le migliori sono state la Voltertsen e la capitana Bigiarini; nella Feuerbach la Hankers. Battute sbagliate: sei Nelsen, nove Feuerbach.

Equilibrio nei primi due set con le tedesche molto abili nel muro a contenere le bordate delle biancocelesti. Dopo la parità, è stato il terzo set quello decisivo. Le tedesche non hanno più opposto resistenza e hanno ceduto nettamente il quarto tempo, ormai sconfitte anche sul piano psicologico.

La Stella Rossa di Belgrado si è poi classificata al terzo posto battendo con un secco 3-0 le turchine dell'Aradik. I parziali: 15-5, 15-5, 15-9. Durata dei set: 15', 13', 20'. Battute sbagliate: sei Stella Rossa, quattro Aradik. Netto il dominio delle jugoslave, che hanno vinto l'incontro in poco più di tre quarti d'ora di gioco.

Chiusa la sesta giornata di ritorno del massimo campionato nazionale maschile con risultati all'insegna della massima regolarità (Tartarini Bologna sempre in testa con quattro punti di vantaggio sul Panini Modena, Di Po. Vimerate e Di Jorio, come da copione, a chiudere la graduatoria con due sole vittorie all'attivo), l'attenzione è ormai rivolta al prossimo lungo week-end pallavolistico, che presenta le fasi conclusive delle tre Coppe europee maschili.

Nella massima manifestazione continentale, la Coppa dei campioni, da venerdì a domenica saranno di scena a Parma i campioni d'Europa del R.H. Praga ed il Brother Maritus (Olanda).

Per la Coppa delle coppe, invece, ad Atene, il Panini Modena sarà impegnato dalla Dynamo Mosca, Steaua Bucarest e CSKA Sofia, mentre a Sarajevo, per la Coppa confederale, Bistefani Torino e Kutiba Falconara si scontreranno con il Bosna Sarajevo ed i belgi del Krukenburg.

**A2 MASCHILE**  
Si può senz'altro affermare che di tutti i campionati italiani, quello di A2 maschile è certo più avvincente ed allo stesso tempo regolato dal

PALLANUOTO

### Buon inizio della Triestina che batte i liguri

Triestina 12  
Olio Sasso Imp. 10

(4-4), (3-1), (2-2), (3-3)

TRIESTINA: Cucaro, Galvani 1, Giustolisi 1, Pecorella 3, Comisano 1, Ingannatore 1, Amato, Gavagnin, Specchiari, Ferri 1, Poboni, Kovacevic 4, Venter 1.

OLIO SASSO IMPERIA: Labò, Delcave, Andriani, Al. Cupido, Al. Cupido, An. Cupido, Saracchi 4, De Franchi 1, Macchiavello, De Benedetti.

Una Triestina gagliarda e consapevole dei propri mezzi ha iniziato positivamente il campionato di serie B di pallanuoto, superando l'Olio Sasso di Imperia al termine di una gara combattuta e tirata allo spasimo. I ragazzi di Uner hanno messo da parte ogni timore reverenziale nei confronti di una compagine presentatasi alla Bianchi con tutte le credenziali per vincere, facendo tesoro della lunga preparazione precampionato.

Si è giocato infatti subito a ritmi sostenuti e la formazione alabardata, superato un momento di incertezza iniziale, ha ingranato la marcia giusta, recuperando, già nella prima frazione del punteggio, concludendo i primi 7 minuti sul 4-4. La seconda frazione è stata decisiva: più raccolta ed efficace in difesa, maggiormente pungente e veloce in attacco, la squadra di casa ha messo alla corda gli ospiti, segnando un parziale di 3-1, che avrebbe potuto essere ancora più netto se proprio allo scadere del tempo una disavventura difensiva non avesse permesso ai liguri di andare a segno.

Negli ultimi due tempi l'Olio Sasso ha dato fondo a tutte le proprie risorse per tentare di ribaltare la situazione, ma in tale frangente la Triestina ha dimostrato di essere fisicamente in forma, mantenendo il vantaggio fino alla fine.

Alla sirena si è scatenato l'entusiasmo del pubblico, intervenendo in buon numero e con grande calore.

Nel dopopartita comprensibile l'entusiasmo dello staff tecnico alabardato, di cui è portavoce il d.s. Ungaro: «In un campionato duro come si annuncia quello di serie B, per noi è necessario vincere in casa; i ragazzi hanno centrato meritatamente questo obiettivo già alla prima giornata, pertanto non possiamo che elogiare tutti indistintamente. Credo inoltre che questa squadra possa migliorare ancora e dare notevoli soddisfazioni».

U.S.

massimo equilibrio è il girone Nord della A2 maschile. Grazie ad almeno un risultato-sorpresa, ogni settimana, si possono considerare ancora sei le formazioni impegnate a rincorrere la prima o la seconda posizione in graduatoria. Nell'ultimo fine settimana, infatti, accanto alla vittoria del Volley Ball Udine nello scontro diretto con l'Arrital Fontanafredda, c'è da segnalare la conquista dei due punti da parte del Valeo Mondovì sull'Esp. Ravenna, mentre il Sav Bergamo ha dovuto sudare fino al quinto set per aver ragione di uno Jesi, terzo ultimo in classifica, che si fregia del nuovo marchio commerciale Ily Caffè.

Per quanto concerne i sestetti del Friuli-Venezia Giulia, tutte intatte restano le possibilità dei due team di combattere sino al termine per la vittoria finale, anche se un occhio di riguardo spetta al Vbu, sia per i due punti in più sia perché l'Arrital dovrà da oggi fare a meno del suo allenatore Vladimir Jankovic, che tornerà ad insegnare a Zagabria.

**CLASSIFICA:** Zucchi Cr 24; Vbu Adu, Sav Bg, Esp Ra 22; Arrital Fontanafredda 20; Valeo Mondovì, Dondoli Pe 18; Virgilio Mh 14; Lily Caffè 13; Thermomex Pd 6; Caviga Li 4; Virtus Sassuolo 2.

**B FEMMINILE**

Nel rotondo cadetto femminile vincono e convincono Armes e Mebio, impegnati in diverse «situazioni» di classifica. Il Mebio, battendo a Vienna la Fiamma in poco più di un'ora di gioco, ha raggiunto e superato in terza posizione il Colladrigo Conegliano e l'Armes, offrendo un secco 3-0 alle dirette rivali dello Spiga, ha conquistato due punti fondamentali nella lotta per la sopravvivenza. Valgono doppi i punti delle salesiane dell'Armes anche perché le dirette antagoniste (Fiamma, Fratte, Ferrara, nonché lo Spina) hanno accusato una battuta a vuoto.

Fa sensazione, invece, la riscossa vittoriosa del Mebio contro il modesto Estense Ferrara, vittoria che giunge a soli sette giorni dalla disputa del «big-match» tra le pordenonesi ed il Nervesa per la promozione in A2.

**Risultati:** Fiamma Vi-Mebio 1-3 (15-3, 10-15, 7-15, 1-15); Armes-Spina 3-0 (16-14, 15-8); Estense Fe-Mobilcatolo Pn 2-3 (6-15, 15-5, 15-5, 6-15, 3-15); Fratte S. Giustina-Lafè 3G Pd 1-3; Volpe Flesso-Colladrigo Conegliano 3-1; Nervesa-Mogliano Veneto 3-1.

**CLASSIFICA:** Mobilcatolo 28; Nervesa 26; Mebio, Colladrigo 18; Lafè, Mogliano, Volpe 14; Estense 10; Armes 8; Fiamma, Fratte, Spina 6.

**C1 MASCHILE**

Piattuccio successo del Ferro Alluminio contro il Lac Natisone di San Giovanni al Natissone per 3-0. Una vittoria non certo importante ai fini della classifica finale (sabato si è chiusa la prima fase del torneo ed il Ferro Alluminio già da due settimane aveva in tasca la matematica certezza del passaggio alla poule promozione), quanto per lo spirito e la volontà dimostrata: il team triestino, infatti, ha accusato le assenze di Bizjak, influenzato, di Di Bin, alle prese con uno strarimento, nonché di Locchi, operato al menisco.

Poiché le «squadre nella seconda fase» si portano appresso la classifica maturata negli scontri diretti, nella poule di promozione il Conegliano partirà da quota 8, Ferro Alluminio e Rangers da quota 6 e Rojalese da quota 4.

**Risultati:** Friuli Povoletto-Rojalese Reana del Rojalet 2-3; Asfr Cividale-Lib. Rangers Ud 3-0; Leyform Conegliano-Ferro Julia Monfalcone 3-0; Ferro Alluminio-Lac Natisone S. Giovanni Natissone 3-0 (15-12, 15-7, 15-7).

**CLASSIFICA FINALE:** Leyform 24; Rangers 20; Ferro Alluminio 18; Rojalese 16; Asfr 14; Lac, Friuli 10; Ferro Julia 0.

**C1 FEMMINILE**

Risultati ultima giornata prima fase: Elpis Meolo-Este 3-0; Kennedy Ud-Ausa Rev Cervignano 3-0; Soteco Gradisca-Torriana-Albatros Tv 3-2; Pav Ideal Mode Ud-Libertas

Martignacco 3-0.

**CLASSIFICA FINALE:** Albatros 24; Ausa Pav 22; Soteco 20; Elpis 14; Kennedy, Ideal Mode 12; Martignacco 6; Este 2. Albatros Selina Treviso, Ausa Pav Cervignano, Soteco Torriana Gradisca ed Elpis Meolo vengono ammesse alla poule promozione, mentre le ultime quattro formazioni in graduatoria disputeranno la poule retrocessione.

**C2 MASCHILE**

Risultati: Volley Ball Ud-Libertas Rozzoli 1-3; Bor JIK Ljuna-Volley Ball Maniago 1-3; Olympia Go-O.K. Val Go 1-3; CUS Trieste-ST.I.M.M. NPT 3-2; Vivil Villa Vicentina-Libertas Sacile 2-3; rip. Inter 1904.

**CLASSIFICA:** CUS Ts 22; Inter 18; Bor, O.K. Val 16; ST.I.M.M. 14; Sacile 12; Olympia, Maniago 10; Rozzoli 8; Vivil, VBU 2.

**C2 FEMMINILE**

Risultati: Libertas Cornom-Virtus Vigonovo 0-3; Centralped Savognina-Ceramiche d'Arte Villa Vicentina 0-3; Crisoli Lib. Go-Randi Sangiuliana 1-3; Killjoyd Angella Fontanafredda 0-3; Celinia Manigo-Friuluxport

Bor 3-2; Foce Latissana-Sloga 3-0; rip. Goran Monfalcone.

**CLASSIFICA:** Celinia 22; Randi 20; Foce, Goran 18; Friuluxport 16; Crisoli 14; Cornom 12; Vigonovo 10; Sloga, Ceramiche d'Arte 8; Angella 4; Centralped, Killjoyd 2 (Foce Latissana e Randi Sangiuliana una partita in meno).

**D MASCHILE**

Risultati: Mossa Berlin-San Sergio 1-3; Crisoli Lib. Go-O.K. Val Go 2-3; Julia Auto Gradisca-Sikkens DIF Opicina 3-1; Centoradio VPT-Fincantieri Monfalcone 2-3; Grado-Libertas Turriaco 0-3; rip. Nas Prapor Go.

**CLASSIFICA:** Turriaco 22; Sikkens 20; Julia Auto 18; Berlin, San Sergio 14; Fincantieri 12; Centoradio 10; O.K. Val, Crisoli 8; Nas Prapor, Grado 2.

**D FEMMINILE**

Risultati: Gieffe Pleris-Le Volpi 3-0; Sloga-CUS Trieste 2-3; Electronic Shop Kontovle-Mobilica Foggiano 1-3; ST.I.M.M. NPT-Canon Monfalcone 1-3; Agostini Dom Go-Interpido, Mariano 3-0; rip. Agrar Breg San Dorlago.

**CLASSIFICA:** Canon 22; Gieffe 20; Mobilica 16; Agostini 14;

Dopo la sosta forzata dovuta alle intemperie, il trofeo triestino si è rimesso in cammino in un pomeriggio grigio al quale mancava soltanto la neve per conferirgli un aspetto prettamente invernale. Rave le defezioni fra gli equini, qualche driver invece ha dato forfait accusando malanni stagionali, lo stesso Quadri ha rimediato in tempi brevi ai sintomi influenzali, ed è stato presente nell'episodio centrale a far coppia con Espresso Jet, gran favorito e facile vincitore alla conclusione di un tragitto di cumulo e passato metri percorsi interamente al comando.

Con lancio in 15.1, il figlio di Bourbon ha scavalcato Esedra Om, più veloce di Escudo alla mossa, e poi ha gradato da par suo padroni accompagnare dal fido Euro Jet che dal canto suo si è scrosciato due giri e mezzo in posizione esterna. Dietro a Euro Jet si è portato dopo 500 metri Escudo, che aveva marcato un breve errore appena finito di scurvarre la piegata iniziale, mentre in corda, alle spalle di Esedra Om, rimaneva Esugei.

In testa, Espresso Jet, dopo la fiammata introduttiva, per conquistare il comando, non si è sprecato, consentendo in tal modo all'alleato Euro Jet di non soffrire eccessivamente la seconda corsa. Soltanto a partire dagli ultimi 600 metri, Espresso Jet ha preso la corsa più seriamente, allungando con un 15.7 al quale faceva seguire un 14.8 (da 1.14) sulla curva conclusa dove Esedra Om, fino allora incolata al suo sulky, diceva basta venendo superata da Euro Jet ed Escudo.

In retta d'arrivo, Espresso Jet sfoggiava un 15.5 in tutta scioltezza che lo portava isolato al traguardo con media di 1.21.6, mentre Euro Jet, ancora in condizioni di relativa freschezza, otteneva netta piazza d'onore su Escudo, dietro al quale concludeva Esugei.

\*\*\*

Quadri aveva vinto anche nell'episodio iniziale con un altro Jet, Friuli, subito leader e poi facile alla meta davanti a Fedelissimo accorto a correre nella sua scia, mentre Floridia Jet si spompava in un percorso tutto all'esterno.

Battaglia a spada tratta fra Fata del Lario e Fuscillo nella successiva corsa per i giovani. Sui due però interveniva a successo Fuari, che Balaban lanciava con estrema decisione al largo nella penultima retta. Si isolava Fuari (1.23.6 nuovo record) nel finale, mentre Fuscillo affina la spuntava su Fata del Lario per essere però a sua volta rimontato da Francosizzero per il secondo posto.

Nella «vendetta» per i nati nel 1982, Erikass, dopo l'errore al via di Erre del Rio, ha fatto corsa per proprio conto avendo all'esterno Elvenstan e a rimorchio Eronda Bell. Anche Esoc di Alba si sfasava imitato poi dall'avanzante Effe Effe, e per Erikass non sussistevano più problemi, la femmina andando ad affermarsi per distacco davanti a Erre del Rio autore di un rocambolesco recupero.

Nella «gentleman» per categoria E, dopo il parziale predominio di Borgo del Pri, era il favorito Deletor Prad a prendere con decisione l'iniziativa incalzando Balmon

per tagliare fuori Chrisdar e Regolare Talstar.

Dardanie, presto in vantaggio in categoria F, cedeva l'iniziativa ad Ascensure che aveva battagliato con Bottato fino al momento dell'errore di quest'ultimo. Su Ascensure, leader a 750 metri dal palo, progrediva Malareo che intensificava la pressione sul battistrada in retta d'arrivo dove tra i due rinveniva Dardanie. Nel finale, passava Malareo, e, dopo foto, Ascensure veniva, proprio secondo nei confronti di Dardanie, Falloso Crino Effe.

In chiusura, scannata per circa 700 metri fra Beltara, che aveva rimediato a volo una svista sulla prima curva, a Zado, poi quest'ultimo passava ma si trovava con il fiato grosso allorché scattava Basofondo. Il sauro di Pouch faceva il vuoto nell'ultimo mezzo giro andando a vincere per distacco in 1.20.8 migliore media di tutto il convegno.

Mario Germani

Nella corsa Totip, il favorito

Saldo dominatore da un capo all'altro il baio a Montebello

Espresso Jet con un «assolo» davanti all'alleato Euro Jet

Premio delle Ribalte (metri 1600): 1) Friul Jet (A. Quadri), 2) Fedelissimo, 4 part. Tempo al km 1.24. Tot: 13, 10, 10, 26.

Premio delle Maschere (metri 1600): 1) Fuari (P. Balaban), 2) Francosizzero, 3) Talstar, 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot: 13, 54, 50.

Premio degli Applausi (metri 1600): 1) Erikass (M. Belladonna), 2) Erre del Rio, 3) Etrium, 12 part. Tempo al km 1.24. Tot: 25, 18, 17, 37.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Deletor Prad (G. Orsano), 2) Ado, 3) Bulawayo, 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 22, 14, 25, 16, 227.

Premio dei Mimi (metri 1600 corsa Totip): 1) Ascado (M. Belladonna), 2) Cussaba, 3) Talstar, 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 23, 17, 26, 28, 232, 78. Tris Montebello: 160.000 lire.

Premio del Teatro (metri 2000): 1) Espresso Jet (A. Quadri), 2) Euro Jet, 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 11, 11, 15, 27, 43.

Premio degli Attori (metri 1600): 1) Malareo (E. Desiro Jr.), 2) Ascensore, 3) Dardanie, 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 38, 23, 13, 18.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Bassofondo (E. Pouch), 2) Daviggia, 3) Beltara, 12 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 26, 14, 36, 17, 1313, 149. Tris Montebello: 361.000 lire.

Ascado, dopo aver superato lo sfolto Talstar, ha contrariato le mosse di Besef d'Iris dietro al quale si portavano Chrisdar, Cussaba e Demeco.

In arrivo, Ascado si svincolava da Besef d'Iris, che si arrendeva in rottura, e andava a vincere davanti a Cussaba che trovava il varco giusto

per tagliare fuori Chrisdar e Regolare Talstar.

Dardanie, presto in vantaggio in categoria F, cedeva l'iniziativa ad Ascensure che aveva battagliato con Bottato fino al momento dell'errore di quest'ultimo.

Su Ascensore, leader a 750 metri dal palo, progrediva Malareo che intensificava la pressione sul battistrada in retta d'arrivo dove tra i due rinveniva Dardanie.

Nel finale, passava Malareo, e, dopo foto, Ascensore veniva, proprio secondo nei confronti di Dardanie, Falloso Crino Effe.

In chiusura, scannata per circa 700 metri fra Beltara, che aveva rimediato a volo una svista sulla prima curva, a Zado, poi quest'ultimo passava ma si trovava con il fiato grosso allorché scattava Basofondo.

Il sauro di Pouch faceva il vuoto nell'ultimo mezzo giro andando a vincere per distacco in 1.20.8 migliore media di tutto il convegno.

Mario Germani

Nella corsa Totip, il favorito

Saldo dominatore da un capo all'altro il baio a Montebello

Espresso Jet con un «assolo» davanti all'alleato Euro Jet

Premio delle Ribalte (metri 1600): 1) Friul Jet (A. Quadri), 2) Fedelissimo, 4 part. Tempo al km 1.24. Tot: 13, 10, 10, 26.

Premio delle Maschere (metri 1600): 1) Fuari (P. Balaban), 2) Francosizzero, 3) Talstar, 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot: 13, 54, 50.

Premio degli Applausi (metri 1600): 1) Erikass (M. Belladonna), 2) Erre del Rio, 3) Etrium, 12 part. Tempo al km 1.24. Tot: 25, 18, 17, 37.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Deletor Prad (G. Orsano), 2) Ado, 3) Bulawayo, 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 22, 14, 25, 16, 227.

Premio dei Mimi (metri 1600 corsa Totip): 1) Ascado (M. Belladonna), 2) Cussaba, 3) Talstar, 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 23, 17, 26, 28, 232, 78. Tris Montebello: 160.000 lire.

Premio del Teatro (metri 2000): 1) Espresso Jet (A. Quadri), 2) Euro Jet, 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 11, 11, 15, 27, 43.

Premio degli Attori (metri 1600): 1) Malareo (E. Desiro Jr.), 2) Ascensore, 3) Dardanie, 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 38, 23, 13, 18.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Bassofondo (E. Pouch), 2) Daviggia, 3) Beltara, 12 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 26, 14, 36, 17, 1313, 149. Tris Montebello: 361.000 lire.

Ascado, dopo aver superato lo sfolto Talstar, ha contrariato le mosse di Besef d'Iris dietro al quale si portavano Chrisdar, Cussaba e Demeco.

In arrivo, Ascado si svincolava da Besef d'Iris, che si arrendeva in rottura, e andava a vincere davanti a Cussaba che trovava il varco giusto

per tagliare fuori Chrisdar e Regolare Talstar.

Dardanie, presto in vantaggio in categoria F, cedeva l'iniziativa ad Ascensure che aveva battagliato con Bottato fino al momento dell'errore di quest'ultimo.

Su Ascensore, leader a 750 metri dal palo, progrediva Malareo che intensificava la pressione sul battistrada in retta d'arrivo dove tra i due rinveniva Dardanie.

Nel finale, passava Malareo, e, dopo foto, Ascensore veniva, proprio secondo nei confronti di Dardanie, Falloso Crino Effe.

In chiusura, scannata per circa 700 metri fra Beltara, che aveva rimediato a volo una svista sulla prima curva, a Zado, poi quest'ultimo passava ma si trovava con il fiato grosso allorché scattava Basofondo.

Il sauro di Pouch faceva il vuoto nell'ultimo mezzo giro andando a vincere per distacco in 1.20.8 migliore media di tutto il convegno.

Mario Germani

Nella corsa Totip, il favorito

Saldo dominatore da un capo all'altro il baio a Montebello

Espresso Jet con un «assolo» davanti all'alleato Euro Jet

Premio delle Ribalte (metri 1600): 1) Friul Jet (A. Quadri), 2) Fedelissimo, 4 part. Tempo al km 1.24. Tot: 13, 10, 10, 26.

Premio delle Maschere (metri 1600): 1) Fuari (P. Balaban), 2) Francosizzero, 3) Talstar, 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot: 13, 54, 50.

Premio degli Applausi (metri 1600): 1) Erikass (M. Belladonna), 2) Erre del Rio, 3) Etrium, 12 part. Tempo al km 1.24. Tot: 25, 18, 17, 37.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Deletor Prad (G. Orsano), 2) Ado, 3) Bulawayo, 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 22, 14, 25, 16, 227.

Premio dei Mimi (metri 1600 corsa Totip): 1) Ascado (M. Belladonna), 2) Cussaba, 3) Talstar, 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 23, 17, 26, 28, 232, 78. Tris Montebello: 160.000 lire.

Premio del Teatro (metri 2000): 1) Espresso Jet (A. Quadri), 2) Euro Jet, 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 11, 11, 15, 27, 43.

Premio degli Attori (metri 1600): 1) Malareo (E. Desiro Jr.), 2) Ascensore, 3) Dardanie, 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 38, 23, 13, 18.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Bassofondo (E. Pouch), 2) Daviggia, 3) Beltara, 12 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 26, 14, 36, 17, 1313, 149. Tris Montebello: 361.000 lire.

Ascado, dopo aver superato lo sfolto Talstar, ha contrariato le mosse di Besef d'Iris dietro al quale si portavano Chrisdar, Cussaba e Demeco.

In arrivo, Ascado si svincolava da Besef d'Iris, che si arrendeva in rottura, e andava a vincere davanti a Cussaba che trovava il varco giusto

per tagliare fuori Chrisdar e Regolare Talstar.

Dardanie, presto in vantaggio in categoria F, cedeva l'iniziativa ad Ascensure che aveva battagliato con Bottato fino al momento dell'errore di quest'ultimo.

Su Ascensore, leader a 750 metri dal palo, progrediva Malareo che intensificava la pressione sul battistrada in retta d'arrivo dove tra i due rinveniva Dardanie.

Nel finale, passava Malareo, e, dopo foto, Ascensore veniva, proprio secondo nei confronti di Dardanie, Falloso Crino Effe.

In chiusura, scannata per circa 700 metri fra Beltara, che aveva rimediato a volo una svista sulla prima curva, a Zado, poi quest'ultimo passava ma si trovava con il fiato grosso allorché scattava Basofondo.

Il sauro di Pouch faceva il vuoto nell'ultimo mezzo giro andando a vincere per distacco in 1.20.8 migliore media di tutto il convegno.

Mario Germani

Nella corsa Totip, il favorito

Saldo dominatore da un capo all'altro il baio a Montebello

Espresso Jet con un «assolo» davanti all'alleato Euro Jet

Premio delle Ribalte (metri 1600): 1) Friul Jet (A. Quadri), 2) Fedelissimo, 4 part. Tempo al km 1.24. Tot: 13, 10, 10, 26.

Premio delle Maschere (metri 1600): 1) Fuari (P. Balaban), 2) Francosizzero, 3) Talstar, 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot: 13, 54, 50.

Premio degli Applausi (metri 1600): 1) Erikass (M. Belladonna), 2) Erre del Rio, 3) Etrium, 12 part. Tempo al km 1.24. Tot: 25, 18, 17, 37.

Premio dei Costumi (metri 1600): 1) Deletor Prad (G. Orsano), 2) Ado, 3) Bulawayo, 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 22, 14, 25, 16, 227.

Premio dei Mimi (metri





# Trieste si arrende prima di incominciare

SOLO LUCANTONI SI SALVA NEL NAUFRAGIO DELLA STEFANEL

## Contro una squadra fantasma i casertani vanno al velivolo

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Buio pesto. Notte fonda per la Stefanel. A Castel Morone, dieci chilometri da Caserta, nell'avvenimento "Palamagosto", imponente cattedrale nel deserto che domina la suggestiva quanto desolata piazza delle Noci, collezione d'altre sonare batosta, di quelle che spezzano le ginocchia, azionano nel cervello lo scampellito ben noto al pugile che conosce il k.o.

Peggio che a Milano. La Mobilgirgi Caserta, che prima dell'ultimo minuto una Stefanel completamente assente, eclopasmatica, mai realmente in partita per tutto il confronto. I casertani, con ambizioni da sfidanti ufficiali della Simac nel match scudetto, con la bava alla bocca per la sconfitta patita nella gara d'andata, ancora una volta, peggio di altre volte, senza combattere.

La Stefanel, che magari con motivazioni opposte aveva forse ancor più stimoli per battersi alla morte dal primo all'ultimo minuto, non è riuscita neanche minimamente a impensierire i baldanzosi padroni di casa, si è arresa subito, ancora una volta, peggio di altre volte, senza combattere.

E questo a prescindere dal valore dell'avversario, che certo le era superiore, che certo ha giocato meglio. Ma che pure ricordiamo essersi salvato solo per un pelo, per in sispianza della Stefanel, a Chiarbola nella gara d'andata. Teri invece non c'è stata assolutamente storia, 9-2 al 2° di gioco, 18-6 al 4°, 22-8 al 5°, con Riva già a tre falli, la partita irrimediabilmente già segnata.

A Milano la Stefanel resistette molto di più, a Caserta, a metà della prima frazione i nerocantoni erano già stati doppiati, 36-16. La difesa individuale Stefanel solamente un pro-forma, sistematicamente saltata. Oscar e Lopez a evitare abbastanza facilmente la guardia di Shelton e Vitez, Marco Ricci addirittura a beffare con buona ricorrenza Coleman.

È sull'altro fronte Ben trova nel pivottone di Tanjevic un muro per lui pressoché insuperabile. Tanto che è proprio dalle sue conclusioni fallite, tre di seguito, da quelle di Shelton, Riva e Francescato, che prende subito l'abbrivio per la sua marcia solitaria e incontestata Caserta.

Il contropiede nerocantoni, tanto celebrato solo una settimana fa, l'arma vincente di domenica scorsa, non esiste più, il tiro è meno preciso delle infallibili e indistruttibili bordate dei campani. Da sotto la Stefanel, con il latte nelle ginocchia, è sistematicamente sovrastata sul piano fisico, atletico.

Così già dalla metà della prima frazione il Caserta si permette il lusso di giocare con un solo americano in campo chiamando al riposo Lopez e rispedendolo sul parquet solo quattro minuti dopo di solo per rilevare Oscar, con

### Mobilgirgi-Stefanel 120-98 (61-48)

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 21, Gentile 11, Dell'Agnello 8, Capone 8, Generali 8, Scanzani 2, Ricci 12, Palmieri 5, Oscar 44, Giusio.

STEFANEL TRIESTE: Francescato 13, Bobichio 4, Colmani 4, Riva 4, Vitez 7, Coleman 25, Bortolotti 5, Shelton 23, Lucantoni 13. Non entrato Scriver.

ARBITRI: Corsi e Malerba di Brindisi.

NOTE: Tiri liberi: 23 su 30 per la Stefanel e 16 su 20 per la Mobilgirgi. Tiri da tre punti: 8 su 13 per la Mobilgirgi e 1 su 6 per la Stefanel. Uscito per cinque falli Coleman al 15° del secondo tempo (110-82). Spettatori: cinquemila.

tre falli a carico ma già con ben 22 punti nel caniere. Da 42 a 27 il passivo passa a sfiorare la ventina di punti 48-29 al 14°.

Neanche la difesa a zona crea qualche problema ai casertani, pur se Lucantoni si batte bene, se Bertolotti, subentrato a Vitez, si dà pure lui un gran da fare. Con Tanjevic a cambiare a ripetizione per fare giocare un po' tutti la Stefanel, grazie a qualche buona, sparuta iniziativa di Lucantoni, Francescato, del rientrato Riva, grazie a un lieve calo di tensione dei campani, rosicchia qualche punticino e chiude il tempo a meno 13.

Un divario, come già fu a Milano, non è proprio irrecuperabile, ma ancora una volta, è proprio come a Milano, la

Stefanel si sfalda progressivamente, si scompone, si disgrega, all'inizio di ripresa. Lentamente, irreversibilmente. Caserta, contro la labile difesa nerocantoni a zona più Francescato su Oscar va a nozze, comincia a martellare da tre proprio con Oscar e Lopez.

Al 2° è subito 71-52, al 4° è 79-56: un'altra marea dilagante che già all'8° è addirittura un oceano grazie a un parziale casertano di 13-4: 97-60, quasi 40 punti di distacco, con un'azione di Oscar da 5 punti (centro da tre subendo fallo, e rimbalza vincente).

La Stefanel, o meglio i suoi miseri resti, umiliata, distrutta. Da quel momento in poi si gioca solo per onor di forma. Bobichio è già in campo per un riperso Vitez, Tanjevic da soddisfazione a tutti i suoi

ragazzi: dal 15°, 114-82, trentadue punti di margine, non c'è più Coleman (quinto fallo) ma Lopez e Oscar sono già stati congedati dal pubblico con le rituali ovazioni.

A 2' dalla fine sono ancora trenta i punti di ritardo della Stefanel, 120-90. Poi Vitez, Lucantoni e Coleman, buona apparizione in un momento fuorilegge, la prova di quest'ultimo, riducono il gap contro le terze linee casertane.

La Stefanel ovviamente è stata superata su tutti i piani, ben al di là di quanto dicono le statistiche, che ovviamente non riescono a dare preciso specchio della vivacità degli stadi d'animo, dello spirito agonistico, anche perché annacquate da un secondo tempo giocato per oltre della sua metà a sortì largamente decise.

Comunque al tiro 36 su 63 per Trieste contro 40 su 67 per Caserta e addirittura 1 su 6 da tre punti contro il devastante 8 su 13 di Caserta in questa specialità. Tra i fiondatori la parte del leone l'ha fatta ovviamente Oscar con un fantastico 13 su 15, più 4 su 6 da tre punti. 7 su 11 più 2 su 2 da tre per Lopez, 6 su 11 per Ricci, 4

su 4 per Generali, contro 5 su 7 per Francescato, 2 su 7 per Bobichio, 2 su 8 Riva, 1 su 5 Vitez, 7 su 14 Shelton, 12 su 16 Coleman, 5 su 8 Lucantoni, 2 su 2 più tre rimbalzi e una stoppage per Colmani.

E Caserta ha dominato anche purtroppo ai rimbalzi: 41 contro 31 con Oscar a quota 11, Ricci 9, Shelton 8, Coleman 7.

Della scialba, incolore, prova della Stefanel al di là di quanto le cifre possono lasciare supporre non si salva nessuno. Forse il solo Lucantoni.

Ancora una volta una vittoria Stefanel — quella con Pesarò — ha detto quanto sia illusorio scommettere su questa squadra, sulla forza, sulla capacità di reazione di questa squadra. E perdendo le partite a questo modo, tocca ripartire sempre da capo. Caserta è un'altra occasione, un'altra speranza perduta. Forse non quella di conquistare due punti, ma certo quello di costruirsi, affilare, collaudare nella lotta difficile, disperata, sul campo, le armi che sole la possono salvare in quelle partite che devono ancora venire e che sono ormai della disperazione. Piero Trebbiani

LA BENETTON È PRESSOCHÉ SPACCIATA

## «In A2 si va» grida Treviso

### Benetton-Marr 94-98 (38-49)

BENETTON TRIESTE: Cagliaris, Iacopini 27, Marietta 3, Solomon 29, Casarin 13, Norris 14, Minto 6, Ferracini. Non entrati Savi e Spaziani.

MARR RIMINI: Benatti 4, Dal Seno 20, Cecchini 14, Ferro 15, Wansley 15, Jonson 29, Pad 2, Ottaviani. Non entrati Angelini e Rossi.

NOTE: Usciti per 5 falli: Cagliaris al 31°, Iacopini al 39°, Tiri da 3 punti: Casarin 3 su 4, Marietta 1 su 1, Iacopini 3 su 3, Ferro 3 su 4, Spettatori 5.600.

TREVISO — «In A2 si va» scandisce il pubblico del Palaverde ed è la dura condanna di una Benetton inconsistente, incapace di organizzarsi e di organizzare una valida alternativa all'ordinario — ma nulla più — gioco della Marr.

Non inganni il punteggio finale: la Marr ha condotto dal primo all'ultimo minuto ottenuto il break già dopo otto minuti (21 a 12) e conservando un vantaggio oscillante fra i 10 e 18 punti (60 a 42 al 4° della ripresa, massimo vantaggio) fino alle battute finali.

Sul 96 a 94 per i riminesi a meno 25 secondi dal termine Cecchini brucia però una difesa oltremodo distratta e con essa le residue speranze di rimonta. Sul parquet piove di tutto (ma gli arbitri non sono affatto colpevoli), scoppiare un petardo ma per la Benetton è la resa definitiva. Leo Bassi

## Risultati e classifiche

### SERIE A 1 MASCHILE

| SQUADRE              | P  | T  | G  | CASA |    | FUORI |      | CANESTRI |   |
|----------------------|----|----|----|------|----|-------|------|----------|---|
|                      |    |    |    | V    | P  | V     | P    | F        | S |
| Simac                | 42 | 22 | 11 | 0    | 10 | 1     | 1967 | 1852     |   |
| Arexons Cantù        | 32 | 22 | 11 | 0    | 5  | 6     | 2001 | 1887     |   |
| Mobilgirgi Caserta   | 30 | 22 | 9  | 2    | 6  | 5     | 1917 | 2035     |   |
| Berloni Torino       | 28 | 22 | 9  | 1    | 5  | 6     | 1982 | 1969     |   |
| Divarese             | 26 | 22 | 10 | 1    | 3  | 8     | 1895 | 1797     |   |
| C. Riunite R. Emilia | 26 | 22 | 9  | 3    | 4  | 6     | 1847 | 1813     |   |
| Scavolini Pesaro     | 26 | 22 | 10 | 1    | 3  | 8     | 2029 | 2008     |   |
| Marr Rimini          | 24 | 22 | 9  | 2    | 3  | 8     | 1729 | 1751     |   |
| Granarolo Bologna    | 22 | 22 | 9  | 2    | 2  | 9     | 1910 | 1733     |   |
| Bancoroma            | 20 | 22 | 8  | 3    | 2  | 9     | 1880 | 1896     |   |
| Silverstone Brescia  | 16 | 22 | 5  | 6    | 3  | 8     | 1906 | 1976     |   |
| Pall. Livorno        | 16 | 22 | 4  | 7    | 4  | 7     | 1688 | 1768     |   |
| Stefanel Trieste     | 14 | 22 | 6  | 5    | 1  | 10    | 1715 | 1889     |   |
| Opel R. Calabria     | 12 | 22 | 6  | 5    | 0  | 11    | 1793 | 1900     |   |
| Benetton Treviso     | 10 | 22 | 4  | 7    | 1  | 10    | 1886 | 2020     |   |
| Mulat Napoli         | 8  | 22 | 2  | 9    | 2  | 9     | 1811 | 1989     |   |

| I RISULTATI           |         | Le partite del 23.2.1986 |  |
|-----------------------|---------|--------------------------|--|
| Divarese-Berloni      | 94-81   | Bancoroma-Simac          |  |
| Simac-Arexons         | 108-102 | Pall. Livorno-Berloni    |  |
| Bancoroma-Granarolo   | 85-77   | Granarolo-Mobilgirgi     |  |
| Scavolini-Silverstone | 109-101 | Stefanel-Divarese        |  |
| Opel-Pall. Livorno    | 59-72   | Arexons-Opel             |  |
| C. Riunite-Mulat      | 100-87  | Mulat-Benetton           |  |
| Benetton-Marr         | 94-98   | Scavolini-C. Riunite     |  |
| Mobilgirgi-Stefanel   | 120-98  | Silverstone-Marr         |  |

## SCAVOLINI

la cucina più amata dagli italiani

### SERIE A 2 MASCHILE

| SQUADRE              | P  | T  | G  | CASA |   | FUORI |      | CANESTRI |   |
|----------------------|----|----|----|------|---|-------|------|----------|---|
|                      |    |    |    | V    | P | V     | P    | F        | S |
| Cortan               | 32 | 22 | 10 | 1    | 6 | 5     | 1949 | 1795     |   |
| Yoga Bologna         | 30 | 22 | 10 | 1    | 5 | 6     | 2013 | 1883     |   |
| Fantoni Udine        | 28 | 22 | 8  | 3    | 6 | 5     | 2188 | 2101     |   |
| Ippodromi Rieti      | 28 | 22 | 8  | 3    | 6 | 5     | 1978 | 2011     |   |
| Gimo Venezia         | 26 | 22 | 9  | 2    | 4 | 7     | 2080 | 1939     |   |
| Filanto Desio        | 26 | 22 | 9  | 2    | 4 | 7     | 1960 | 1882     |   |
| Segafredo Gorizia    | 24 | 22 | 9  | 2    | 3 | 8     | 1900 | 1869     |   |
| Liberti Firenze      | 22 | 22 | 7  | 4    | 4 | 7     | 1886 | 1684     |   |
| Sangiorgese          | 22 | 22 | 8  | 3    | 3 | 8     | 1725 | 1799     |   |
| Pepper Mestre        | 20 | 22 | 9  | 2    | 1 | 10    | 1882 | 1896     |   |
| Jollycolombani Forlì | 20 | 22 | 7  | 4    | 3 | 8     | 1937 | 1945     |   |
| Fabiano              | 18 | 22 | 6  | 5    | 3 | 8     | 1853 | 1892     |   |
| Annabella Pavia      | 18 | 22 | 6  | 5    | 3 | 8     | 1736 | 1779     |   |
| Mister Day Siena     | 14 | 22 | 7  | 4    | 0 | 11    | 1951 | 1992     |   |
| Fermi Perugia        | 12 | 22 | 4  | 7    | 2 | 9     | 1964 | 2073     |   |
| Rivestoni Brindisi   | 12 | 22 | 5  | 6    | 1 | 10    | 1971 | 2087     |   |

| I RISULTATI           |         | Le partite del 23.2.1986 |  |
|-----------------------|---------|--------------------------|--|
| Gimo-Fantoni          | 127-115 | Liberti-Cortan           |  |
| Yoga-Fabiano          | 88-80   | Fermi-Yoga               |  |
| Annabella-Mister Day  | 71-67   | Ippodromi-Fabiano        |  |
| Cortan-Fermi          | 93-97   | Pepper-Gimo              |  |
| Segafredo-Ippodromi   | 72-74   | Rivestoni-Segafredo      |  |
| Liberti-Rivestoni     | 104-100 | Fantoni-Sangiorgese      |  |
| Jollycolombani-Pepper | 105-87  | Fantoni-Mister Day       |  |
| Sangiorgese-Filanto   | 83-104  | Jollycolomb-Annabella    |  |

### Marcatori

SERIE A-1: Oscar 715, Fredric 625, Morse 540, May 531, Solomon 503, Riva 492, Thompson 487, Brown 474, Premier 473, Hughes 468, Branson 465, Bryant 453, Schoene 445, Rantins 431, Gay 427.

SERIE A-2: Bryant 521, Dulligale 760, Wright 735, Davaevans 671, Ebeling 623, Mayhew 582, Jackson 559, Douglas 538, Lawrence 518, Sonaglia 490, Allen 487, Lockhart 479, Brown 444, Zeno 443, Hordges 428.

### Gli arbitri di domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare di serie A1 e A2 maschile per la giornata del 23 febbraio.

SERIE A1  
Banco Roma-Simac: Belisari di Roseto, Grotti di Pineto.

Pall. Livorno-Berloni: Fiorito di Roma, D'Este di Venezia.

Granarolo-Mobilgirgi: Zanon di Venezia, Degamutti di Udine.

Stefanel-Divarese: Villo di Pisa, Nelli di Firenze.

Arexons-Cantù-Opel: Petrosini e Nappi di Roma.

Mulat-Benetton: Nuara di Genova, Butti di Milano.

Scavolini-Cantù Riunite: Cazzaro di Venezia, Gorlatto di Udine.

Silverstone-Marr: Malerba di Brindisi, Baldi di Napoli.

SERIE A2  
Libert-Cortan: Guglielmo di Messina, Banchi di Roma.

Fermi-Yoga: Canova di Milano, Marotto di Torino.

Ippodromi-Pall. Fabiano: Casamassima di Como, Stucchi di Milano.

Pepper-Gimo: Baldini di Firenze, Montella di Napoli.

Rivestoni-Segafredo: Maurizi di Bologna, Chila di Reggio Calabria.

Fantoni-Sangiorgese (Sab. 22/2 ore 20.30): Pallonetto e Giordano di Napoli.

Filanto-M. Day: Filippone e Grossi di Roma.

Jollycolombani-Annabella: Bartolini di Grosseto, Garibotti di Genova.

NELLA SERIE B SCONFITTI IN TRASFERTA SIA I TRIESTINI SIA LA CASTOR PORDENONE

## Lo Jadran «molla» a dieci minuti da fine

### Pall. Vicenza-Jadran 94-86 (53-45)

PALLACANESTRO VICENZA: Rossato 4, Rigon 13, Rigodanza, Bortoli 17, Guter 26, Gregori 4, Mora 9, Ditzetti 7, Michelini 14, Fiorini.

JADRAN TRIESTE: Zari 12, Zerial 9, Ciuch 28, Zorotti 18, Gulli, Sossi 2, Lobaz 9, Rauber, Ban 33, Danielli.

ARBITRI: Videmari di Roma e Milocco di Frosinone.

NOTE: Tiri liberi: Vicenza 14 su 17, Jadran 13 su 26. Usciti per cinque falli Gregori, al 34° su 30-58, Mora a 33° su 30-72, Sossi a 33° su 30-72, Rigon al 37° su 39-78, Stare a 39° su 41-82. Tecnico per comportamento antiregolamentare a 39° su 41-82 a Ban.

VICENZA — La difesa biancorossa del Vicenza è uscita a imbracciare nel migliore dei modi le punte di diamante degli azzurri dello Jadran: Ban, Ciuch e Zorotti. Elementi sempre pronti a castigare ogni piccolo errore. La difesa ordinata da Manca agli uomini in campo con il passare del tempo è andata sempre più a chiudere le velleità di vittoria dello Jadran.

Al di là di come sono finite le cose, Vicenza e Jadran hanno dimostrato che la loro classifica è giurata. Meriterebbero infatti migliore fortuna in questo campionato cadetto. Però la classifica ha quasi emesso i suoi verdeti definitivi sia in testa quanto più in coda.

Vicentini e triestini si troveranno l'anno prossimo nel torneo di B-2. Un vero peccato perché le due squadre da quel che hanno fatto vedere nel confronto diretto per gioco e schemi meriterebbero di essere in altre zone dell'attuale graduatoria.

Gara vibrante come lo è sempre stata tra queste due compagini con la difesa vicentina alla ricerca di mettere la muscolatura a uno dei giocatori più interessanti di questo torneo cadetto: Ban. Comunque

### Faciba VA-Castor PN 97-94

FACIBA VARESE: Ferrarolo 27, Lesica, 7, Piatti 7, Della Fiori 21, Lucarelli 19, Zanzi 8, Zorzi 4, Hotisjan 4, Martinoli. Non entrati Vasin, All. Rusconi.

CASTOR PORDENONE: Brusamarello 22, Punin 12, Turel 26, Mossani 3, Mina 5, Reale 14, Delle Vedove 10, Chierici 2, Clemente, Ricci, All. Sca.

ARBITRI: Colucci e Pizzi di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Faciba 30-39, Castor 26-36; 5 falli nel secondo tempo Mina al 75° (54-64), Piatti 12° (71-69) Della Fiori 12° (71-69), Delle Vedove 12° (74-72), Lucarelli 13° (85-85), Zanzi 19° (89-89), nel tempo supplementare Mossani 14° (91-89), Punin a 33° (94-97), Turel 43° (94-97); tecnico a Della Fiori 41° del secondo tempo (44-48).

VARESE — Una Castor generosa e determinata ha perso di 3 punti nel supplementare contro una Faciba salvata in extremis dai canestri di Ferrarolo mentre stava finendo con il fiato nella gara per altro condotta sempre in testa.

Ma il Pordenone può prendersela tranquillamente con gli arbitri che hanno condannato pesantemente la partita. Hanno danneggiato gli uni e gli altri indistintamente, colpendo gli ospiti proprio sulla palla del possibile e clamoroso sorpasso sul filo.

Un match molto bello per il resto, tirato, vissuto da pochi ma caldi spettatori. Gli arbitri hanno imperverato specie nel secondo tempo. Vedere i 80 falli che hanno fischio (se non è un record poco ci manca) e la lunga di uscita di entrambe le parti.

E la Castor ci ha lasciato le penna. Proprio negli ultimi secondi quando Punin scendeva in palleggio con la Castor indietro di un punto, un difensore lo ha spinto. Gli arbitri danno falli in attacco (1). E la Faciba riesce così a recuperare. Non che neanche lei non le abbia subite, come il.

quinto discutibilissimo fallo fischio a Lucarelli e a Della Fiori.

Gli uomini di Shea avevano, purtroppo per loro, la stessa necessità di vittoria della Faciba, attesa nelle prossime settimane ad altri incontri diretti della promozione. Ha fatto un gran lavoro Turel (26 punti) e Brusamarello (22).

Impossibile raccontare tutti gli episodi di un estenuante avvicinate battaglia. All'8° Faciba avanti 24-15 con 14 punti di Della Fiori. Distacco di 13 punti al 14°, massimo vantaggio con 39-26. Sono 9 punti al 4° della ripresa (55-46), 12 punti al 7° (62-50). Quarto fallo per Della Fiori subito dopo quarto fischio arbitrale anche per Mossali, Turel, Mina e Delle Vedove.

Eppure con Turel precauzionalmente in panchina, la Castor va generosamente a guadagnarsi la parità, lottando testa a testa dal 76° del quindicesimo e realizzando un parziale 4 a 0 negli ultimi 23 secondi dal fischio di chiusura che la rimetteva in gioco.

Nel frattempo però il lungo gioco delle uscite per falli aveva fatto perdere la trebisonda. Franco Cavallieri

### SERIE B MASCHILE

|                                          |            |
|------------------------------------------|------------|
| GIRONE «A»:                              |            |
| CAGIVA VARESE-CASTOR PORDENONE           | 97-94      |
| PANAPESCA MONTICATINI-TREORE VAGGI ARESE | 102-93     |
| NORDICA MONTABELLINA-CELANA BERGAMO      | 74-101     |
| FACIBA BUSTO-ECOCENTRO FERRARA           | 79-86      |
| MAUBI TREVIGLIO-VICTORS MONZA            | 106-84     |
| TROSIL VERONA-KIDLAND PADOVA             | 70-67      |
| SPONDILATE CREMONA-MALINTINI PISTOIA     | 94-86      |
| VICENZA-JADRAN TRIESTE                   | 97-94      |
| GIRONE «B»:                              |            |
| FACAR PESCARA-STAMURA ANCONA             | 68-66      |
| VALENTINO ROMA-LA MOLISA CAMPOBOSSO      | sosp. tec. |
| MONTICATINI-PROCEIDA-RODRIGO CHIETI      | 99-95      |
| WESTINGHOUSE SCAURI-CALABRESE MONOPOLI   | 88-87      |
| OSIMO-DOCKSTEPS MONTENAPOLI              | 56-69      |
| ROSETO-MASTER ROMA                       | 89-85      |
| POPOLARE SASSARI-VINI SARDEGNA CAGLIARI  | 89-91      |
| PARMALAT BRINDISI-PIATTI TRAPANI         | 98-103     |





# Gorizia perde uno «spareggio-promozione»

LA SEGAFREDO REGALA LA VITTORIA ALLA IPPODROMI RIETI

## Isontini beffati da un cesto di Bryant all'ultimo secondo

GORIZIA — Un canestro da tre punti insaccato a fine di gara da una maestria Joe Bryant ha condannato la Segafredo a una sconfitta che la relega lontano dalla zona promozione.

Dietro la vittoria della Ippodromi, raccomandata quanto si vuole, ma in fin dei conti assolutamente ineccepibile, stanno non solo i meriti della formazione reatina che ha avuto l'orgoglio di resistere con i suoi rincalzi, dopo la sconfitta subita per effetto di un fallo, alla rimonta dei suoi avversari, ma anche e soprattutto i demeriti di Isontini, che si sono fatti togliere incredibilmente di mano un'affermazione che a 57" dal termine, pareva, nonostante tutto, potesse loro arridere.

Nella sagra degli errori clamorosi, il più clamoroso lo ha commesso Bullara che, a 18", con la possibilità di giocare il pallone ancora per altri nove preziosissimi secondi, è andato a «sfondare» in percussione, concedendo così agli ospiti di usufruire di maggior tempo per la loro ultima

### Segafredo-Ippodromi 72-74 (32-47)

SEGAFREDO GORIZIA: Sfiligoi 1, Ardesi 4, Jackson 24, Bullara 9, Vroman 26, Marusic 8, Stramaglia, Lorenzi, Borsi. N.e.: Biaggi. IPPODROMI RIETI: Tolotti 10, Sanesi, Woods 16, Scarnati 14, Bryant 30, Colantoni L. 2, Colantoni S. 2, Battistelli, N.e.: Franceschi e Giovannelli. ARBITRI: Canova e Ligabue di Milano.

NOTE: Tiri liberi, Segafredo 14 su 24; Ippodromi 12 su 18. Usciti per cinque falli: Scarnati al 30'44" (57-54), Woods al 35'57" (65-58), Tolotti al 35'18" (67-54), Marusic al 35'36" (64-57). Tiri da tre punti: Ardesi 0 su 4, Bryant 3 su 7, Sanesi 0 su 5, Scarnati 1 su 1. Spettatori tremila, per un incasso di 14.500.000 compresa la quota abbonati.

azione, risultata poi decisiva. Dopo dieci minuti per studiare, pungerli in difesa, sbagliare molto e segnare poco, ma sempre in perfetto equilibrio (20-20), riesce a partire per prima la Ippodromi, con un canestro da tre punti del carneade Scarnati (5 su 6 per lui). Come sovente capita in questo tipo di partite (la Segafredo appare subito estremamente contratta, quasi avesse indosso la paura di non riuscire ad adempiere il suo obbligo di vincere) il primo break è quello decisivo.

Il break ospite prende consistenza attorno al quarto d'ora (24-32); qualche minuto prima Medoit era stato addirittura costretto a togliere dal

campo Ardesi (tre soli tiri e tutti a vuoto). Il vantaggio degli ospiti, anche se Woods (8 su 17) deve rientrare in panchina per il quarto fallo, si assesta sui 10 punti.

La Segafredo tenta qualcosa (Vroman in questa fase dà però sovente i numeri), ma senza troppa convinzione. Sale in cattedra Bryant sul quale Medoit alterna vari uomini: la retroguardia isontina però non morde, a rimbalzo il quintetto è spesso evanescente, ma soprattutto il tiro (12 su 34) resta un calvario più o meno per tutti. Si sbaglia troppo anche dalla lunetta (6 su 14 con tre uno più uno gettati al vento).

Jackson riporta la Segafredo nel mirino (62-65) ma Bullara (6 palle perse) regala due punti preziosi alla Ippodromi facendosi scappare ingenuamente dal minore dei due Colantoni. Per conto suo il maggiore sigla il 71-64. Nonostante tutto la Segafredo non demorde. Basterebbe servire di più Jackson e Vroman, ma il pallone, benché reclamato, arriva spesso nelle loro mani dopo... secoli di attesa.

Comunque a 2'11" Vroman mette dentro il pallone del 70-71. L'Ippodromi, nel contrattacco, si fa cogliere in 30", e la Segafredo clamorosamente resiste il regno, facendo così annullare un tiro da tre punti di Ardesi. A 57" dal termine la Segafredo effettua tuttavia il sorpasso con Vroman (72-71). Bryant forza il tiro dall'angolo e la Segafredo a 39" può cercare di amministrare palla.

I goriziani però dilapidano la loro ultima occasione di andare al tiro, con Bullara, e Bryant, implacabile, li castiga, sovrapposendo il suo tiro vincente al fischio di chiusura.

Giancarlo Bulfoni

LA FANTONI RESTA IN CORSA PER IL SALTO DI CATEGORIA

## Nessun dramma a Udine dopo il k.o. a Venezia

UDINE — La Fantoni perde i due punti in trasferta ma non è un dramma. La classifica infatti sorride ancora ai friulani: i 28 punti in graduatoria le consentono di rimanere in piena corsa per la promozione in A1.

Certo per ottenere quel traguardo che più o meno velatamente tutti si attendono a Udine la Fantoni dovrà vincere anche alcune partite in trasferta: non le potrà infatti bastare l'imbattibilità del «Camera» che dovrà comunque essere mantenuta da qui alla fine del campionato (non dimentichiamo però che in Friuli deve ancora venire a esibirsi la Ippodromi Rieti che schiera quel gran «cavallo di razza» che è Joe Bryant).

La Fantoni avrà in ogni caso occasioni di raccogliere punti importanti, di recuperare quanto perso per strada sui campi esterni maggiormente abbordabili (Siena ma anche Mestre e Forlì) per riprendere con decisione la strada verso la A1. Comunque i ragazzi di Bardini dovranno ritrovare la decisione, la grinta, la convinzione dei tempi

migliori. «È mancata la concentrazione, abbiamo peccato di presunzione» ha commentato al termine dell'incontro di Venezia, sabato sera il coach biancoblu Claudio Bardini. Purtroppo è un «già sentito» in casa udinese. Certo è che contro la Giono sono mancati soprattutto gli italiani anche se, comunque, pure la prova dei due stranieri Larry Wright e Clarence Kea non è stata esaltante seppur positiva.

La differenza in campo è stata infatti determinata dai pacchetti «Made in Italy». Tra i veneziani si sono messi in luce particolare a fianco di Dalpagic e Allen gli ex Otello Savio e Stefano Andreani che hanno sfoderato prove molto determinate e anche Bini importantissimo sia ai rimbalzi che al tiro.

Per contro la linea italiana della Fantoni è crollata sotto le bordate di Dalpagic e compagni denunciando le più gravi carenze in difesa. Un male antico anche questo, un altro «già sentito» cui Bardini sa di dover porre rimedio.

«Speriamo che si tratti dell'ultima lezione per una nostra difesa che non ha ancora ingranato» ha detto ancora il coach biancoblu al termine dell'impegno dell'Arsenale.

Buon per i friulani comunque che sabato prossimo (questa volta non per impegni televisivi ma per la concomitanza con l'appuntamento casalingo dell'Udinese che affronterà al «Friuli» il Como) di fronte si troveranno la Sangiorgese: squadra sempre pericolosa certo ma non trascendentale. Tra l'altro i marciatori sembrano aver ormai abbandonato ogni velleità di vertice e stanno ora vivendo una tranquilla metà classifica.

Contro la Sangiorgese la Fantoni dovrà dimostrare prima di tutto a se stessa che la sua vera immagine è quella di Bologna (la vittoria contro i friulani dello Yoga fu un successo soprattutto della difesa attenta come poche altre volte quest'anno) o anche del primo tempo con l'Annabella tanto per riandare alle esibizioni più recenti.

Guido Barella

### Le altre di A2

#### Jolly-Pepper 105-87 (49-42)

JOLLY FORLÌ: Lardo 4, Griffin 19, Sonaglia 21, Landsberger 24, Matassini 7, Colombo 8, Bon 18, Iurich 2, Malcangi 2. N.e.: Emiliani. PEPPER MESTRE: Fresco 10, Lingenfelder 21, Paleri 13, Teso 15, Lockhart 20, Valentini, Scarpa, Dalla Libera, Milani 8. N.e.: Piccoli. ARBITRI: Nuara di Genova e Tallone di Albizzate. NOTE: Tiri liberi, Jollypepper 16 su 23, Pepper 16 su 18.

#### Yoga-Fabriano 88-80 (45-32)

YOGA BOLOGNA: Gualco 19, Bergonzoni 16, Zatti 4, J. Douglas 8, Bucci 20, L. Douglas 21, Pellacani, Ballestra, Rossi. N.e.: Caramori. FABRIANO: Giombini 16, Gaddy 6, Benevelli 2, Guerini, De Piccoli, Boni 11, Sala 5, Servadio 12, Marcel 28. N.e.: Cacciariore. ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze. NOTE: Tiri liberi, Yoga 21 su 28; Fabriano 20 su 26.

#### Cortan-Fermi 93-97 (45-51)

CORTAN LIVORNO: Giusti 3, Rossi 4, Tonut 2, Mori, Fantozzi 17, McNamara 16, Carera 6, Rastani 24, Forti 21. N.e.: Binelli. ISTITUTO FERMI PISTOIA: Vazzoler 12, Salvaggi 2, Lawrence 25, Manzotti 4, Dordel, Silvestrin 15, Lot 10, Mayhew 29. N.e.: Tintori e Focia. ARBITRI: Bartolini di Roma e D'Este di Venezia.

#### Sangiorgese-Filanto 83-104 (44-50)

FILANTO DESIO: Bramati 10, Crippa 8, Folloni 2, Anichini 2, Motta 3, Deveraux 57, Berber, Brown 20, Trotti 2. N.e.: Brambilla. SANGIORGESE: Cecovelli 14, Valentini 28, De Angelis 7, Carmellini 8, Fratesi, Lovatti 5, Hackett 21. N.e.: Menchini, De Zorzi e Principi. ARBITRI: Nappi e Maggiore di Roma.

#### Liberti-Rivestoni 104-100 (50-50)

LIBERTI FIRENZE: Mandelli 4, Valentini 4, Giusti 18, Ebeling 44, Anderson 28, Natalini 4, Ercolini 2. N.e.: Varrasi, Merli e Serafini. RIVESTONI BRINDISI: Procaccini 20, Cocchia 6, Dordel, Caldwell 32, Grand 17, Martin 2, Cavaliere, Caruso 9, Natali 14. N.e.: Sirena. ARBITRI: Pinto e Grossi di Roma.

#### Annabella-Mister Day 71-67 (42-34)

ANNABELLA PAVIA: Ravizza 2, Girolodi 2, Ponzone 16, Di Maio, Horvath 16, Falorni, Orange 20, M. Zeno 15. N.e.: Muro e Brambilla. MISTER DAY SIENA: Neri 8, Bosio 6, Carraro 9, Kupec 14, Bachini 7, Mancini 8, Johnstone 15, A. Dell'Innocenti. N.e.: Pasqualini e Cantagalli. ARBITRI: Bollettini e Deganutti.

### Serie C 2

#### Leasest Giono

LEAEST: Pieri 10, Tonut 13, Pechi 8, Dapas 9, Cassio 19, Scudato 4, Rossi, Ceppi, Briganti 15. GIONO RONCADE: Barbiero 10, Ubaldi 10, Tubia 16, Geromel 12, Fava 6, Zanata 2, Brunello 2, Cervellini 12, Schiavoni, Dalla Chiara. ARBITRI: Conte e Buzulini di Udine. NOTE: Tiri liberi Leasest 15 su 24, Giono 17 su 24.

Dopo tre sconfitte consecutive, la Leasest riprende la sua corsa verso le zone nobili della classifica. Contro il non irresistibile Boncosse la squadra senese ha fatto soltanto nel primo tempo, minuti scotando una scadente percentuale al tiro. Al 10' la Leasest conduce 18-15 ma a chiudere in vantaggio il primo tempo sono i veneti (32-35).

I triestini piazzano il break decisivo tra il 5' e il 10' della ripresa con un 10-2 al quale il Giono non è in grado di replicare. La Leasest impazza in contropiede con Cassio e Tonut dimostrando di avere una marcia in più. Dapas si concede numeri da americano schiacciando di prepotenza dopo aver attraversato ad ampie falcate tutto il campo.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

11 triestini piazzano il break decisivo tra il 5' e il 10' della ripresa con un 10-2 al quale il Giono non è in grado di replicare. La Leasest impazza in contropiede con Cassio e Tonut dimostrando di avere una marcia in più. Dapas si concede numeri da americano schiacciando di prepotenza dopo aver attraversato ad ampie falcate tutto il campo.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

Star Solvay

STAR CONEGLIANO: Parapella 14, Dellanese 4, Metlica 11, Bucchioni 4, Bressan 4, Migliore 16, Baldo 12, Dall'Ava 4, Zanardo n.e. Di Promperio 7. AII: Battistella. SOLVAY MONFALCONE: Zuppi 6, Campestri 16, Soranzo 7, Giacuzzo 2, Cestaro 25, Gelussi n.e., Kersevan 12, Dorneda n.e., Nollino 3, Bortolotti, AII: Paschini. ARBITRI: Spina di Marghera e Torroni di Cavareze.

### Serie D

#### Tecnoluce-Astori 105-76 (45-35)

TECNOLUCE: Porcelli 8, Macruz 21, Guiducci 21, Giraldo G. 15, Franceschini 14, Deste 12, Poropat 4, Cavazon 10. N.e.: Carretti, Simone.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angeletti 8, Soccol 15, Marchetto 2, Giraldo, Causin 12, Ridente 10, Viscovich 3, Nordio 16, Voltan 10. ARBITRI: Zorzi e Cassari di Udine.

La Tecnoluce ha avuto vita facile contro l'Astori Mogliano. I veneti sono riusciti a tenere il passo dei triestini solo per una decina di minuti del primo tempo e poi si sono arresi al ritmo imposto alla gara da Deste e soci.

L'Astori ha recuperato qualche lunghezza nei primi minuti della ripresa ma un nuovo parziale a favore dei padroni di casa ha chiuso definitivamente l'incontro.

#### Soteco-Don Bosco 71-67 (34-46)

SOTECO: Festa 5, Merljak 11, Stocca 7, Marega n.e., Puiatti, Furlan 17, Podgornik 14, Rotrignez, Mascellari 10, Iadarola 7.

DON BOSCO: Claudio Scabini 17, Marizza 8, Avramidis 6, Babic 7, Floridan 17, Trani 8, Di Iorio 4, Guido Scabini, Pistrin, Trampus.

ARBITRI: Del Fabbro di Tricesimo e Pontani di Udine.



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI PRIMA DI «LE NOZZE DI FIGARO»

## Un'opera buffa di rigore che è sempre piaciuta

Costitui una delle parentesi più felici nella vita di Mozart

Ecco un'opera da iscrivere a lettere d'oro nella storia della lirica, ma non a dirlo appartiene a quel genio assoluto che fu Mozart, oggi più che mai vicino e noto a tutti, a tutte le età, come lo dimostrano anche i successi raccolti in sede cinematografica dal suo «Singspiel» Don Giovanni, o con la trasposizione della sua stessa biografia, riveduta e corretta, «Amadeus».

Stiamo parlando di «Le nozze di Figaro», un soggetto voluto dallo stesso Mozart nel 1785. Fu lui stesso a suggerirlo all'abate Da Ponte, strano tipo di avventuriero geniale che all'epoca di Giuseppe II occupava a Vienna quel seggio di «poeta di corte» appartenuto al Metastasio. Ma per far accettare all'imperatore quel soggetto che ne volle molto, poi, di arte di persuasione.

Fu necessario soprattutto togliere a comedia di Beaumarchais ogni riflesso di polemica sociale, ogni punta di satira contro i privilegi della classe dominante, ogni impennata rivoluzionaria.

In un tempo in cui l'arte era felicemente chiusa in auree convenzioni, sia il librettista che il musicista ebbero modo di creare un'opera buffa di rigore, che piacesse al pubblico d'allora e che sarebbe piaciuta ai pubblici di sempre. Vi sono, pur nelle diverse caratterizzazioni, gli echi dei tipi fissi: la nobildonna sospirata, la cameriera tutta pepe, il vecchio comico, il ricco signore dissipato, il paggio.

Nella vicenda c'è poi (ma l'intreccio è talmente complicato da non poter dare un'idea in poche righe) il consueto tumultuoso succedersi di equivoci, travestimenti, fughe, non manca nemmeno il figlio naturale che ritrova i genitori, la vecchia che vuole sposare il giovane, il prete maestro di musica, l'azzeczagabugli. Mozart poté fare una perfetta «opera buffa», innalzandola al rango di grande opera d'arte idealizzata. A questo egli certo non pensava, scrivendola, e si affidò soltanto al suo infallibile istinto e al suo enorme mestiere.

La prima scena mostra Figaro che prende le misure della stanza dove abiterà con la sposa Susanna, e trova che questa stanzetta è pericolosamente vicina alla camera del conte. La commedia (o il piccolo dramma) è tutta qui e non ha più che da svolgersi con gli spiritosi accorgimenti che seguono.

ROMA — Meno di una settimana fa dall'America ci hanno detto che Sinatra non ha nessuna intenzione di tenere concerti, e il fatto che negli ultimi mesi si sia parlato di una sua tournée italiana, poi regolarmente saltata, ci fa pensare adesso a un altro falso allarme. Alla Wea italiana, la casa discografica di «The Voice» affermano di non sapere nulla di un viaggio estivo del cantante in Italia. Ma Sinatra, si sa, è un fuoriclasse, un uomo che ama gestire da solo la sua carriera e la sua vita.

Annunciato per tre volte dal tam-tam pubblicitario all'orizzonte del panorama musicale italiano, e per tre volte mancato all'appuntamento con il pubblico italiano che non lo sente dal vivo da lontano, il 14 luglio, all'Arena di Verona, il famoso teatro avrebbe l'onore di ospitare un concerto del cantante americano.

## Sinatra dalla Carrà e poi forse in Italia

ROMA — Meno di una settimana fa dall'America ci hanno detto che Sinatra non ha nessuna intenzione di tenere concerti, e il fatto che negli ultimi mesi si sia parlato di una sua tournée italiana, poi regolarmente saltata, ci fa pensare adesso a un altro falso allarme. Alla Wea italiana, la casa discografica di «The Voice» affermano di non sapere nulla di un viaggio estivo del cantante in Italia. Ma Sinatra, si sa, è un fuoriclasse, un uomo che ama gestire da solo la sua carriera e la sua vita.

Annunciato per tre volte dal tam-tam pubblicitario all'orizzonte del panorama musicale italiano, e per tre volte mancato all'appuntamento con il pubblico italiano che non lo sente dal vivo da lontano, il 14 luglio, all'Arena di Verona, il famoso teatro avrebbe l'onore di ospitare un concerto del cantante americano.

## Sartre secondo Lavia



Monica Guerritore in una scena di «Il diavolo e il buon dio» di Jean Paul Sartre che la compagnia del Teatro Eliseo proporrà con la regia di Gabriele Lavia al Politeama Rossetti da domani fino a domenica 23 febbraio

A 14 ANNI DAL PRIMO FILM E A 12 DAL SECONDO

## Quanto si fa attendere il «Padrino numero 3»

Senza attori e senza regista è ancora tutto in alto mare

NEW YORK — Il cinema americano possiede il suo mostro di Loch Ness con «Il padrino numero 3», un film di cui tutti parlano, ma che nessuno ha mai visto. Sono passati 12 anni da quando è uscito il secondo episodio del «Padrino» e 14 anni dal primo. Da allora, la saga della famiglia Corleone si è interrotta, nonostante tutti gli sforzi della «Paramount» per darle un seguito.

Secondo il «Los Angeles Times», la «Paramount» ha prodotto i due film realizzati da Francis Ford Coppola, ha speso molte energie e denaro per il «Padrino numero 3», ma anche se soggettisti si stillano il cervello, il film non riesce a vedere la luce.

La cosa non manca certo di sorprendere, in quanto la moda del film in serie ha il suo

centro proprio negli Stati Uniti (si parla già del «Rochy numero 5» o di un ennesimo Superman) e «Il padrino» sembra riunire tutte le condizioni per dar origine a un nuovo episodio.

C'è stato dapprima l'enorme successo mondiale riportato dai due primi film che hanno raccolto più di 700 milioni di dollari al botteghino, senza contare i 100 milioni di dollari per i diritti televisivi e sulle vendite di videocassette. Per una volta, il pubblico e i critici hanno condiviso la stessa infatuazione. I due primi film del «Padrino» hanno accumulato premi, in particolare l'Oscar del miglior film per ciascuno di essi.

D'altra parte, il finale del «Padrino numero 3» lasciava intravedere la possibilità di un seguito, senza che ciò sem-

brasse troppo inverosimile, pur vero che il capo del clan Michael Corleone ha eliminato tutti i suoi nemici, ma ancora in vita e, soprattutto, ha un figlio, Anthony, che è tutto l'avvenire di fronte a sé.

La «Paramount» ha cercato di reclutare alcuni degli attori più celebri per girare un terzo episodio. Sylvester Stallone, stato il li per firmare un contratto per sostenere il ruolo del padrino e dirigere il film. E' stato anche fatto il nome di John Travolta.

Tutti gli attori con un nome italiano sono stati inaspettati, afferma Michael Eisner, ex presidente della «Paramount». Negli ambienti del cinema si ritiene che non potrebbe essere un «Padrino numero 3» senza Al Pacino. Tuttavia, secondo un portavoce dell'attore, nessuna offerta gli è stata ancora fatta. Nessun soggetto gli è stato sottoposto.

Il soggetto, ecco il grande problema in cui tutti incescano. La «Paramount» ha messo al lavoro i suoi migliori soggettisti, ma nessuno dei loro abbozzi è risultato soddisfacente.

Si tratta di un film pronto a nascere, ma per una ragione o per un'altra non arriva a vedere la luce, spiega Michael Eisner.

A quanto sembra, il copione recente risale all'ottobre scorso. Siamo nel 1972. «Il Michael» è costretto a lasciare il suo rifugio di Los Angeles nel Nevada per tornare a New York al fine di combattere i gangster irlandesi. Suo figlio Anthony apprende i rudimenti del mestiere di mafioso, consigliere della famiglia (Albert Duval) nel due primi film è assassinato, poi è volta di Michael di essere il capo del clan Corleone. Questa versione è stata anch'essa respinta.

Altro problema: se il film farà, chi lo metterà in scena? Il primo nome che viene in mente è evidentemente quello di Coppola. Quest'ultima mantiene il silenzio, non avrebbe confidato ai suoi aiuti che potrebbe lasciarsi tentare.

IL FESTIVAL DI SANREMO IL GIORNO DOPO

## Arbore: «Che sciagura se avessi vinto io...»

SANREMO — Eros Ramazzotti ha dunque vinto il 36. Festival di Sanremo, per la precisione con 2 milioni 667 mila 284 voti. Al secondo posto Renzo Arbore con 2 milioni 185 mila 692 voti. Al terzo Marcella con 2 milioni 170 mila 886. Al quarto Toto Cutugno con un milione 700 mila 648 voti. Al quinto Anna Oxa con 1 milione 675 mila 98 voti.

La classifica così prosegue: sesta Orietta Berti 1.381.726, settimo Nino D'Angelo con 1.322.677. Quindi, con meno di un milione di voti, nell'ordine: Fred Bongusto, Loredana Berté, Fiordaliso, Mario Armani, Sergio Endrigo, Rector, Mango, i Righiera, Scialpi, Ruggeri, Luca Barbarossa, Flavia Fortunato, Rossana Casale, Zucchero e gli Stadio. Eros Ramazzotti, 23 anni, il vincitore di questo trentaseiesimo festival, non è un novizio ed è figlio d'arte. Suo nonno era cantante, e padre per il verso e prese parte a un Cantagiro. Stessa strada, quella battuta da questo ragazzo di borgata romana.

Comincia a cantare sin da bambino e a 17 anni arriva alla tappa obbligata di Castrolibero dove si classifica tra i primissimi. Nel 1982 Eros è a Saint Vincent con «Ad un amico», fa abbastanza bene. Quindi continua a studiare solfeggio e chitarra da quel costruttore di cantanti che è Alberto Radius. Eros esce dal ghetto dei «quasi conosciuti» con il Festival di Sanremo del 1984: con «Terra promessa», un motivo quasi ecologico, si piazza davanti a tutti nella sezione Nuove proposte italiane. Il resto è tutto un crescendo.

La canzone di quest'anno «Adesso tu» è stata prodotta da Piero Cassano (ex batterista del Matia Bazar) e sigla un matrimonio abbastanza riuscito. Cassano, infatti, ha prodotto anche «Una storia importante», il motivo del lancio nel mondo dorato della hit parade di questo ragazzo di borgata.

Renzo Arbore, dopo il verdetto che lo ha visto secondo, non è parso affatto scoraggiato. «Sarebbe stata una tremenda sciagura se avessi vinto il festival. A Sanremo ci sono venuto solo per divertirmi un po'. E' giusto che a vincere sia stato uno che canta per mestiere».

«Volevo creare lo scorcio e ci sono riuscito. Volevo fare una cosa proibita. Però non volevo prendere in giro il mondo della canzone. Volevo solo far capire alla gente che la canzone ha il suo valore. Aiuta la gente a sopravvivere».

Ma allora qual è il bilancio dell'uomo della notte? «Niente. Ho messo una canzone, nata una sera con Matteo al piano e me al clarinetto, nella rosa delle prime e questo mi basta. E poi vi immaginate se avessi vinto il cavallo. Io le bestie le amo, ma il cavallo in casa dove lo metto? E che me ne sarei fatto? E da anni che non cavalcavo più, ma faccio fili, fili, fili, fili».

andate ad Alessandro Baldi, secondo. Il Totip ha consegnato a Lena Biolcati ed Enrico Ruggeri le due targhe messe in palio.

Poco prima della consegna dei premi al Teatro Ariston, l'Unione per l'incremento delle razze equine (Unire) ed il Totip hanno consegnato ad Eros Ramazzotti e Renzo Arbore, i due cavalli da 50 milioni ciascuno. A Ramazzotti, apparso piuttosto nervoso, è andato il trattore di tre anni «Faiz», mentre Arbore, visibilmente emozionato, ha preso le redini del galoppatore di quattro anni «Kavir».

Ieri sera il Festival ha chiuso definitivamente i battenti con una serata di gala in cui si sono esibiti all'Ariston alcuni tra gli ospiti delle tre serate festivaliere. Lo spettacolo verrà trasmesso tra qualche mese dalla Rai.

Ieri mattina, intanto, l'ente televisivo di Stato ha diffuso i

dati di ascolto dell'ultima serata. Secondo il «meter» nella prima parte della finale ci sono stati 20 milioni 614.000 collegamenti. Nella seconda parte gli spettatori sono stati otto milioni 919.000, e nella terza fase, oltre le due di notte, ci sono stati quattro milioni 882.000 collegamenti. I paesi collegati in Eurovisione sono stati 30.

Finito un Festival si pensa già all'altro. Gianni Ravera è soddisfatto della vittoria di Eros Ramazzotti. «E' un cantante molto conosciuto all'estero», dice, «porterà la musica italiana in tutta Europa. La Goggi è stata superlativa. Sono stato io ad averla voluta perché la conoscevo dai suoi esordi e ha superato la prova in maniera brillante. Per il prossimo anno — prosegue il «patron» — penso già di fare una manifestazione interamente dedicata ai «video clips».

OGGI L'OMAGGIO A CASTELLANI

## Le migliori stagioni del nostro cinema

«Sotto il sole di Roma» e «Nella città dell'inferno» — due film che rappresentano quella commedia della speranza e dell'uomo che Castellani volle raccontare attraverso lo schermo — saranno presentati oggi alla Sala Umberto di Roma in occasione di un «ricordo» del regista organizzato dal centro culturale «Prospettive nel mondo» a meno di sei mesi dalla sua scomparsa.

Alessandro Blasetti, Franco Brusati, Maria Fiore, Giulietta Masina, Elena Varzi assieme a Mario Monicelli, Alberto Lattuada, Mauro Bolognini, Suso Cecchi D'Amico e con tanti altri cineasti, offriranno una loro testimonianza sulla lunga stagione di cinema e di televisione di Castellani, che si è compiuta in oltre quarant'anni di lavoro. Quest'ultimo consistette soprattutto nel trarre per lo schermo quella spontanea gioia di vivere che c'è in tutti noi: quella speranza che se pure misurata in due miseri soldi, spesso è l'unica cosa che resta e sostiene e che Castellani insegnò ad amare vivendola internamente.

Così questo ricordo, assieme a quelli di De Sica e Rossellini e gli omaggi a Blasetti e Nelo Risi per riflettere su quarant'anni di cinema italiano, è occasione per rammentare con la testimonianza delle migliori stagioni del nostro cinema.

A questo cinema Castellani appartiene di diritto: «E se non vuole, più che non se ne discute la storia, nella quale le sue "storie" erano raccontate, lo fece — sottolineando gli organizzatori della manifestazione — perché intese affidare in primo luogo ai giovani la speranza del loro destino affinché imparassero da loro stessi a conoscerlo e farlo proprio».

M.C.

L'8 MARZO AL TEATRO-TENDA DI ROMA

## Con Jaco Pastorius arriva il grande jazz

ROMA — Dopo quattro anni torna a Roma, nello stesso spazio che ospitò il suo ultimo concerto — il teatro tenda «A strisce» di via Cristoforo Colombo — Jaco Pastorius, il mitico bassista del «Weather Report», Pastorius, che ha appena concluso la sua tournée americana, arriverà nella capitale l'8 marzo.

Accompagnato da Birelli Lagrone alla batteria e da Peter Lubke alle tastiere, Pastorius, prima di giungere in Italia, sarà in tour in Germania e in Austria.

Considerato uno dei musicisti più interessanti degli anni '70, Pastorius è l'indiscutibile maestro di quel genere musicale comunemente definito jazz rock. La carriera del bassista, compositore, arrangiatore americano è ricca fin dal suo debutto come solista nel 1976; il suo Lp «Jaco Pastorius» gli procura ben due Grammy Nominations. Nel '76

avviene anche l'incontro con i Weather Report già unanimemente definiti dalla critica i pionieri del nuovo jazz. La musica del gruppo li porta ad un susseguirsi di successi: per sette anni consecutivi sono eletti gruppo dell'anno dai lettori di Down Beat e 5 dei loro Lp sono giudicati i migliori dell'anno per 5 anni.

Pastorius si aggiudica il titolo di miglior bassista nel referendum condotto tra i lettori di Jazz Forum; lo stesso referendum lo gratifica del ti-

tole di quarto miglior musicista. «Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

Jaco Pastorius è nato in Pennsylvania nel 1951 ed è stato insieme con Gary Burton, il «maestro» di Pat Metheny, ha collaborato con Herbie Hancock ed è bassista e arrangiatore dei maggiori successi di Jony Mitchell.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.

«Invitation» è l'ultimo Lp di Pastorius inciso nel 1982 ed è stato insieme con Gary Burton, la massima tournée in Giappone che lo vede suonare alla Budokan Hall di Tokio.



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

- 10.30 Dieci e trenta per amore. «La sconosciuta». 1.a punt. Sceneggiato in 4 puntate. Sceneggiatura di Enrico Roda. Con Olga Biserà, Jacques Sernas, Martin Brochard. Regia di Daniele D'Anza.
- 11.30 Taxi, telefilm: «La sorella di Alex».
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg 1 Flash.
- 12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1 Tre minuti di...
- 14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
- 14.15 Quark. Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela. 9.a. Vivere a due: «Dal corteggiamento alla lite». — Cosa succede quando due persone si corteggiano? Perché a volte il corteggiamento riesce ed altre no? In un divertente cartone animato Piero Angela e Bruno Bozzetto spiegano le ricerche di uno psicologo americano, che si è recato in feste, bar, ricevimenti per osservare di nascosto il comportamento umano. Egli è giunto alla conclusione che non bastano la bellezza e la simpatia: occorre anche la capacità di inviare in continuazione segnali di pace, per tranquillizzare le inconcepite paure del partner. In ognuna delle cinque fasi di avvicinamento.
- 15.00 Speciale Parlamento di G. Coletta (r.).
- 15.30 Dse: Cineteca archeologica. A cura di Franco Cimmino. Ikaros Fallaka di Bernagazzi e Traversani.
- 16.00 Storie di ieri, di oggi, di sempre (1.a parte): La ballata di 4 ragazzi.
- 16.30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
- 17.00 Tg 1 Flash.
- 17.05 Magic. L'ispettore Gadget. Con Piero Chiambretti, Manuella Antonelli.
- 18.00 L'ottavo giorno: «Laici nella chiesa d'oggi».
- 18.30 Itali sera. Fatti, persone e personaggi in diretta da studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
- 19.40 Almanacco del giorno dopo.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 «NEVADA SMITH». (1966). Film western, regia di Henry Hathaway. Con Steve McQueen, Karl Malden, Brian Keith.
- 22.35 In diretta da studio Tv 2 di Milano. Mille e una star. Un programma condotto da Gigi Proietti. Regia di Eros Macchi.
- 22.50 Telegiornale.
- 23.00 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
- 23.50 Appuntamento al cinema.

## RAIDUE

- 11.55 Cordialmente. Rotocalco con Enza Sampò.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.25 Tg 2 C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
- 13.30 Capitol.
- 14.30 Tg 2 Flash.
- 14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G. Attualità, Giochi elettronici.
- 15.15 Tandem Paroliamo. Gioco a premi.
- 16.00 Dse: Il Liberty a Praga.
- 16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi. D'Artacan. Cartone.
- 17.30 Tg 2 Flash.
- 17.35 Oggi e domani. Due giorni per un argomento di cronaca e d'attualità di William Azella con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
- 18.15 Spazio libero: i programmi dell'accesso. Uniquadri Unione italiana quadri: I quadri e i grandi temi sociali.
- 18.30 Tg 2 Sport.
- 18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Amore filiale.
- 19.40 Meteo 2.
- 19.45 Tg 2 Telegiornale.
- 20.20 Tg 2 Lo sport.
- 20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore. A cura di Pietro Gentilucci e Giorgio Perini.
- 21.25 Hill street giorno e notte. Telefilm «Washington deceduto», con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Charles Haid.
- 22.15 Tg 2 Stasera.
- 22.25 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità italiane.
- 22.50 Un ragazzo come voi. Telefilm. «La ragazza è sempre più verde», Con Mickey Rooney, Dana Carvey, Nathan Lane.
- 23.15 Dse: L'abc dell'infanzia. Consulenza di Franco Graziosi. Regia di Rosalia Polizzi. Lo sviluppo corporeo.
- 23.50 Tg 2 Stanotte.
- 24.00 Cinema di notte: L'avventura è l'avventura: «I DUE VIOLENTI». (1965) film western. Regia di Anthony Grepp. Con Alan Scott, George Martin, Susy Andersen.

## RAITRE

- 12.25 Autocross su ghiaccio.
- 12.55 Le avventure del buon soldato Svejk. 6.a puntata. Sceneggiato in 13 puntate. Dal romanzo di Jaroslav Hasek. Con Fritz Muller nel ruolo di Svejk.
- 13.55 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 32.a trasmissione.
- 14.25 Dse: Una lingua per tutti: Il francese 32.a trasmissione.
- 14.55 Da Tolentino concerto del soprano Cecilia Gasdia, musiche di Nicola Vaccai, dirige F. Mannino, regia di G. Camilletti.
- 15.45 Campionato di calcio di serie A e B.
- 18.10 L'orecchiochio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
- 19.00 Tg 3.
- 19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
- 20.05 Dse: Schede - Demografia: «Situazione e problemi dal congresso di Firenze» testo di Dionisia Maffioli.
- 20.30 Che gioia vivere. Caratteristi nel cinema italiano - Storie di ieri e di oggi: 2.a puntata «Revival». Programma di Mario Colanelli.
- 21.30 Tg 3.
- 21.40 La macchina del tempo. 2.a punt. Una rubrica di Stefano Munafò.
- 22.25 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
- 23.25 Tg 3.

## RETEQUATTRO

- 9.40 Telefilm: Lucy show - il ballo della salvezza».
- 10.00 Film: «PERDONO», con Joan Crawford, Dennis Morgan. Regia di Felix Fajst. (1952), drammatico.
- 11.45 «Magazine». Quotidiano femminile di mezzogiorno.
- 12.15 Telefilm: Bravo Dick, «Casalinga è bello».
- 12.45 «Ciao ciao», programma per ragazzi condotto da Giorgio e i pupazzi.
- 14.15 Novela: Destini con Tony Roma e Betty Faria.
- 15.00 Novela: Agua viva con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
- 15.50 Film: «MIA CUGINA RACHEL», con Olivia De Havilland, Richard Burton. Regia di Henry Koster. (1953) drammatico.
- 17.50 Telefilm: Lucy show (r.).
- 18.20 Sceneggiato: Al confini della notte.
- 18.50 Sceneggiato: I Ryan.
- 19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
- 20.30 Film: «INDIANAPOLIS PISTA INFERNALE», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner, regia di James Goldstone. (1969) drammatico.
- 22.45 «Cinema e co.», rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avelione e Maurizio Tedesco.
- 23.15 Telefilm: Mash - «Cowboy».
- 23.45 Telefilm: Mai dire sì - «Libertà provvisoria».
- 0.45 Telefilm: Ironside - «Una indimenticabile vacanza».
- 1.45 Telefilm: Mod squad - «Zio Bobo».

## CANALE 5

- 13.30 Telenovela: Sentieri.
- 14.30 Telenovela: La valle dei pini.
- 15.30 Telenovela: Una vita da vivere.
- 16.30 Telefilm: Hazzard - «Per zio Sam e per il Sud» (2.a parte).
- 17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi. Regia di Roberto Meneghin.
- 18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
- 18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro. Regia di Rinaldo Gaspari.
- 19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
- 19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Con Enzo Liberti ed Elena Mattolini. Regia di Luigi Cirolini.
- 20.30 Film: «PIÙ BELLO DI COSÌ SI MUORE» con Enrico Montesano, Monica Guerritore. Regia di Pasquale Festa Campanile. (1982), commedia.
- 22.35 «Jonathan dimensione avventura», programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar.
- 23.35 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale (r.).
- 0.05 Telefilm: Sceriffo a New York - «Assalto a Fort Apache».

## VIDEOFRILI

- 17.30 Don Chuck story (cartoni animati). - Gatchman II e Fighter (cartoni animati). - Don Chuck story. - Gatchman II e Fighter.
- 19.10 Videogiornale.
- 19.30 Sintesi incontro di calcio serie C 2: Omegna-Pordenone.
- 20.30 Cuore di pietra (telenovela).
- 21.00 Natale (telenovela).
- 22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
- 23.00 Lac (proposte di casalinghi).
- 23.30 Wanna Marchi show.

## PORDENONE

- 17.05 «Lo sciatto Bunner-tail», cartoni animati.
- 18.00 «CONTINUAVANO A CHIAMARLI... I DUE PILOTI PIÙ MATTI DEL MONDO», film.
- 19.30 Tpn cronache.
- 20.00 «Sky ways», sceneggiato.
- 20.30 Arrital Cucine-Ago Volley Ball Ud, pallavolo serie A 2.
- 22.00 Tpn cronache (r.).
- 22.45 Diretta cronache, diretta in studio.
- 23.45 «CAPRICCIO ALL'ITALIANA», CON Totò, film comico.

## BARBARA

- 18.00 Vetrina in tv.
- 19.00 «Luisiana mia», telenovela.
- 19.30 «Povera Clara», telenovela.
- 20.30 «REBECCA LA PRIMA MOGLIE», film drammatico.
- 22.00 Telefilm.
- 22.30 Vetrina in tv.
- 23.30 Film.

## TVM

- 16.25 Telefilm: Cowboy.
- 17.15 Film: «SIGNORINE NON GUARDATEI MARINA».
- 18.40 Film: «AGGUATO».
- 20.05 Documentario.
- 20.30 La combinazione programma a quiz condotto in diretta da Carlo Blasini.
- 22.15 Film: «LI CHIAMAVANO I TRE MOSCHETTIERI E INVECE ERANO QUATTRO».
- 23.45 Telefilm: La squadra segreta.

## ITALIA 1

- 19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
- 19.30 Telefilm: La famiglia Addams - «Le esibizioni della famiglia Addams».
- 20.00 Cartoni animati: Memole, dolce Memole - «Visite dallo spazio».
- 20.30 Telefilm: Magnum P.I. - «Tutto il mondo è teatro».
- 21.30 Telefilm: Simon and Simon - «Si aprì il sipario».
- 22.30 Rubrica: Controcorrente - Settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli.
- 23.15 Film: Cinemania - «L'UOVO DEL SERPENTE», con Liv Ullmann, David Carradine.

## TELEQUATTRO

- 13.20 Telenovela calcio: Trieste-Cagliari.
- 15.00 33.a Carnevale mugugno: telenovela del corso mascherato.
- 17.30 Telenovela basket: Mobiligiri Caserta-Stefanel.
- 19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 21.15 Il caffè dello sport (1.a parte) replica.
- 23.45 Fatti e commenti replica.
- 23.55 Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

## ANTENNA-TMC

- 18.50 Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
- 19.00 Tele Antenna notizie.
- 19.15 Rubrica sportiva: «Sallotto alabardato».
- 20.00 Sceneggiato: «L'isola del gabbiano».
- 21.00 Film: «UNA ADORABILE IDIOTA», commedia con Brigitte Bardot, Anthony Perkins, Gregory Aslan, regia Edouard Molinaro.
- 23.00 Rubrica sportiva: «Sallotto alabardato».
- 23.50 Tele Antenna notizie.

## telefrili

- 13.30 Telenovela registrata dell'incontro di calcio di serie B: Triestina-Cagliari.
- 15.30 In diretta via satellite: Gtx Music.
- 18.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
- 19.00 Telefilm sera.
- 19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
- 20.30 Telenovela registrata dell'incontro di calcio di serie A: Pisa-Udinese.
- 22.30 Telefilm notte.

## TELEPADOVA

- 12.00 Telenovela: Andrea celeste.
- 13.00 Cartoni animati: Capitani futuri.
- 14.00 Telenovela: Innamorarsi.
- 15.00 Telenovela: Andrea celeste.
- 16.00 Rubrica medica.
- 16.30 Cartoni animati.
- 19.00 Telenovela: Carmin.
- 20.00 Cartoni animati: Rappia.
- 20.30 Film: «NIENTE DI NUOVO SUI FRONTE OCCIDENTALE», regia di Delbert Mann con Ernest Borgnine e Patricia Neal, guerra.
- 23.00 Telefilm: Missione impossibile.

## TELECAPODISTRIA

- 19.00 Trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.50 Tutti liberi.
- 20.30 Tennis tavolo.
- 21.00 «MICA SCEMA LA RAZZA», film 1.o tempo, con Bernardette Lafont, Claude Brasseur, regia di F. Truffaut (Umorisimo cinico: ciologo innamorato).
- 22.00 Tg Tuttioggi.
- 22.10 «MICA SCEMA LA RAZZA», film 2.o tempo.
- 23.00 Delta, sesso forte, sesso debole, 1.a puntata.

## PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
Onde vere, viene trasmessa alle ore: 6.05, 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlano con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: «Una vita»; 12.30: Dine De Luca, dal romanzo di G. De Maupassant, regia di Mino Muller (12); 13.00: Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asago Tenete; 13.30: Speciale Sanremo; 13.50: La diligenza; 13.55: Onde verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; Ticket; 16: il paginone; 17.30: Radiouno jazz. Onde verde Europa; 18.05: Dse: Poeti d'oggi di R. Minore; Maurizio Cucchi, (3), regia di C. Filippeschi; 18.30: Musica sera; Piccolo concerto; 19.30: Versilia (1) di G. De Luca, regia L. Codignola; 21.03: La Scala è sempre la Scala, di Vito Molinari e Gino Negri; 21.38: Salvatore Accardo, Viola, Rocco Filippini, violoncello, Mario Caviglietta; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Nantas Salvaggio.

## STEREOUNO

- 15: Stereo city; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breva e Onde verde; 16.32: Stereobig parade; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultime edizioni; 23.05: Piano bar.

## RADIOUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con P. Cimatti; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiouede presenta; 8.45: «Andrea» originale radiofonico, di Balduino, Di Martino, Piana e Tagli, regia di G. M. Comagroni (28); 9.32: Salviamo la faccia, con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulin a vento; 10.30: Radiouede 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 regionali e Onde verde regione; 12.45: Discogame; 15: 18.30: Maria Grazia Scusi presenta; Scusi ha visto il pomeriggio; 15.05: Parlaneone sarà più facile; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: «Mastro Don Gesualdo» di G. Verge (10) lettura integrale a più voci, regia di M. Mollica; 18.32: Speciale Gr2 cultura; 18.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiouede 3131; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

## STEREONOTTE

- Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano.

## RADIO REGIONALE

- 7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il vuoto (6); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Domani alle 20 prima (turni A/O) de «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Direttore E. Weil, regia di F. Crivelli. Mercoledì alle 20 ottava (turni PH) de «La donna del lago».

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Oggi riposo, domani la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Gabriele Lavia-Monica Guerritore in «Il Diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre con Sergio Reggi, Gianni De Lellis, regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti. In abbonamento: tagliando 8 (alternativa), sconto del 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando.

**SOCIETÀ DEI CONCERTI.** Stasera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Quartetto d'Arch. Orlando. In programma Beethoven, Bartok e Mozart.

**ARISTON.** Ore 15.45, 17.50, 19.55, 21.30. «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco, con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Tra sogno e realtà il film rivela l'ambiguità, il fascino, l'incanto di un'attrice, escludendo tutto il mondo che sta cambiando.

**SALA AZZURRA.** Ore 17.30, 19.40, 21.45. «Plenty». Magistralmente interpretato da Meryl Streep. La magnifica storia di una donna che vuole rimanere se stessa in un mondo che sta cambiando.

**FENICE.** 17, 18.45, 20.30, 22.15. Scaturito dalla roccia, forgiato nel fuoco, il suo nome è... «Yad» interpretato da Arnold Schwarzenegger.

**GRATTACIELO.** 15.30, ult. 22.15. Arriva il ciclone Rocky. Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sia per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».

**MIGNON.** 16.30, ult. 22.15. Una delle più brillanti commedie americane, per la regia di Herbert Ross: «Quel giardino di aranci fatti in casa» del famoso autore e sceneggiatore Neil Simon con l'incomparabile Walter Matthau, la splendida Ann Margaret e la bellissima Dinah Manoff. Apprezzatissimo dalla critica e dal pubblico più esigente.

## Oggi sul piccolo schermo

## «Nevada Smith»

La settimana della Rai dedicata al grande cinema si apre oggi con un classico «re-cupero» che può contraddistinguere una tendenza. La proposta di «Nevada Smith» (alle 20.30 su Raiuno) non è infatti solo un modo per celebrare la fama di «duro» di Steve McQueen e per offrire un'occasione di svago a chi resta in casa alla sera; è invece leggibile (lo ha già fatto qualche critico) come un modo per festeggiare il ritorno in grande stile del western nell'immaginario collettivo dei nostri anni.

Parla in questo senso il trionfo al cinema di «Silverado» e lo conferma il fiorire di «Storie della frontiera» messe in cantiere tra Hollywood e le grandi reti televisive d'oltreoceano. Forse, in pochi anni, ricomincerà a battere il grande cuore di quella che è da sempre indicata come la più appassionante tra le favole per adulti del nostro tempo: «Nevada Smith», western

classico, tutto costruito intorno al tema della vendetta, è diretto da un veterano come Henry Hathaway che già nel 1966 (la data della pellicola) si considerava l'erede dell'ideologia e dello stile di John Ford.

«Sport» su Raiuno, alle 16.30 «Lunedì sport». Su Raidue, alle 18.30, Tg Sport e alle 20.20 Tg2. Lo sport. Infine, su Raitre, alle 15.45 campionato di calcio serie A e B alle 19.30 Sport regione del lunedì a cura delle redazioni regionali; alle 22.20 il Processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.

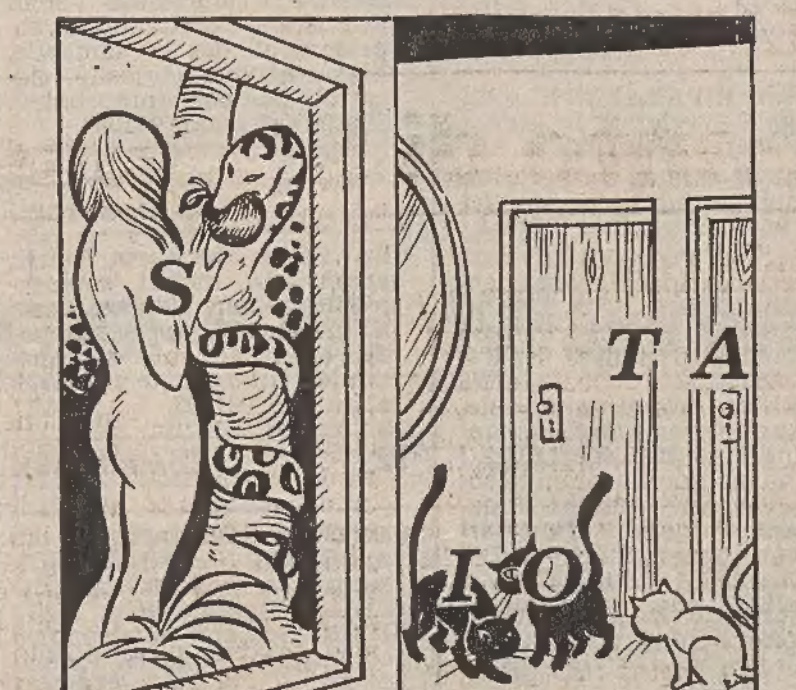
«La macchina del tempo» (Raitre ore 21.40) una rubrica di Stefano Munafò. Realizzato da Sergio Valzania. 2.a puntata. Cent'anni fa il «Cuore» di De Amicis arrivava in libreria. Cosa ha significato e cosa significa oggi il celebre libro? In un altro servizio si parla di Garcia Lorca.

## RISTORANTI E RITROVI

**BOWLING PIZZERIA DUINO**  
Aperto tutti i giorni.

## REBUS (3,1; 2,4; 4,2 = 8,8)

(da «Nuove Enigmistiche Tascabili»)



Soluzione del rebus pubblicato venerdì

IN con tris E; G reti = incontri segreti

Una consulenza per l'acquisto del nuovo e dell'usato nel nuovo punto mare in città.

**SPINNAKER**

Via A. Diaz 1, tel. 68893

Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI



Non è il giorno adatto per dare inizio a una impresa o per mettersi in viaggio. Serata movimentata.

Il sestile Venere-Nettuno vi aiuterà a fare scelte giuste al momento giusto e a portare a termine un progetto.

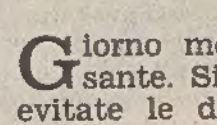


Ricordatevi che chi fa da sé fa per sé. Non ascoltate i consigli di nessuno e non criticate gli altri.

Una Luna tormentata vi renderà irrequieti, instabili e farà di oggi una giornata complicata.



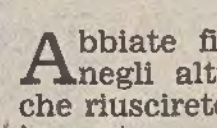
Il Sole insieme a Giove nel settimo campo favorirà i rapporti con soci, collaboratori o partner con grandi vantaggi per voi.



Giorno movimentato e interessante. Siate più concilianti ed evitate le discussioni, e criticate meno.



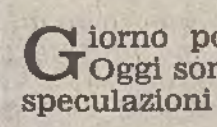
Influssi misti interplanetari creeranno per voi un giorno fatto di alti e bassi. Domani andrà meglio.



Abbiate fiducia in voi stessi e negli altri. Prendete iniziative che riuscirete senz'altro a condurre in porto.



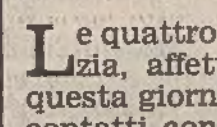
Il Sole vi tonificherà e vi renderà estroversi e pieni di sex appeal. Successi anche in campo sociale.



Giorno positivo per le finanze. Oggi sono favoriti gli affari e le speculazioni di ogni genere.



Anche per voi, tutto bene in campo economico. Vi sentirete in piena forma e con morale alle stelle.



Le quattro «A», cioè amore, amicizia, affetto e arte, riempiranno questa giornata. Saranno facilitati i contatti con persone lontane.

## Electrolux

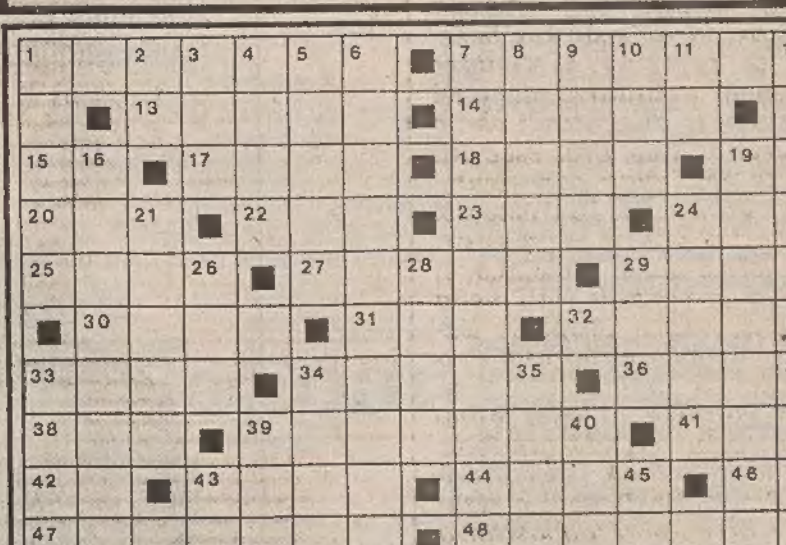
VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750245 TRIESTE

OGNI LUNEDÌ APERTO

MESE DELLA SCOPA ELETTRICA

Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una maschera; 7 Il tecnico responsabile della nostra nazionale di calcio; 13 Strette di mano...; 14 Woody, attore cinematografico; 15 Agrigento; 17 E così sia; 18 Posata per il pesce...; 19 Un po' pleonastico; 20 Ripetizione; 22 Ente petrolifero di Stato (sigla); 23 Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 24 Periodo di storia; 25 Il più comune mezzo di trasporto; 27 Una donna e una pietra; 29 Viene in testa; 30 Scorre sui fianchi del vulcano; 31 Gighero, pan di serpe; 32 Vale lo stesso; 33 Météo alpinistiche; 34 Particolari cartoni topografici; 36 E da anni in guerra con l'Iraq; 38 Può essere uno, due o tre; 39 Ornamento femminile; 41 Un gancio sinistro...; 42 Dentro; 43 Canti di gruppo; 44 Quelle di comando sono nella

stanza dei bottoni; 46 Preposizioni; 47 Popolare spettacolo spagnolo; 48 Figura geometrica.

VERTICALI: 1 Un'afriana sul Mediterraneo; 2 Taranto; 3 Il nome della Zanichelli; 4 A tennis, parte del set; 5 Teatro all'aperto; 6 Località di villeggiatura adriatica; 7 Voce profonda e grave; 8 Fu rapita da Paride; 9 Elevata; 10 Donne colpevoli; 11 Zona mezzogiorno; 12 Un ramo trapiantato; 16 Il nome dell'attore Gemma; 19 Si dice di abito studiato per la gestante; 21 Danno origine ai granelli di polline; 24 Pianta sempreverde; 26 Avvertito di luogo; 28 Vasto lago asiatico; 29 Per i romani cadevano verso la metà del mese; 33 Può sollevare un auto; 34 Marca di auto; 35 Nome di donna; 37 Viene al pettine; 39 Insieme ai; 40 Una nonna; 43 Poco creduto; 45 Iniziali dell'attrice Giorgi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

**LINGUE MUSICA DANZA**  
ADESIONI E CORSI COMPLETI A PARTIRE DA L. 75.000

Iscrizioni: SCUOLA POPOLARE Via Valdivino 30, III p., tel. 69221

ORARIO 16.30 - 20

VIENI NEL NUOVISSIMO targetti shop

NOVALUX TRIESTE, VIA PAGANINI, 6 - TEL. 040.61347

(a fianco della Chiesa di S. Antonio)



# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 235222 - BOLOGNA: via Inverno 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



## RITMO TURBODIESEL. IL NUOVO LIMITE DA BATTERE.

Entra in gara una nuova turbodiesel ed è subito record. Il suo nome? Ritmo Turbodiesel. 170 km/h: il nuovo limite da battere nella sua categoria. Ripresa pronta, accelerazione bruciante, elasticità di marcia semplicemente eccezionale. È un vero spettacolo vederla in azione. Ha un motore 1900 di 80 CV capace di raggiungere prestazioni di grande rilievo con la massima disinvoltura. Ritmo Turbodiesel è così potente, robusta ed affidabile che può misurarsi con molte vetture di cilindrata maggiore. Tecnicamente perfetta, ha il grande vantaggio di possedere, tutte insieme, le doti che fanno la differenza: turbocompressore KKK di ultima generazione, intercooler e radiatore dell'olio, sospensioni a ruote indipendenti, cambio ZF a cinque marce, servosterzo. Una super potente con un super allestimento. E l'equipaggiamento di serie più completo della sua categoria. Ritmo Turbodiesel: ora tocca alle sue rivali inseguirla.



### 3 Impiego e lavoro Richieste

LAUREANDO economia si occuperebbe part-time presso studio professionale, miti pretese. Prezzi telefonare ore ufficio 775733. 52525/3

OFFERISI commessa referenziale conoscenza slavo, tel. lunedì 0481/477078. 52535/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ALFA via Laghi 5 (ang. via Locchi) Trieste ricerca persone 25-45 anni, autunnate, presenza simpatica da inserire in serie professionale ben retribuita. Presentarsi martedì 19 ore 10.30-12. 868/4

A. AUTOMUNITI, minimo 25 anni, potrete guadagnare facilmente da 200 a 400 mila settimanali. Presentarsi lunedì 17 febbraio ore 17.30-18.30 e martedì 18 febbraio 10-11.30 presso ufficio Alfa via Miramare 13 Trieste. Buono come dopo lavoro. 2174

A. 1.600.000 mensili assumiamo ambasciati ovunque residenti per facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Lo Scirgno Box 214, 73100 Lecce. 501144

ALPIMOTOR Srl concessionaria automobili in Monfalcone assumebasse esperto meccanico con cognizioni elettriche. telefonare 0481/45533. 805/4

CERKASIA ragomiera veramente capace con esperienza contabile. Presentarsi lunedì ore 15.30 presso Radio Telex via Settefontane 27. 050038/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344 - 821353.

A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio, telefonare 811344 - 821353.

A.A.A. AVVOLGIBILI role veneziane riparo prontamente, tel. 53118. 52500/6

A.A. STUFFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 306239. 52472/6

ANTENNA televisiva Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi. Preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 539/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni pelle rettili, salotti in pelle, pareti rivestite in pelle, borsette stivali ecc. Giulia 13. 775748. 52543/6

### 9 Vendite d'occasione

VENDO per ampliamento Alphonse-Triumph completo di programmi magazzino - fatturazione contabile. Occasione, tel. 0481/41086. 479

### 10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Mariella Verchi acquistano macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 841/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 627782. Peugeot 205 GLD/GRD/GTI GRN - 104 ZL - 305 SR/GLD - 305 fam. 84 - 505 turbo/D, Horizon GL, Sunbeam GLS, 126, 127, Panda 30

FRANCO e Mariella Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili del 900, lampade, libri, cartoline, curiosità, giocattoli, bambole, interpellateci 305709 abitazione 941093.

### 11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariella Verchi acquistano, mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, tappeti, lampade, eventualmente sgombrando, interpellateci 305709 abitazione 941093. 888/11

### 12 Commerciali

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Di impegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

SE avete realizzato un software P.C. originale e compatibile, potremmo essere noi il Vostro Editore. Telefonare a Trieste Consult progetto "E-Soft" tel. 040/69362. 050039/12

### 14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 841/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 627782. Peugeot 205 GLD/GRD/GTI GRN - 104 ZL - 305 SR/GLD - 305 fam. 84 - 505 turbo/D, Horizon GL, Sunbeam GLS, 126, 127, Panda 30

S. Panda 4x4, Uno 55 S, Topolino 52, Fiesta, Golf 1.1, BMW 320i, Mini De Tomaso, A 112 Abarth, Dyane 6, LNA - R 14 TL, Kawasaki 400. 840/14

CITROEN Pallas 2500 diesel: 1981, km 100.000, favorevole opportunità, tel. 0481/74404. Fiume 19.

TRIESTE Motori rivendita Peugeot via Fabio Severo 18. Se vuoi vendere permutare o acquistare vere occasioni con garanzia di tutte le marche. Alcune nostre occasioni: Golf GTI '84 km 7000, Golf GLS 1300, A 112 Elite Abarth Elégant, Fiat 127, Ritmo, 131, Regata, Lancia Prisma 1600, Ford Fiesta '84, Lancia Montecarlo '82, Kadett GTE 2000, Renault 5, Vespa PX 125, Telefono 68539. 818/14

USATO Si occasioni garantite, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permuta usata per usato. BMW 318 i 82, FIAT Panda 45 81-83, Panda 30 '80, Panda 30 S '83, FIAT Ritmo '80-81-83, FIAT Ritmo 1300 '84, CITROEN Visa 650 Club '78-80-81, GSA Pallas '80-81, FORD Escort '81, Fiesta '78-79-80, VOLKSWAGEN Golf 1100 GL '78-79-80-81, Jetta 1300 GL '81, Golf GTI '80, Passat 1600 GL diesel '81, AUDI 80 GL diesel '81-82, e tante altre ancora. Si Dinocenti, via Flavia, tel. 281444. 824/14

VENDESI Fiat 128 rally perfetta gomme nuovo impianto Plo-ner tel. 577757. 52333/14

DISPONGO autovetture nuove in grandiosa offerta con sconti fino a L. 5.000.000. Garanzia scritta per 12 mesi. Inoltre Lada Niva e Suzuki, pronta consegna, nuovo punto di vendita autorizzato. Autosalone Fleg, strada di Fiume 19, telef. 948397. 882/14

GOLF 1100 uniproprietario vende 1980 gommata 4.400.000, tel. 728055. 52473/14

HORIZON 1.1 1979 uniproprietario vende ratealmente Autosalone Catullo; via Fabio Severo 52. 3/14

CONCESSIONARIA SAAB GROMETTA AUTORIZZATO SEAT: 126, 128 3 p., 131, A 112, Delta, Giulietta, Alfesud, Mini 120, Golf Cabriolet, Golf GL, Polo CL, R 14 TS, Visa GT, Dyane, Metro, Renault 18 GTD Break, Honda VF 400 F, Via Franco 4/2, tel. 304893.

PRO-GEST S.r.l. Via Coroneo 17, 1 p TRIESTE Martedì-mercoledì - orario 9-12 - 15-18

TECNICO SOFTWARE Gli interessati sono pregati di presentarsi, non telefonare, per colloquio selettivo presso

Occasioni: Maserati Biturbo, Giulietta 1.8, BMW 316, Lada Niva 4x4, Daihatsu 1600. Permuta, facilitazioni, strada di Fiume 19. 832/14

TRIESTE Motori rivendita Peugeot via Fabio Severo 18. Se vuoi vendere permutare o acquistare vere occasioni con garanzia di tutte le marche. Alcune nostre occasioni: Golf GTI '84 km 7000, Golf GLS 1300, A 112 Elite Abarth Elégant, Fiat 127, Ritmo, 131, Regata, Lancia Prisma 1600, Ford Fiesta '84, Lancia Montecarlo '82, Kadett GTE 2000, Renault 5, Vespa PX 125, Telefono 68539. 818/14

USATO Si occasioni garantite, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permuta usata per usato. BMW 318 i 82, FIAT Panda 45 81-83, Panda 30 '80, Panda 30 S '83, FIAT Ritmo '80-81-83, FIAT Ritmo 1300 '84, CITROEN Visa 650 Club '78-80-81, GSA Pallas '80-81, FORD Escort '81, Fiesta '78-79-80, VOLKSWAGEN Golf 1100 GL '78-79-80-81, Jetta 1300 GL '81, Golf GTI '80, Passat 1600 GL diesel '81, AUDI 80 GL diesel '81-82, e tante altre ancora. Si Dinocenti, via Flavia, tel. 281444. 824/14

VENDESI Fiat 128 rally perfetta gomme nuovo impianto Plo-ner tel. 577757. 52333/14

DISPONGO autovetture nuove in grandiosa offerta con sconti fino a L. 5.000.000. Garanzia scritta per 12 mesi. Inoltre Lada Niva e Suzuki, pronta consegna, nuovo punto di vendita autorizzato. Autosalone Fleg, strada di Fiume 19, telef. 948397. 882/14

GOLF 1100 uniproprietario vende 1980 gommata 4.400.000, tel. 728055. 52473/14

HORIZON 1.1 1979 uniproprietario vende ratealmente Autosalone Catullo; via Fabio Severo 52. 3/14

### 20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani ditte tempi brevi alle migliori condizioni, via Vidali 7/b, tel. 040/763412. 52425/20

GORIZIA perfetta vendesi bar pasticceria con laboratorio, telef. 0481/391204 solo interessati. Escluso domenica. 56/20

IL TETTO vende avvilissimo Istituto ESTETICA zona centrale, 764074. 890/20

IL TETTO vende salone parrucchiere GRADO centro fronte mare. Forte reddito, 040/764074. 890/20

INVESTIMENTI breve lungo termine sconti portafoglio commercianti, via Vidali 7/b, tel. 040/763412. 52425/20

VENDO carrozzeria con attrezzatura (forno nuovo) capannone 1000 mq terreno, telef. festivi 829049, ore ufficio 280570. 52494/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista villetta-casetta 3+4 stanze, anche da restaurare con giardino, telef. 948211. 836/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Baiamonti cucina 2 camere poggiolo bagno 29.000.000, tel. 631793. 920/22

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 camere cucina autoriscaldamento ascensore rinnovato 44.000.000, 631793. 920/22

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

### 23 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista villetta-casetta 3+4 stanze, anche da restaurare con giardino, telef. 948211. 836/21

IL TETTO vende avvilissimo Istituto ESTETICA zona centrale, 764074. 890/20

IL TETTO vende salone parrucchiere GRADO centro fronte mare. Forte reddito, 040/764074. 890/20

INVESTIMENTI breve lungo termine sconti portafoglio commercianti, via Vidali 7/b, tel. 040/763412. 52425/20

VENDO carrozzeria con attrezzatura (forno nuovo) capannone 1000 mq terreno, telef. festivi 829049, ore ufficio 280570. 52494/20

### 24 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Baiamonti cucina 2 camere poggiolo bagno 29.000.000, tel. 631793. 920/22

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 camere cucina autoriscaldamento ascensore rinnovato 44.000.000, 631793. 920/22

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

### 25 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista villetta-casetta 3+4 stanze, anche da restaurare con giardino, telef. 948211. 836/21

IL TETTO vende avvilissimo Istituto ESTETICA zona centrale, 764074. 890/20

IL TETTO vende salone parrucchiere GRADO centro fronte mare. Forte reddito, 040/764074. 890/20

INVESTIMENTI breve lungo termine sconti portafoglio commercianti, via Vidali 7/b, tel. 040/763412. 52425/20

VENDO carrozzeria con attrezzatura (forno nuovo) capannone 1000 mq terreno, telef. festivi 829049, ore ufficio 280570. 52494/20

### 26 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Baiamonti cucina 2 camere poggiolo bagno 29.000.000, tel. 631793. 920/22

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 camere cucina autoriscaldamento ascensore rinnovato 44.000.000, 631